IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): dizionari inglese-tedesco: un volume € 9,90

9 771592 169468 50915

ANNO 124 - NUMERO 218
GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE 2005
€ 0,90

LEGGE ELETTORALE

IL RITORNO ALLA PRIMA REPUBBLICA

di **Paolo Segatti**

È difficile dire oggi se la proposta di nuove regole elettorali di impianto proporzionale varato dai partiti della Casa delle libertà diverrà legge in tempo utile. Pare che da qui alla scadenza della legislatura ci siano trentacinque sedute parlamentari. Poche per superare l'ostruzionismo annunciato dall'opposizione.

D'altro canto, come più volte annunciato da Casini, uno degli ispiratori di questo ritorno al proporzionale, il Parlamento voterà a scrutinio segreto. Una opportunità che indubbiamente tenterà i politici di centrosinistra, e non sono pochi, che più volte hanno espresso nostalgia per il sistema proporzionale. La tentazione potrebbe divenire troppo forte per resistervi se, come pare possibile, l'Udc si adopererà per modificare in qualche modo la soglia di sbarramento del 4%. Una misura questa che così com'è escluderebbe dal computo dei voti utili ai fini della ripartizione dei seggi presi da una coalizione i voti dei partiti che non superano il 4% dei voti validi.

Vedremo come andrà a finire. Ma già da ora si può rispondere all'interrogativo che tutti, credo, si pongono in cuore loro. Al di là degli evidenti interessi di parte, questa proposta soddisfa anche il bisogno del Paese di avere governi stabili ed efficienti? Secondo me, no. Anzi, peggiora la situazione rispetto a oggi perché non risolve il problema della frammentazione e perché rischia di minare la stabilità dei governi.

Il sistema elettorale attualmente in vigore, come anche il meno interessato alla politica dei nostri concittadini sa bene, non ha mantenuto la promessa di ridurre il numero dei partiti. Nonostante il suo prevalente carattere maggioritario, il numero dei partiti non è sceso, ma è aumentato rispetto agli anni Ottanta.

Vi è da fare a questo proposito una precisazione. Vi sono numerose ed eloquenti tracce che la proliferazione dei partiti non dipende dal fatto che nella società italiana permangono identità politiche forti ed esclusive che chiedono di venire espresse anche all'interno dei due blocchi di centrodestra e centrosinistra. È vero l'opposto.

● *Segue a pagina 2*

Violenta deflagrazione nella sede provinciale dell'Arma di Latina. Vi ha perso la vita un milite di 35 anni

Bomba in caserma Cc: un morto

Ferito un altro carabiniere. Molte ipotesi ma nessuna rivendicazione

Secondo il pm è stata la vittima a portare al comando l'ordigno

ROMA Un contenitore metallico con dentro esplosivo di grande potenziale è deflagrato ieri pomeriggio in una stanza del comando provinciale dell'Arma di Latina uccidendo il carabiniere Alberto Andrioli, 35 anni, sposato con due figlie, che probabilmente aveva in mano l'ordigno al momento dello scoppio. Un altro carabiniere è rimasto leggermente ferito. Non ci sono rivendicazioni. Secondo il pm che coordina le indagini potrebbe essere stato lo stesso carabiniere ad aver portato il pacco all'interno della caserma dopo averlo trovato in strada, o averlo ricevuto in consegna da qualcuno. Il magistrato ha anche escluso l'ipotesi di una pista anarco-insurrezionalista.

● *A pagina 3*

Il vicepremier Fini.

Proporzionale, Fini frena Prodi: democrazia in gioco

ROMA Si aprono delle crepe nella Cdl sulla proposta di riforma della legge elettorale e lo scontro a questo punto è fra l'Udc che vuole togliere lo sbarramento al 4% previsto nel maxiemendamento e An che, per bocca di Gianfranco Fini predica prudenza da un lato e detta condizioni dall'altro. Resti la soglia del 4% e si approvi prima la legge sulla *devolution*, afferma infatti Fini. L'unico punto di contatto è nelle accuse a Prodi e al centrosinistra comuni sia ad An che all'Udc e Forza Italia.

«Qui è in gioco la democrazia» afferma dal canto suo Romano Prodi aprendo l'assemblea dei deputati e dei senatori dell'Unione sulla legge elettorale. E i capigruppo del centrosinistra arrivano subito alla decisione: sarà blocco dei lavori parlamentari attraverso lo strumento dell'ostruzionismo. Obiettivo: impedire l'approvazione del progetto del Polo.

● *A pagina 2*

Banchieri ebrei: Luzzatto si dimette dopo le polemiche

● *A pagina 4*

IL NUOVO CONSIGLIO

RIFORMA ONU UN RISCHIO PER L'ITALIA

di **Roberto Bertinetti**

L'unico punto sul quale l'accordo è stato raggiunto in fretta è la necessità di riscrivere le regole stabilite sessant'anni fa, al termine del secondo conflitto mondiale. Su come riformare le Nazioni Unite, invece, i quasi duecento Paesi che ne fanno parte e che sono rappresentati all'Assemblea generale iniziata ieri a New York hanno, invece, idee molto diverse.

● *Segue a pagina 4*

Ancora né conferme né smentite che si tratti del delitto di Brescia

Sul Carso si cercano altri resti

TRIESTE Scatta una battuta di ricerca ad ampio raggio nella zona di Medeazza, nel Vallone goriziano, in cui sono stati trovati tre sacchetti neri di nylon contenenti resti umani. Gli inquirenti vogliono verificare l'eventuale presenza di altri resti abbandonati sul posto in attesa di ricevere da Brescia l'elenco esatto delle ossa rinvenute in Lombardia e appartenenti ai corpi dei coniugi Donegani, secondo l'accusa uccisi dal nipote Guglielmo Gatti. Gli inquirenti cercano anche altri oggetti (a iniziare dal nastro isolante) che potrebbero essere stati utilizzati da chi ha «confezionato» quei macabri sacchi.

Ricerche sul Carso (Sterle).

● **Guido Barella** *a pagina 17*

VIERCHOWOD: D'ACCORDO COL PRESIDENTE IN CAMPO VA LA SQUADRA MIGLIORE

CHAMPIONS LEAGUE
Udinese 3
Panathinaikos 0

Vierchowod e Godeas: vitale per la Triestina una buona intesa tra i due (foto Lasorte).

Il cda approva all'unanimità le linee guida del business plan

Friulia, parte la holding da ottocento milioni

TRIESTE Discutono quattro ore. E alla fine approvano «all'unanimità» le linee guida dell'atteso piano industriale: i consiglieri d'amministrazione di Friulia, incassando gli applausi dell'assessore Michela Del Piero che sottolinea «il risultato industrialmente e politicamente eccezionale», lanciano ufficialmente l'operazione holding. Subito dopo, senza indugi, il presidente Augusto Antonucci e gli amministratori delegati Federico Marescotti e Michele Degrassi scendono in campo e, illustrando quelle linee che «la struttura ha realizzato con l'ausilio di Bain& company», traducono tecnicamente la grande scommessa di Riccardo Illy: un unico contenitore delle controllate e delle partecipate che, ricordano Antonucci e Marescotti, vale «all'incirca 800 milioni di euro di cui 600 "regionali"» e «non ha precedenti in Italia».

● *A pagina 9*

Roberta Giani

Benedetti (Danieli): investire o sarà crisi

TRIESTE Misure urgenti o la crisi sarà irreversibile, dice Gianpietro Benedetti, numero uno delle Officine Danieli.

● **Ciro Esposito** *a pagina 12*

IL DIBATTITO

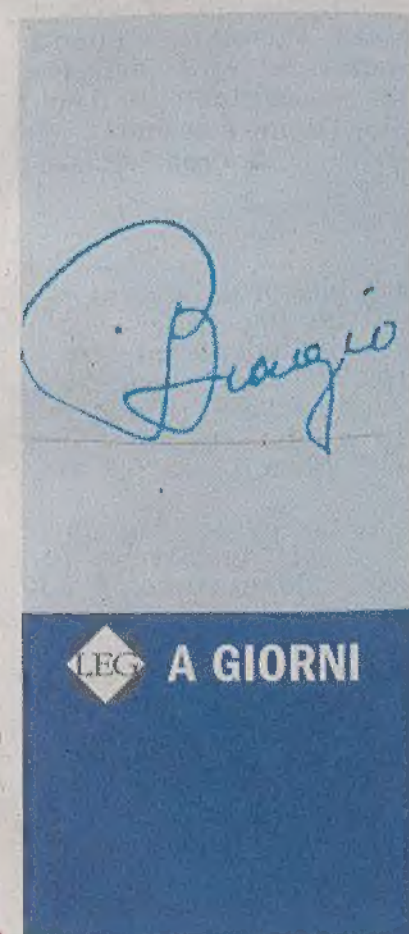
PORTO: SERVE UN PRESIDENTE COMPETENTE

di **Ettore Rosato**

La sua posizione geografica ha consentito all'Italia di avere nel mare una delle risorse principali per determinarne la crescita economica e sociale. Così è stato per tanti secoli, ma oggi questa opportunità non è completamente valorizzata. In particolare per le carenze infrastrutturali del Paese che ha accumulato gravi ritardi nello sviluppo del sistema viario, di quello ferroviario e delle aree attrezzate portuali. A questo si aggiungono le scelte disastrose del governo di centrodestra.

● *Segue a pagina 12*

Tracce di batteri nell'acqua, ai pazienti somministrata soluzione fisiologica

Legionella all'ospedale di Cattinara

TRIESTE Nell'acqua che esce dai rubinetti dell'ospedale di Cattinara ci sono i temibili batteri della «legionella», responsabile del «morbo del legionario» che provoca una infezione polmonare con effetti simili alla polmonite. In soggetti debilitati può essere letale. Ma, assicurano le autorità sanitarie, nel caso di Cattinara non c'è allarme: le tracce sono sporadiche, molto al di sotto dei livelli di rischio, come assicura il direttore sanitario Nicola Delli Quadri. Per precauzione comunque i reparti sono stati allarmati: ai pazienti più a rischio è stata vietata l'acqua corrente, sostituita con soluzione fisiologica. Il morbo si contrae infatti non bevendo l'acqua infetta, ma per inalazione.

La scoperta del batterio risale a tre mesi fa e da allora il caso è stato costantemente monitorato: dopo una prima bonifica il tasso di «inquinamento» si è notevolmente ridotto, ma non è scomparso. Si sospetta che la legionella si sviluppi negli anfratti del rubinetto di un laboratorio poco usato: la legionella infatti si sviluppa in tubature umide dove l'acqua non scorre abbastanza fredda o calda, o dove si creano fenomeni di condensa come gli impianti di condizionamento dell'aria non ben puliti e revisionati.

● **Gabriella Ziani** *a pagina 22*

In manette un uomo di 50 anni, la sorella e la cognata: gestivano appartamenti a luci rosse a Trieste, Gorizia e Città del Castello

Preso all'alba il boss delle squillo cinesi

ASSEMBLEA IN CAMPO MARZIO

I grossisti: Fernetti no

● **Silvio Maranzana** *a pagina 20*

Un giro d'affari di un milione di euro all'anno riciclati in negozi

TRIESTE Operazione all'alba della Questura che in un appartamento di via Cappello 4, a San Vito, hanno arrestato un cinese di 50 anni, Haimin Chen, con imputazioni pesanti: sfruttamento della prostituzione e immigrazione clandestina. Di giorno il suo appartamento infatti funzionava come una casa a luci rosse con ragazze cinesi, la sera diventava una bisca per cinesi. Arrestata anche una sorella e una cognata che gestivano altre «case» a Gorizia e a Città del Castello. Il giro d'affari era di un milione di euro all'anno: soldi usati per comperare negozi in città.

● *A pagina 19*

Alessandra Ressa

Centrosinistra compatto e deciso a contrastare il tentativo della Casa delle libertà di reintrodurre il sistema proporzionale tanto caro all'Udc

Legge elettorale, l'Unione blocca il Parlamento

Prodi durissimo: «Una truffa». «Un furto di voti ai cittadini». «Per l'Italia è in gioco la democrazia»

ROMA **«Nella storia della nazione, anzi nella storia delle nazioni e dei Parlamenti, ci sono momenti in cui è in gioco la democrazia. Per l'Italia e per il Parlamento italiano è uno di questi momenti».**

Sono passate da poco le 9 e nella sala della Regina di Montecitorio, dove sono riuniti tutti parlamentari dell'Unione per decidere come contrastare il tentativo della Cdl di imporre la legge elettorale proporzionale tanto cara all'Udc, Romano Prodi detta la linea dura e dà il via ad una giornata di filibustering che si apre con le ripetute mancanze del numero legale sul voto finale alla relazione sul programma di lavoro della Commissione Ue per il 2005 e si chiude con un bruttissimo scivolone della maggioranza. L'aula di Montecitorio boccia l'articolo 2 della proposta di legge sulla inappellabilità delle sentenze di proscioglimento. L'opposizione, che vota contro, applaude al risultato ottenuto e la seduta viene sospesa.

Contro quella che viene definita una nuova «legge truffa», tutto il centrosinistra questa volta si mostra compatto. Ed anche i più moderati della coalizione come Rutelli, Castagnetti e Bordon, decidono che alla maggioranza non possono essere concessi sconti. Contro la legge elettorale, Prodi chiama a raccolta tutte le sue truppe e dvanti alle telecamere dei Tg parla di un «furto agli italiani». Il Professore è un fiume in piena e all'assemblea dell'Unione legge un testo scritto che è una vera e propria dichiarazione di guerra. Il partito del Cavaliere e la sua coalizione non meritano il rispetto dell'opposizione e il leader dell'Unione spiega perché. «Grida vergogna che l'attacco sia portato da chi nel proprio nome ha la parola libertà. I signorio della destra» precisa Prodi «hanno perso il diritto di chiamarsi Cdl. Si sta cercando il colpo di mano».

Il Professore spiega che la riforma elettorale equivale ad un «furto di voti» ai cittadini e un «furto» alla coalizione vittoriosa che potrebbe vedersi «togliere» la vittoria.

Prodi usa la parola «resistenza» e chiede ai suoi di dare alle primarie che lo dovrebbero incoronare leader indiscusso questo valore aggiunto: «A voi compete la responsabilità di restituire onore al Parlamento e decoro alla democrazia italiana. Con il tentativo di stravolgere la legge elettorale, la destra ha trasformato le primarie in un atto di difesa della democrazia». A spiegare le ragioni della scelta ostruzionistica in Parlamento è il mite Pierluigi Castagnetti che esclude la possibilità di cessare l'offensiva in Parlamento e spiega che questa volta non è in ballo la scelta del proporzionale rispetto al maggioritario, ma «il rispetto della volontà degli elettori».

Piero Fassino sui appella al residuo buon senso dell'Udc e chiede ai moderati della Cdl di ritirare la proposta. «Lo chiedo in particolare a Casini, Follini e Tabacci» spiega il segretario della Quercia che conferma il ricorso a tutte le forme di ostruzionismo che i regolamenti parlamentari consentono e rivolge un appello ai cittadini italiani perché la protesta contro «questa truffa» sia la più forte e incisiva possibile. L'Unione, insomma, appare compatta ed anche per Rutelli la riforma proposta dalla Cdl «non è in grado» di dare più governabilità, più riforme, più certezza di ottenere risultati. Critiche ai leader della Cdl vengono anche dai proporzionalisti convinti come Fausto Bertinotti.

«Sono e rimango un proporzionalista» precisa il leader di Rifondazione Comunista «ma non c'è dubbio che bisogna parlare della legge elettorale nella prossima legislatura. Questa legislatura si deve concludere con la sanzione del fallimento di questo governo e con l'inizio poi di un nuovo corso».

Gabriele Rizzardi

Ottomila seggi per le primarie dell'Unione

ROMA Gli elettori che andranno a votare per le primarie dell'Unione dovrebbero poter contare su 8.000-8.500 seggi. È questa la proiezione del coordinatore dell'Ufficio di presidenza di «Primaria 2005» Vannino Chiti, il quale spiega che ancora non c'è una decisione definitiva. La macchina organizzativa è al lavoro per preparare l'appuntamento del 16 ottobre e sembra particolarmente attivo il responsabile per la comunicazione, il diessino Beppe Giulietti.

IL PREMIER

Berlusconi: «Per la riforma si può lavorare anche di notte»

ROMA Silvio Berlusconi è convinto che si debba fare di tutto per arrivare all'approvazione della nuova legge elettorale proporzionale entro la fine della legislatura.

«Questo è il momento in cui si deve fare» ha sottolineato il premier conversando con i giornalisti a New York, dove partecipa al vertice per i 60 anni delle Nazioni Unite. «Il tempo c'è - ha anche assicurato - si può lavorare di notte, di sabato, di domenica...».

Ciò che conta, per il Cavaliere, è che la Casa delle Libertà dimostri coesione su questo fronte: «Dipende tutto da un solo fattore e cioè se nella maggioranza c'è un accordo», ha spiegato il premier, rientrando dalla cena in un ristorante italiano newyorkese quando in Italia era già l'alba.

Questa professione di volontà di Berlusconi, fatta a poche ore dalla presentazione dell'emendamento della Cdl per la riforma elettorale, non nasconde però dubbi sulla possibilità di successo. Il Cavaliere ha sostenuto di non conoscere il testo della proposta. Dice di essersi affidato ai tecnici: «Ho lasciato che si applicassero, vediamo un po'...». Lui afferma di aver chiesto solo che fossero garantite la «rappresentazione veritiera della volontà degli elettori e la stabilità». «Se c'è una soluzione che convince tutti, allora bisogna andare avanti», ha poi osservato davanti al drappello di giornalisti che lo attendeva al suo hotel, il «Millennium Plaza». Ma che il premier abbia perplessità sulle chances di varare la riforma lo riferisce anche chi ha avuto modo di avvicinarlo nelle ultime ore.

In particolare Berlusconi teme che la riforma elettorale possa essere tirata per le lunghe distraendo la maggioranza da altre priorità e magari senza che alla fine si centri il risultato. La ripetuta mancanza del numero legale registrata in Parlamento non promette infatti nulla di buono e anche all'interno di Forza Italia cova la rivolta per la possibile perdita di collegi sicuri in Sicilia, Venezia e Lombardia nel caso di una modifica della legge elettorale in senso proporzionale. Non a caso Berlusconi ha fatto riferimento al possibile soccorso che potrebbe arrivare dall'opposizione, in particolare da due partiti, Margherita e Rifondazione Comunista, visto che, ha osservato, «questa riforma è anche nel loro interesse...».

a.p.

La riforma

PROPORZIONALE
Senato e Camera sono eletti integralmente con sistema proporzionale. Scompaiono i collegi uninominali

4% SBARRAMENTO
I voti delle liste che non raggiungono il 4% non entrano nel conteggio per la distribuzione dei seggi

PREMIO DI MAGGIORANZA
Il premio di maggiornza scatta se la coalizione vincente alla Camera non raggiunge i 340 seggi. In tal caso le vengono "regalati" i seggi per arrivare a quota 340

PREFERENZE
I partiti possono decidere una "testa di lista" bloccata, seguita da una parte di candidati su cui è possibile esprimersi con la preferenza. Si può anche optare per una lista totalmente bloccata o totalmente a preferenze

ANSA-CENTIMETRI

Respinto l'art. 2 della proposta di legge sulla inappellabilità delle sentenze di proscioglimento

Governo battuto alla Camera

ROMA Governo battuto alla Camera. Con 212 sì e 212 no l'Aula ha respinto l'articolo 2 della proposta di legge sulla inappellabilità sulle sentenze di proscioglimento. L'opposizione che ha votato contro, ha salutato il risultato della votazione con fragorosi applausi.

Al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che gli ha chiesto se intendeva procedere comunque nell'esame del testo, il presidente della commissione Giustizia della Camera, Gaetano Pecorella, un fadelissimo avvocato di Berlusconi, ha detto che «si può andare avanti. Il Senato potrà rimediare, i principi restano intatti».

«La novantunesima sconfitta del centrodestra alla Camera dovrebbe fare intendere che siamo capaci e determinati a usare tutti gli strumenti parlamentari, non solo per far mancare il numero legale, ma anche per battere il governo che pure conta su una maggioranza di oltre novanta parlamentari», è stato il commento del capogruppo Ds alla Camera, Luciano Violante. «Con questa opposizione matura e consapevole - conclude Violante - dovrà fare i conti chi pensa di prevaricare impunemente sui diritti politici del Parlamento e degli elettori».

Intanto, sempre in materia di giustizia, il ministro Roberto Castelli, smentisce le notizie su un eventuale ripensamento del governo in materia di intercettazioni sul carcere per i giornalisti. Il Guardasigilli nega categoricamente che «tali misure siano contenute nel disegno di legge in oggetto».

Posizioni ben diverse nelle file della maggioranza dove sono forti le preoccupazioni per la stabilità dei futuri governi

Sullo sbarramento del 4% vacilla l'accordo nel centrodestra

La proposta di Follini incontra l'immediato altolà di An. Storace: «Se va via la soglia va via la legge»

ROMA L'accordo appena siglato sulla nuova legge elettorale già vacilla paurosamente all'interno della Casa delle libertà. Dubbi, mal di pancia e veti incrociati spuntano un po' dovunque nel centrodestra. Il momento della verità, quello in cui si capirà se lo scontro campale continuerà o se il tentativo della maggioranza è già naufragato, sarà all'inizio della prossima settimana. È stato infatti spostato alle 18 di lunedì prossimo il termine per presentare emendamenti alla proposta del centrodestra. E l'Udc ne ha annunciato uno per eliminare lo sbarramento del 4 per cento alla Camera e del 3 al Senato.

Dopo che Marco Follini ha assicurato che la nuova legge non è la «dittatura della maggioranza», in serata è stato il ministro Mario Baccini a confermare l'intenzione di modificare la proposta perché «non ha senso - ha detto - stabilire una soglia di sbarramento». Ai centristi è arrivato però immediato l'altolà di An: «Se va via la soglia del 4 per cento, va via la legge», avvisa per primo Francesco Storace. E dopo aver riunito l'esecutivo del partito, è lo stesso Gianfranco Fini a dettare le proprie condizioni per approvare la nuova legge. Innanzitutto bisogna approvare prima la riforma costituzionale, avverte il vice presidente del Consiglio. Perché non si può approvare nessuna legge elettorale senza aver prima blindato il bipolarismo, in particolare con la norma «anti-ribaltone».

An fiuta insomma rischi di «grande centro» e detta un'agenda esattamente contraria a quella chiesta dall'Udc secondo la quale prima si doveva dare la precedenza alla legge elettorale e solo poi votare devolution e riforma della costituzione. Roberto Calderoli applaude, ricordando che per la Lega la cosa importante è che venga approvata definitivamente la riforma della Costituzione. E non è solo questione di scambio di favori da rispettare, i tempi sono talmente stretti che ogni rinvio può essere fatale. Ma Fini avverte anche che il vincolo di coalizione previsto nella nuova legge elettorale non è sufficiente. «I partiti - specifica - devono presentare programmi comuni e indicare un candidato premier» prima delle elezioni. E lo sbarramento del 4 per cento non si tocca. Insomma tutti i paletti per evitare il ritorno al proporzionalismo tradizionale e al potere dei partiti di formare e disfare i governi. Ma An, con Domenico Nania, fa anche un altro discorso, incentrato sulle regole: «Sono stato e resto perplesso sulla modifica della legge elettorale senza il consenso di una parte significativa dell'opposizione. Mi auguro che Casini e Follini valutino la reazione compatta del centrosinistra che non lascia spazi ad alcuna trattativa».

I rischi per la legge elettorale non arrivano però solo dai contrasti fra i partiti del centrodestra. C'è la durissima opposizione dell'Unione, che ieri ha iniziato a paralizzare il Parlamento. Ma c'è anche la rivolta dei parlamentari del centrodestra di Lombardia, Veneto e Sicilia e dei piccoli partiti della Cdl. «Questa legge non passerà mai, ne sono sicuro», fa sapere Carlo Taormina, deputato di Forza Italia. «La sua tomba sarà il segreto dell'urna. Io sicuramente non la voterò e con me tanti altri di Forza Italia e di Alleanza nazionale. Se si torna al proporzionale sarà la tomba di Berlusconi». Il discorso è semplice: chi ha il collegio elettorale sicuro, difficilmente voterà a scrutinio segreto contro i propri interessi. Facendo i conti solo a livello nazionale, le regioni dove il centrodestra è più forte dovrebbero infatti cedere almeno la metà dei propri seggi ai colleghi di altre regioni. «Ma lo sa - continua ancora Taormina - quanti deputati del Nord e della Sicilia non avranno più il collegio? Decine e decine».

Andrea Palombi

Gianfranco Fini

Maggioritario

Capezzone: «Referendum dimenticato»

Daniele Capezzone

ROMA «Nel dibattito in corso sulla legge elettorale, e a maggior ragione dinanzi al pasticcio indecoroso proposto dalla Cdl, quasi nessuno sembra ricordare che, su questo tema, una maggioranza schiacciante di elettori si espresse nel referendum Pannella-Segni-Pds del 1993». È quanto sottolinea il segretario dei Radicali Daniele Capezzone secondo il quale «oggi tornare sic et simpliciter al proporzionale significherebbe un ulteriore tradimento della volontà popolare».

«Dal finanziamento pubblico dei partiti alla responsabilità civile dei magistrati, dall'abolizione di alcuni Ministeri alla privatizzazione della Rai - afferma Capezzone - la storia dei tradimenti e delle offese alle decisioni referendarie dei cittadini è lunga e inimmaginabile in qualunque altro paese dell'Occidente avanzato: e invece sembra acquisito da quasi tutti con grande naturalezza che si possa continuare a fare il contrario di quel che i cittadini decisero.

Violato l'articolo 57

Bassanini: «Si va contro la Costituzione»

Franco Bassanini

ROMA «Come spesso accade, il diavolo ha fatto la pentola ma non il coperchio. L'articolo 57 della Costituzione dispone che il Senato della Repubblica sia eletto a base regionale. Il testo proposto dalla Casa della Libertà contrasta con questa disposizione almeno in due punti. Si stabilisce infatti che non avranno seggi le liste che, ancorchè molto forti in una regione, non raggiungeranno il 4% dei voti su base nazionale. E si attribuisce un premio di maggioranza su base nazionale». Lo afferma in una dichiarazione il senatore Ds Franco Bassanini. «Un partito potrebbe anche raggiungere un alta percentuale in una Regione. Ma potrebbe non ottenere neanche un senatore. Potrebbe essere il caso, per esempio, della Sudtiroler Volkspartei in Alto Adige o della Lega nel Veneto o dell'Udeur in Campania. Così la maggioranza degli elettori di quelle Regioni non sarebbe dunque rappresentata dai candidati da loro scelti».

INTERCETTAZIONI

Carcere per i giornalisti, falso allarme

ROMA La «punizione» del carcere per i giornalisti che divulgano indebitamente il contenuto di intercettazioni, oggetto di inchieste giudiziarie, e che è stata fino a venerdì scorso esclusa dal testo varato dal Consiglio dei ministri, è riapparsa nel disegno di legge che ora ci si appresta a presentare alla Camera dei deputati semplicemente per un banale errore tecnico. Ma, conferma lo stesso palazzo Chigi, non ci sarebbe, dunque, nessuna volontà politica di reintrodurre la norma in questione nel provvedimento che ha tenuto banco per parte di questa quasi passata estate.

«Il testo non è stato trasmesso alla presidenza del Senato - dice il presidente della Commissione Giustizia di Palazzo Madama, Antonio Caruso - si tratta di un provvedimento che intanto andrà riletto nel prossimo Consiglio dei ministri che si terrà venerdì. Una rilettura, quest'ultima, decisiva a fronte di questo argomento».

Il presidente Caruso aggiunge anche: «Per quel che mi risulta, nel provvedimento non si parla della pena del carcere» per i giornalisti che diffondono le intercettazioni.

Sul provvedimento potrebbero esserci state, secondo quanto si apprende, «ondivaganze», ossia errori trasversali ma di carattere tecnico, non di tipo politico. Potrebbero esserci state stesure tecniche che, in ogni caso, necessitano del via libera della prossima riunione di governo.

La smentita è stata poi ribadita da Carlo Giovanardi, ministro per i Rapporti con il Parlamento, il quale, conversando con i cronisti alla Camera ha detto: «Nessun ripensamento del governo. La notizia è priva di ogni fondamento».

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il ritorno alla Prima Repubblica

Vi sono tracce numerose ed eloquenti che tra gli italiani di destra, di sinistra e di centro vi è una forte domanda di semplificazione politica. Poi, essendo che la scelta di voto non dipende solo da quello che passa nel cuore degli elettori, ma da quello che di fatto gli elettori trovano sulla scheda, un imprenditore politico in grado di vendere con acconce parole il suo prodotto riesce comunque ad intercettare qualche consenso.

Ora la nuova legge, proprio perché completamente proporzionale, aumenta la frammentazione. Il testo presentato al Parlamento allude a vincoli coalizionali. Ma sono parole. Grazie al suo impianto proporzionale la proposta rende più autonoma di prima la sovranità dei vari leader di partito. Tra l'altro, da quanto si capisce dal testo, con circoscrizioni elettorali così ampie la soglia di sbarramento implicita potrebbe essere bassa. Cioè potrebbero essere necessari meno voti per conquistare un seggio. Il che ha un evidente potere di attrazione per i tanti aspiranti capitani di ventura, tutti ben consapevoli che, nell'epoca della crisi delle grandi ideologie, il voto tende a esprimere abitudini, conoscenze personali quando non fugaci simpatie, più che identità politiche, ed esso può convivere con la domanda di avere meno partiti e quindi meno chiasso.

Se diverrà legge la proposta della CdL ai nostri capitani di ventura verrà chiesto solo di aderire a una coalizione e poi liberi tutti di catturare i voti necessari per entrare in Parlamento. A tutto ciò va aggiunto il ritorno alla grande della preferenza, uno strumento che ovunque è sinonimo di conventi poveri e frati ricchi, cioè partiti deboli e politici sovrani dei loro consensi personali. Con tali dispositivi le due coalizioni rischiano di trovarsi con decine di partiti al loro interno e i partiti con decine di parlamentari tutti attenti alle loro clientele.

Ma oltre ad aumentare la frammentazione partitica, la proposta della CdL rischia di distruggere l'effetto più positivo della legge attualmente in vigore, la stabilità del governo. «L'impressione è che per risolvere il problema della *leadership* si sia abolita la *leadership*, e questo non è particolarmente sensato» ha scritto sul Foglio di ieri Ferrara. Difficile dire di meglio. Aggiungo solo una piccola chiosa esplicativa. Nel testo attuale non c'è nessun dispositivo che vincoli i partiti a rimanere entro le coalizioni alle quali si sono apparentati in campagna elettorale. C'è qualcuno che può ragionevolmente escludere che una volta eletti i nostri iperattivi leader di partito non si guarderanno attorno alle prime difficoltà di governo?

E' poco elegante cambiare le regole mentre si sta giocando. Ma tutto sommato questo è il male minore. Il peggio è che continuiamo a farci del male. Avremmo bisogno di governi che durino e che governino. Se passa la legge avremo maggioranze più rissose di oggi e di ieri e governi con durate medie da Prima Repubblica.

Paolo Segatti

Un'ambulanza intervenuta alla caserma dell'Arma di Latina.

Andrioli, l'appuntato dei carabinieri ucciso dalla bomba.

La caserma Vittoriano Cimarrusti di Latina.

Ordigno confezionato con plastico ma gli inquirenti non hanno ancora ricostruito la dinamica dello scoppio. Né ci sono ipotesi sui motivi del probabile attentato

Pacco bomba in caserma, muore un carabiniere

Latina: anche un altro militare ferito dall'esplosione. Schegge di metallo conficcate nelle pareti

LATINA Un botto tremendo. Un'esplosione devastante spezza l'aria del pomeriggio di una città dove è ancora estate. E ammazza Alberto Andreoli, appuntato dei carabinieri di 35 anni, padre di due figli, mentre si trova in una stanza della caserma del Comando provinciale dell'Arma. Ci vorranno i Ris e molte ore di lavoro per capire che cosa è successo.

Senza riuscire a capire del tutto che cosa è avvenuto, almeno fino a tarda sera.

All'inizio è solo un rompicapo perché la bomba che ha ucciso Andreoli e quasi assordato il maresciallo Stefano De Rinaldis, «non è stata spedita né recapitata in caserma e tantomeno è stata gettata oltre le grate della finestra aperta sulla strada» ha spiegato il procuratore aggiunto del capoluogo pontino Francesco Lazzaro.

Mancava un po' alle 16 ieri pomeriggio quando un fumo nero, seguito da un'esplosione, è uscito dalla finestra dell'ufficio denunce del Comando provinciale dei carabinieri, in piazza Caduti di Nassiriya. I testimoni parlano di un rumore così forte da far pensare a un incidente stradale, come se due auto lanciate a forte velocità si fossero scontrate. In caserma, in quel momento, non sono in molti. Alberto Andreoli, la vittima, è solo nell'ufficio denunce. L'esplosione viene da lì. Stefano De Rinaldis è nel corridoio. Lo scoppio lo stordisce. La visione del corpo devastato del collega lo fa crollare. Lo devono portare in ospedale per stato di choc. Per qualche ora non è in grado neppure di raccontare quello che ha visto. I primi a entrare nella stanza, oltre che i carabinieri in servizio nella Caserma Vittoriano Cimarrusti, sono i barellieri del «118», il centro ambulanze della Croce Rossa. Capiscono subito di non avere lavoro da svolgere. Andreoli giace a terra, un braccio spappolato dall'esplosione. Quel che resta del volto è completamente annerito. Intorno, la stanza è piccola, tracce di sangue e pareti coperte di fuliggine, schegge di metallo conficcate un po' ovunque.

All'inizio si pensa a un pacco bomba. Latina è una città turbolenta. Estremismo nero, camorra, penetrazioni sempre più pericolose delle mafie straniere. Traffici di armi, droga, esseri umani. Racket di vario genere. Invece il comandante provinciale, colonnello Domenico Libertini, esclude questa possibilità. In tarda serata è corsa anche l'ipotesi che l'esplosivo fosse contenuto in una lattina.

Esclusa qualsiasi ipotesi di collegare l'esplosione all'attività di Andreoli. L'appuntato faceva il carabiniere di quartiere. Nessun incarico investigativo pericoloso, a quanto si sa. I commercianti di Latina lo chiamavano «il nostro angelo custode».

Un esame attento della scena del crimine, compiuto dai tecnici del Ris (Reparto investigazioni speciali) ai quali sono state affidate le indagini scientifiche, ha permesso di stabilire che l'ordigno era stato confezionato con esplosivo sintetico, forse plastico, forse Semtex, compresso in un contenitore metallico e probabilmente misto a schegge e altro materiale ferroso. Il Ris dell'Arma è anche riuscito a stabilire che la bomba era in mano ad Andreoli al momento dell'esplosione. Il tipo di offese ricevute dal corpo dell'appuntato e la posizione dei residui sparsi sul muro lasciano pensare che Andreoli stesse spostando l'ordigno da un punto all'altro della stanza.

Resta da capire se la vittima si è reso conto del pericolo. Se i carabinieri sanno spiegare perché e come quella bomba è finita all'ufficio denunce. Se era un corpo di reato sequestrato, a esempio. Per molte ore si sono fatte ipotesi fra le più diverse. Compresa quella di un attentato, un ordigno scagliato oltre la finestra dall'esterno. Tutte conclusioni affrettate, spazzate via dalle parole del procuratore Lazzaro a tarda sera: «Resta oscura la modalità di come sia stata introdotta la bomba» ha spiegato, ribadendo che non è stata «né recapitata né spedita».

Lucia Visca

Il padre ha avuto un malore ed è stato ricoverato in condizioni molto serie. Messaggi di cordoglio del Presidente Ciampi e del ministro Martino

Investigatori davanti alla finestra della stanza dell'esplosione.

Restano tuttavia dubbi: il contenitore potrebbe essere stato introdotto dalla porta carraia

Forse il Semtex era dentro una lattina

L'appuntato prima della tragedia aveva preso una bibita da un distributore

LATINA Tra le ipotesi prese in considerazione dagli investigatori che seguono il caso del carabiniere morto nella caserma del Comando provinciale di Latina c'è anche quella secondo la quale l'esplosivo era contenuto nella lattina di una bibita.

Secondo alcune informazioni arrivate dagli stessi militari, l'appuntato Alberto Andrioli aveva peraltro appena preso una lattina da un distributore automatico.

L'esplosivo era in «un contenitore metallico» come ha detto il procuratore aggiunto Francesco Lazzaro. Quella della lattina, quindi, è una delle piste, insieme a quella di un altro contenitore che si trovava all'interno dell'ufficio. Come ci sia arrivato resta un mistero. Tra le ipotesi prese in considerazione - visto che ci sono in corso dei lavori in caserma - quella che qualcuno sia riuscito a entrare dalla porta carraia, ma viene ritenuta poco credibile perchè comunque l'accesso è controllato. Si sta verificando anche un legame con gli sgomberi di case occupate effettuati ieri mattina a Latina e con qualche «ritorsione», ma anche in questo caso resta da capire come qualcuno possa essere entrato in caserma. Infine l'ipotesi che si trattasse di materiale tenuto lì da tempo e che è stato inavvertitamente preso dal carabiniere. «Lavoriamo a tutto campo» ha ribadito il magistrato inquirente. Un appartamento al terzo piano di via Genova 9, zona residenziale di Latina. Viveva lì da circa 10 anni Alberto Andrioli, l'appuntato rimasto alla «Cimarrusti» ieri nella caserma del Comando provinciale. I cronisti per tutta la giornata sono stati tenuti lontani («per favore, capite il momento» hanno affermato i commilitoni), mentre in casa arrivavano i colleghi dell'appuntato, molti visibilmente commossi, e a una psicologa dell'Arma è toccato il compito di sostenere la moglie e i figli.

Una persona conosciuta e benvoluta da tutti, Alberto, soprattutto da quando faceva servizio di quartiere in centro a Latina. Una grande umanità - questo emerge dai racconti di chi lo conosceva - e disponibilità verso i cittadini. Il padre di Alberto Andreoli è stato ricoverato all'Ospedale Dono Svizzero di Formia a seguito di un malore. L'uomo stava raggiungendo Latina da Sessa Aurunca per una visita al figlio quando ha ricevuto la notizia della tragedia. Le sue condizioni, secondo quanto si è appreso, erano definite molto serie ancora a tarda ora.

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inviato frattanto ieri al generale di Corpo d'armata Luciano Gottardo, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il seguente messaggio: «Ho appreso con intensa emozione la notizia del tragico episodio in cui oggi pomeriggio a Latina, nell' espletamento del servizio, ha perso la vita l'appuntato scelto Andreoli Alfredo. Con commossa solidarietà, nella dolorosa circostanza, desidero esprimerle la mia vicinanza all'Arma dei carabinieri, e la prego di fare giungere ai familiari dell'appuntato scelto Andreoli il mio profondo cordoglio».

Cordoglio anche del ministro della Difesa, Antonio Martino, per la notizia della morte di Andreoli. «La notizia della morte dell'appuntato scelto Alberto Andreoli - scrive Martino, in un messaggio al comandante generale dei carabinieri Luciano Gottardo - mi ha profondamente colpito. Nella dolorosa circostanza, la prego di accogliere i sentimenti di sincero cordoglio delle Forze armate e la mia sentita personale partecipazione al grave lutto che ha colpito l'Arma. Le sarò grato se vorrà far pervenire al militare rimasto ferito i sentimenti della mia solidarietà e particolare vicinanza». Martino ha anche inviato un telegramma alla moglie dell'appuntato.

Un tecnico del Ris entra in caserma.

Lunga la serie di attentati che hanno avuto come obiettivo le forze di sicurezza. Non reggerebbe l'ipotesi di una matrice anarco-insurrezionalista

Le piste: terrorismo politico o criminalità organizzata

ROMA Vittime del terrorismo politico o nel mirino della criminalità organizzata. Quello compiuto ieri a Latina e costato la vita al carabiniere di quartiere Alberto Andreoli è solo l'ultimo di una lunga serie di attentati che hanno avuto nel mirino le forze dell'ordine. La dinamica, il tipo e la quantità di esplosivo utilizzati a Latina escluderebbero, almeno per il momento, la matrice politica.

Fino a oggi, infatti, gli anarchici insurrezionalisti, di cui carabinieri e polizia sono stati più volte obiettivo, non hanno mai utilizzato il Semtex, l'esplosivo utilizzato per colpire il Comando provinciale di Latina.

Stessa cosa per la dinamica. Strumento preferito per gli attentati infatti, sono state lettere o pacchi bomba, spediti facendo uso del normale servizio postale. Oppure, in alternativa, ordigni estremamente artigianali confezionati facendo uso di pentole a pressione o macchinette per il caffé.

Esclusa la pista politica, e tralasciando per il momento altre possibili ipotesi investigative, resta la possibilità che al colpire i carabinieri di Latina sia stata la criminalità organizzata.

Proprio dal Comando provinciale dell'Arma di Latina partono e vengono infatti coordinate le indagini sulle infiltrazioni della criminalità organizzati in tutto il Sud Pontino e rivolte a colpire i traffici non solo della camorra, ma anche della mafia siciliana e della 'ndrangheta calabrese. Proprio le cosche della provincia di Reggio Calabria, ad esempio, sono accusate di avere venduto a formazioni terroristiche ingenti quantità di tritolo.

Nello scorso mese di giugno un'operazione della Guardia di finanza, condotta in collaborazione con il Sismi, ha portato all'arresto di 14 persone che avrebbe venduto centinaia di chili di tritolo a formazioni terroristiche. Nel corso della perquisizione, i militari hanno sequestrato del Semtex, si trattava di un piccolo quantità ma gli inquirenti sono convinti che la cosca potesse gestirne quantitativi molto più ingenti.

E il Semtex è proprio il tipo di esplosivo che sarebbe stato usato per l'attento di ieri a Latina.

Al di là della matrice, gli attentati sono comunque numerosi. Per citare solo gli ultimi, il 29 ottobre del 2004 un attentato incendiario viene compiuto contro la caserma dei carabinieri di Catania. Il 25 gennaio scorso, invece, un ordigno viene lanciato a Cagliari contro l'abitazione di un carabiniere coinvolto nelle vicende del G8 di Genova.

L'attentato viene rivendicato dalla Resistenza rivoluzionaria sarda.

Il 1 marzo, infine, a essere colpite sono due caserme dei carabinieri, la «Montebello» a Milano e quella del quartiere Pra di Genova.

Da tutti gli schieramenti politici ieri sono giunti messaggi e segni di cordoglio e sostegno all'Arma e alla famiglia del defunto, accompagnate da pressanti richieste affinchè il governo, appena possibile, riferisca in Parlamento sul grave episodio.

Carlo Lania

L'affondo è arrivato al Senato quando l'esponente del governo ha presentato l'emendamento riguardante la Banca d'Italia

Siniscalco attacca di nuovo Fazio

Il ministro: «Abbiamo atteso per nove mesi l'autoriforma che non è mai arrivata»

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

ROMA Domenico Siniscalco va di nuovo all'attacco di Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia. «Abbiamo atteso per nove mesi l'autoriforma che non è arrivata», dice il ministro dell'Economia al Senato. «I tempi cambiano e anche la Banca d'Italia deve cambiare», aggiunge. Deve cambiare banca, non il governatore.

Siniscalco fa il suo affondo presentando al Senato l'emendamento che riforma Bankitalia. «La riforma - dice il ministro - è urgente e va fatta con il massimo consenso possibile. Il governo auspicava che i correttivi necessari, come il mandato a termine del governatore, avvenissero per autoriforma, ma abbiamo atteso nove mesi e dell'autoriforma non si è avuta traccia». E, paradossalmente, è proprio perché Fazio ha agito rispettando le regole in vigore che vanno cambiate: «Visti i danni di reputazione del nostro sistema, tanto più i comportamenti sono stati rispettosi della legge e dei regolamenti, tanto più profondo è il bisogno di innovare sul piano delle regole». Già, la reputazione, le critiche che ci sono state mosse da Commissione europea, Ecofin, Bce. «Le regole attuali - insiste Siniscalco - non aiutano la credibilità del sistema: eccessiva discrezionalità, tempistica delle decisioni, trasparenza della comunicazione». Così veniamo criticati per il «sospetto che vi sia stato un intento più o meno esplicito di difendere l'italianità delle banche con strumenti amministrativi e comportamenti discriminatori delle autorità».

Ma una rapida approvazione della legge appare in salita.

Lasciata al Parlamento una delle scelte più controverse: se la vigilanza debba restare in Bankitalia o debba essere data all'Antitrust. «Il testo dell'emendamento non ci convince completamente», dice Ivo Tarolli, senatore Udc da sempre vicino a Fazio. «A due anni da Cirio e Parmalat - nota il senatore Roberto Cambursano, Margherita - niente è stato fatto per le divisioni nella maggioranza».

Alessandro Cecioni

CDA

Via libera agli olandesi ai quali verrà ceduta la quota azionaria

Bpi rinuncia ad Antonveneta

MILANO Banca Popolare Italiana dà l'addio ad Antonveneta e, dopo un consiglio di amministrazione fiume di otto ore, decide di finalizzare le trattative di vendita ad Abn Amro della quota nell'istituto padovano. Nella lunga maratona svoltasi nella sede centrale di Lodi, presente uno stuolo di consulenti e avvocati, i consiglieri hanno dato il via libera all'ipotesi che prevede la cessione a un prezzo di 26,5 euro per azione e l'impegno, da parte degli olandesi, al lancio di un'Opa sul totale del capitale.

La cessione, che dovrà essere perfezionata entro il 21 settembre, ha come condizioni base la revoca del sequestro da parte della procura di Milano e il parere positivo delle autorità di vigilanza. Ad allungare i tempi della riunione sarebbero stati i numerosi problemi tecnico-legali da sciogliere, in particolare con le Autorità di vigilanza (Consob e Bankitalia) che, già contattate informalmente nei giorni scorsi, dovranno poi dare il loro assenso al ritiro delle due offerte della Popolare, in particolare quella obbligatoria imposta dalla Commissione.

Nel corso della riunione, comunque, secondo quanto si è appreso, si sono svolti numerosi interventi proprio per chiarire con i legali tutti gli aspetti della vicenda per evitare qualsiasi possibile ripercussione.

Una volta con l'accordo in mano, Bpi potrà quindi chiedere alla Procura il dissequestro della quota e procedere al passaggio della partecipazione. Abn potrà così procedere al lancio dell'opa sulla parte restante del capitale di Padova allo stesso prezzo della transazione: 26,5 euro, lo stesso peraltro dell'opa olandese finita quasi deserta.

Giampiero Fiorani

Con il controllo di Antonveneta saldamente nelle proprie mani, gli olandesi rinuncerebbero a ogni azione, mentre Bpi potrebbe incassare una buona plusvalenza e dissipare i dubbi sulla patrimonializzazione. La cessione sancisce così la fine di una delle più dure battaglie finanziarie degli ultimi tempi che, oltre a Fiorani e al suo progetto, rischia di avere come vittima illustre il governatore di Bankitalia Antonio Fazio, accusato di aver favorito il banchiere lodigiano. A naufragare è comunque l'ambizioso progetto di Fiorani, che mirava a creare il quarto gruppo bancario del Paese e a difendere il sistema dall'arrivo delle banche straniere.

La battaglia è stata combattuta in molti sedi e su diversi fronti, non solo quello strettamente finanziario. Il furioso rastrellamento operato da Fiorani e amici nel mese di aprile (anche se l'operazione sarebbe iniziata già alcuni mesi prima) di azioni Antonveneta aveva reso vana l'opa di Abn e il cui via libera, secondo gli olandesi, aveva preso tempo eccessivo da parte di Banca d'Italia per favorire appunto la preparazione delle contro offerte di Bpi. A quel punto la battaglia si era spostata dal mercato alle istituzioni europee, alla Consob e alle aule dei tribunali. Solo l'intervento della Commissione prima e quello della magistratura poi, che attraverso le indagini e le ormai celebri intercettazioni telefoniche era intervenuta quando Fiorani aveva la vittoria a portata di mano.

Polemiche dopo un'intervista scaturita dall'affaire Bankitalia. Il presidente triestino dell'Unione afferma «Non mi sento più legittimato»

Il caso dei banchieri ebrei: Luzzatto si dimette

Amos Luzzatto

TRIESTE Il caso Fazio e le polemiche sull'antisemitismo potrebbero portare alle dimissioni di Amos Luzzatto. A pochi giorni dalla lettera al «Corriere della sera» con la quale Silvio Berlusconi ha preso le distanze dal responsabile forzista del credito, Guido Crosetto, che aveva parlato di un complotto giudaico-massone per impadronirsi delle banche italiane, c'è malumore nella comunità ebraica. Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità italiane è pronto a lasciare la carica dopo alcune contestazioni a parti dell'intervista, rilasciata al Corriere per contestare le farneticanti dichiarazioni di Crosetto.

Luzzatto non vuol parlare «neanche col Piccolo che ho nel cuore», afferma il presidente che non dimentica le sue origini triestine, peraltro ricambiato dalla città che gli ha assegnato il San Giusto d'oro nel 2002. Risponde garbato, mentre un altro telefono squilla: «Parlerò domenica». Ma aggiunge che le polemiche e le divergenze di giudizio lo fanno «dubitare di essere tuttora legittimato da una maggioranza di consiglieri».

Nell'intervista in questione Luzzatto segnalava con preoccupazione il clima e il linguaggio da anni '30 scatenato dall'affaire Banca d'Italia e metteva alla berlina la tesi del complotto di massoni ed ebrei per mettere le mani sulle banche italiane, dopo aver spodestato il Governatore cattolico Fazio. Però quello che ha scatenato l'ira di alcuni esponenti della comunità romana (che peraltro gli ha confermato la fiducia con un documento diffuso alle agenzie nella serata di ieri) è stata l'ultima parte dell'intervista, laddove Luzzatto, rispondendo a una domanda sulla finanza ebraica in Italia, ha detto: «Se mi citano Camillo de Banedetti e Carlo De Benedetti ricordo che non sono ebrei malgrado il nome: chi non ha simpatia per loro li chiama ebrei ma così chiameranno ebreo anche il Papa».

Parole che hanno portato alle dimissioni da proboviro dell'Unione, Mario figlio di Camillo De Benedetti, e amareggiato Claudia, la figlia. «Tranne la parte a commento delle affermazioni dell'on. Crosetto quell'intervista mi è parsa gratuita. Per non parlare del passaggio su mio padre, definito non ebreo. Lo siamo da 25 generazioni».

pl.s.

150 MORTI

Iraq, strage fra gli sciiti

ROMA Oltre le 150 vittime di Al Qaeda ieri in Iraq: uno dei giorni più tragici dalla caduta di Saddam. La strage più cruenta la mattina, con un'autobomba esplosa tra una folla di cottimisti sciiti in cerca di lavoro, seguita da una catena di altri attentati quasi simultanei di 10 kamikaze. Il capo di Al Qaeda in Iraq Al Zarqawi ha dichiarato guerra senza quartiere agli sciiti dell'Iraq.

Si profila un documento finale pieno di compromessi su lotta a fame e povertà, mantenimento della pace e diritti umani

Il summit delle Nazioni Unite si preannuncia un flop

Fino a venerdì i Grandi riuniti a New York ma i principi sono condivisi solo a parole

NEW YORK L'Onu getta la spugna. Almeno per adesso. Il grande summit del Palazzo di Vetro partorisce un documento finale al ribasso, un compromesso pieno di enunciazioni di principio e senza contenuti concreti.

Tutto rinviato - e chissà a quando - al di là della comune volontà di risolvere i grandi problemi del mondo e affrontare insieme la grandi sfide del millennio. Ma sul come farlo non c'è un accordo e ognuno, ancora una volta, finirà per andare per la propria strada senza una strategia condivisa e comune, senza una visione globale.

Il summit Onu - il vertice che doveva chiarire se le Nazioni Unite potranno incidere con più forza sui destini globali o se sono destinate a una sempre più marcata marginalizzazione - si è aperto ieri mattina a New York con i discorsi di Kofi Annan e George Bush. Fino a venerdì si andrà avanti con discorsi, riunioni e tavole rotonde ma in maniera scontata e senza molte speranze. Il risultato è già scritto sulle 35 pagine (10 meno del previsto) del documento finale: servono a elencare principi generali naturalmente condivisibili e condivisi da tutti ma che mancano di quella spinta e forza che l'Onu vorrebbe e dovrebbe avere nell'affrontare la lotta alla fame e alla povertà, la guerra la terrorismo internazionale, le armi di distruzione di massa, il mantenimento della pace e della sicurezza, il rispetto dei diritti umani.

Ancora una volta gli interessi nazionali hanno avuto la meglio e forse è stato un errore caricare di aspettative questo vertice, sbandierare obiettivi e possibili soluzioni, poi puntualmente bloccate dai veti incrociati.

I Paesi membri delle Nazioni Unite ribadiscono l'obiettivo di dimezzare la povertà del mondo nel 2015 ma non dicono come. Questo obiettivo era stato già enunciato in passato molte volte e quasi tutti i Paesi - a parte un pattuglia di Paesi nordeuropei - sono in netto ritardo e con problemi di bilancio interno. I leader del mondo vogliono adoperarsi per la sicurezza collettiva ma non sono stati in grado di trovare una definizione comune di cosa sia il terrorismo e non hanno speso una parola sulla proliferazione nucleare. Allo stesso modo non c'è una parola sul disarmo, tema fondamentale nella costruzione di nuovi equilibri globali.

Tutti vogliono il rispetto dei diritti umani ma la creazione del tanto pubblicizzato Consiglio per i diritti umani è lontana. Insomma tagliando qua e là tutti i punti controversi alla fine è rimasto ben poco di concreto e il risultato è un accordo di facciata che non presenta innovazioni di rilievo e non risolve i problemi aperti.

Senza parlare del «problema dei problemi» e cioè della riforma della Nazioni Unite, dell'adeguamento dei suoi meccanismi decisionali a un mondo che dalla fine della Guerra fredda è in continua mutazione, con tensioni e guerre, microconflitti regionali e un divario Nord-Sud in aumento. Il centro della questione è la ristrutturazione del Consiglio di sicurezza, vero cuore decisionale del sistema-Onu ma ancora anacronisticamente disegnato secondo la situazione uscita dalla Seconda guerra mondiale, con i vincitori di allora che detengono il potere del veto e gli sconfitti di 60 anni fa relegati in un angolo.

Il gruppo di saggi di Kofi Annan ha proposto due opzioni per il nuovo Consiglio di sicurezza, gruppi di Paesi hanno aggiunto altre ipotesi in un calderone in cui tutto è ipotizzato, nuovi membri permanenti con diritto di veto, nuovi membri permanenti senza diritto di veto, membri a rotazione per quattro anni rinnovabili, membri a rotazione per due anni non rinnovabili. L'unica certezza è che al momento non è possibile avere una qualsiasi ipotesi di compromesso. Già prima dell'inizio del vertice era stato deciso di rinviare ogni decisione sulla riforma a dicembre. Adesso anche quella data appare un'utopia. Il Consiglio è il luogo dove all'Onu si esercita il potere e, semplicemente, nessuno di chi lo ha vuole cederlo mentre tutti coloro che ne sono fuori vorrebbero accederci.

Gli obiettivi del progetto Millennio

POVERTÀ — **Ridurre della metà** la popolazione mondiale che soffre la fame o vive con meno di un dollaro al giorno

ISTRUZIONE — Garantire a tutti i giovani la **formazione scolastica primaria**

PARI OPPORTUNITÀ — Eliminare disparità sessuali nell'**accesso alla scuola** entro il 2015

MORTALITÀ — Ridurre quella **infantile** di due terzi nei bambini sotto i 5 anni e quella **materna** di tre quarti

MALATTIE — Combattere la diffusione e **ridurre l'incidenza di Aids, malaria e altre malattie**

SOSTENIBILITÀ — **Salvaguardare le risorse ambientali** e dimezzare la proporzione di persone che non hanno accesso all'acqua potabile

GLOBALIZZAZIONE — Sviluppare **commerci** attraverso un **sistema normativo e non discriminatorio**. Agevolare i Paesi in via di sviluppo

Millennium Project

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

Riforma Onu: un rischio per l'Italia

E così il documento di indirizzo approvato all'inizio dei lavori, dopo lunghe trattative, è apparso a tutti gli osservatori frutto di un compromesso al ribasso capace di eliminare ogni rischio di attrito politico tra le diverse sensibilità. Si fa così cenno alla lotta contro la povertà, come volevano gli africani e gli asiatici, ma c'è anche spazio per l'esplicita condanna di ogni atto terroristico, seguendo le indicazioni americane di cui si è fatto portavoce George Bush in un intervento in cui ha ribadito che «far avanzare la libertà e la democrazia è la missione fondamentale dell'Onu».

Mentre i leader si alternano sul podio a Palazzo di Vetro, i diplomatici tessono in maniera discreta la tela delle alleanze per giungere a un accordo sul punto cruciale al centro da tempo del dibattito internazionale: le modalità di allargamento del Consiglio di sicurezza, che dovranno essere decise e votate entro la fine dell'anno. La posta in gioco è altissima, perché il nuovo assetto delle Nazioni Unite offrirà un'attendibile sintesi dei rapporti di forza in ambito geopolitico e stabilirà quali capitali saranno legittimate a determinare il governo e il modello di sviluppo del pianeta all'inizio del XXI secolo. A rendere più difficili le trattative c'è il progressivo indebolirsi della posizione di Kofi Annan dopo la pubblicazione del rapporto sullo scandalo «Oil for Food». Con un segretario ormai vicino alla scadenza del mandato - dovrà essere sostituito entro il 2006 - e bersaglio di critiche per lo scarso controllo esercitato sui suoi collaboratori, l'Assemblea si è aperta senza una figura di garanzia in grado di ricucire gli strappi e di indicare una sintesi efficace tra i diversi progetti per il Consiglio rinnovato emersi durante gli ultimi mesi.

Se, infatti, tutti concordano sulla necessità di rivedere la composizione del massimo organismo dell'Onu, permangono divergenze su chi dovrà entrarvi. Attualmente il Consiglio vede la presenza di cinque membri permanenti con diritto di veto (Stati Uniti, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia) e 10 a rotazione senza potere di veto, eletti ogni due anni dall'Assemblea generale. La bozza di riforma - sulla quale è già stato raggiunto un accordo - fa salire sino a 24 il numero dei Paesi presenti in Consiglio, dividendo gli ingressi sulla base dell'appartenenza geografica: sei posti per l'Europa, altrettanti per le Americhe, per l'Asia e per l'Africa.

Permangono, invece, profonde divisioni sulle modalità di ammissione perché in campo ci sono due proposte difficilmente conciliabili.

La prima ipotesi è quella dell'innalzamento a 11 dei membri permanenti (e in questo caso i nuovi, senza diritto di veto, sarebbero quasi certamente Germania, Giappone, India, Brasile, Egitto e Sud Africa) e una quota di 13 a rotazione. L'alternativa è rappresentata dall'idea di mantenere l'attuale numero dei membri permanenti e di alzare sino a 19 quello dei Paesi a rotazione.

Ci saranno conseguenze per l'Italia dalla riforma del Consiglio di Sicurezza? Senza dubbio, soprattutto se dovesse essere approvata la prima delle due soluzioni. Con l'ingresso della Germania, infatti, il nostro Paese sarebbe l'unico tra i grandi d'Europa a rimanere escluso dal Consiglio, senza contare che risulterebbe svuotata di significato anche la presenza italiana nel G8 visto che, con l'eccezione del Canada, gli altri governi avrebbero un ruolo sia alla guida dell'Onu come al G8.

Per scongiurare questo declassamento il governo ha comunque molte carte da giocare. Può, innanzitutto, opporvisi facendo leva sulle fratture europee (Berlino, infatti, non è sostenuta dalla maggioranza dell'Unione e neppure da Washington, che non dimentica le critiche all'intervento in Iraq) e, su uno scenario più vasto, allearsi con i Paesi di altre aree geografiche alle prese con i medesimi problemi. Sia l'Asia come l'Africa e l'America Latina, infatti, concordano nel rivendicare un maggior peso all'Onu, ma non hanno raggiunto un compromesso su chi deve entrare in Consiglio: il Pakistan rivendica per sé il seggio dell'India, l'Argentina quello del Brasile, la Cina non è ben disposta verso il Giappone, gli africani hanno più volte fatto sapere che non si sentirebbero rappresentati e garantiti né dall'Egitto né dal Sud Africa.

Nonostante Berlusconi nel corso del suo recente viaggio in Russia non sia riuscito a strappare a Putin l'impegno a sostenere il disegno italiano e a ostacolare quello tedesco, la partita sulle modalità di allargamento del Consiglio non si è dunque ancora chiusa per l'Italia e il suo esito dipenderà dai contatti informali tra i rappresentanti della Farnesina e quelli delle altre diplomazie durante l'Assembla generale in corso a New York, un appuntamento di cruciale importanza per definire gli assetti geopolitici futuri a livello planetario.

Roberto Bertinetti

La donna portata via dalla sua casa di Amsterdam. La pista più probabile è quella dell'estorsione, anche se si fanno altre ipotesi

Olanda, rapita la figlia del re della chimica

Caccia su scala mondiale ai sequestratori di Claudia Melchers, ricchissima erede

Claudia Melchers, scomparsa lunedì.

L'AJA Si è aperta una caccia su scala mondiale ai sequestratori di Claudia Melchers, figlia del ricchissimo imprenditore olandese Hans Melchers, proprietario dell'industria chimica Melchemie.

La donna, 37 anni, proprietaria di un'impresa di catering, è stata rapita da uomini armati nella notte tra lunedì e martedì, mentre si trovava a casa con i due figli. La polizia olandese sta già seguendo una pista aperta grazie a una telefonata anonima, ricevuta dopo l'appello a dare informazioni utili lanciato in tv. Il rapimento di Claudia Melchers è avvenuto nella sua casa in uno dei quartieri più esclusivi di Amsterdam: 50 ispettori scelti stanno coordinando le indagini in tutto il Paese alla ricerca della donna e dei rapitori. Le ipotesi investigative non sono ancora chiare. «Le forze dell'ordine sospettano seriamente che si tratti di un rapimento» è scritto in una nota della polizia dell'Aja.

«Non c'è nessuna indicazione sui motivi» si aggiunge. L'ipotesi del rapimento messo in atto da delinquenti comuni a scopo estorsivo è la pista principale, anche se non la sola.

Il padre della donna, l'imprenditore chimico Hans Melchers, è uno degli uomini più ricchi del Paese: la rivista Quote lo colloca al 36.o posto con una fortuna personale stimata in 460 milioni di euro. Melchers, principale azionista della Melchieme Holland Bv, è un uomo molto famoso in Olanda e non solo perchè ha legato il suo nome alla nazionale di bridge, gioco di cui è un grande appassionato, diventandone il maggiore sostenitore.

Negli anni Ottanta, il suo nome apparve a più riprese nelle pagine di cronaca dei giornali per avere violato l'embargo contro l'Iraq e avere venduto a Saddam Hussein componenti chimici che potevano servire per fabbricare gas nervini. Il nome dell'imprenditore olandese, 62 anni, è apparso anche in un dossier contro Frans van Anraat, un negoziante di prodotti chimici che dovrà rispondere in novembre di genocidio davanti alla giustizia olandese, per avere aiutato il regime di Saddam a fabbricare armi chimiche usate contro la minoranza curda.

Hans Melchers - hanno riferito i media olandesi ieri mattina - ha passato tutta la notte in questura. Gli investigatori mantengono uno stretto riserbo e la famiglia si è chiusa nel silenzio. Nessuna notizia è stata riferita sulla richiesta o meno di un riscatto. Ad agire sono stati otto uomini armati che sono entrati lunedì sera verso le 22.30 nella villa nella quale Claudia Melchers si trovava con un vicino di casa e i due figli. L'uomo è stato immobilizzato e la donna portata via. I bambini, che si trovavano al piano superiore e sono rimasti incolumi, l'hanno poi liberato ed è così scattato l'allarme. Non è la prima volta che la famiglia Melchers è colpita da un rapimento. Nel 1998, furono infatti rapiti in Sicilia i quattro figli di Anne Marie Lievens, ex moglie dell'imprenditore. I quattro minorenni furono rapiti a Catania da tre loro connazionali e poi liberati dalla polizia a Siracusa. Anche in questo caso, le indagini non esclusero a priori la pista legata alle attività di Hans Melchers.

Alla fine si accertò che i rapitori erano tre giovani olandesi, interessati al consistente patrimonio della donna, che aveva ottenuto quattro miliardi di lire dall' ex marito. Rimasero i dubbi sui possibili mandanti. La donna, belga, allora 39enne, insinuò un possibile coinvolgimento del suo compagno Pablo Hoffman, ispano-olandese di 22 anni.

Gli inquirenti smentiscono le voci. Oggi l'autopsia del cadavere della ragazza recuperato nelle acque grazie a una sensitiva

La morta nel lago: «Non era legata»

Senza esito le ricerche di segni e ammaccature su muretti e guard rail

LECCO Riconoscimento ufficiale dei resti ripescati dalle profondità del lago, e cause della morte. Sono i quesiti ai quali dovranno dare risposta al più presto gli inquirenti dopo il macabro rinvenimento avvenuto domenica nel ramo lecchese del Lago di Como, di fronte all'abitato di Dervio (Lecco).

Sul primo dei due interrogativi, la risposta sembra essere sostanzialmente limitata alle procedure formali. I resti sarebbero proprio quelli di Chiara Bariffi, la trentenne di Bellano (Lecco) scomparsa nella notte fra il 30 novembre e il primo dicembre 2002 mentre stava rincasando dopo una serata trascorsa con amici. Scomparsa e ritrovata (se appunto di lei si tratta) nella sua auto, una Dahiatsu Terios, domenica scorsa, a 122 metri di profondità nel ramo lecchese grazie al lavoro di una squadra specializzata. E grazie alla segnalazione precisa della sensitiva bresciana Mariarosa Busi, alla quale la famiglia Bariffi aveva chiesto aiuto nei mesi scorsi.

L'autopsia nel frattempo è stata fissata per oggi e questo forse potrà dare una risposta all'altro quesito, quello sul quale il mistero è fitto: le cause della morte. «Al momento non si esclude alcuna ipotesi», continua ad essere la laconica risposta dalle forze dell'ordine, costrette tra l'altro a smentire ufficialmente le voci in base alle quali il corpo sarebbe stato trovato legato mani e piedi. «Voci infondate», è stata la secca risposta degli inquirenti.

Chiara Bariffi, ritrovata nel lago.

Il riconoscimento del cadavere sarà effettuato, per quanto possibile, dai familiari, per il resto serviranno esami. Ai parenti di Chiara non sarà fatto vedere il cadavere - in stato di decomposizione così avanzato da essere ormai irriconoscibile - ma le fotografie della borsa, del giaccone e dei monili che sono stati ritrovati sul corpo e dentro l'auto.

Sulla salma gli accertamenti autoptici disposti dal pm saranno effettuati dal medico legale Paolo Tricomi. A lui il compito di ricostruire gli ultimi istanti di vita di Chiara Bariffi e accertare le cause della morte.

Nelle prossime ore saranno nominati anche i periti che dovranno effettuare tutti gli accertamenti sul fuoristrada che l'altro ieri mattina è stato tratto in superficie. L'auto presentava delle ammaccature sulla parte frontale del mezzo, sul cofano e sul tetto.

È ancora presto per stabilire che cosa possa aver provocato tutti quei segni. Oltre a tutti gli accertamenti sull'auto, sarà studiato anche il fondale del lago in quel tratto, per cercare di capire se le ammaccature possano essere state causate dalle pietre del fondale o dalla pressione dell'acqua. Si cercherà anche di capire come il fuoristrada sia finito nel lago e se sia rotolato su se stesso prima di raggiungere quel punto del fondale in cui è stato trovato.

Ma in che punto il Daihatsu di Chiara è uscito di strada? Da un punto lungo la provinciale, verosimilmente, ma non sono stati trovati segni apparenti sui muretti e sui guard rail; oppure dagli scivoli usati per le barche, ipotesi da alcuni ritenuta più plausibile.

A colpire anche la distanza dalla riva (oltre 100 metri), rispetto al punto in cui l'auto è stata ritrovata, anche se la corrente può averla spinta.

L'INCHIESTA

I nove serbi implicati nell'uccisione dell'imprenditore svelano una fitta rete criminale

Taormina, prime confessioni

TAORMINA Una struttura criminale capace di mettere a segno ogni notte rapine e furti in diverse zone della Sicilia. È il quadro che emergerebbe dalle dichiarazioni di alcuni dei nove slavi fermati martedì tra Agrigento, Salerno, Firenze e Messina nell'ambito dell'inchiesta sulla sanguinosa rapina nella villa di Taormina del commerciante Pancrazio Muscolino.

A Firenze è stato ascoltato il padre del giovane di 16 anni che avrebbe fatto parte del commando che ha ucciso il commerciante. Avrebbe rivelato i particolari della preparazione del colpo e indicato le persone che ha visto salire sulle auto che domenica sera sono partite da Agrigento per Taormina. Avrebbe inoltre confermato che il figlio si trova già a Belgrado. Analoghe dichiarazioni a Agrigento da uno zio di Nicolic Boljan, il 19enne slavo ucciso dal commerciante messinese e il cui corpo è stato lasciato dai complici in spiaggia a Villafranca Tirrena.

Ad Agrigento interrogati i tre fermati, arrestati su ordine della Procura di Siracusa che aveva avviato da circa un anno un'inchiesta sulla banda di slavi che dalla Città dei Templi compiva rapine e furti nelle ville di altre città siciliane. La svolta è arrivata infatti grazie a sei mesi d'indagini del Commissariato e dei carabinieri di Augusta su assalti nel Siracusano: ricostruito l'organigramma della banda, con collegamenti e gerarchie, stavano per chiudere il cerchio attorno ai banditi, accusati però, allora, solo di furto. Così quando a Villafranca Tirrenica è stato trovato il cadavere di Boljan è stato più facile risalire ai presunti complici ed è scattata così la grande caccia all'uomo in tutta Italia culminata con la cattura dei nove sospetti.

Da Firenze si apprende che tre dei sette rom serbi fermati martedì, con due bambini, sulle due auto bloccate dalla Stradale sull'A1 sono in stato d'arresto, mentre altri tre sono denunciati a piede libero. A Vitomir Stojanovic, 37 anni, e Boza Jovanovic, 35, ipotizzato il reato di concorso in omicidio volontario e rapina. Nei confronti di una donna slava, Vesna Radosavlevic, 31 anni, emesso invece un provvedimento di fermo per ricettazione. Nella sua borsa trovato un piccolo «tesoro» che il gruppo si portava dietro nella speranza di varcare il confine italiano: oltre 120 gioielli in oro e pietre preziose e 5.000 euro in contanti. Dodici dei gioielli sono stati riconosciuti, attraverso foto, dalla vedova di Pancrazio Muscolino.

IN BREVE

Allertati i carabinieri

«Acquabomber», vaso di yogurt con fori sospetti

TORVISCOSA Un vaso di yogurt acquistato in un supermercato di Bagnaria Arsa, un piccolo centro della Bassa friulana a pochi chilometri da Cervignano, e che rappresentava alcuni forellini nella parte superiore, ha determinato l'intervento dei carabinieri. La confezione è stata quindi affidata ai militi del Nucleo antisofisticazioni e sanità e inviata all'Arpa di Pordenone per le opportune analisi chimiche.

Lo yogurt, una confezione da un chilogrammo, era stato acquistato da una donna residente a Gonars che quando è giunta a casa si è accorta che il vaso spandeva e ha quindi notato la presenza di due piccoli fori sul coperchio. Temendo un nuova azione di «acquabomber» ha avvertito immediatamente i carabinieri di Torviscosa, competenti per territorio, che hanno preso in confezione.

In classe troppi rom: cinese e italiani cambiano scuola

ROVIGO Una scuola elementare aprirà la settimana prossima in provincia di Rovigo con un'utenza tutta rom, dopo che i bimbi veneti e uno cinese, che avrebbero dovuto frequentarla, sono stati spostati dalle rispettive famiglie in altri istituti scolastici proprio per la forte componente nomade. I bambini rom che quest'anno sono iscritti all'elementare di Villanova Marchesana (Rovigo) sono 18. Avrebbero dovuto dividere l'esperienza didattica - come riporta il «Gazzettino» - con 12 bambini di Rovigo e un bimbo cinese, che invece i genitori hanno dirottato alle elementari di Crespino; all'interno dello stesso istituto comprensivo, e nelle scuole di Papozze e Bottrighe, tutte nel Rodigino.

Milano, fermato pedofilo pendolare con Bankok

MILANO Quando si è trovato davanti l'uomo con cui aveva condiviso i segreti dei suoi frequenti viaggi a Bankok è sbiancato. G.S., 55 anni, veronese, guardiano di un camping sul lago di Garda - in partenza per il suo ennesimo viaggio del sesso - gli aveva raccontato di aver avuto rapporti sessuali in Thailandia e in Cambogia con «400, 500 donne» che poi erano ragazzine e ragazzini thailandesi dai 7 ai 14 anni. "Tatine" e "Kato", com'erano chiamati, che gli venivano ceduti da protettori oppure erano adescati per strada; nel suo telefonino anche le loro fotografie in circostanze esplicite. Quell'uomo era un poliziotto della Polizia Postale di Milano che stava indagando sul turismo del sesso nei Paesi orientali.

A bordo dell'imbarcazione libica 80 immigrati. Altri 93 erano riusciti a raggiungere la costa a nuoto

Peschereccio sbarca clandestini e tenta la fuga

Bloccato ieri dalle Fiamme Gialle dopo un inseguimento al largo di Porto Empedocle

AGRIGENTO A bordo c'erano 80 clandestini, altri 93 probabilmente erano riusciti a raggiungere la costa gettandosi in mare prima che il peschereccio «Annwar» del compartimento di Tripoli effettuasse una manovra repentina per sfuggire al controllo di una motovedetta della Guardia costiera che aveva raccolto la segnalazione di un cittadino poco dopo la mezzanotte.

Il peschereccio negriero, col suo carico di clandestini, è stato bloccato solo all'alba di ieri da due unità della Finanza dopo un lungo inseguimento terminato a circa 40 miglia da Porto Empedocle (Ag). L'operazione delle Fiamme Gialle, con l'ausilio di un elicottero, ha portato all'arresto di otto presunti scafisti, identificati grazie a documenti personali che avevano addosso e indicazioni di alcuni degli 80 clandestini a bordo, tutti uomini e in discrete condizioni di salute. Le otto persone arrestate in flagranza sono accusate di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e resistenza a pubblico ufficiale.

I presunti scafisti sono stati ammanettati mentre alcuni degli otto militari saliti sul peschereccio dopo l'abbordaggio sorvegliavano gli immigrati durante la navigazione verso il porto di Licata dove l'imbarcazione, con un finanziare ai comandi, è giunto intorno alle 16.30 scortato dal guardacoste G117 «Sanna» e dalla vedetta veloce W3100 classe Levriero. Nel peschereccio la Finanza, oltre ad alcuni coltelli, ha trovato documenti e materiale ritenuto importante per accertare la rotta e il porto di partenza del peschereccio. Sullo scafo, in metallo e di colore verde, compare la scritta «Annwar», il nome dell'imbarcazione, mentre nella parte posteriore viene identificato il «Compartimento di Tripoli». «Il peschereccio - spiega il colonnello della Finanza Marcello Marzocco - era già noto, avvistato da aerei diverse volte ma fuori dalle acque territoriali». Per gli investigatori potrebbe essere una «nave madre» con il compito di trasportare clandestini nelle vicinanze delle coste siciliane e poi trasbordarli su gommoni.

Il saluto del Papa ai 180 religiosi provenienti da tutta Italia in occasione della loro riunione biennale

Roma, esorcisti a convegno contro la superstizione

CITTÀ DEL VATICANO Se non fosse stato per il caloroso saluto che il papa ha rivolto loro ieri al termine dell'udienza generale, nessuno forse avrebbe saputo che gli esorcisti italiani sono riuniti per il convegno nazionale che la loro associazione organizza ogni due anni. In tutto 180 tra religiosi e sacerdoti che si sono dati appuntamento in una località riservata dei dintorni di Roma, per parlare in «serenità e in tutta tranguillità» di uno dei temi più delicati della religione cattolica: la lotta con il male.

L'appuntamento salutato da Benedetto XVI è organizzato dall'associazione degli esorcisti italiani, presieduta da padre Giancarlo Gramolazzi, sacerdote orionino.

Per tanto tempo accomunati alle immagini forti e violente che il cinema americano ha dedicato al tema dell'esorcismo, coloro che si occupano di questi temi tendono invece a spiegare, con la massima riservatezza ma anche con assoluta trasparenza, che il loro è un compito come altri di cui si occupa la Chiesa nel sociale, attenti soltanto a risolvere i problemi di chi sta male. E, infatti, il papa ha voluto ricordare che gli esorcisti svolgono un «importante ministero a servizio della Chiesa», incoraggiandoli «a proseguire nel loro importante ministero a servizio della Chiesa, sostenuti dalla vigile attenzione dei loro Vescovi e dalla incessante preghiera della Comunità cristiana».

Che il tema dell'esorcismo sia oramai visto con assoluta tranquillità è provato dal fatto che si organizzano anche dei corsi di specializzazione, a livello universitario, per i sacerdoti o i seminaristi che intendono seguire questo particolare cammino di servizio: corsi organizzati per il secondo anno consecutivo dal pontificio ateneo Regina Apostolorum che chiama a raccolta non solo chi l'esorcismo lo pratica, ma anche medici, psichiatri, specialisti laici, per far capire che i veri casi di possessione sono rarissimi (e legati a problemi spirituali), e che spesso per affrontare il male del singolo è preferibile una preventiva visita medica che identifichi subito cause e disagi. Corsi che si possono seguire anche in videoconferenza, a dimostrazione che i tempi anche per questo settore sono decisamente cambiati.

Naturalmente il convegno nazionale degli esorcisti è altra e più complessa cosa. Prima di tutto sono ammessi solo coloro che già esercitano il ministero a livello diocesano: è importantissima, spiegano, la collaborazione con il vescovo per testimoniare la serietà e per evitare sensazionalismi e superstizioni. Questo perchè, «purtroppo», in Italia molte persone che pensano di avere problemi di possessione si rivolgono a maghi o ciarlatani, invece di rivolgersi subito a degli specialisti. Al convegno si ascoltano anche esperti esterni, che a volte possono essere laici, che vengono chiamati per approfondire determinate tematiche legate all'occultismo, come il satanismo, le sette, il disagio giovanile.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

I dati sui dividendi delle più importanti imprese istriane: Plava Laguna, Istraturist, Istarska kreditna banka Umago e Laguna Cittanova

Adris, utile record: 104 milioni di euro

Guida il gruppo la Fabbrica tabacchi di Rovigno, seguita da altre quattro aziende

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1341 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 8,50 = 1,14 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 254,00 = 1,06 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,98 = 1,07 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 238,70 = 0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Adris grupa, Plava Laguna, Istraturist, Istarska kreditna banka Umago e Laguna Cittanova. Sono queste le cinque più importanti aziende dell'Istria. Lo confermano i dati sui dividendo che queste aziende verseranno o hanno già versato nel corso di quest'anno ai propri azionisti.

Sul gradino più alto del podio, come anche l'anno scorso, troviamo il gruppo Adris, che fa capo alla Fabbrica di tabacchi di Rovigno.

Infatti, nel 2004, il gruppo rovignese ha realizzato un profitto pari a 771 milioni di kune (104 milioni di euro circa). Tra gli azionisti saranno suddivisi 73,8 milioni di kune (poco meno di 10 milioni di euro), ossia per ogni azione verranno versate 45 kune (6 euro circa), ossia 5 kune in più rispetto all'anno precedente. La prima parte del dividendo - 25 kune - è stato versato sui conti degli azionisti il 24 giugno scorso, mentre le rimanenti 20 kune sarnno pagate entro il 25 novembre. Il versamento del dividendo in due parti fa parte di una precisa strategia per mantenere stabile il prezzo delle azioni durante tutto l'anno. Infatti, nel caso di un solo versamento spesso è successo che gli speculatori di borsa acquistino le azioni solo qualche giorno prima del versamento, per poi rivenderle subito dopo.

Dati in euro

Azienda	Dividendo nel 2004	Dividendo nel 2005	Dividendo per azione
1. Adris grupa Rovigno	8.864.864	9.972.972	6,08
2. Plava Laguna Parenzo	6.351.351	6.351.351	9,86
3. Istraturist Umago	3.158.783	3.347.297	0,71
4. Istarska kreditna banka Umago	1.594.594	1.737.837	29,45

In questo momento non è stato precisato quanti sono gli azionisti del gruppo Adris, però Ante Vlahovic, predidente del C.d.A. e azionista di maggioranza sicuramente porterà a casa la bellezza di 9,4 milioni di kune (1.270.000 euro).

Come negli anni passati, il secondo dividendo per importanza è quello del complesso alberghiero-turistico Plava Laguna di Parenzo. Agli azionisti, infatti, andrà lo stesso importo dell'anno precedente, ossia 47 milioni di kune (6,35 milioni di euro). La maggior parte di questo importo appartiene all'azienda Sutivan Investment Anstalt, con sede nel Liechteinstein. Si tratta dell'azienda di proprietà della famiglia di Androniko Luksic (cileno di origini croate), scomparso poco tempo fa, che detiene l'80,33 per cento delle azioni del complesso parentino.

Alla Sutivan Investment Anstalt, così, saranno versati 39.26 milioni di kune di dividendo (5,3 milioni di euro), ossia il più grande importo che qualsiasi azienda istriana verserà a un solo azionista. Il secondo azionista per importanza della Plava Laguna è la Deutsche Bank Trust Company America di Londra, alla quale spetta 1,72 milioni di kune (232 mila euro).

b.s.

La sede storica della Fabbrica tabacchi di Rovigno.

Umago, i ministri Kalmeta e Cobankovic si sono confrontati con le autorità locali e i pescatori sulle questioni di confine

La Croazia: «Non cederemo un millimetro del nostro mare»

Ipotizzata una denuncia nei confronti di Lubiana per la proclamazione della zona ecologica in Adriatico

INCONTRO

Il console Rustico: «Sostegno alla minoranza»

FIUME Primo incontro ufficiale tra il nuovo console nel capoluogo quarnerino Fulvio Rustico e i vertici della minoranza italiana Maurizio Tremul e Silvano Zilli, presidenti dell'assemblea e della giunta dell'Unione italiana. Illustrati al diplomatico la situazione della comunità nazionale e i progetti in corso. Rustico ha assicurato il sostegno al gruppo nazionale italiano che «costituisce un arricchimento e uno stimolo nei rapporti italo-croati»

UMAGO Dopo i toni duri usati contro Lubiana dal presidente della regione Ivan Nino Jakovcic per «i malcelati appetiti nei confronti del territorio istriano», ieri a ridosso del confine forse più caldo d'Europa si sono calati da Zagabria il ministro dei trasporti, del mare, turismo e sviluppo Bozidar Kalmeta e dell'agricoltura e pesca Petar Cobankovic. Si sono incontrati a porte chiuse con lo stesso Jakovcic, i deputati istriani, i sindaci della zona e i rappresentanti dei pescatori.

Nel successivo incontro con i giornalisti, Kalmeta (noto falco dell' Hdz), ha ribadito l'atteggiamento del governo, ovvero che «la Croazia non cederà neanche un millimetro del suo territorio» e che di conseguenza difenderà senza mezzi termini gli interessi dei pescatori della zona.

Dal canto suo il più pacato segretario di Stato agli esteri Hido Biscevic ha affermato che nelle questioni aperte con la Slovenia, la Croazia non ha bisogno di essere nervosa.

«Dal punto di vista politico e del diritto internazionale la ragione è dalla nostra parte» ha aggiunto, quindi inutile drammatizzare. Si è quindi soffermato sull'intenzione del governo di Lubiana di proclamare la fascia epicontinentale protetta.

«Non possiamo rimanere indifferenti a queste dichiarazioni» ha affermato «considerato che questa decisione va a toccare da vicino l'esistenza e il lavoro quotidiano dei nostri cittadini».

Alla domanda dei giornalisti su presunti ordini impartiti alla polizia croata di non intervenire in caso di provocazione slovena (chiaro il riferimento ai motopesca sconfinanti e alle attività edilizie del noto provocatore di confine Josko Joras che intende ristrutturare una casa in Croazia con la licenza edile slovena), Biscevic ha risposto che gli agenti svolgono il loro lavoro normalmente, senza il freno a mano tirato.

Solo sullo sconfinamento delle imbarcazioni «la collaborazione tra le due polizie è totale»

«Se qualcosa funziona nei rapporti bilaterali» ha detto ancora, «è proprio la collaborazione tra le due polizie».

Rispondendo ad un'altra domanda ha affermato che Zagabria sta vagliando l'opportunità di denunciare la Slovenia al Tribunale per il diritto internazionale. A proposito del ricorso all'arbitrato internazionale ,ha precisato che sarà il governo a decidere quando compiere questo importante passo. All'incontro stampa è intervenuto anche Jakovcic. Dopo i confortanti segnali da Zagabria ha dichiarato, ormai è inutile organizzare manifestazioni in Istria per protestare contro l'inefficienza dello stato di diritto.

Infine il noto pescatore salvorino Danilo Latin attento osservatore di tutto ciò che succede nel Golfo di Pirano, ha affermato che anche ieri durante l' incontro con i ministri, ci sono stati sconfinamenti di motopesca stranieri nelle acque croate. Hanno varcato la linea mediana cinque imbarcazioni. ha detto: due slovene e tre italiane.

Si può dire infine che l'incontro di ieri a Umago ha irrigidito le posizioni croate nei confronti della Slovenia . E' come se i partecipanti avessero detto: finora abbiamo portato pazienza, ma ora basta!

p.r.

IN BREVE

Sette le concorrenti in gara

Zagabria, in rete «Stado» un reality con le pecore

ZAGABRIA È stato lanciato in Croazia un nuovo reality che - al posto delle persone - tra i concorrenti vede sette docili pecore le cui vicende quotidiane possono essere seguite in diretta, 24 ore su 24, su internet. Si tratta di un progetto multimediale intitolato «Stado» (Gregge) dell'artista croato Sinisa Labrovic che, ispirato dagli innumerevoli reality trasmessi ogni giorno sulle tv croate, ha voluto in questo modo esprimere la propria protesta e critica della società mediatica contemporanea. «Spero che almeno una di loro diventi star».

La pianista russa Morozova in concerto a Ossero

OSSERO Oggi, alle 21, nella Cattedrale di Ossero, si terrà il concerto della pianista russa Natalia Morozova, che si è aggiudicata nel '99 il premio Nikolaj Rubinstein. In programma musiche di Johann Sebastian Bach, Domenico Scarlatti, Cesar-Auguste Franck e Ludwig van Beethoven. L'evento musicale è organizzato dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana, con la collaborazione della Comunità degli italiani di Lussinpiccolo e il contributo della regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Annuncio di Giulio Camber, presidente della speciale commissione paritetica. Originariamente gli immobili erano 51

Dallo Stato alla Regione 36 beni dismessi

Si sta sbloccando la vicenda del trasferimento delle caserme non più utilizzate

TRIESTE Sembra destinato a sciogliersi il nodo delle «interpretazioni normative» che sta bloccando, a livello romano, il lungo iter riguardante il trasferimento di 36 beni immobili dismessi, in prevalenza ex caserme, dallo Stato alla Regione. A renderlo noto è stato ieri, attraverso una nota ufficiale, il senatore Giulio Camber, nel suo ruolo di presidente della Commissione paritetica, cioè l'organismo deputato a trattare il passaggio di competenze e deleghe dallo Stato alla Regione.

Tale trasferimento - che quattro anni fa, all'avvio delle procedure, si riferiva a 51 beni, poi dimagriti di 15 unità, ritenute nuovamente utili dallo Stato per ragioni militari - era infatti subordinato da un parere chiesto al Consiglio di Stato, il 17 febbraio scorso, dal ministro per gli affari regionali Enrico La Loggia, in merito ai paletti normativi messi sui trasferimenti al Friuli Venezia Giulia, ma soprattutto alla Sicilia, dai ministeri dell'Economia e della Difesa.

Un parere, questo, annunciato in primavera e arrivato ieri. «Il Consiglio di Stato - recita la nota di Camber - ha espresso il parere richiesto dal ministro La Loggia, a seguito della decisione assunta dalla Commissione paritetica nella riunione del 17 febbraio 2005. Il tema del quesito ineriva il trasferimento di beni immobili statali alla Regione Friuli Venezia Giulia. Il parere espresso dal Consiglio di Stato accoglie le tesi sostenute dal ministro».

Giulio Camber

«Lunedì prossimo - conclude Camber - la Commissione paritetica si riunirà a Roma per prendere atto del parere e per procedere a definire, finalmente, il lungo iter del passaggio in capo alla Regione di un primo elenco di beni statali».

Già questa mattina i tre componenti della paritetica di nomina regionale - Renzo Travanut, Marzio Strassoldo e Franco Richetti - si troveranno a Trieste per un approccio preventivo alla riunione romana di lunedì. «Questa seduta - spiega il diessino Travanut - è stata convocata un paio di settimane fa. E l'ordine del giorno originario riguarda il trasferimento delle competenze sui beni culturali e archeologici. Ma è ovvio che parleremo di quest'argomento. Quanto alla decisione della Commissione nella riunione del 17 febbraio 2005, cioè il parere chiesto da La Loggia al Consiglio di Stato cui fa riferimento Camber, la smentisco categoricamente. Il ministro non è mai venuto in paritetica, lì non ha assunto alcuna decisione. Si è fatto vedere una volta, quando si trattava di nominare Camber alla presidenza».

L'attesa di un pronunciamento da parte del Consiglio di Stato aveva innescato, a giugno, anche un'interrogazione dei deputati locali d'opposizione, Alessandro Maran ed Ettore Rosato, i quali avevano definito la decisione di La Loggia di rivolgersi al Cds - «per uniformare il trasferimento dei beni statali alle regioni a statuto speciale» - un'azione con cui il ministro «sperava di risolvere i problemi della sua Sicilia usando il Friuli Venezia Giulia, rallentandone così un iter ben avviato».

Un'interrogazione - dicono i due firmatari - non ancora evasa. Finché, ieri, la vicenda è tornata prepotentemente d'attualità.

Piero Rauber

La caserma Dardi di Trieste fra i beni demaniali dismissibili.

Un'iniziativa del governo osteggiata da proprietari e associazioni consumatori

Effetti previsti
(su base nazionale)

Aumento di valore degli immobili	4/5 volte l'attuale (casi più gravi)
Effetto Ici	+0.4 per mille
Durata della revisione	Fino al 2007
Modalità delle revisione	Su 3mila comuni 'storici' cambiamento automatico degli estimi. Su singole case, intervento di ispettori ministeriali.

Una nuova valutazione significherebbe un aumento del valore degli immobili specie nei centri storici e delle relative tasse

Revisione degli estimi catastali: stangata sulle case

MONFALCONE Potrebbe essere un terremoto anche a livello regionale la temuta revisione degli estimi catastali che il governo sembra intenzionato a portare avanti, nonostante venga osteggiata da associazioni di proprietari, movimenti per il cittadino e federazioni edilizie. Una nuova valutazione degli estimi significherebbe una rivalutazione del valore degli immobili, spesso sottostimati, specie nei centri storici.

Un progetto che i Comuni non sembrano vedere in modo negativo, mettendo però le dovute precisazioni. Maggior valore degli immobili significa, anche, l'aumento dell'Ici, uno dei maggiori introiti per i Comuni. E, con i tempi che corrono, con sempre minor risorse concesse dallo Stato, l'imposta sugli immobili pare l'unico modo possibile per far quadrare i conti. «È difficile rinunciare a mettere mano agli estimi, che sono fermi ormai da molti anni – spiega il presidente dell'Associazione nazionale Comuni e sindaco di Monfalcone, Gianfranco Pizzolitto – perché è innegabile che per i Comuni sarebbe un bene. Quello che auspichiamo è che questo provvedimento non porti ad un aumento generalizzato dei costi per il cittadino, ma piuttosto ad un riequilibrio. In regione, ad esempio, ci sono molte situazioni di squilibrio, e una loro revisione potrebbe portare ad una maggiore equità fiscale. Certo è che abbiamo ben chiaro che non si potrà far pesare la cosa sui cittadini, che in molti casi sono già al limite del loro carico fiscale. I Comuni infatti non possono e non devono pensare alle semplici esigenze di cassa».

Insomma, la revisione degli estimi ci deve essere, ma non deve andare solo in direzione di un aumento dei costi per il cittadino, bensì verso un riequilibrio. Se ci sono case sottostimate, è bene intervenire. Cosa che deve essere fatta però anche in caso contrario. Decisamente negativo in merito al provvedimento è invece il parere di Confedilizia, la quale invece ritiene che di grandi squilibri, in regione, non ce ne siano, ma che comunque la variazione degli estimi avrebbe in Friuli Venezia Giulia un effetto pesante.

«Il primo effetto sarebbe quello di un aumento dell' Ici - spiega Paolo Scalettaris, presidente della Confedilizia regionale - quindi i proprietari sarebbero gravati da oneri ulteriori. Come Confedilizia, peraltro, ci siamo anzi già espressi a sfavore dell'Ici in generale, tassa iniqua perché scarica sui cittadini le carenze finanziarie dei Comuni». Si aggraverebbero poi anche i controlli sugli affitti. «Con la finanziaria 2005 è stata previsto l'accertamento fiscale per i contratti con importo inferiore al 10% del valore dell'immobile - continua Scalettaris - e già oggi, in regione, ce ne sono pochi superiori. Un aumento del valore dell'immobile porterebbe questa norma ancora più al di fuori dalla situazione reale». La variazione, afferma il presidente di Confedilizia, genererà una spinta verso l'alto. «È vero che molte volte le valutazioni catastali sono sbagliate perché non tengono conto delle variazioni nel tempo - spiega - e quindi danno una stima delle abitazioni inferiore al prezzo di mercato. Ma se si porteranno tutti i valori alle situazioni massime, allora gli oneri non potranno che crescere. Per il momento, comunque, non si conoscono le modalità della revisione. Aspettiamo quindi di saperne di più, ma la nostra preoccupazione va tutta in quel senso».

Elena Orsi

DATI 2005

Fiducia degli imprenditori del Fvg

Banche di credito cooperativo in crescita: nel primo semestre utile netto di 20 milioni di euro

TRIESTE Banche di credito cooperativo in crescita continua rispetto agli anni passati. Anche il 2005 inizia bene per il sistema del credito regionale. Nel primo semestre di quest'anno infatti la Bcc regionale registra un aumento del 28 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per quanto riguarda l'utile netto complessivo.

Utile netto che si è attestato oltre i 20 milioni di euro. Lo ha fatto sapere il presidente della Federazione della banche di credito cooperativo, Italo Del Negro, che ha collegato il risultato positivo sostanzialmente a due aspetti. «Sono cresciuti i volumi, e di conseguenza crescono anche gli utili – ha commentato –. Chiaro che la torta è sempre quella, se lavoriamo di più noi significa che altri subiranno un calo, ma proprio perché siamo stati in grado di ampliare la nostra azione adesso possiamo registrare un simile dato. In secondo luogo, bisogna considerare c'è stato un uso dei fondi di rischio su credito, che secondo il nuovo bilancio del fondo comunitario non potranno più essere riferiti al conto economico. Un elemento che, anche se in misura minore, ha comunque influito». Del Negro ha inoltre precisato che la raccolta globale è stata, nel semestre, di 5,8 miliardi di euro, con una crescita dell'8,96 per cento, mentre la massa operativa è ammontata a 8,2 miliardi di euro.

Nell'occasione, poi, il vicepresidente della Federazione ha diffuso i risultati di un sondaggio da cui risulta che il 33 per cento degli imprenditori del comparto manifatturiero del Friuli Venezia Giulia ritiene la maggior disponibilità delle banche locali un elemento determinante per la crescita aziendale. Un dato importante anche perché superiore del 7 per cento alla media nazionale.

Questa approvazione da parte di imprenditori locali che peso ha avuto nella crescita registrata del sistema del credito cooperativo?

«Certo noi, rispetto ad altre banche, abbiamo un concetto diverso dell'accesso al credito – afferma Del Negro – e siamo certi più vicini al territorio, intervenendo con maggiore prontezza nelle situazioni di difficoltà. Insomma, non scappiamo. E questo ci premia».

Italo Del Negro

La strada che il credito cooperativo pensa di attuare in futuro quindi sarà la stessa?

«Il trend in positivo registrato anche nel primo semestre del 2005 conferma la tendenza di crescita – risponde il vicepresidente della Federazione delle Bcc – ed essendo un fenomeno generalizzato anche in altre parti d'Italia indica che il nostro sistema di fare banca è ben accolto. Certo il nostro interlocutore primario è e sarà sempre l'impresa, media o piccola, che compone il terreno economico regionale. Poi, naturalmente, non vogliamo dimenticare le famiglie, soprattutto famiglie produttrici».

el.or.

Sei piccole aziende del Distretto e due visioni diverse sui risultati della recente esposizione

Sedia, fa discutere l'utilità del Salone

Per alcuni imprenditori va mantenuto, per altri è inutile

Franco di Fonso: «È stato positivo per i contatti che hanno generato più trattative dell'anno scorso». Zamprogno: «È andato male. Bisogna cambiarlo»

UDINE Sei piccole aziende del Distretto della Sedia (da meno di 50 addetti e di 10milioni di fatturato) ed altrettante interpretazioni dei risultati del Salone e del futuro del comparto produttivo, a conferma, se ce ne fosse bisogno, che non esiste una ricetta condivisa per combattere la crisi.

«Il salone - afferma Franco di Fonzo, presidente del Marchio di Distretto e Ad della Frag - è stato positivo, con contatti che hanno generato più trattative dello scorso anno. Penso che vada aggiornato sempre con iniziative accattivanti, ma debba rimanere. Il nostro Distretto - continua Di Fonzo - è in crisi come tanti altri, ma avrà un futuro se, a livello nazionale si comprenderà l'importanza della qualificazione del prodotto Made in Italy, tutelandolo dalla concorrenza; imponendo standard qualitativi minimi ai prodotti importati. Bisogna, poi, diffondere il Marchio di Distretto informando meglio quelle 70 aziende (oggi lo usano in 15, ndr.) che vendono in tutto il mondo e che possono avvantaggiarsene. Io credo molto nei marchi e noi andiamo avanti perché il nostro brand è conosciuto in tutto il mondo. Quanto alle polemiche, penso - conclude - che vada creato un tavolo permante di consultazione fra politici e imprenditori per affrontare meglio i problemi».

«Come mi aspettavo - dice Dario Zamprogno, responsabile commerciale della Chiappo - il Salone è andato male anche perchè molte delle principali aziende non ci sono andate. Bisogna cambiarlo, raggruppandolo con altre fiere o facendolo ogni due anni. Il mercato si sta esaurendo, basta vedere che in Salone c'erano sempre più sedie fatte in materiali diversi dal legno. Ha ragione Bertossi, dobbiamo rimboccarci le maniche ed imparare a vendere».

«Il salone - sostiene Alberto Turolo titolare di I.T.F. - non ha più la clientela giusta per chi si rivolge al mercato residenziale. Se si vuole un salone solo per il contract, allora bisogna dirlo e cambiare filosofia. Per il Distretto non sarà facile uscire dalla crisi, anche perchè ci sono basse capacità imprenditoriali. Oggi siamo ancora a metà del guado e alla fine perderemo un altro 30% di aziende. Per quanto riguarda la polemica - conclude - non sono d'accordo con nessuno dei due. È troppo facile lanciare proclami quando non si sa bene ciò di cui si parla! La regione dovrebbe essere più vicina ad un comparto importante per cui ha fatto davvero poco».

«Noi lavoriamo a Cormons - dice Daniela Riitano, contitolare con il marito Claudio Perin della Tekhne - al di fuori, quindi, del Distretto nel quale abbiamo, però, un grande indotto. Posso dire che il Salone ci ha dato risultati migliori e più concretti che in passato. Noi siamo cresciuti investendo molto in marchio, innovazione e qualità. Credo che sia la strada giusta e penso che il Distretto e la politica dovrebbero avere più attenzione anche per aziende come la nostra che sono piccole e appena fuori dai suoi confini, ma ricche di progetti innovativi».

Promosedia.

«Il Salone- afferma Daniele Venturato Ad della Arrmet - deve rimanere e le aziende non devono abbandonarlo. Per noi quest' anno si è avuta la migliore edizione in dieci anni. Quanto al Distretto ci sarà un ulteriore calo di aziende anche perchè gli accorpamenti sono teoricamente giusti, ma concretamente difficili. Nella polemica la posizione della Regione è ragionevole, ma è anche vero che è più facile emettere direttive e giudizi, che scontrarsi con la realtà quotidiana. Ci vorrebbe, poi, più puntualità da parte della burocrazia: noi abbiamo presentato un progetto da mesi e non abbiamo mai avuto risposta. Positiva o negativa che fosse».

«Promosedia - sostiene Luigi Billiani dell'omonima azienda - ha dato i risultati che può dare una fiera di nicchia di soli quattro giorni in una situazione di mercato come quella attuale. Per il futuro non vedo possibilità. Temo che nel manzanese torneremo indietro, anche perchè stiamo pericolosamente perdendo tutto l'indotto. Rimarranno poche grandi aziende, perchè, per egoismo e presunzione, le aggregazioni.non si faranno. Ci saranno solo fusioni per incorporazione. Ha ragione Bertossi - conclude - bisogna sapere presentare progetti concreti e non farsi trascinare. Speriamo che siano finanziati in base alla qualità e non agli appoggi politici...».

Carlo Tomaso Parmegiani

DICHIARAZIONI DELL'AD MARCHIONNE

Fiat, dopo l'accordo con Ford in vista anche altre alleanze

FRANCOFORTE Dopo quella con Ford, che sarà definita entro ottobre, la Fiat è proiettata verso nuove alleanze che possano farle ridurre i costi industriali, ma nello stesso tempo per completare il proprio rilancio c'e ancora «moltissimo da fare» ed è necessario «garantire la stabilità dei vertici del management». Alla vigilia del cda del Lingotto, che ha all'ordine del giorno l'aumento di capitale a servizio del convertendo da tre miliardi di euro in scadenza il 20 settembre, l' amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne, ha rilanciato dalla ribalta del salone dell'automobile di Francoforte le azioni del Gruppo torinese in campo internazionale. «Abbiamo avuto dei successi - ha detto il manager italo-canadese - ma l'azienda va ritarata completamente. Quando parlo di stabilità del management non lo dico per proteggere la mia posizione, ma stiamo parlando di un'attività industriale che abbiamo iniziato a fare 15 mesi fa e che bisogna portare a termine. Questa - ha aggiunto - è una Fiat diversa dall' anno scorso. Rispetto al salone di Parigi c'è dalla notte al giorno».

La Borsa ha premiato ieri l'attuale situazione della Fiat. Fissato a 10,28 euro il prezzo di sottoscrizione dell' aumento di capitale sul mercato, il titolo del Lingotto si è avvicinato a quota 8 euro e ha chiuso in rialzo dell'1,45% a 7,769 euro. Le parole di Marchionne, che ieri ha anche ribadito le previsioni sui conti del Gruppo e ha sottolineato che per Fiat la quota in Rcs è strategica e non sarà ceduta, arrivano nell' imminenza di una svolta molto importante del Lingotto: l' ingresso delle otto banche nell' azionariato torinese con circa il 27%. «Non credo - ha commentato l' ad - che tutte le banche terranno le azioni. Da quello che so io svilupperanno un metodo per uscirsene dalla posizione usando tecniche diverse. Noi ovviamente le appoggeremo in tutte le manovre che vorranno portare avanti. In una maniera molto disciplinata in modo da non disturbare il funzionamento del mercato.

Confindustria ammoderna la sede di viale dell'Astronomia

ROMA Pannelli di ciliegio alle pareti in cui spicca un grande logo con l'aquila confindustriale. Un desk bianco al centro in cui 4 giovani hostess smistano gli ospiti. Sei divani di pelle marrone inframmezzati di piante verdi. Così, luminoso e più ampio, si presenta il nuovo ingresso di Confindustria a cui durante l'estate è stato rifatto il look.

I lavori di ammodernamento dell'ingresso di Viale dell' Astronomia, da tempo pensati dal presidente Luca Cordero di Montezemolo, non si limitano però a questo. Fra le novità spicca infatti un piazzale completamente sgombro dalle auto parcheggiate che ora possono usufruire un riattivato spazio al piano rialzato. Una sala destinata agli operatori della Security immediatamente dietro l'area di ricevimento e una nuova saletta per autisti e scorte ricavata riducendo lo spazio della sala stampa e inglobando quello che era il piccolo ufficio del presidente adiacente alla sala conferenze. Il tutto rivoluzionando e rimodulando quanto ideato e realizzato dalla presidenza di Antonio D'Amato non più di due anni e mezzo fa.

Il nuovo look dell'ingresso del palazzo confindustriale prevede anche una nuova distinzione alle entrate: da un parte è stato ricavato un ingresso dedicato ai dipendenti mentre dalla nuova hall principale passeranno i big degli industriali e gli ospiti.

LA FRIULIA HOLDING - IL NUOVO ASSETTO E LE AREE DI INTERVENTO

FRIULIA HOLDING

INVESTIMENTI	CREDITO ALLE IMPRESE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	SERVIZI ALLE IMPRESE	TURISMO E ATTIVITA' MONTANE
UNITÀ OPERATIVE	PARTECIPAZIONI STRATEGICHE	PARTECIPAZIONI STRATEGICHE	UNITÀ OPERATIVE	PARTECIPAZIONI STRATEGICHE
- Attività tradizionale	- Mediocredito *	- Autovie venete	- Staff	- Promotur
- Buy Out	- Friulia Lis	- Aeroporto Fvg *	SOCIETÀ OPERATIVE	- Agemont
- Venture capital		- Alpe Adria *	Friulia	
- Iniziative Logistiche			- Bic	
SOCIETÀ OPERATIVE				
- Friulia				
- Finest				

LA NUOVA CATENA DI COMANDO

Consiglio d'amministrazione

Definisce e approva gli indirizzi strategici

Vertice aziendale

È composto da **Augusto Antonucci, Federico Marescotti, Michele Degrassi**. Realizza gli indirizzi strategici. Ha le deleghe esecutive

Comitato operativo

È composto da **Federico Marescotti** e **Michele Degrassi**, dai **quattro direttori dell'area «Investimenti»**, dal **Chief financial officer** e dagli amministratori delegati delle società operative principali (Autovie, Finest...). È la **«cabina di regia»** che gestisce, nella quotidianità, la holding

centimetri.it

Michela Del Piero, Marescotti, Antonucci e Degrassi. (Foto Sterle)

Il colosso finanziario avrà cinque aree di intervento: la più robusta sarà quella degli investimenti. Fondo di «venture capital» da 40 milioni

Friulia, parte la holding da 800 milioni

Il cda approva all'unanimità le linee guida del business plan. Informest resta fuori

di Roberta Giani

TRIESTE Discutono quattro ore. E alla fine approvano «all'unanimità» le linee guida dell'atteso piano industriale: i consiglieri d'amministrazione di Friulia, incassando gli applausi dell'assessore Michela Del Piero che sottolinea «il risultato industrialmente e politicamente eccezionale», lanciano ufficialmente l'operazione holding. Subito dopo, senza indugi, il presidente Augusto Antonucci e gli amministratori delegati Federico Marescotti e Michele Degrassi scendono in campo e, illustrando quelle linee che «la struttura ha realizzato con l'ausilio di Bain&company», traducono tecnicamente la grande scommessa di Riccardo Illy: un unico contenitore delle controllate e delle partecipate che, ricordano Antonucci e Marescotti, vale «all'incirca 800 milioni di euro di cui 600 "regionali"» e «non ha precedenti in Italia».

Non mancano le conferme, nelle linee guida, e nemmeno le novità: Informest resta «al momento» fuori; Agemont e Promotur non scaricano le perdite sulla holding mentre Mediocredito gira tutti gli utili.

Non mancano neppure le attenzioni al territorio perché la holding, ricorda Antonucci, «fungerà da volano allo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia». E soprattutto non mancano «avance» e incoraggiamenti ai soci privati che devono sottoscrivere, entro l'anno, un aumento di capitale da 100 milioni.

Mancano, però, i numeri ufficiali: «Non li abbiamo perché i periti del Tribunale ci consegneranno le stime il 12 ottobre» spiega Marescotti. Non sbottonandosi nemmeno sul dato più atteso: quello della redditività che il tam tam ufficioso vuole attorno al 6-7 per cento.

GLI INVESTIMENTI I vertici di Friulia, assieme alla Del Piero, illustrano invece dettagliatamente la nuova holding. Il suo assetto. Le sue attività. Cinque le aree d'intervento. La prima, quella degli investimenti, mette assieme Friulia e Finest e rappresenta il «cuore» del piano industriale: deve accrescere la redditività complessiva. Ma come? Innanzitutto, Friulia e Finest hanno una liquidità di 150-170 milioni di euro che può essere «messa a reddito» e che, con l'effetto moltiplicatore, come sottolinea Antonucci, «può far arrivare sul territorio, già domani mattina, 500-600 milioni di euro». Ma non basta. Friulia e Finest possono mettere in atto un mix di investimenti: l'attività di finanziamento tradizionale rimane e viene potenziata; al contempo, però, va sviluppata quella di buy out, riservando tuttavia parte dei fondi alle ristrutturazioni aziendali; ancora, va istituito un fondo di venture capital da 40 milioni di euro, «puntando sui parchi scientifici di Trieste e Udine e cercando d'attrarre imprese da fuori». Infine, vanno avviati gli investimenti in iniziative logistiche «per motivare gli operatori a stabilirsi in Friuli Venezia Giulia e catturare la maggior parte del valore aggiunto che c'è nella logistica».

IL CREDITO La seconda area di intervento, quella del credito alle imprese, coinvolge Mediocredito e Friulia Lis: le linee guida prevedono che la capofila ceda l'attività di credito a medio termine e la offra a Mediocredito, «che sarà la banca d'affari di riferimento della holding». E le stesse linee non escludono che l'attività di leasing venga accorpata in Friulia Lis «perché vogliamo creare il primo operatore del settore». E, possibilmente, uscire dai confini regionali.

INFRASTRUTTURE La terza area di intervento, su cui gravitano Aeroporto, Alpe Adria e soprattutto Autovie, porta alle infrastrutture di trasporto: Marescotti scommette sulla società autostradale che «manterrà l'autonomia e avrà un ruolo chiave nello sviluppo della logistica».

SERVIZI ALLE IMPRESE La quarta area include i servizi di staff alle partecipate, nel segno delle sinergie e dell'economie di scala, con l'obiettivo di creare un futuro centro di eccellenza aperto a tutte le imprese. Ma comprende anche il Bic perché, spiega Marescotti, «vogliamo acquisirne la maggioranza e rilanciare così l'attività di incubatore di impresa».

TURISMO E MONTAGNA Promotur e Agemont danno vita a un'area «a parte» dove possono godere dei benefici della holding, chiamata a gestire gli investimenti regionali e a ricercare partner privati, soprattutto adesso che Promotur si tuffa sul settore immobiliare, ma dove non possono intaccarne la reddività. Le perdite eventuali, con il meccanismo delle azioni correlate, ricadono infatti sulla Regione. «Al pari dei benefici fiscali» puntualizza Del Piero.

I TEMPI Ma quali sono i futuri passaggi affinché la holding nasca concretamente? Adesso, risponde Marescotti, scatta «il confronto frenetico». Nel frattempo, in attesa delle perizie del Tribunale, si lavora sugli adempimenti tecnici. Poi, in linea di massima a fine ottobre, si prevede un nuovo cda: quello che deve licenziare definitivamente il piano industriale. Un mese dopo, «e comunque nel rispetto dei tempi», l'assemblea cruciale: quella che deve approvare il piano e l'aumento di capitale.

Angelo Sette (Friuladria).

Sette (Friuladria): «Giudizio positivo E ora inizi il dialogo con le banche»

TRIESTE «I soldi? Non sono un problema. Le linee guida del piano? Mi hanno fatto un'impressione positiva». Angelo Sette sorride, e non si sbottona. Non dice, non ancora, se quelle linee guida «valgono» i 100 milioni di euro che la Regione conta di incassare, entro l'anno, con l'operazione holding: «Ora, immagino, si aprirà il dialogo con le banche».

Il presidente di Friuladria siede nel cda di Friulia come unico rappresentante, almeno al momento, dei soci privati. Quelli che dovrebbero sottoscrivere l'aumento di capitale da 100 milioni di euro passando, come ricorda l'ad Federico Marescotti, dall'attuale 12% al 20% della nuova Friulia. Quelli che, tuttavia, avrebbero sinora manifestato perplessità e prudenza, rinviando le scelte al business plan.

Ormai, però, si impongono delle scelte: le linee guida esistono e i numeri definitivi sono alle porte. Il presidente di Friuladria, dopo aver elogiato gli autori del piano «fatto in tempi molto rapidi», non nega un primo giudizio a caldo. Ed è un giudizio «positivo». Ma, al contempo, ricorda che c'è ancora della strada da fare. E, molto probabilmente, delle «resistenze» da superare.

Federico Marescotti con Ivano Strizzolo ed Enrico Bran.

Il riassetto delle partecipate modificherà l'organizzazione e la catena di comando

In arrivo quattro nuovi supermanager

La struttura sarà potenziata. Le redini affidate a un comitato operativo

TRIESTE «La nuova holding avrà una struttura snella». Federico Marescotti, l'ad della Friulia, lo dice e lo ripete. Ma, al contempo, annuncia quattro assunzioni «pesanti»: via Locchi cerca un chief financial officer, e cioé un direttore dell'amministrazione, finanza e controllo, e cerca al contempo i responsabili delle future attività di buy out, venture capital e iniziative logistiche. La «gara» è ufficialmente aperta. E, come puntualizza l'assessore Michela Del Piero, i candidati del Friuli Venezia Giulia sono favoriti: «Privilegeremo le risorse locali».

L'operazione holding, d'altronde, rappresenta una sfida: «È la prima operazione di trasformazione di una finanziaria regionale che si porti avanti in Italia» ricorda Marescotti. E allora, aggiunge, serve un rafforzamento del management. Nonché una rivisitazione della catena di comando: l'attuale cda di Friulia si avvia a dare gli indirizzi strategici all'intera holding e il triumvirato Antonucci-Marescotti-Degrassi a realizzarli. Ma non basta: ci vuole, suggerisce il piano, un comitato operativo nuovo di zecca che gestisca il nuovo «colosso». A far parte della «squadra che deve decretare il successo dell'operazione» ci sono Marescotti e Degrassi; i quattro direttori dell'area cruciale degli investimenti, quello già in carica del private equity tradizionale e i tre ancora da assumere del buy out, del venture capital e delle iniziative logistiche; il chief financial officer e, infine, gli amministratori delegati delle società operative principali, come Autovie venete e Finest.

Gli esclusi, però, non si agitino. Marescotti assicura che «le partecipate, chiamate a realizzare gli obiettivi strategici della holding, avranno autonomia e indipendenza». E garantisce che «Friulia non imporrà un controllo sfrenato sulle partecipate». Basterà a tranquillizzare amministratori e consiglieri?

r.g.

IN BREVE

Ok alla riforma elettorale

L'Udc regionale nomina Sasco nuovo presidente

LATISANA Il triestino Roberto Sasco, già assessore provinciale all'Istruzione, diventa presidente regionale dell'Udc. Lo annuncia il segretario regionale, Angelo Compagnon, sottolineando come l'incarico «rappresenti un importante e significativo riconoscimento al ruolo di Trieste nell'ambito regionale del partito anche in vista delle importante sfide elettorali, politiche e amministrative del prossimo anno». La nomina di Sasco è avvenuta nel corso della seduta di insediamento della direzione regionale, a Latisana, nel corso della quale l'Udc ha analizzato anche la situazione politica. La Cdl deve avere «un percorso comune e condiviso», come spiega in una nota Compagnon, e l'Udc «non può ignorare i segnali di novità e discontinuità che arrivano dai cittadini». Ribadita la preferenza per la riforma elettorale in senso proporzionale.

Villa Chiozza inutilizzata An: «L'ennesimo spreco»

TRIESTE Perché Riccardo Illy e la sua giunta, dopo aver vanificato il precedente progetto di utilizzo, lasciano inutilizzata Villa Chiozza di Scodovacca? An, con Adriano Ritossa, lo chiede in un'interrogazione al governatore stesso, dopo aver ricordato che «la villa cervignanese e il magnifico parco sono stati completamente ristrutturati nel recente passato, al costo di circa un milione di euro, con l'obiettivo di creare un centro di accoglienza al servizio dell'agricoltura. Il cda dell'Ersa aveva già deliberato al riguardo». Ma, denuncia An, non se n'è fatto nulla «e la struttura viene oggi sporadicamente utilizzata per qualche riunione di rappresentanza».

Riforma del welfare, si inizia dalle audizioni

TRIESTE Riforma del welfare, definite le audizioni: la terza commissione, nella riunione di ieri, ha deciso di iniziare dall'assessore alla Salute, Ezio Beltrame, il 20 settembre. A seguire, nelle giornate del 22 settembre, dell'11 e del 13 ottobre, saranno chiamati vari rappresentanti dei settori interessati: Autonomie locali, Aziende sanitarie, associazioni di volontariato, cooperative, familiari, disabili, direttori delle carceri, Ater, ordini professionali coinvolti nonché la Commissione regionale pari opportunità, il Tutore pubblico dei minori, il Difensore civico. È sempre ieri la terza commissione, presieduta dal ds Nevio Alzetta, ha iniziato l'esame della proposta di legge sulle biblioteche e ha preso atto di quella sull'attività erboristica, depositata dalla Lega.

Sanità, Ferone all'esecutivo: «File troppo lunghe ai Cup»

TRIESTE «Ci sono file troppo lunghe ai Cup per prenotare visite mediche specialistiche e usufruire quindi della sanità pubblica. Ciò crea disagio a molti cittadini e, specialmente, a molti anziani». Lo afferma, in un'interrogazione, il consigliere regionale dei Pensionati, Luigi Ferone. Sollecitando la giunta a potenziare il servizio informatico affinché il cittadino possa prenotare direttamente da casa le visite mediche: «Così - sostiene - le file ai Cup potrebbero ridursi».

Turismo, un Tir regionale accompagnerà l'Udinese

UDINE «L'Udinese è l'orgoglio degli sportivi del Friuli Venezia Giulia ed è giusto che la Regione affianchi alla società il proprio marchio». Così Riccardo Illy ha presentato il «motorhome», tir personalizzato con il logo della Regione «Ospiti di gente unica». Il «motorhome» pubblicizzerà l'immagine turistica del Friuli Venezia Giulia e seguirà l'Udinese, in casa e in trasferta, nell'avventura di Coppa.

Il governatore Illy alla presentazione della rivista «Scientific American»

«Fvg competitivo nella ricerca»

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia sarà illustrato in un inserto che uscirà nel numero di gennaio 2006 della prestigiosa rivista «Scientific American» (160 anni di vita, 700 mila copie vendute in 140 Paesi con tre milioni di lettori). L'iniziativa, proposta dall'editore, è stata accolta dalla Regione, il cui presidente, Riccardo Illy, l'ha presentata ieri sera al mondo dell'imprenditoria, dell'Università, della ricerca, della finanza a Villa Manin. Per Illy il Friuli Venezia Giulia ha un vantaggio competitivo importante: «Infatti se produrre conoscenza e tecnologia è importante, fondamentale è trasferirle alle imprese. E in questa regione, pur piccola per territorio e abitanti, esistono strumenti importantissimi per produrre conoscenza: tre università (Trieste, Udine, Sissa) capaci di rivolgersi al territorio, un centinaio di istituti scientifici e di ricerca, poli tecnologici, un tessuto imprenditoriale articolato».

Illy con i responsabili della rivista americana.

Approvato dall'esecutivo il Testo unico. Prevista anche la regolamentazione degli «outlet». Ora la bozza passa alle Autonomie

Negozi, primo sì alla riforma Bertossi

Confcommercio: «Ma su orari e aperture domenicali i sindaci devono consultarci»

TRIESTE Primo sì al Testo unico sul commercio. Ieri l'assessore Enrico Bertossi ha illustrato alla giunta i punti cardine del provvedimento. L'esponente dell'esecutivo – avendo presenti le anticipazioni che hanno ampiamente riferito sui contenuti della riforma nel corso dei suoi vari passaggi preliminari – ha preferito intrattenersi sulla questione degli orari e delle aperture domenicali, anche nell'intento di precisare alcuni punti che negli ultimi giorni hanno offerto vari spunti di polemica.

Oggi la situazione – ha precisato l'assessore – è la seguente: nelle zone turistiche c'è assoluta libertà d'aperture domenicali tutto l'anno e assoluta libertà di orari nell'arco giornaliero. Ne beneficiano fette importanti del territorio regionale: tutta la montagna, l'intera fascia costiera, tutta la provincia di Trieste e gli altri comuni capoluoghi.

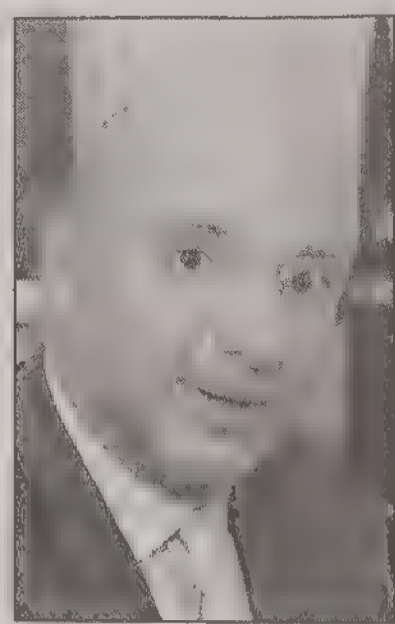
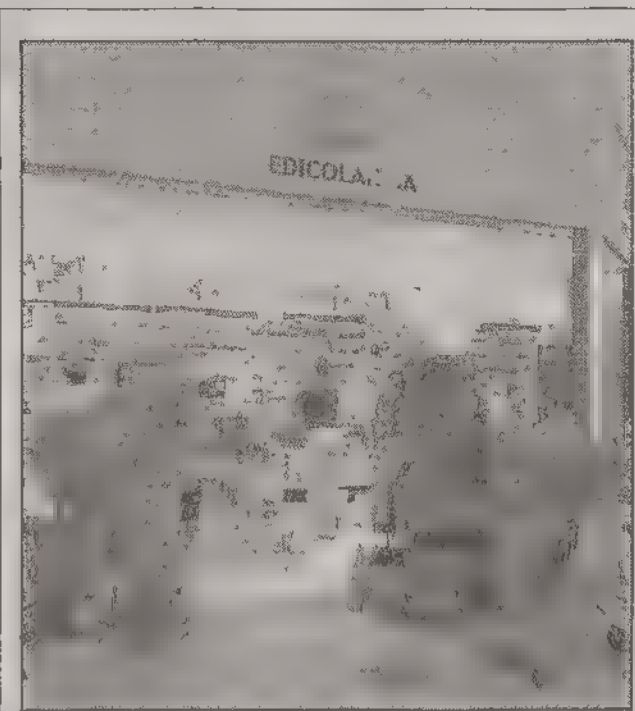
Enrico Bertossi

Così nelle fasce centrali intorno ai comuni capoluoghi vi è una significativa presenza di centri commerciali che non possono restare aperti la domenica, dando luogo a situazioni curiose come sul confine fra i comuni di Udine e Tavagnacco, dove un lato della strada prospetta esercizi aperti e l'altro obbligatoriamente chiusi.

Si trattava dunque di «dare omogeneità ed equità» al settore – è il commento di Bertossi – per cui le cose non cambieranno nelle zone turistiche mentre per i Comuni di Udine, Pordenone e Gorizia la caratteristica di zone turistiche verrà ristretta al solo centro storico; e le periferie dei capoluoghi saranno agganciate alla disciplina degli altri comuni della rispettiva provincia. Però nelle zone turistiche le assemblee dei comuni interessati potranno eventualmente restringere – ma fissandolo comunque in un calendario annuale – il numero delle domeniche di libera apertura.

«In nessun caso – ha confermato l'assessore – esiste un obbligo di chiusura. C'è per contro una norma nazionale che obbliga a prevedere aperture domenicali per tutto dicembre e per almeno altre otto volte nei restanti undici mesi. In sostanza – ha concluso Bertossi – tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia e anche i clienti extra-regionali e d'oltre confine devono sapere con certezza in quali domeniche e dove i negozi e soprattutto i centri commerciali sono aperti. E ci sarà posto anche per uno o due «outlet», fra i 15 e i 30 mila metri quadrati di superficie, purché non trattino né abbigliamento o calzature né alimentari».

Ora il Testo unico del commercio dovrà superare il parere dell'Assemblea delle autonomie per essere adottato definitivamente dalla giunta e venir trasmesso al Consiglio regionale. E la Confcommercio, per bocca del presidente Alberto Marchiori, già preannuncia emendamenti: ad esempio per la partecipazione dei rappresentanti di categoria alle conferenze dei sindaci che decideranno orari e aperture.

Giorgio Pison

L'edicola di un centro commerciale.

Giornali, no alla vendita nei supermercati Edicole consentite solo nei megamarket

TRIESTE Dieci articoli esatti, dal numero 55 al 64, nel bel mezzo del robusto testo unico sul commercio, deliberato ieri dalla giunta, che di articoli ne conta complessivamente 109. Quel «deca» - di fatto - va a riassumere e a riconoscere, per la prima volta, una precisa regolamentazione per la vendita dei giornali nell'ambito delle normative regionali in materia di attività commerciali.

Stando alle indicazioni contenute in quei dieci articoli, i quotidiani potranno essere venduti anche nelle piccole librerie e non soltanto in quelle con superfici superiori ai 120 metri quadrati. I comuni - in parallelo - potranno autorizzare, in deroga ai propri piani, appositi spazi di vendita di giornali all'interno di centri e complessi commerciali, mentre i supermercati continueranno ad essere luoghi «off limits». Non c'è traccia, dunque, di «liberalizzazione selvaggia», lasciano intendere dagli uffici regionali competenti. Una risposta indiretta a quelle che vengono definite le «ingiustificate» prese di posizione assunte da alcune associazioni di categoria mentre, a ridosso della pausa estiva, il testo Bertossi stava affrontando il suo sofferto confronto tra le varie anime della maggioranza, concentrato però su tutt'altri temi, in particolare sulla deregulation di orari e aperture domenicali.

pi.ra.

Il consigliere Ritossa interroga sulle «continue iniezioni di denaro del contribuente»

«Agra Promo, buco da 100 mila euro»

An: «La società costa troppo per le casse regionali, meglio chiudere»

TRIESTE C'è un nuovo «buco» in Agra Promo, la società regionale per la promozione dell'agroalimentare. Un «buco» da 100 mila euro al 30 giugno di quest'anno. Le voci circolavano da giorni, il periodo di tempo servito all'onnipresente Adriano Ritossa per raccogliere, attraverso i revisori dei conti, i dati e verificare che, una volta ancora, il bilancio della srl è in rosso. «A questo punto – sostiene il consigliere di An – quella società va chiusa». Non basta: sulla vicenda, Ritossa presenterà un esposto alla Corte dei conti. La burrascosa storia di Agra Promo conosce un altro capitolo.

Dopo le polemiche sulle paghe dei vertici e sull'intervento della Regione da 300 mila euro per attenuare un deficit di 345 mila euro al novembre 2004, ci sono ulteriori perdite. Perdite che Massimo Bassani, presidente della società, preferisce per ora non commentare. Ritossa, come sempre, fa i conti.

Massimo Bassani

In un'interrogazione depositata in giornata, cita le «continue iniezioni di denaro del contribuente regionale» e in particolare, oltre ai 300 mila euro inseriti nella Finanziaria 2005, il milione di euro per le manifestazioni promozionali di quest'anno: ProWein a Dusseldorf (40 mila euro), Vinitaly a Verona (300 mila, il più "caro"), Wine Trade Fair a Londra (40 mila), Vinexpo a Bordeaux (100 mila), Friuli Doc a Udine (180 mila), Cheese a Bra (100 mila), Sapore Montasio a Codroipo (80 mila) e il De Canter sul mercato inglese (160 mila). «Allo stato attuale – scrive Ritossa nella premessa dell'interrogazione – l'ente presenta uno sbilancio negativo di ben 100 mila euro». Il consigliere di An ricorda che la società è composta, oltre che in larga parte dalla Regione, con percentuali minime anche dal Comune di Udine e da quello di Gradisca d'Isonzo, e sottolinea come, in una società con un capitale sociale di 27 mila euro, Udine con il bar Contarena e Gradisca con l'enoteca Serenissima «hanno evidenziato che non intendono sobbarcarsi ulteriori perdite finanziarie per non incorrere nell'ipotesi di uso improprio di fondi pubblici, rientrando nella vigilanza della magistratura contabile». Di qui la richiesta finale al presidente della Regione Riccardo Illy.

«Visto che non è consentito agli enti pubblici di utilizzare denaro dei contribuenti per ricapitalizzare società al solo scopo di coprire ripetutamente le perdite di gestione ed esercizio – scrive il consigliere regionale –, Illy verifichi quanto segnalato e se non sia il caso, senza ulteriori indugi, di chiedere all'assemblea dei soci di convocare una riunione con all'ordine del giorno lo scioglimento della società».

Marco Ballico

Sonego: «Tutto in regola»

Piano territoriale subito emendato: Brandolin protesta

TRIESTE Lodovico Sonego non ha perso tempo. Martedì ha incassato lo stop delle Province al ddl sulla Pianificazione territoriale regionale e ieri se lo è fatto riapprovare dalla giunta nella versione emendata dai sindaci riuniti in Assemblea delle Autonomie. «Un dispetto? Figuriamoci se facciamo dispetti – dice l'assessore diessino –, l'approvazione era all'ordine del giorno. In totale serenità non andiamo contro nessuno».

Ma lo scontro istituzionale non si attenua. Giorgio Brandolin, il presidente dell'Assemblea che, regolamento alla mano, considera legittimo il veto delle Province, accusa l'assessore di "dilettantismo" e insiste: «Ho riferito al presidente del Consiglio Alessandro Tesini che non c'è stato alcun parere perché il "no" degli enti provinciali ha fatto mancare il quorum per poterlo dare». Il problema resta irrisolto: quella del Piano territoriale è materia su cui poter porre il veto e, dunque, costringere la giunta a correggere, secondo le richieste della Province, l'impianto del testo? Brandolin ne è convinto, l'assessore Sonego ritiene invece che il percorso sia regolare. «Secondo il dettato della legge 15 – spiega –, abbiamo sottoposto il ddl al parere degli enti locali che, ricordo, esprimono pareri non vincolanti. La legge non prescrive nulla di più».

Lodovico Sonego

Brandolin vorrebbe vedere sciolta la questione dall'avvocatura della Regione, ma il presidente Tesini non è d'accordo: «Credo che il caso non competa a un organo che ha compiti legati a esigenze interne della Regione. Tocca all'Assemblea delle Autonomie interpretare il proprio regolamento, sulla cui congruenza o incongruenza non mi pronuncio». Tuttavia, letto il verbale della riunione di martedì, Tesini ritiene che «un parere, per quanto negativo, sia stato dato. Nulla vieta, in tempi utili, che l'Assemblea lo voglia integrare». Ma, se parere c'è stato, le Province non potranno costringere Sonego a rivedere l'articolato.

m.b.

---

†

"I morti non sono assenti, sono solo invisibili.
Essi guardano con i loro occhi pieni di luce
i nostri occhi pieni di lacrime."

Dopo soli quattro mesi ha raggiunto il suo DINO

Licia Feruglio Bartolini

moglie, mamma e nonna speciale

Lo annunciano con dolore le figlie FRANCESCA con GIULIO e FEDERICA con ENZO, gli amatissimi nipoti ALESSANDRO, VALENTINA, ANDREA e MARINA, la sorella BRUNA con la famiglia ed i parenti tutti.

La saluteremo insieme martedì 20 settembre alle ore 12 nella chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato a Roiano.

Trieste, 15 settembre 2005

Partecipa commossa al dolore LILLI.

Gorizia, 15 settembre 2005

Le famiglie DELFABRO - BELTRAME ricordano

Licia

con affetto.

Trieste, 15 settembre 2005

Affettuosamente vicini a FEDERICA e famiglia:
- VALENTINA, ROBERTO, PIETRO
- LILLI, CLAUDIO.

Trieste, 15 settembre 2005

Licia

carissima ti ricorderò sempre:
- LAURA

Trieste, 15 settembre 2005

CLAUDIA e CAMILLO con CRISTINA e ALESSANDRA ricordano con affetto

Licia

l'amica di sempre.

Trieste, 15 settembre 2005

Un abbraccio affettuoso a

Licia

amica di una vita. MARISA e figli.

Grado, 15 settembre 2005

Partecipano al dolore della famiglia la Direzione e tutti i colleghi di Genertel.

Trieste, 15 settembre 2005

Affettuosamente vicini:
- Famiglie INDRIGO e BORTOLOTTI

Trieste, 15 settembre 2005

Profondamente commossi ci uniamo al vostro dolore:
- CESARINA, EMILIA, ANNAMARIA, DARIO.

Trieste, 15 settembre 2005

Attoniti per l'immatura scomparsa, MARIELLA e ALFREDO, IRMA e ROBERTO, CYNTHIA e LEONARDO, MARINA e GIAMPAOLO, CATERINA e GIULIANO si stringono accanto a FRANCESCA e familiari ricordando la simpatia , la vitalità e l'amicizia di

Licia

Trieste, 15 settembre 2005

Partecipano con profonda commozione:
- PIA, ANDREA, ALESSANDRA, LORENZO, BRUNO, CINZIA.

Trieste, 15 settembre 2005

†

E' mancato

Mario Zetto

da Capodistria

Lo annunciano con grande dolore la moglie MARIA, il figlio ALESSANDRO con BARBARA, GIANLUCA, MASSIMILIANO e NICOLE insieme a tutti i parenti.

Le esequie avranno luogo venerdì 16 settembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Idria-Roma-Milano, 15 settembre 2005

ELISA MARTINOLI partecipa con grande affetto e rimpianto al dolore dei famigliari per la perdita del carissimo

Mario Zetto

Trieste, 15 settembre 2005

Partecipa:
- FULVIA FARETRA.

Milano, 15 settembre 2005

Si uniscono al dolore il fratello GIOVANNI, la cognata SILVANA, i nipoti NEVIO, FULVIO e rispettive famiglie.

Trieste, 15 settembre 2005

Partecipano al dolore dei familiari:
- BRUNA
- DELLY

Trieste, 15 settembre 2005

Ciao

Mario

- ANGELO ed ELVI con VALENTINA, LORENZO e MARVIN.

Trieste, 15 settembre 2005

†

E' mancato improvvisamente a Melbourne (Australia) lontano dalla sua Muggia, dove faceva ritorno ogni anno a trovare la sua adorata mamma LINA

Sergio Mercandel

Affranta dal dolore per la scomparsa del suo adorato figlio ne dà l'annuncio la mamma.

Muggia, 15 settembre 2005

Affranti sono vicini al dolore della mamma LINA i parenti tutti.

Muggia, 15 settembre 2005

†

E' mancato improvvisamente ad Auckland (NZ)

Hugo Maich

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la sorella CONSUELO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 15 settembre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nella Hofer

ringraziano tutti i parenti e gli amici che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 2005

Io

Mario Humar

sono morto.
Abbraccio mia moglie INES, i miei figli CLAUDIO e FRANCO con la moglie CLAUDIA e la piccola CLAUDIA, mio fratello MIRO.
BORIS, magna e bevi anche per mi a Jezersko!
Zmeraj Naprej! (Sempre avanti!)
Ringrazio i dott. BIANCHINI, FESTINI, VEGLIA e VALENTI, MARISA, BIANCA, DANIELA e tutto il personale della I e II Medica, Casa Verde e Distretto 2.

Trieste, 15 settembre 2005

Partecipano al dolore:
- BORIS, SILVIA, CRISTINA

Trieste, 15 settembre 2005

Siamo vicini al vostro dolore:
- Famiglie ALBERTINI, BANDEL, BARBIERO, DANIELI, GODNIK, MILOS, STAGNI, STAREC e VITEZ

Trieste, 15 settembre 2005

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine i benefattori

Ernesta Stubel Petris e Giovanni Petris

Trieste, 15 settembre 2005

VIII ANNIVERSARIO

Carlo Battaglia

La tua mamma ti ricorda con amore.

Trieste, 15 settembre 2005

15-9-1999 15-9-2005

Albina Lizzul

Ti ricordano

i familiari

Trieste, 15 settembre 2005

†

Ci ha lasciati

Iride Franco ved. Pregarz

Ne danno il triste annuncio la nipote RAFFAELLA con GIORGIO, LUCIANO e parenti tutti.
Ciao

Nonna

- ALESSIA.
Le esequie avranno luogo venerdì 16 settembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 2005

Si uniscono al dolore ROBERTO, ELENA, ANDREA e ELISABETTA.

Trieste, 15 settembre 2005

Partecipano al dolore LALLA e famiglia.

Trieste, 15 settembre 2005

Il Presidente ANTOINE BERNHEIM, il Vicepresidente GABRIELE GALATERI di GENOLA, gli Amministratori Delegati SERGIO BALBINOT e GIOVANNI PERISSINOTTO, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio Generale e del Collegio Sindacale delle Assicurazioni Generali partecipano con grande commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Tito Bastianello

Cavaliere del Lavoro

ricordando con gratitudine l'importante impegno professionale profuso in favore della Compagnia quale Consigliere di Amministrazione.

Trieste, 15 settembre 2005

†

Ha concluso la sua laboriosa vita terrena

Firmina Bettaccini ved. Suzzi

La figlia SILVANA la ricorda con amore a quanti le hanno voluto bene.

La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 16 settembre alle ore 11 nella Chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

Grado, 15 settembre 2005

Riposa in pace.
- VANILLA e LUCIANA.

Grado, 15 settembre 2005

†

Si è spenta la cara

Idillia Alzani

Ne danno il triste annuncio l'adorata figlia MARINA, i parenti e quanti Le vollero bene.
Il funerale avrà luogo sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 2005

†

La nostra cara mamma e nonna

Vincenza Annese ved. Gagliardi

ha raggiunto i suoi cari.
Con tristezza lo annunciano i figli ALBERTO, ANNAMARIA, CARMELA, con MARISA, FERRUCCIO e MICHELE.
I funerali si svolgeranno venerdì 16 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 2005

Ciao cara

Nonna

le tue nipoti SERENA, GIULIA, STEFANIA, LORENA.

Trieste, 15 settembre 2005

†

Si è spenta dopo breve malattia

Iolanda Busechian ved. Busechian

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con GRAZIELLA, FIORELLA con ORLANDO, la nipote CINZIA con ROBI e il piccolo pronipote LORENZO.
I funerali seguiranno il giorno 17 settembre alle ore 13 dalla capella di via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 15 settembre 2005

L'INTERVISTA

Se l'Italia non cambia rotta entro i prossimi tre-quattro anni poi sarà dura risollevarsi

Foto di Andrea Lasorte

Il numero uno dell'industria metalmeccanica parla della sua azienda, del futuro e del Nordest

«Misure subito o crisi irreversibile»

Gianpietro Benedetti (Danieli): «Illy ha le idee ma non le risorse»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Tra i reparti del capannone centrale i tecnici di officina si muovono in bicicletta. Sui mezzi griffati Danieli slalomeggiano tra i gioielli tecnologici da 300 tonnellate costruiti per la laminazione dell'acciaio che finiranno negli stabilimenti delle aziende produttrici di tutto il mondo. Tradizione e innovazione alla Danieli sono un mix che continua a funzionare. Le radici quasi centenarie affondano salde nella cultura aziendale di un'industria che è sempre rimasta al passo con i tempi. Tempi che in questi ultimi anni, caratterizzati dalla globalizzazione dei mercati, non sono facili nemmeno per le officine di Buttrio.

Gianpietro Benedetti, presidente da quasi due anni, racchiude in sè lo spirito-Danieli. Illustra le «creature» dell'azienda con competenza e semplicità, saluta con confidenza gli operatori di officina , si preoccupa della pulizia e della sicurezza del luogo di lavoro. E non gli manca quell'ironia che consente di sopravvivere a chi ha consuetudine con il rischio d'impresa. «Vedete questa macchina - dice - è un nostro brevetto, 18 mesi di lavoro. Serve a produrre rotaie per per l'alta velocità che la società austriaca VA Stahl fornisce poi a tutto il mondo . Ogni volta che ci passo davanti mi viene ansia. Il cliente austriaco è esigente e se la macchina non funziona alla perfezione ci giochiamo parecchio». Ma in cuor suo sa che funzionerà. Perché conosce a fondo la struttura che gestisce: in 44 anni è diventato da disegnatore a presidente. Non è insomma il classico manager rampante, ma un capitano d'impresa che ha conosciuto l'old-style industriale e ha cercato di adeguarlo alle nuove esigenze del mercato. Oggi la Danieli ha un fatturato di 1.500 milioni di euro, esporta il 98% degli impianti siderurigici prodotti ed è tra i primi tre gruppi mondiali del settore. La seconda mission è la produzione di acciai speciali altamente tecnologici all' Abs di Cargnacco. Ha stabilimenti in Svezia, Germania e due sedi in costruzione a Pechino e in Thailandia. Dà lavoro a 5mila persone di cui 2 mila dell' indotto.

Ingegner Benedetti, la recessione economica non è certo la condizione migliore per chi deve mantenere a galla e possibilmente sviluppare un'industria. Voi come ve la cavate?

Per il momento ci difendiamo. Non posso anticipare i dati del bilancio che il cda approverà in ottobre ma l'esercizio si è chiuso a giugno centrando per lo più gli obiettivi che ci eravamo prefissi e anche le prospettive per il prossimo anno sono buone. Però la situazione a livello globale è delicata. L'Europa soffre la crescita di competitività soprattutto dell'Asia. La crisi è strutturale e non congiunturale.

Gran parte delle aziende cercano di utilizzare una scorciatoia attraverso la delocalizzazione delle loro attività.

Negli ultimi dieci anni, per restare in ambito Ue, rispetto ai concorrenti tedeschi e austriaci, il sistema Italia ha perso il 15% di competitività per l'aumento dei costi del personale. I nostri, senza la compensazione della svalutazione della lira, sono aumentati del 12% i loro del 3%. Fino a 5 anni fa alla Danieli conveniva assumere in Italia gli ingegneri tedeschi, ora non più. I concorrenti cinesi, indiani e russi hanno costi delle macchine e/o impianti tra il 35 e il 40% inferiori ai nostri. La cosa più semplice sarebbe delocalizzare con un impoverimento della nostra sede centrale. Noi tentiamo una terza via. Cerchiamo di incrementare di 500 milioni il fatturato per poi produrlo con le nostre officine estere. Per fare questo abbiamo messo in cantiere nuovi prodotti e aumentato gli investimenti in innovazione. I costi complessivi dovrebbero diminuire del 15-20% e questo ci permetterebbe di mantenere le dimensioni attuali in regione.

> *Una azienda media come la nostra per rinnovarsi spende ogni anno 100 milioni di euro, la Regione ne ha messi a disposizione 150 per tutto il territorio*

Quindi puntate sull'innovazione per far lievitare le vostre performance.

La parola innovazione va molto di moda, anche troppo ma rappresenta un concetto riduttivo. Nuovi software e hardware non bastano. Serve anche un grande lavoro sulle risorse umane. La nostra azienda in Italia sta trasformando l'organizzazione del lavoro per comprimere i costi e migliorare la qualità dei prodotti. Stiamo investendo 20/30 milioni di euro nel sistema informatico e 160 milioni in tre anni sui nuovi prodotti e sulla produzione di acciai speciali in Abs.

Come si sviluppa il collegamento tra Danieli e le istituzioni scolastiche e universitarie?

Collaboriamo da molti anni con l'Istituto tecnico Malignani e da almeno 5 con l'Università di Trieste per l'automazione e abbiamo inoltre finanziato i masters per il project management con l'ateneo di Udine. Il 30% dei nostri dipendenti sono ingegneri e il 60% periti tecnici/industriali. Seguono poi altre specialità. Il 90% dei nostri dipendenti è friulano ma cominciamo ad avere difficoltà di reperimento di alcune professionalità come ad esempio i saldatori. Così ci siamo rivolti al mercato rumeno. Va tenuto presente che nei prossimi 10 anni i giovani tra i 20 e 30 anni diminuiranno in Italia del 20%.

Istituzioni e governo centrale dovrebbero fare di più per lo sviluppo industriale?

La situazione generale in Europa e in Italia è delicata. Nel nostro Paese, in particolare, il sistema non funziona ancora competitivamente. Questo lo si denota dagli scarsi investimenti italiani e stranieri nell'attività industriale. Servono misure urgenti altrimenti la crisi sarà irreversibile. Sarebbe auspicabile un fronte comune su queste questioni tra centrodestra e centrosinistra. Tra l'altro, come spendere le risorse sarà nei prossimi anni ancora più delicato ed importante per il futuro. Questo perché con una crescita vicino allo zero quanto si dà di più a qualcuno lo si deve togliere ad un altro. La scuola da troppi anni è inefficiente. La logistica è assolutamente inadeguata. Si devono liberalizzare le professioni e smantellare i monopoli che gravano sul sistema.

> *Nel Triveneto non si è investito nell'alta tecnologia quando c'era la possibilità di farlo, si è preferito andare a produrre all'estero. E adesso le aziende sono più aggredibili*

E il governo regionale si sta muovendo con efficacia?

Negli ultimi tempi la giunta Illy sta portando avanti più azioni e idee per supportare l'economia reale. Mi riferisco alle proposte sul taglio dell'Irap, la legge Bertossi, l'incremento dei fondi per l'innovazione erogati a chi fa dei progetti concreti. Ma ho l'impressione che manchino le risorse per far decollare questa strategia. Un'azienda media come la nostra in un anno per rinnovarsi spende oltre 100 milioni di euro. La Regione per tutto il territorio ha messo a disposizione 150 milioni che é di più del passato ma non sufficiente.

Friulia holding può essere uno strumento adatto a fare da volano economico al territorio?

Non ho analizzato in profondità quali possano essere le prospettive dell' operazione. Se la nuova finanziaria non ragionerà come una banca e se le sue risorse non saranno troppo logorate nel sostegno di attività in crisi senza futuro, se avrà la capacità di partecipare al rischio di attività con buone prospettive anche se temporaneamente in crisi allora Friulia avrà un ruolo importante. Altrimenti sarà solo un ulteriore costo.

Il modello Nordest ha funzionato per tutti gli anni '90. Ora invece sono a centinaia le aziende in difficoltà e si rischia un'emorragia di posti di lavoro.

Il comportamento dell'uomo è come il corso di un fiume: l'acqua si fa strada dove trova meno attrito. Ma non sempre il percorso più facile è quello giusto. Nel Triveneto non si è investito sufficientemente nell'alta tecnologia e qualità quando c'era la possibilità di farlo e le aziende ora sono più aggredibili dai paesi in evoluzione. Così molti hanno optato per la delocalizzazione: risolvono il problema immediato ma la soluzione porta via reddito dal Paese. Ci si deve sforzare invece di ottenere miglior qualità per vendere a prezzi migliori i prodotti che stiamo già facendo. Anche il nostro distretto della sedia è in difficoltà ma credo possa riprendersi con l'aiuto del sistema. Ma servono nuove idee.

Lei dunque è abbastanza pessimista sul rilancio economico delle nostre aree e dell'Italia.

Temo che senza un cambiamento del sistema parlamentare non ci potrà essere una vera svolta nei tempi necessari che devono essere brevissimi. La curva del pil mondiale già da alcuni anni è in risalita. Il cambiamento dunque deve avvenire entro i prossimi tre-quattro anni. Altrimenti sarà dura risollevarsi.

Prodi dice che se dovesse vincere alle politiche metterà più tasse sulle rendite finanziarie per alleggerire la fiscalità sul costo del lavoro.

In linea di principio non sono contrario, anche se va analizzato cosa significa, ma serve anche che il costo della struttura paese diminuisca di costo. Si può però essere scettici sul fatto che alle pur buone enunciazioni riescano a seguire i fatti. I veti incrociati dei partiti delle coalizioni, presenti in entrambi gli schieramenti, renderanno difficile la manovra. Il Professore dice che in 100 giorni cambia tutto ma sarà difficile perché oggi mediamente una legge per l'iter impiega 14-18 mesi.

E la cultura del lavoro?

In Italia si stanno delineando due categorie economiche principali: quella che deve vivere in competitività internazionale e quella protetta. Più aumenta la seconda e più gli altri dovranno trovare rimedi anche impoverendo la nazione.

Qual è l'approccio al lavoro dei vostri dipendenti?

Cerchiamo da sempre di dare loro la consapevolezza dell'importanza dei prodotti che contribuiscono a far uscire dalle officine. I tecnici che lavorano con la testa ma anche con le mani sono più stimolati rispetto a chi sta negli uffici. Il processo di riorganizzazione ha l'obiettivo di migliorare il flusso di informazioni tra i vari comparti in modo tale da velocizzare e consolidare il lavoro di squadra.

Al di fuori dell'azienda qual è il rapporto della Danieli con i dipendenti e la comunità?

Dall'altra parte della strada ci sono gli impianti del centro sportivo che abbiamo rivitalizzato negli ultimi anni. Quasi settecento dipendenti e le loro famiglie partecipano alle attività sportive che abbiamo sviluppato grazie anche a una serie di convenzioni con altre strutture. Per il resto il rapporto con la comunità deve essere cordiale e di supporto ma senza esagerare altrimenti l'azienda rischia di perdere focus sulla sua missione. Invece la nostra mission è di fare delle buone macchine ad alta tecnologia e a basso costo e venderle. Meglio evitare «distrazioni».

CARTA D'IDENTITÀ

Il manager che copia i colori

Gianpietro Benedetti è nato a Udine 63 anni fa e prima di aver compiuto i 20 anni è entrato nel mondo della Danieli. Prima come disegnatore tecnico, dopo essersi diplomato all'Istituto tecnico Malignani, e poi come progettista. Già a 26 anni il salto nei quadri dell'azienda: direzione vendite, direzione uffici tecnici e dall'85 al 92 viene nominato amministratore delegato. Nel '92 diventa presidente della Danieli Corporation. Nel 2000 gli viene conferita dall'Università di Trieste la laurea honoris causa in Ingegneria meccanica. Dall'ottobre del 2003 è presidente delle Danieli. Benedetti è sposato con una figlia. Il suo hobby è la pittura. «Quando ho del tempo libero mi piace dipingere, trovo che rilassa - dice Benedetti -. Per fare qualcosa di qualità accettabile cerco di imitare le tecniche dei colori di grandi artisti, da Picasso a Van Gogh. Una volta "catturate" le tonalità di colori utilizzate dai pittori valenti si riesce a fare qualcosa di accettabile». E le vacanze? «Per molto tempo ho viaggiato per lavoro per 200 giorni l'anno - sottolinea il presidente - e quindi, quando ho delle ferie, preferisco non muovermi molto. Ma sono una persona curiosa. Se posso scelgo un posto che mi consenta comunque di fare delle escursioni per conoscere meglio il territorio».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733 111 (quindici linee in selezione passante) Internet. http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE**: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 14 settembre 2005 è stata di 49 200 copie. *Certificato n. 5295 del 2 12 2004*

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Un governo che ha bloccato le risorse finanziarie già assegnate ai porti e iniziato una lunga fase di conflittualità con le regioni per la nomina dei presidenti delle Autorità portuali, scelti con criteri non più meritocratici ma di semplice appartenenza politica. Trieste è, in questo senso, uno caso paradigmatico.

Concordo con Boniciolli: la legge 84/94 ha avuto molti meriti; indubbia è stata la sua portata innovativa, in particolare con la nascita delle Autorità portuali. Ritengo però che questi dieci anni abbiamo dimostrato come alcuni aspetti della legge non siano più capaci di rispondere efficacemente alle esigenze della portualità italiana, che oggi sconta un drammatico *gap* rispetto agli altri porti europei, in particolare a quelli del Nord Europa. E il centrosinistra, con la Fabbrica del programma di Prodi, sta lavorando anche su questo.

Anch'io ho portato il mio contributo presentando una proposta di legge incentrata sul riconoscimento di una reale autonomia finanziaria delle Autorità portuali, nuove regole per le procedure urbanistiche, nuova classificazione dei porti, al fine di evitare la dispersione delle risorse, nascita di strumenti che consentano le aggregazioni e il coordinamento tra diverse Autorità portuali proprio per realizzare anche il sistema portuale dell'Alto Adriatico. Quello che vale per il nostro Paese vale ancor più per Trieste, che ha costruito le sue fortune dal suo rapporto con il mare.

Può il nostro porto tornare ad essere competitivo? Rispondo convintamene di sì, ci vogliono però un serio lavoro di squadra e scelte coerenti e coraggiose, nel breve e nel lungo periodo. E in questo senso il Corridoio V, nonostante lo stop arrivato dal ministero e la mancanza di risorse, risulta una infrastruttura indispensabile, da realizzare in pochi anni, con il massimo rispetto dell'ambiente e con un tracciato compatibile. Nel breve periodo è opportuno dare ai concessionari gli strumenti per operare: servono cose concrete, realizzabili con poco, su cui siamo intervenuti più volte. Cito, in modo esemplificativo, l'allungamento del molo VII a cui oggi si accede con un unico binario, l'adeguamento della galleria di circonvallazione che collega il porto ad Opicina, il rapporto con le ferrovie (le tariffe attuali fanno sì che costi più il tragitto Campo Marzio - Sesana che quello Sesana – Budapest), l'infrastrutturazione del canale navigabile, il rapporto con la dogana.

A chi fa politica e ricopre, o vuole ricoprire, cariche pubbliche, non è richiesto solo porre domande, ma dare delle risposte e di operare di conseguenza. E comunque, purtroppo, i problemi del porto non si risolvono né in Comune né in Regione ma avendo alla guida dell'Autorità portuale un presidente competente che sappia e voglia rapportarsi con istituzioni all'altezza della sfida di modernità a cui Trieste è chiamata a misurarsi nel prossimo decennio.

Ettore Rosato
deputato di Intesa Democratica

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. L'IGLOO centro epoca ristrutturato con ascensore bellissimo, luminoso e di ampia metratura: atrio, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi e ripostiglio. Termoautonomo. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO paraggi Margherita affacciato sul verde, ottime condizioni: ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, lavanderia e soffitta. Ascensore. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Scalinata alta ristrutturato vista città e scorcio mare: soggiorno con poggiolo, cucina arredata ad hoc, matrimoniale, singola e bagno. Termoautonomo. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Sistiana appartamento perfetto dotato di due box auto e affaccio sul grande parco condominiale: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, due singole, doppi servizi completi e terrazzone abitabile. Tel. 0407600243.
(A00)

A. L'IGLOO tranquillo luminoso e ristrutturato ottimo appartamento: atrio, cucina abitabile, saloncino, matrimoniale, singola, ampio bagno, ripostiglio e cantina. Termoautonomo. Tel. 040661777.
(A00)

A. L'IGLOO zona S. Giusto epoca ristrutturato ottimo appartamento con affaccio sul verde: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. euro 124.000. Tel. 0407600243.
(A00)

ADIACENZE via Ovidio, splendida vista mare, in palazzina con giardino condominiale, ottimo appartamento, composto da ampio ingresso con grande armadio gaurdaroba, salone, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, balcone d'angolo, grandissima cantina, garage, euro 220.000. Silvana Immobiliare, tel. 040661766 - 040630980.

APPARTAMENTI-LOFT di prestigio, nuova realizzazione zona parco Circolo ufficiali, varie metrature, 70-105-140 mq disposti su più livelli, vendita diretta, pronta consegna, da 178.000 euro. 3478132937.
(A00)

BARCOLA in villa padronale appartamento di ampia metratura, composto da salone, 3 grandissime stanze, cucina, bagno, carinissima verandina stile inglese, grandissima mansarda soprastante, ottime possibilità di realizzo. Termoautonomo, giardino, legnaia. Silvana Immobiliare, tel. 040661766 - 040630980.

BLU Immobiliare Sas tel. 04054321 vendesi appartamenti primo ingresso varie metrature zona Giardino pubblico in stabile ristrutturato.

BLU Immobiliare Sas tel. 04054321 vendesi Strada per Lazzaretto villa di 250 mq con giardino in ottime condizioni con accesso auto a due passi dal mare.

BOCCACCIO: app. d'epoca di 94 mq: entrata, cucina abit. ampio soggiorno, matrimoniale, singola, grande bagno, rip. e cantina. Ottimo rapporto qualità/prezzo. Tecnocasa Roiano, tel. 040411808.

BOX auto viale XX Settembre alto, misure 5,15 x 3,80 vendesi euro 42.000. Pizzarello 040766676.

CALCARA 040632666 Campi Elisi ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino e cantina.

CALCARA 040632666 Campi Elisi terzo piano cucina soggiorno matrimoniale bagno vista mare euro 80.000.

CALCARA 040632666 primingressi residenza XXX Ottobre varie tipologie da euro 81.000 in pieno centro città.

CALCARA 040632666 primingresso ai Mulini ultimo appartamento soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno.

CALCARA 040632666 Salesiani soggiorno cucina abitabile due matrimoniali due bagni terrazzino posto auto euro 188.000.

CALCARA 040632666 Viale XX Settembre soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo cantina.
(A00)

CALCARA 040632666 via Gortan ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino euro 145.000.

CALCARA 040632666 via Pascoli (adiacenze) cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta bagno ripostiglio euro 79.000.

CAMPOLONGO al Torre. In villa quadrifamiliare primoingresso, disponibili 2 comodi miniappartamenti. Cantina, garage, terrazzo o giardino. 95.000 euro. Cod. 21/P Gallery Cervignano 043135986.
(A00)

CASACITTÀ Roiano alta appartamento primingresso con soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno arredato. Euro 84.000. 040362508.

CASACITTÀ Roiano appartamento primingresso soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazza. Euro 90.000. 040362508.

CASACITTÀ Servola casetta primingresso su tre livelli, soggiorno, angolo cottura, due camere, due bagni, cortile. Euro 189.000. 040362508.
(A00)

CASACITTÀ via dell'Agro, appartamento primingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, ottime rifiniture, arredamento nuovo. Euro 105.000. 040362508.

CASACITTÀ via Molino a Vento, appartamento in buone condizioni con cucina, matrimoniale, bagno, arredato. Euro 59.000. 040362508.

CASACITTÀ via Settefontane alta appartamento primingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, terrazza, poggiolo, ascensore. Euro 137.000. 040362508.
(A00)

CASAPROGRAMMA - adiacente Commerciale ultimissima disponibilità vista golfo, ottime rifiniture, ascensore, garage: soggiorno, angolo cottura, tre camere, biservizi, taverna e giardino. 040301066.

CASAPROGRAMMA - Ottime condizioni! Via Combi: ampio soggiorno, cucina ab., matrimoniale, singola, due balconi, biservizi, ripostiglio, due cantine, nel verde. 040366544.

CASAPROGRAMMA - Padriciano due ville primingresso: salone, cucina ab., quattro stanze, tripli servizi, terrazze, portico, giardino, box doppio, permute col vostro immobile. 040366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA - Pendice Scoglietto epoca nel verde con asc.: ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo e cantina. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - Tribunale ristrutturato, ben rifinito, su due livelli, adatto ufficio - abitazione: cinque camere, bagno e servizio, soffitta, locale sottostante adatto vari usi. 040366514.
(A00)

CASAPROGRAMMA - Via dell'Industria euro 148.000 ultimo piano, perfette condizioni: soggiorno, cucina ab., due stanze, doppi servizi, studiolo e rip.. 040301066.

CENTRALE soggiorno con zona cottura due camere bagno grande cantina due posti auto in garage collegati internamente. Termoautonomo, finiture rustiche euro 170.000. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)

CERVIGNANO. Appartamento bicamere. Ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, terrazza. Cantina, garage doppio. Da rimodernare, solo 63.000 euro! Cod. 29/P Gallery Cervignano 043135986.
(A00)

CERVIGNANO centro. Luminoso ampio bicamere: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ripostiglio, bagno. Vista panoramica, ascensore. 108.000 euro. Cod. 15/P Gallery Cervignano 043135986.
(A00)

CERVIGNANO comodo miniappartamento ultimo piano, ascensore: soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, terrazzona 45 mq parzialmente verandata, garage. 70.000 euro. Cod. 19/P Gallery Cervignano 043135986.

CHIADINO - Villa Revoltella due appartamenti panoramici con giardini di proprietà. Bicamere, biservizi. Uno ocn box e tavernetta. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538.

D'ANNUNZIO ultimo piano con ascens., elegante palazzina bicamere, termoautonomo. Balcone panoramico. Libero. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Carducci palazzo epoca signorile luminoso ascensore 140 mq atrio grande cucina doppi servizi salone tre stanze grandi termoautonomo euro 249.000.
(A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Revoltella alta rifinitissimo alloggio palazzo signorile salone terrazzo due stanze cucina ripostiglio doppi servizi cantina. Euro 250.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Servola casetta da ristrutturare ampio terrazzo giardinetto due stanze soggirono cucina bagno box auto ampio euro 215.000.
(A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Svevo ottimo soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazzino climatizzatore cantina posto auto. Euro 154.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 via Cologna ottimo appartamento ultimo piano ascensore ampia metratura atrio salone doppio cucina arredata tre stanze doppi servizi tre balconi, euro 310.000 possibilità box auto.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 via della Guardia ottima palazzina atrio spazioso ripostiglio soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo cantina, euro 99.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Vigneti ottimo appartamento palazzina nel verde soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio asciugatoio posteggio condominiale. Euro 179.000.

EREMO bassa zona: ultimo piano 130 mq, cucina, soggiorno, tre matrimoniali, bagno, lavanderia. Perfette condizioni, termoautonomo. Poggiolo, cantina. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538.

FIUMICELLO nuovo mini: ingresso, soggiorno, cottura, 2 terrazze, matrimoniale, bagno, ripostiglio, p. auto, garage. Aria condizionata. Comodissimo, da vedere! Cod. 4/P Gallery Cervignano 043135986.

GALLERY centrale locale di ampia metratura con grande superficie vetrata, ottime condizioni di manutenzione, impiantistica recente e autonoma. Trattative riservate. Cod. 405/P, tel. 0407600250.

GALLERY MUGGIA Montedoro ultimi due appartamenti tricamere su due livelli, terrazze, cantina e due posti macchina coperti. Cod. 19/P 040271147.

GALLERY MUGGIA v.le XXV Aprile appartamento con soggiorno/angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta. Euro 135.00. Cod. 40/P 040271147.

GALLERY MUGGIA Zindis appartamento composto da soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiolo e cantina. Euro 115.000. Cod. 22/P 040271147.

GALLERY piazza Belvedere posto auto in autorimessa automatizzata, ingresso anche da via degli Stella 2, disponibilità immediata. Euro 17.000. Cod. 55/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Ronchi dei Legionari, ottimo appartamento in palazzina quadrifamilare composta da ingresso, soggiorno, cucina, due camere matrimoniali, due terrazze, termoautonomo, garage doppio con giardino di proprietà. Cod. 227/P. 0481790679.

GALLERY Rozzol magazzino ampia metratura con soppalco, doppio ingresso, due bagni, adatto impresa artigiana o per realizzare posti macchina, cancello con telecomando. Cod. 418/P, tel. 0407600250.

GALLERY Soleschiano, prossima realizzazione di due villette bifamiliari con giardino di proprietà. Cod. 268/P. 0481790679.

GALLERY Strada nuova per Opicina terreno edificabile con vista città e mare, inserito in residence prestigioso già urbanizzato. Trattative riservate. Cod. 8T/P, tel. 0407600250.

GALLERY Viale Miramare locale di 230 mq, posizione d'angolo, due grandi entrate, possibilità soppalco. Cod. 142/P, tel. 0407600250.

OPICINA ad.ze: in casetta bifamiliare adiacente al bosco, app. di 100 mq, ultimo piano con ingresso indip. giardino di 300 mq, posto auto e cantina di 42 mq. Tecnocasa Roiano, tel. 040411808.

OTTIMO appartamento zona G. Padovan, in stabile moderno, appartamento in buone condizioni interne, soggiorno con cucinino, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento, ascensore, euro 110.000. Silvana Immobiliare, tel. 040661766 - 040630980.

P.ZA Scorcola ad.ze: signorile app. d'epoca di 115 mq: ingresso, soggiorno, cucina abit. tre stanze, doppi servizi, cortiletto e cantina. Box in affitto/acquisto. Tecnocasa Roiano, tel. 040411808.

PADRICIANO villa singola recente perfetta ampia metratura taverna posti auto coperti giardino. Casaffari 040213366.

PERUGINO adiacenze, tredicesimo e ultimo piano, appartamento di 50 mq, con due balconi e cantina, splendida vista panoramica euro 110.000. Immobiliare Il Faro 040639639.

PICCARDI quarto piano ascensore soggiorno due camere cucina servizi separati ripostiglio terrazzo centraltermo luminoso euro 120.000. Immobiliare Il Faro 040639639.

POZZECCO Immobiliare Aurisina stupendo rustico ristrutturato due livelli 180 mq ampia terrazza giardino di proprietà tavernetta 3 posti auto nella proprietà euro 395.000 040764416 - 3343538739.

Continua in 24.a pagina

QUESTIONARIO

L'Università di Trieste comunica agli studenti in procinto di laurearsi che a partire da questo mese la compilazione del questionario AlmaLaurea sarà obbligatoria e la relativa ricevuta dovrà essere consegnata alle Segreterie Studenti unitamente alla domanda di laurea. A tal fine saranno disponibili alcuni terminali nei corridoi antistanti alle Segreterie Studenti. Informazioni al Numero verde 800 236916.

UNIVERSITÀ

GORIZIA

E' stato aperto uno sportello della «Segreteria Studenti» presso la sede del Polo universitario di Gorizia. Qui è possibile, per gli studenti che sono iscritti o intendono iscriversi a corsi di laurea con sede a Gorizia, consegnare la domanda d'immatricolazione e ritirare il libretto, ottenere certificati e altre informazioni inerenti la carriera degli studenti. Lo sportello rimarrà aperto il martedì, mercoledì ed il giovedì dalle 10 alle 12.

Acquistato uno spettrometro di massa, strumento fondamentale per una migliore conoscenza delle molecole

A Trieste studi avanzati sulle proteine

Esperti dell'ateneo puntano alla formulazione di farmaci per combattere decine di malattie

Nei giorni scorsi si è tenuto a Monaco di Baviera il quarto congresso della «Hupo» (Human proteome organisation) l'organizzazione internazionale che raggruppa i ricercatori che studiano il proteoma umano. Ha partecipato all'importante evento tedesco anche un gruppo di ricercatori dell'Università di Trieste composto da Sandro Altamura, Vincenzo Giancotti, Guidalberto Manfioletti e Riccardo Sgarra, ricercatori che da anni si occupano di questo settore scientifico.

«Lo studio del proteoma umano - spiega Giancotti del dipartimento di Biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole - si pone il fine di identificare e caratterizzare tutte le proteine derivanti dall'espressione del genoma umano e soprattutto stabilire le relazioni esistenti fra gruppi definiti di proteine nonché la loro funzione nelle varie situazioni sia fisiologiche che patologiche». Questa conoscenza aprirà la strada alla formulazione di farmaci mirati alla cura delle più svariate malattie.

Il dipartimento di Biochimica.

«A questo fine - racconta il ricercatore - è necessario che una data proteina sia conosciuta sotto le varie forme modificate in cui si può presentare dopo la sintesi all'interno della cellula». Ecco che al congresso «Hupo» nella splendida e maestosa sede del Centro internazionale congressi, situato nella periferia orientale della città, ed a cui hanno partecipato circa duemila ricercatori provenienti da numerosi paesi, sono state presentate tutte le più recenti attrezzature in grado di identificare piccolissime quantità di una data proteina nelle sue varie forme.

Fra queste attrezzature, quella concernente la «spettrometria di massa» ha avuto un rilievo speciale essendo questa la tecnologia principe per lo studio delle proteine. L'Università di Trieste, tra le prime in Italia ad avviare questo tipo di analisi proteica, sta infatti acquistando proprio una nuova attrezzatura adeguata alla studio del proteoma umano anche grazie a un contributo da parte della «Fondazione Kathleen Foreman Casali», che servirà all'acquisto di un nuovo strumento fondamentale per la ricerca. Già nel recente passato la Fondazione aveva elargito donazioni all'ateneo per l'acquisizione di strumenti tecnici in favore della Clinica oculistica e di un immunocoloratore per il dipartimento di Biologia.

Questa volta il contributo servirà per l'acquisto di uno spettrometro di massa. «La spettrometria di massa - precisa Guidalberto Manfioletti - è una metodica analitica che permette di determinare con estrema precisione il peso molecolare di una sostanza ed anche di "rompere" le molecole in frammenti per ottenere così informazioni sulla loro struttura». Queste informazioni sono spesso essenziali per le ricerche in diversi campi, dalla sintesi di nuove molecole e nuovi farmaci, agli studi sull'ambiente. Negli ultimi dieci anni, inoltre, essa si è rivelata essenziale anche per lo studio di molecole biologiche, quali le proteine, gli acidi nucleici e i carboidrati, dove permette di ottenere informazioni solo fino a vent'anni fa impensabili. Gli studi che l'Università di Trieste sta portando avanti si sono concentrati per ora nella messa a punto di nuovi antibiotici, già brevettati, e farmaci anti HIV, oltre che nei settori delle nanotecnologie, microtecnologie e nelle ricerca sui «markers tumorali». In particolare in quest'ultimo settore i ricercatori giuliani stanno ottenendo risultati molto incoraggianti. «Conoscendo le molecole - spiega - potremo realizzare dei farmaci in grado di colpire le cellule malate in modo non invasivo».

Martedì a Roma la presentazione di un volume

Tecnologie per disabili da leggere

Martedì prossimo presso la Sala Tevere della Regione Lazio sarà presentato il libro «Assistive technology - Tecnologie di supporto per una vita indipendente", pubblicato da Maggioli Editore e curato da Annalisa Morini e Fiorenza Scotti esperte del settore e consulenti della Commissione Europea.

Il libro tratta le conoscenze, gli strumenti e le tecnologie che oggi sono a disposizione per consentire la massima autonomia alle persone disabili garantendo cioè le possibilità di studio, lavoro e partecipazione sociale. È proposto da un'equipe di docenti del master in «Assistive technology - Ausili per l'utenza ampliata» organizzato dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste e ha come riferimento e destinatari tutti noi che, per eventi accidentali o anche solo per invecchiamento, veniamo a contatto con diverse forme e crescenti gradi di disabilità.

In questa prospettiva l'Assistive technology diventa sempre più garanzia di libertà e autonomia della persona: il tema della conoscenza e dell'accesso alle tecnologie che riducono o compensano i deficit diventa determinante alla luce del numero crescente delle persone anziane nella popolazione.

Le iscrizioni sono ancora aperte. Per tutte le informazioni si può chiamare il numero verde 800-236916

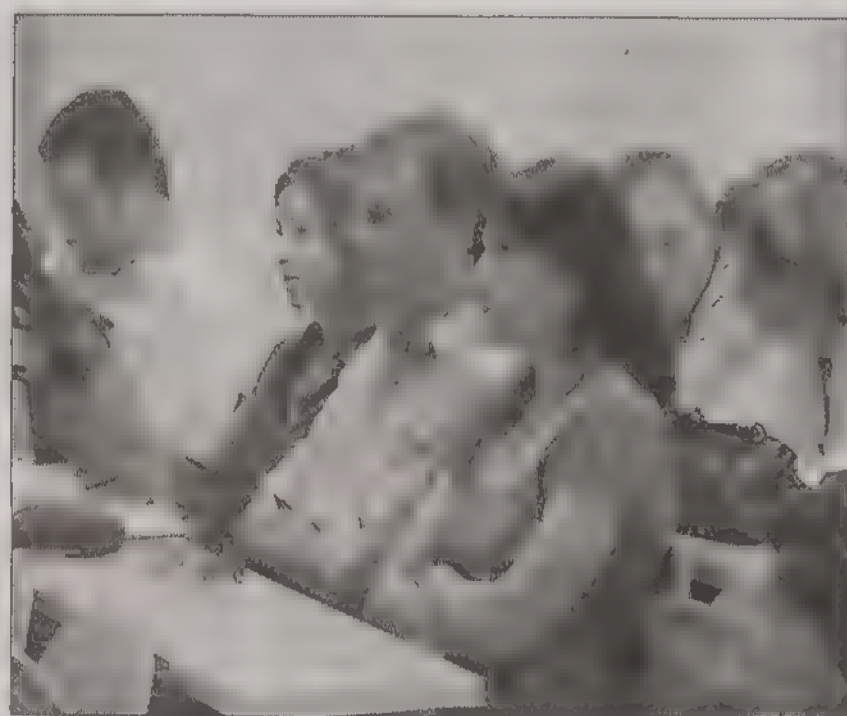
Facoltà di Economia, novità e conferme

Alcuni corsi di laurea hanno cambiato denominazione a causa della riforma

All'Università di Trieste le iscrizioni sono in pieno svolgimento e la facoltà di Economia si prepara al nuovo anno accademico. L'adeguamento alle prescrizioni della riforma universitaria, che purtroppo non ha ancora trovato il suo assetto definitivo, e la necessità di semplificare l'offerta didattica, hanno portato ad alcune modifiche nell'organizzazione dei corsi di laurea, senza che ciò abbia comportato cambiamenti nei contenuti collaudati dalla lunga esperienza. Sono cambiati soprattutto alcuni nomi: si parla perciò di laurea in «Economia, commercio internazionale e mercati finanziari» laddove in precedenza si parlava di «Economia e commercio» e di «Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari». Questi indirizzi di studio rimangono presenti come percorsi didattici all'interno della laurea di nuova denominazione.

Altrettanto è accaduto con il nuovo corso di laurea in «Economia e gestione aziendale» che ha sostituito e incorporato le precedenti lauree in «Economia aziendale» e in «Economia e amministrazione delle imprese», e con il nuovo corso di laurea in «Statistica ed informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione» che ha sostituito e incorporato le lauree in «Scienze statistiche e attuariali» e in «Statistica e informatica per l'azienda».

Al di là di queste modifiche nominalistiche, la struttura dei corsi è rimasta rigorosamente improntata alla serietà, attualità ed efficacia dell'insegnamento che collocano la facoltà di Economia dell'Università di Trieste ai più alti livelli qualitativi degli studi economici in Italia.

Recenti indagini sull'occupazione dei laureati hanno confermato un trend ormai consolidato: i laureati delle facoltà di Economia sono nelle posizioni più alte delle classifiche sulla rapidità di inserimento nel mondo del lavoro in Italia.

Alcuni studenti seguono con attenzione una lezione.

Le discipline di carattere economico garantiscono ancora un rapido inserimento nel mondo del lavoro

Ciò non stupisce, sapendo come l'economia sia ormai un elemento fondante di tutti i comportamenti umani, anche di quelli che forse dovrebbero rimanerne estranei. La conoscenza dei principi e dei metodi delle scienze economiche e delle tecniche aziendali è oggi più che mai uno strumento indispensabile per orientarsi nella nostra società sempre più complessa e competitiva. In un mondo dominato dal mercato è necessario apprenderne le leggi, se si vuole essere protagonisti e non solo spettatori. Sul sito della facoltà di Economia, all'indirizzo web www.econ.units.it. sono intanto consultabili gli orari delle lezioni, la nuova offerta didattica e moltissime altre informazioni. Per mettersi in contatto con il Centro Servizi della facoltà basta telefonare allo 040 558 7016 oppure allo 040 558 2907. Un altro modo per ottenere informazioni su Economia, ma anche sui corsi delle altre undici facoltà dell'ateneo giuliano, è quello di chiamare dal lunedì al venerdì (9-13) e il lunedì e giovedì pomeriggio (15-17) il numero verde 800-236916.

Pubblicato il bando per chi cerca un lavoretto in Piazzale Europa

Ragazzi che state cercando un lavoretto fatevi avanti. Anche per quest'anno gli studenti iscritti presso l'ateneo triestino e presso la sede distaccata di Gorizia, in possesso di requisiti relativi al merito e al reddito (situazione patrimoniale ed esami superati), potranno partecipare alla selezione per una collaborazione lavorativa di 150 ore con la stessa Università. A parità di punteggio del curriculum formativo, prevarranno le situazioni di reddito più disagiate.

Si tratta di un modo utile ed intelligente per tutti coloro che hanno la necessità di un buon guadagno (7.75 euro netti all'ora) ma che desiderano rimanere all'interno delle strutture universitarie. Le attività possibili infatti sono varie: dall'aiuto alle matricole alla distribuzione della modulistica e delle «Guide dello studente», dalla sorveglianza nelle biblioteche del circuito universitario all'assistenza di studenti disabili, da servizi presso i laboratori informatici e didattici all'accoglimento degli studenti stranieri del progetto Erasmus, dal servizio d'informazione presso l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario all'archiviazione di atti o alla battitura di testi.

Una ragazza ci pensa.

La domanda per l'iscrizione in graduatoria è disponibile collegandosi a www.units.it/studenti/segr stud/ e dovrà essere spedita con fotocopia di un documento d'identità entro il 7 novembre alla Sezione didattica dell'Università degli studi di Trieste di piazzale Europa 1 o consegnata direttamente presso la sala convegni dell'Erdisu in salita Monte Valerio.

Le graduatorie saranno pubblicate sul sito d'ateneo ed affisse nella Segreteria studenti della sede centrale che si trova nel seminterrato dell'ala destra.

Alessandra Sottovia

TRASPORTI

Un percorso formativo

L'Istiee, d'intesa con l'Università di Trieste, con Federtrasporti e con il Freight Leaders Club, organizza presso la Facoltà di Economia il dodicesimo corso di formazione professionale nel settore del trasporto delle merci e della logistica.

Il corso si terrà dal 26 al 30 settembre e si articolerà su 5 giorni di lezioni in aula e in 2 visite tecniche. Le lezioni saranno tenute da docenti universitari e da operatori del settore che parleranno del trasporto delle merci in Italia, dell'organizzazione dei trasporti, delle nfrastrutture per i trasporti, dell'intermodalità e del trasporto combinato, della logistica e dei sistemi distributivi.

Il corso è aperto a trenta partecipanti che siano laureati in Ingegneria, Scienze economiche, Architettura, Giurisprudenza e Scienze politiche, oppure laureandi nelle stesse facoltà ma che abbiano superato almeno 15 esami. Le domande di partecipazione al corso devono essere inviate all'Istiee (via Lazzaretto Vecchio, 13) entro il 20 settembre. Per informazioni si può telefonare allo 040 311464 (fax 040 311465).

AQUILEIA

Gli scopritori dei mosaici

Foto di gruppo per i giovani archeologi che hanno partecipato quest'estate agli scavi di Aquileia dell'Università di Trieste, finanziati dalla Fondazione CRTrieste. Scavi che hanno riportato alla luce due splendidi mosaici.

IN BREVE

L'età delle rivoluzioni

La facoltà di Scienze politiche organizza un'iniziativa didattica a favore degli studenti iscritti o che pensano di iscriversi al primo anno. Al fine infatti di introdurre allo studio dell'età contemporanea e di colmare eventuali lacune ereditate dalla scuola superiore, verrà organizzato un modulo preliminare dedicato all'«Età delle rivoluzioni». Dal 26 settembre al 7 ottobre sono in programma quindi sette lezioni per le matricole. Il programma completo è consultabile su www.units.it

Borse per fare stage all'estero

L'Università di Trieste mette a disposizione di tutti gli studenti iscritti presso l'ateneo di borse di mobilità per l'estero dell'importo ciascuna di 400 euro al mese e della durata da uno a sei mesi, da fruirsi in un paese straniero a scelta del candidato presso università, centri di ricerca, aziende, laboratori, per preparare la tesi, partecipare a scuole di formazione tipo summer school, approfondimenti linguistici e ad altre attività formative. Informazioni su www.units.it

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
[illegible]	26	33	C. DEL CAPO	13	22	MANILA	20	30	S. PIETROBURGO	9	13
BOGOTA	7	19	C. DEL MESSICO	13	21	MIAMI	n.p.	n.p.	SAN PAOLO	16	27
BOMBAY	24	30	DUBLINO	13	18	[illegible]	8	14	SANTIAGO	1	16
BOSTON	21	24	FRANCOFORTE	14	23	MONTREAL	n.p.	n.p.	SEOUL	18	27
BRUXELLES	16	21	HONOLULU	n.p.	n.p.	NAIROBI	21	31	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	14	24	JOHANNESBURG	9	26	NEW YORK	n.p.	n.p.	SYDNEY	9	21
BUENOS AIRES	4	14	LA PAZ	4	9	[illegible]	17	26	TEL AVIV	25	31
CARACAS	28	33	LIMA	13	17	RIO DE JANEIRO	18	27	TOKYO	18	23
CHICAGO	13	25	LOS ANGELES	n.p.	n.p.	SAN FRANCISCO	n.p.	n.p.	WASHINGTON	n.p.	n.p.

	MIN	MAX
VERONA	15	26
VENEZIA	17	26
MILANO	17	26
TORINO	13	24
GENOVA	20	25
BOLOGNA	16	26
FIRENZE	14	28
PISA	15	26
ANCONA	15	24
PERUGIA	14	26
PESCARA	12	25
L'AQUILA	11	21
CIAMPINO	16	26
FIUMICINO	15	25
CAMPOBASSO	15	22
BARI PALESE	20	25
NAPOLI	19	28
POTENZA	16	25
S. MARIA DI L.	22	226
R. CALABRIA	21	29
PALERMO	23	27
MESSINA	[illegible]	30
CATANIA	[illegible]	28
CAGLIARI	17	29
ALGHERO	[illegible]	27

SCACCHI

Disputato all'Ippodromo di Montebello di Trieste il festival internazionale

Vinta da un russo la gran gara che ha schierato tanti maestri

Si è disputata la settimana scorsa all'Ippodromo di Montebello a Trieste la settima edizione del Festival scacchistico internazionale. Si è trattato di un torneo di assoluta levatura come non si vedeva dalle nostre parti da più di ottant'anni, e che non sarà facile rivedere in un prossimo futuro: all'Open A hanno infatti partecipato la bellezza di sei Grandi maestri (due dalla Russia, tre dalle repubbliche della ex-Jugoslavia e uno dall' Italia), e ben nove Maestri internazionali oltre a svariati Maestri Fide e Candidati maestri per un totale di 50 giocatori; qualitativo anche l'Open B, riservato a scacchisti con Elo Fide inferiore a 1900 punti, al quale hanno aderito 37 giocatori perlopiù provenienti dal circondario.

Alla fine dei nove turni di gioco (tutti straordinariamente combattuti, con una percentuale di patte insolitamente bassa a questi livelli) si è imposto il favorito della vigilia, il Gm russo Konstantin Landa (Elo 2609) che, vincendo lo scontro con l'altro Gm russo Vladimir Lazarev in una partita terminata come ultima dell'ultimo turno - a riprova dell'incertezza sovrana - ha concluso con 7 punti davanti a un terzetto a quota 6,5 composto dal Mi croato Nenad Fercec, dal Mi sloveno Marko Tratar e dal Gm russo naturalizzato italiano Igor Efimov così classificati dallo spareggio tecnico. Nel gruppo a 6 punti si è piazzato quinto il Gm sloveno Dusko Pavasovic davanti al Mi ungherese Sandor Videki, al Gm croato Bogdan Lalic, all'ottimo Mi Giulio Borgo e al sorprendente croato Davor Ramesa.

Sottotono invece le prove dei Gm Vladimir Lazarev, incappato in uno sfortunato doppio turno domenicale per lui assolutamente da dimenticare, e Sinisa Drazic, già secondo l'anno scorso, che si è consolato con il «Premio di bellezza» per la miglior partita grazie alla sua brillante vittoria contro Daniele De Val. Premiato anche il giovane Andrea Bevilacqua, 20.o assoluto ma vincitore nella relativa fascia Elo di appartenenza:

Va rimarcato che questo torneo è stato giocato con l'innovativo tempo di riflessione ideato dall'ex campione del mondo Bobby Fischer che prevede l'aggiunta di trenta secondi dopo ogni mossa giocata. Così una partita può durare all'infinito senza che il giocatore si ritrovi in ristrettezza drammatica di tempo.

Nel torneo B, invece, vittoria con 7 punti del goriziano Franco Belardinelli per spareggio tecnico nei confronti del trevigiano Dante Tomio; solo terzo lo sloveno Franjo Harcet a 6,5 punti - ma con il rammarico di una penalità di mezzo punto comminatagli dalla commissione arbitrale - davanti al connazionale Vlado Blagojevic,.

Dario Russo
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avvertirete un desiderio di movimento e deciderete di intraprendere una nuova attività sportiva. Alti e bassi nel rapporto sentimentale. Mantenetevi calmi.

Toro 21/4 20/5
Per tutta la mattina non sarete in grado di occuparvi con l'impegno necessario del lavoro. Una faccenda personale va risolta prima possibile. Rilassatevi e riposate di più.

Gemelli 21/5 20/6
Non esitate a modificare i programmi odierni se vi rendete conto che sono troppo impegnativi e se molte difficoltà li ostacolano. Lasciate ogni iniziativa al partner.

Cancro 21/6 22/7
Da un'amicizia nata per interessi comuni, potrebbe presto nascere un rapporto di collaborazione molto creativo. Molta sicurezza nel rapporto d'amore. Non fate promesse.

Leone 23/7 22/8
Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

Vergine 23/8 22/9
Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi, vanno valutati con obiettività senza esagerato entusiasmo. Non lasciatevi dominare dal pessimismo.

Bilancia 23/9 22/10
Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apritevi con fiducia all'amore...

Scorpione 23/10 21/11
Gli astri suggeriscono di agire con prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.

Sagittario 22/11 21/12
Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta e una grande disciplina.

Capricorno 22/12 19/1
Non forzate i tempi. I progressi nel lavoro avverranno lentamente, ma con una certa costanza. La vita affettiva nel complesso è stabile. Evitate sciocche gelosie.

Aquario 20/1 18/2
Alleggerite il lavoro della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno può aiutarvi.

Pesci 19/2 20/3
Ci sono sempre diversi dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Consolidare, rafforzare - **8** Inter City - **10** Idonei al volo - **11** Fondo di baratri - **12** Ora a tarda notte - **13** La difende il portiere - **14** Scrisse «Morte a Venezia» - **16** Iniziali di Malaparte - **17** Voce del libro mastro - **19** Un gigante della savana - **21** Lieve moto ondoso - **23** Locali, stanze - **24** Flavio, il generale romano che sconfisse Attila - **25** Misura i suoi clienti - **26** Una moglie di Giacobbe - **27** Il Diaz della vittoria - **29** La Montes amata da re Luigi I di Baviera - **31** Può portare... dentro - **33** Incessanti, continui - **36** Ulisse... per Polifemo - **37** In corsa dopo la prima - **38** Lo sono anche principi e marchesi - **41** Tutela gli autori e gli editori (sigla) - **42** Il mese preferito per le ferie estive.

VERTICALI: 1 Piccolo dolce... da scartare - **2** Una parte della messa - **3** I nemici dello spirito - **4** Fatto... di cielo - **5** Il nichel - **6** La leggendaria Fenice - **7** La nota Morelli - **8** È proprio... una magia - **9** Permette di passare dalla terza alla seconda - **15** Gli anni di chi fra 24 mesi... raggiungerà il secolo - **18** Famoso alieno di un film di Steven Spielberg - **20** È stata una «divissima» francese - **22** Si può far fruttare - **25** Un Land industriale - **28** Mario, re della sceneggiata - **30** Trepidazione - **32** Diede fama a Barnum - **34** Abiti da lavoro - **35** In fondo... al mar Morto - **39** Prime in aggiunta - **40** In testa a Isaia.

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada incatenata: *TESTA, STATORE = TESTATORE.*

Anagramma: *UN MITO = MINUTO.*

CAMBIO DI CONSONANTE
Fra le ragazze di Buona domenica
A me piace la rossa: è deliziosa
nell'ostentar la sua maturità,
soprattutto allorquando, così fine,
davanti all'obiettivo se ne sta
Il Pisanaccio

CAMBIO D'INIZIALE (8)
Quando amavo una siciliana
Allor che con tenacia si attaccava,
mi faceva un autentico salasso:
ed ora a quella terra arsa io ripenso
e ai fumi di un ardore troppo intenso
Marienrico

LOTTO

Massimi ritardatari:
Bari: 63(81)-88(62)-41(58)-42(54)-17(47)
Cagliari: 34(118)-50(78)-38(67)-3(59)-8(55)
Firenze: 7(82)-9(82)-68(79)-46(65)-81(56)
Genova: 33(87)-39(60)-73(54)-6(52)-37(46)
Milano: 7(92)-67(72)-47(68)-43(68)-70(61)
Napoli: 6(72)-16(64)-54(60)-30(59)-19(51)
Palermo: 8(72)-39(69)-35(58)-69(52)-3(51)
Roma: 34(91)-11(82)-31(81)-53(63)-78(60)
Torino: 80(126)-63(79)-9(77)-26(69)-27(60)
Venezia: 55(81)-42(69)-26(62)-28(47)-49(46)

Le previsioni:
Bari: Le quartine 18-38-83-89, 5-55-60-65, 40-41-42-43
Cagliari: Per ambo e t. 34-50-38-3-8, 7-34-43, 34-37-73
Firenze: Per ambo e t. 7-14-44-46, 7-62-67-68, 9-19-29-69
Genova: Per ambo e t. 33-37-39-73, 33-50-56-73
Milano: Per ambo 7-70-77-79, 2-20-22-82 e 36-63-69-84
Napoli: L'ambo 6-16. Per ambo 11-67-76, 19-39-69
Palermo: Per ambo 1-8-68-69, 8-80-88-89, 3-13-30-39
Roma: Le quartine 11-31-34-43, 7-34-53-63, 7-34-36-63
Torino: Per ambo e t. 80-63-9-26-27 e 4-8-40-80
Venezia: Per ambo e t. 10-20-55-80, 8-80-88-89

La smorfia. Il fatto del giorno: Caccia al vaccino per l'influenza aviaria 34-35-70-87

Superenalotto. Le previsioni 5-6-39-44-76-88

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.43**
	tramonta alle	**19.16**
La Luna:	si leva alle	**18.23**
	cala alle	**2.41**

27.a settimana dell'anno, 258 giorni trascorsi, ne rimangono 107.

IL SANTO

Santa Vergine Addolorata

IL PROVERBIO

Se canta il gallo fuori d'ora il tempo va in malora.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**21**
Via Carpineto	μg/m³	**26**
Via Pitacco	μg/m³	**19**
Via Svevo	μg/m³	**28**
Via Tor Bandena	μg/m³	**18**
Muggia	μg/m³	**20**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,5**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,4**
Via Battisti	mg/m³	**1,1**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,8**
Piazza Vico	mg/m³	**2,7**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**1,9**
Via Carpineto	mg/m³	**0,3**	**Muggia**	mg/m³	**0,9**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**	**S. Sabba**	mg/m³	-

MAREE

Alta:	ore	9.25	**+43**	cm
	ore	20.46	**+41**	cm
Bassa:	ore	2.37	**-57**	cm
	ore	15.12	**-22**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.52	**+51**	cm
Bassa:	ore	3.10	**-64**	cm

TEMPO

Temperatura:	**19,5** minima
	27,2 massima
Umidità:	**58** per cento
Pressione:	**1018** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**13,7** km/h da N-O
Mare:	**24,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Nei sacchetti trovati in Carso c'era pure un indumento, probabilmente maschile. Stamattina ripartono le ricerche a largo raggio

Medeazza, si cercano altri resti

Gli inquirenti bresciani premono ma gli esami sui reperti trovati ritardano ancora

Il punto da dove riprenderanno le ricerche di eventuali altri resti stamattina.

I resti ritrovati mentre vengono depositati in alcuni contenitori di zinco.

All'interno di una scatola di cartone i due borsoni ritrovati.

di **Guido Barella**

Scatterà questa mattina una nuova battuta di ricerca nella zona a cavallo tra le province di Gorizia e Trieste in cui sono stati trovati da domenica e martedì tre sacchetti neri della spazzatura contenenti resti umani, e in particolare i resti di un tronco e di due femori. Ma anche, particolare assai interessante, un paio di slip maschili. Lo ha deciso il capo della Squadra mobile isontina Carlo Lorito, che sta guidando le indagini sotto il coordinamento del sostituto procuratore Annunziata Puglia. La Polizia ha dunque ritenuto necessario verificare l'eventuale presenza di altri resti umani abbandonati sul posto in attesa di conoscere l'esito degli esami medico-biologici sulle ossa sin qui rinvenute, ma in attesa anche di ricevere da Brescia l'elenco esatto delle ossa rinvenute in Lombardia e appartenenti ai corpi dei coniugi Donegani, secondo l'accusa uccisi dal nipote Guglielmo Gatti.

A proposito di esami medico biologici: la dottoressa Puglia sostiene di non aver ancora conferito ufficialmente alcun incarico in questo senso. «Non ne ho avuto materialmente il tempo» ha commentato ieri mattina mentre, come pubblico ministero, si trovava in udienza per un processo per direttissima per un oltraggio a pubblico ufficiale. Del resto, proprio ieri mattina la stessa dottoressa Puglia (di turno in Procura fino a domani) ha dovuto occuparsi anche della morte per presunta overdose di un ventiseienne goriziano, trovato dalla madre privo di vita nella propria abitazione alla periferia della città. Dice però anche dell'altro la dottoressa Puglia: «Devo ancora decidere a chi conferire gli incarichi». Il che significa che intende procedere in maniera mirata cercando altissimi specialisti soprattutto per gli esami di tipo biologico necessari per cercare di dare un'identità a quelle ossa. Ma la dottoressa Puglia deve anche coordinarsi con i colleghi di Brescia che indagano sul giallo Donegani e che hanno espresso la volontà di incaricare della perizia autoptica il dottor Costantinides di Trieste. L'intervento diretto della procura lombarda anche nell'indagine goriziana fa però sì che di ogni atto debbano essere avvisate tutte le parti interessate, a iniziare dalla difesa del Gatti, il che di fatto rallenta ulteriormente la già complessa procedura.

Intanto, a poche centinaia di metri di distanza, in Questura, il dottor Lorito passava la sua lunga mattinata di lavoro tra le riunioni con i suoi collaboratori e un vertice con il questore: del resto, coordina lui anche le indagini per quella morte per presunta overdose scoperta in mattinata in città. Ha comunque trovato il tempo per mettere a punto le caratteristiche che dovrà avere la battuta che scatterà questa mattina: in particolare le ricerche avverranno su un raggio più ampio rispetto a quanto fatto tra lunedì e martedì scorsi, sempre con l'impiego di uomini della Protezione civile, del Corpo forestale regionale e della vigilanza della Provincia di Gorizia. Aspettando di sapere a chi possano appartenere i resti sin qui rinvenuti, comunque gli uomini della Polizia non vogliono perdere tempo e verificare che non ci siano altri macabri sacchetti nella zona. Non solo: la stessa dottoressa Puglia ha anche invitato gli uomini della Mobile a verificare la presenza di altri oggetti (a iniziare dal nastro isolante) che potrebbero essere stati utilizzati da chi ha «confezionato» quei macabri sacchi. Accertamenti, inoltre, sono anche in corso sui due borsoni rinvenuti sul posto, borsoni che recano il logo (con un numero) di una marca sportiva di secondo piano e piuttosto sconosciuta. E su quel paio di slip, in verità molto deteriorati ma quasi certamente da uomo, trovati in un sacco.

Frattanto gli inquirenti, pur sapendo che soltanto una volta ricevuti gli esiti degli esami medico-biologici potranno imboccare una pista precisa, si interrogano anche sui possibili scenari. In particolare: se venisse esclusa l'ipotesi Donegani, in quale direzione dovrebbero puntare le indagini? Il dottor Lorito, al momento, si limita a escludere che quelle ossa possano giungere da oltre confine, e cioè dalla Slovenia o dall'Austria. «Un'ipotesi, certo, ma molto, molto difficile». Insomma, sembra non crederci troppo. Anche se ieri mattina una giornalista austriaca ha chiamato la questura goriziana ricordando un analogo ritrovamento in Carinzia, anche in quel caso di parti incomplete di uno scheletro.

E così, quella di ieri, sia per la Procura della Repubblica che per la Squadra mobile, è stata soprattutto una giornata di riflessione, utile per fare il punto su quanto accaduto tra domenica e martedì e per pianificare il lavoro futuro. A iniziare dalla nuova maxi battuta alla ricerca di eventuali altri sacchetti neri che scatterà già nella mattinata odierna.

IL CASO

Pochi giorni fa in Carinzia altri macabri ritrovi

Resti umani abilmente sigillati in un sacchetto di plastica nero sono stati rinvenuti qualche giorno fa da alcuni escursionisti in una zona boschiva della Carinzia non lontano da Klagenfurt, in Austria. Si tratterebbe, secondo una prima ricostruzione effettuata dalla polizia austriaca, del torso di una donna, completo di braccia ma senza la testa, e della gamba destra di un bambino. I resti, ormai ridotti a poco più delle ossa, risalirebbero a circa sei mesi fa, ma secondo i periti è ancora troppo presto per stabilire una data indicativa del decesso, che potrebbe risalire in realtà a molto tempo prima, come pure a qualche mese dopo.

Un ritrovamento che ha sconvolto la vicina Carinzia e il cui parallelo con i macabri resti rinvenuti a Medeazza rappresenta una coincidenza alla quale al momento è ancora difficile dare una spiegazione. I resti apparterrebbero, secondo una prima ipotesi investigativa, a immigrati clandestini, forse provenienti dalla Russia o dalle ex repubbliche sovietiche, ma le condizioni in cui sono stati rinvenuti i cadaveri non fanno escludere agli investigatori austriaci un traffico illecito di organi, prelevati da ignari clandestini, i cui corpi sezionati sono stati poi abbandonati nei boschi.

I cadaveri straziati sono stati trasportati ieri a Innsbruck per sottoporli all'esame del Dna, mentre la polizia di Klagenfurt, che procede nell'indagine sul macabro ritrovamento, ha manifestato l'intenzione di voler incontrare al più presto gli inquirenti goriziani al fine di confrontare quanto raccolto finora e verificare se fra i due episodi vi siano analogie tali da far supporre un collegamento, una stessa mano che avrebbe seminato resti di cadavere tra Italia e Austria.

a.re.

La Squadra mobile isontina convinta di un nesso fra i ritrovamenti sul Carso e il caso bresciano

Un parente dei Donegani abiterebbe a Trieste

Sarebbe un familiare della donna morta e non del nipote accusato dell'omicidio

Mentre si attende con il fiato sospeso l'esito delle ricerche odierne, le più vaste e articolate organizzate finora sul carso a caccia di altri sacchi neri contenenti resti umani o di tracce che possano in qualche modo fare luce sulla vicenda, circola sempre più insistente la voce di un parente bresciano di Luisa Donegani che abiterebbe proprio a Trieste. Non si tratterebbe del presunto complice di Guglielmo Gatti che secondo alcune ipotesi investigative lo avrebbe aiutato a sbarazzarsi dei sacchi, bensì di un parente totalmente estraneo all'intera vicenda, anche se questa voce finora non ha trovato riscontri.

Intanto la Squadra mobile di Gorizia che da martedì conduce ufficialmente le indagini sui macabri ritrovamenti di Medeazza è sempre più convinta che vi sia un nesso tra i sacchi rinvenuti sul Carso e contenenti resti di uno o più cadaveri fatti a pezzi e la tragica fine dei coniugi lombardi, uccisi e ridotti a brandelli per poi essere disseminati in sacchi di plastica in un dirupo della Val Camonica. Il torace e i femori rinvenuti fra Trieste e Gorizia potrebbero essere alcuni dei pezzi mancanti, mai ritrovati, della coppia, scomparsa da Brescia lo scorso 30 luglio. Il tronco privo di testa e di braccia, secondo il dirigente della mobile di Gorizia Carlo Lorito, sembrerebbe quello di una donna. La presenza di un paio di slip maschili in uno dei due sacchetti contenenti i femori invece, potrebbe significare che quelle ossa appartengano al cadavere di un uomo. Proprio alcuni dei pezzi mai rinvenuti dei coniugi di Brescia. Più di semplici coincidenze per gli inquirenti, che sono fiduciosi nella nuova, imponente battuta di oggi, nella quale verrà setacciata l'ampia zona carsica verso Trieste e verso Gorizia con due squadre da 40 volontari ciascuna. Dalle ricerche potrebbero emergere altri sacchi per polizia e procura isontina, forse proprio i pezzi determinanti che farebbero luce sul caso. Se si trattasse delle teste dei coniugi Donegani, mai ritrovate, allora il caso sarebbe, si fa per dire, risolto. Se invece fossero quelle di altre persone, allora gli inquirenti isontini si ritroverebbero con una grossa gatta da pelare. Identificare le ossa di una o più persone quasi certamente vittime di omicidio, che neppure risultano scomparse, o almeno non nelle due province.

Per il medico legale Fulvio Costantinides che in un primo momento era stato incaricato di fare luce sui resti, è ancora troppo presto per determinare il sesso del, o dei cadaveri. «Il femore soprattutto - ha detto il medico - è difficile da attribuire a un uomo o a una donna, figuriamoci poi un frammento». Secondo il dottor Costantinides, prima di stabilire complicati esami sui resti, è bene proseguire con le ricerche. «Ogni ulteriore ritrovamento - ha concluso il medico - potrebbe fare chiarezza sul caso molto prima che non i risultati di mille test».

Intanto voci non confermate parlano di un test del Dna da parte dei carabinieri del Ris di Parma sui resti rinvenuti a Medeazza, da effettuarsi già oggi, per verificare se si tratti di quelli mancanti del cadavere di Luisa Donegani. Voci queste smentite dal dirigente della Squadra mobile di Gorizia, che ha dichiarato di non aver mai contattato, nè di essere stato contattato, dal Ris. La procura del capoluogo isontino inoltre non ha ancora stabilito l'esame sui resti, che fra l'altro si trovano ancora in regione, sembrerebbe improbabile quindi un blitz non autorizzato da parte dei carabinieri.

a.re.

Mozione dei Cittadini approvata a larga maggioranza dalla IV circoscrizione: «Il sindaco presenti le decisioni del Comune»

Rive, ora anche An chiede chiarezza

Lobianco: «Così l'opposizione finirà di strumentalizzare». Forza Italia: «Tranello»

di **Paola Bolis**

Come saranno le Rive del futuro? La Quarta circoscrizione chiede a sindaco e giunta di «presentare le decisioni dell'amministrazione comunale per l'area riferita all'ex piscina Bianchi, il progetto complessivo dell'area circostante delle Rive, lo stato dei lavori e la tempistica prevista per la loro realizzazione». Firmato il consigliere circoscrizionale dei Cittadini Aldo Flego, approvato dall'opposizione ma anche dalla maggioranza di centrodestra, tranne l'astensione di Giulia Paola Ruaro (forzista, moglie dell'assessore comunale forzista Lorenzo Spagna) e il no - l'unico - del vicepresidente azzurro del parlamentino, Stefano Rigotti.

La mozione dell'altra sera è inequivoca: chi l'ha votata - Cittadini, Ulivo e Rifondazione ma anche i tre presenti di An e tre azzurri - constata come la «riqualificazione del fronte mare» tenga banco tra i mass-media. Ricorda che «ancora non è stata precisata la destinazione dell'area» ex Bianchi. Ribadisce come occorra «fare chiarezza su viabilità, parcheggi, aree a disposizione delle società nautiche», e «dare risposte efficaci a tutti i cittadini e specialmente ai residenti, agli operatori del commercio e dei pubblici esercizi, oltre che ovviamente alle società e alle associazioni impegnate nelle attività sportive». Considera infine «l'esigenza di dare risposta certa anche sull'area di Campo Marzio» interessata al terzo lotto dei lavori. Di qui la richiesta a sindaco e giunta: presentino i propri progetti, «in collaborazione» con il consiglio rionale.

Il centrodestra insomma concorda con il centrosinistra: è ora di capire che cosa la Cdl intenda fare. A dire il vero il documento originario di Flego parlava di una «assemblea pubblica» di confronto. Formula che si è tramutata infine in una non meglio precisata «presentazione». Nota il forzista Rigotti: «Sarebbe stato del tutto inusuale che la Circoscrizione, anziché convocare - come fatto più volte - sindaco e assessori, proponesse un'assemblea pubblica. Io ci ho letto una volontà d'imboscata, con *claque* demolitoria che i mass-media avrebbero riportato. In cosa poi può concretarsi la collaborazione con la circoscrizione? No, si voleva la pubblica gogna».

Ma per questo la parola «assemblea» è stata cassata, spiega il presidente della Quarta Rocco Lobianco (An), a favore della «presentazione». Come, quando? «Un'assemblea ristretta non va bene. Credo che gli strumenti più idonei siano i mass-media: un mezzo asettico che raggiunga tutte le famiglie». Ma, va da sé, senza possibilità di confronto... Lobianco contrattacca: «C'è molta strumentalizzazione, come del resto ogni giorno su tutto quanto fa il centrodestra». Eppure anche lui ha detto sì alla mozione... «Perché così la smetteranno di strumentalizzare». Tesi che nel centrodestra Rigotti resta orgogliosamente solo a rigettare: «Anche Rocco è caduto nel tranello». «Tranello? Qui si tratta solo di avviare un confronto serio, sereno e costruttivo», dice Flego, osservando che il centrodestra «sembra averne paura».

Il sindaco Dipiazza però chiude la partita: «I grossi nodi erano tre: ex pescheria, magazzino vini, Bianchi. Giù la Bianchi, la pescheria la apriremo ad aprile: siamo al 66% di cose risolte. Le Rive? In termini di risorse impiegate è partito il più grosso progetto della città: stiamo asfaltando, mettendo i fanali. Non ne sanno niente? Vadano a vedere i progetti, guardino quanto abbiamo appaltato. Poi magari verranno da me: glieli rispiegherò».

Una panoramica delle Rive, dalla visuale di Campo Marzio.

VERDE PUBBLICO

La statua di Italo Svevo in piazza Hortis. (Foto Lasorte)

Inserita in extremis l'area che ospita Svevo

Piazza Hortis si rifà il trucco Restyling per tutti i giardini, stanziati oltre 600mila euro

L'area verde di piazza Hortis presto sarà riqualificata. Il «deserto» che circonda la statua a grandezza naturale di Italo Svevo farà spazio ad aiuole e sentieri. La piazza, insomma, tornerà a essere un giardino e, almeno secondo le assicurazioni dell'assessore Giorgio Rossi, la zona sarà costantemente tenuta sotto controllo in modo da evitare l'accumulo di immondizie.

«L'intervento non era previsto, ma in extremis siamo riusciti a reperire i fondi», dice Rossi. Nella lunga lista del programma triennale delle opere 2005-2007, insomma, piazza Hortis ha scalvato gli altri giardini della città per manifesto degrado. Una priorità assoluta dettata anche dalle recenti polemiche sul degrado di un'area che, sporcizia e vandalismi a parte, non riesce purtroppo a mantenersi verde. In piazza Hortis, infatti, non batte il sole e l'erba scompare molto presto. Gli uffici comunali stanno studiando la soluzione migliore affinché la vegetazione, con un'adeguata manutenzione, possa resistere. Il progetto è in fase di ultimazione, tra un mese dovrebbero partire i lavori.

Sempre nello stesso periodo, dopo la gara di appalto, partiranno gli interventi di manutenzione in tutti i giardini e le aree verdi minori triestine. La lista è infinita: si va dal giardino di via Orlandini a quello di via San Michele, da piazzale Giarizzole a piazza Carlo Alberto. Nel programma triennale delle opere sono previsti, in due fasi distinte, lavori di riqualificazione per complessivi 350mila euro. Accanto alla sistemazione di aiuole e pavimentazione, il posizionamento di ringhiere e muretti in pietra carsica, altri 250mila euro, invece, saranno impegnati per la manutenzione delle area attrezzate con giochi e arredi.

p.c.

I triestini insorgono dopo il nuovo slittamento della data dell'inaugurazione

«Stufi dei lavori in piazza Goldoni»

«Sono come la fiaba di «Sior Intento», non finiscono mai»

Gabriella Bait

Nelda De Rossi

Alessio Fabris

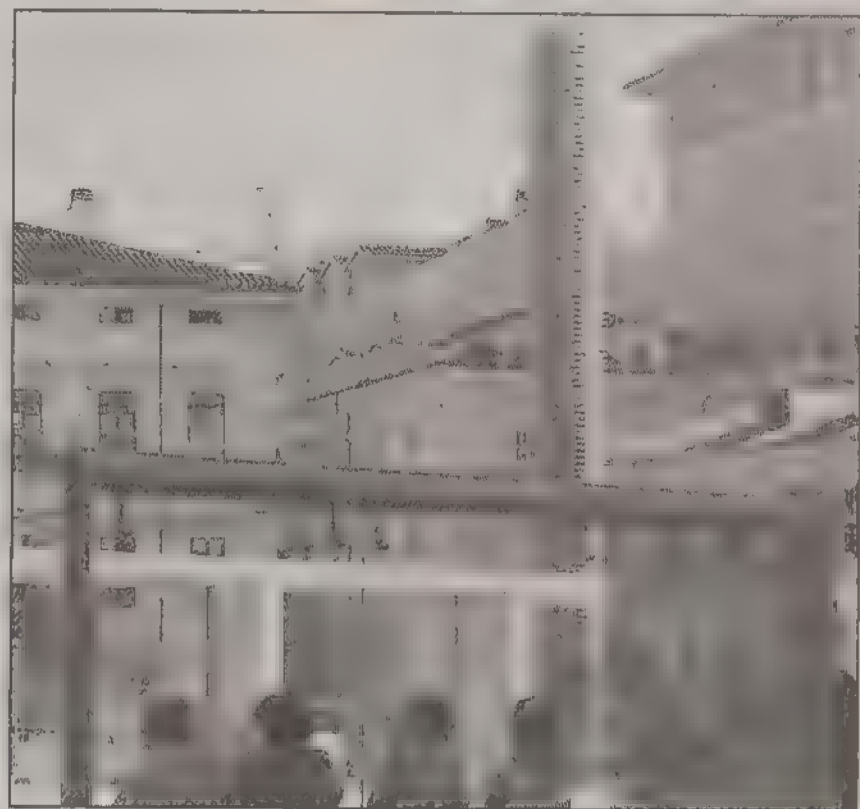
Guerrino Sancin

In piazza Goldoni i lavori sembrano non terminare mai.

Niente operai ieri pomeriggio in piazza Goldoni. Eppure i motivi per impegnare in forze gli addetti nel cantiere ce ne sarebbero a iosa. I lavori non avrebbero forse dovuto concludersi il 22 novembre 2004? La scadenza, a seguito di intoppi e imprevisti vari, è poi slittata a marzo 2005, poi a ferragosto e poi ancora a settembre. Infine, dopo cinque rinvii, finalmente, forse, se il diavolo non ci metterà di nuovo la coda, nel prossimo mese di ottobre ci dovrebbe essere la grande festa per il sospirato taglio del nastro. Ma intanto ieri, come detto, probabilmente per motivi ineccepibili, il cantiere era del tutto deserto e i lavori fermi.

Eppure, per mettere fine ad un restyling infinito che è stato uno dei tormentoni dell'estate, mancano ancora diversi ritocchi, come la sostituzione di alcuni dischi di vetro del totem soprannominato scherzosamente «porta CD», che si erano rotti durante il trasporto. Inoltre si debbono sistemare canalette e griglie per la raccolta dell'acqua piovana, rifinire l'arredo urbano. Da completare anche l'impianto idrico e quello elettrico.

Seduti ai tavolini dei bar, messi qualche giorno fa finalmente all'aperto, c'erano ieri diverse persone. Nella maggioranza dei casi, le risposte dei triestini hanno evidenziato che la gente è stanca ad oltranza degli «eterni» lavori nella piazza. Qualcuno, tra gli interpellati, ha però spezzato una lancia in difesa della ristrutturazione perché «gli interventi, se si vogliono fare bene, debbono per forza avere il loro tempo».

È stufo dell'attesa di un'inaugurazione troppo procrastinata Guerrino Sancin, che dice: «Questi lavori sono come la fiaba di "Sior Intento". Non finiscono mai. Quanto al risultato, si vedrà a fine rifacimento. Spero che abbiano fatto un buon lavoro e che il nuovo look di piazza Goldoni sia ottimo». Ha un atteggiamento del tutto positivo invece Nelda De Rossi: «Non stiamo sempre a criticare, come in tutte le cose ci vuole pazienza. Per il momento la piazza mi piace». È del tutto critica, invece, Maria Chiara Serpi, che lancia frasi al vetriolo contro una ristrutturazione che non gode della sua benevolenza: «Tutte queste arcate di cemento tolgono respiro alla città. Io sono di destra e voto Fini, ma penso che i tanti soldi che sono andati per questo "abbellimento", potevano essere spesi meglio e in altra direzione». Viene contraddetta da Wanda Aspetti, che afferma: «La piazza mi piace, per fare una cosa bella ci vuole il suo tempo. In quanto agli imprevisti, che hanno ritardato l'iter dei lavori, sono cose che capitano!». Si unisce al discorso Gabriella Bait: «La piazza quando sarà finita diverrà un salotto. Speriamo però che si sbrighino». «Sarebbe ora che finissero di fare e disfare – dice Alessio Fabris – nella piazza ci avrebbero dovuto mettere più verde, ma a questo punto non voglio fare più critiche, mi basta che il cantiere faccia le valigie sgombrando la piazza al più presto». Conclude la carrellata di opinioni la negoziante Branka Tomov: «Ho perso il 30% dei clienti. Mi auguro che il lavori finiscano presto, comunque non sono in grado di spiegarmi tante lungaggini. Spero alla fine che la piazza sia bella».

Daria Camillucci

Scontro di competenze su una zona di Borgo San Sergio abbandonata a se stessa

Via Grego, nessuno pulisce la boscaglia

L'Ater si chiama fuori: «Il terreno è proprietà del Comune»

C'è un ingarbugliato scontro di competenze alla base della mancata pulizia e manutenzione di parte dell'area che si estende tra i condomini al numero 1 e 13 di via Antonio Grego, a Borgo San Sergio, alcuni dei quali dell'Ater. Basta infatti percorrere qualche metro della strada di accesso agli edifici, che inizia all'altezza del numero 1 di via Grego per poi salire lungo la collina su cui sono situate le case, per accorgersi che, oltre ad essere piena zeppa di piccole buche, è anche delimitata da una ringhiera, mezza rotta e tutta ruggine, che la separa da una scarpata con le sembianze di una foresta tropicale. Questa boscaglia, che dalla strada privata scende fino a via Grego, sarebbe stata, secondo alcuni residenti, abbandonata al suo destino ormai da parecchio tempo, diventando dimora di immondizia di vario tipo. Nell'insolito e impraticabile sottobosco, fatto di folti cespugli e alberi dalle notevoli dimensioni, si trova qualche rifiuto qua e là, tra cui si annoverano, oltre alle solite bottiglie e cartacce, anche una transenna metallica e un vecchio segnale stradale, ormai totalmente arrugginito.

Un tratto di via Grego con la ringhiera rotta e arrugginita.

«La situazione è complessa – afferma Fulvio Capovilla, dirigente area manutentiva dell'Ater -. Innanzitutto la scarpata e i relativi problemi non ci riguardano perché quel terreno è proprietà del Comune, a cui spetta quindi l'eventuale pulizia. E nemmeno la strada di accesso ai condomini è di nostra proprietà visto che, come tutte le aree esterne, è una zona in regime di comunione. Questo significa – spiega Capovilla - che noi non dobbiamo necessariamente interessarci ai lavori di manutenzione, che possono essere proposti da qualunque residente».

Dei condomini coinvolti, solo in quelli compresi tra il numero civico 5 e il 13 di via Grego si trovano infatti alloggi dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale, e di questi appartamenti, che nella loro totalità sono 58, 32 appartengono a privati.

«Ogni condomino – afferma il dirigente area manutentiva dell'Ater - ha la possibilità di proporre qualsiasi tipo di lavoro di manutenzione della strada o della ringhiera che la delimita, convocando un'assemblea e coinvolgendo anche gli altri inquilini. In caso di accordo, si contatterebbe una ditta per l'esecuzione dei lavori, per cui si dividerebbero chiaramente le spese. L'Ater interviene solamente se ci si trova davanti ad una vera e propria urgenza, cioè in caso di pericolo per gli abitanti, perché, in quanto struttura, riesce ad organizzarsi più velocemente ed efficacemente dei singoli. Ad esempio – afferma Capovilla – alcuni anni fa ci siamo preoccupati di sgomberare la strada d'accesso alle case dalla neve, proprio perché poteva diventare pericoloso percorrerè quel tratto di strada che, pur essendo breve, è comunque in pendenza. Però – conclude – proporre dei lavori di asfaltatura della strada non deve spettare obbligatoriamente a noi in quanto ente, proprio perché non siamo proprietari del terreno e gestiamo solamente alcuni alloggi che si trovano all'interno degli edifici da essa collegati».

Elisa Coloni

Due ragazze cinesi trovate nell'appartamento del boss vengono portate in questura.

La giovane cinese che non aveva documenti e ha detto di essere maggiorenne.

L'arresto di Haimin Chen, ritenuto il boss della mala cinese.

Irruzione della squadra mobile in un appartamento di via Cappello. In manette anche la sorella e la cognata residente a Gorizia

Arrestato il boss delle squillo cinesi

Bloccato a San Vito Haimin Chen: gestiva case d'appuntamento in tutta Italia

di Alessandra Ressa

Dal suo appartamento nel quartiere residenziale di San Vito gestiva una rete di case d'appuntamento in tutta Italia. La sua stessa abitazione, in via Cappello 4, di giorno ospitava un'intenso via vai di clienti, di sera, terminata l'attività delle lucciole, si trasformava in una vera e propria bisca clandestina.

La Squadra mobile di Trieste ha arrestato ieri mattina il boss cinese Haimin Chen, 50 anni, ritenuto a capo di un'organizzazione criminale a gestione familiare con base logistica proprio a Trieste, dedita allo sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina. Con lui sono finite in manette la sorella, Shuzhu Chen, 31 anni, arrestata all'aeroporto di Venezia mentre faceva rientro, dalla Cina, e la cognata di appena 23 anni, Xiao Fen Ni, prelevata dalla sua abitazione di Gorizia. Entrambe le donne gestivano per conto del boss case di appuntamento rispettivamente a Città di Castello e nel capoluogo isontino.

Ieri mattina l'irruzione nell'appartamento di via Cappello. Personale della Squadra mobile è piombato in casa del cinese verso le 6.30. L'uomo a quell'ora stava dormendo, non ha fatto resistenza, non ha detto una parola, si è limitato ad osservare i poliziotti che rovistavano fra le sue cose. Nell'appartamento con lui una ragazza molto giovane, probabilmente minorenne, che agli investigatori ha dichiarato di essere la figlia, e una prostituta, anch'essa cinese, in Italia in clandestinità. Tutti e tre sono stati accompagnati in Questura. Per la donna è scattato il provvedimento di espulsione.

L'arrivo della polizia all'alba. Subito dopo l'irruzione. (Fotoservizio di Claudio Tommasini)

L'operazione, soprannominata «bamboline cinesi», è partita quattro mesi fa dagli annunci pubblicati sui quotidiani locali che pubblicizzavano massaggi asiatici. Annunci che, come prevedibile, offrivano ben altro che semplici massaggi. Gli investigatori della Sezione criminalità organizzata della Questura di Trieste hanno chiamato decine di numeri telefonici, che sono poi stati messi sotto controllo fino a che non è stata individuata la casa di appuntamenti e identificato lo sfruttatore. Dopo mesi di appostamenti e pedinamenti gli investigatori hanno ricostruito l'intera rete criminale gestita dalla famiglia Chen. Centinaia i clienti che si recavano in via Cappello. Nel corso degli appostamenti, alcuni di loro sono stati fermati dalla polizia subito dopo gli incontri a luci rosse e costretti tra l'imbarazzo generale a raccontare quanto appena accaduto nell'appartamento del cinese.

A Trieste ormai da diversi anni, forse una decina, Haimin Chen e la sua famiglia gestivano un giro d'affari annuale di oltre 1 milione di euro.

Si stima che Chen spendesse solo per gli annunci economici sui quotidiani oltre 20mila euro ogni anno.

La gestione familiare comprendeva anche il coinvolgimento dei membri più giovani. Grazie alle intercettazioni telefoniche la polizia ha potuto accertare che a prendere gli appuntamenti telefonici sui registri erano i nipoti del boss, i figli delle sorelle, tutti minorenni, fra i 9 e gli 11 anni. I bambini rispondevano al telefono, segnavano l'orario dell'appuntamento, ringraziavano. Della vicenda sono stati allertati i vari tribunali dei minori.

Tra i retroscena anche il sospetto che Haimin Chen, il più anziano della famiglia, abbia costretto a prostituirsi anche le sorelle e le proprie figlie.

L'attività illecita nell'appartamento di San Vito si svolgeva tra le 10 e le 22. Alle 23, dopo aver riassettato casa e mandato a letto le lucciole esauste, l'abitazione si trasformava in una bisca clandestina. A decine i cinesi che si davano appuntamento ogni sera in via Cappello per puntare anche grosse somme di denaro al majihong, gioco d'azzardo cinese illegale in Italia che prevede l'utilizzo di piastre simili a quelle del domino. Un via vai continuo, hanno raccontato alla polizia i residenti, che sebbene avessero notato il movimento notturno dei cinesi, ignoravano che l'appartamento fosse in realtà una casa a luci rosse.

L'appartamento si trova ora sotto sequestro su disposizione dell'autorità giudiziaria. La polizia sospetta che il ricavato dell'attività della famiglia Chen venisse riciclato in attività commerciali di facciata. Diversi familiari del boss infatti sono proprietari di negozi nel Borgo teresiano. Accertamenti sono in corso su un conto corrente in una banca triestina, intestato ad un prestanome, che però faceva capo a Haimin Chen, sul quale figurano grosse somme di denaro, nonchè conspicue entrate e uscite.

IN CITTÀ L'AVVIAMENTO

L'edificio di via Cappello dove è stato effettuato il blitz.

Il reclutamento e lo sfruttamento delle ragazze, tutte cinesi e giovanissime, si basava su metodi cruenti e violenti: portate via con la forza dalla Cina e introdotte illegalmente in Italia, venivano avviate alla prostituzione in casa in tutta Italia.

Le ragazze reclutate da Chen provenivano da Milano, Venezia, e Udine. Entravano in contatto telefonico con lui attraverso un altro boss della mafia cinese che gestisce la prostituzione asiatica a Milano e sul quale sono in corso indagini, e prendevano accordi per lo smistamento nelle varie sedi a luci rosse. Le giovani quindi raggiungevano Trieste dove lavoravano per qualche mese per poi tornare nuovamente a proptituirsi nelle città da cui erano arrivate. Una decina ad ogni ondata quelle reclutate per il mercato triestino. A turno di due ogni giorno lavoravano senza sosta nell'appartamento di San Vito. Molte di loro erano in possesso di regolare permesso di soggiorno. Le indagini vogliono fare chiarezza anche su come abbiano ottenuto il documento. Il sospetto è che siano state fornite false generalità di parentela attraverso documenti altrettanto falsi rimediati dagli sfruttatori, oppure che siano stati emessi permessi di lavoro per attività commerciali quali negozi e ristoranti nei quali però le giovani non hanno mai messo piede.

a.re.

L'adescamento tramite annunci sui giornali di massaggi orientali

A centinaia a Trieste i clienti che rispondevano agli annunci di massaggi orientali pubblicizzati sui quotidiani. Professionisti, imprenditori, impiegati, insegnanti, operai, perfino esponenti delle forze dell'ordine, la clientela era varia e di ogni estrazione sociale.

Unico denominatore comune, erano tutti occidentali. Il boss, nonostante le frequenti richieste telefoniche, nella casa d'appuntamenti di via Capello 4 non permetteva ai cinesi di Trieste di usufruire delle sue lucciole.

La «reception» per fissare gli incontri era spesso gestita da bambini, parenti degli sfruttatori. Ai clienti venivano elencate le prestazioni e il tariffario diversificato in base alla durata degli incontri e ai servizi richiesti. Prezzo standard, 60 euro per circa 20 minuti di «massaggio orientale». A lavorare contemporaneamente nella casa di San Vito non più di due ragazze alla volta, che ricevevano i clienti non stop dal mattino fino alle 22.

a.re.

I Cittadini sollecitano l'ok del Comune al Centro. Bucci e Paoletti chiedono garanzie e «diritti di prelazione»

Ex Aquila: commercianti in allerta

Dipiazza: «Sarei per il no, ma per recuperare le aree inquinate dobbiamo dire sì»

Cosolini: «Partita serissima, non facciamone l'ennesima polemica. Inutile piangere per l'economia cittadina e non fare nulla per avere qualche pezzo di territorio utile allo sviluppo».

di **Paola Bolis**

I Cittadini per Trieste sollecitano «in tempi brevi l'approvazione in Consiglio comunale dell'accordo di programma per la bonifica dell'area ex Aquila». Perché «bisogna dare certezze a imprenditori e industrie che, come Teseco, investono portando benefici per le ricadute occupazionali e ambientali».

Basta uno scarno comunicato per innescare un effetto-domino di dichiarazioni, note e repliche e fare schizzare all'insù la temperatura di una delle più importanti partite che la città si trovi a giocare in questi anni. La vicenda è quella di Teseco, spa toscana che ha acquistato l'area ex Aquila per bonificarla e riqualificarla secondo un progetto che la suddivide in quattro destinazioni d'uso: una di esse, delle Noghere, prevede la costruzione di un centro commerciale da oltre 60 mila metri quadri, nell'ambito di una zona di grande distribuzione che non supererebbe comunque i 225 mila metri quadri. Ma Confcommercio esce allo scoperto: parla di «desertificazione dei centri urbani», «negativi riflessi su turismo e socialità», e «grave nocumento» ai dettaglianti triestini. L'assessore comunale al commercio Maurizio Bucci accusa i Cittadini di «cavalcare una bomba atomica». Il sindaco Dipiazza prende le distanze: «Turiamoci il naso e andiamo avanti». E Teseco avverte: il confronto con le istituzioni dura ormai da quindici mesi. A fine mese la spa deciderà il da farsi.

Dal punto di vista economico, quella del centro commerciale è l'operazione che permetterà a Teseco di ricavare i fondi utili alla bonifica degli oltre 800 mila metri quadri ex Aquila, una parte dei quali andrà ceduta a prezzi calmierati all'Ezit con l'obiettivo di aprire gli spazi a nuove attività. Spazi la cui mancanza da più parti viene definita uno dei problemi-chiave dell'economia. Per partire è però indispensabile che Regione, Ezit, Provincia, Comuni di Trieste Muggia San Dorligo, assieme a Teseco, sottoscrivano l'accordo di programma. All'appello mancano solo Provincia e Comune di Trieste. Quanto a quest'ultimo, la delibera è stata approvata dalla giunta già «a fine luglio», precisa il sindaco: ora è attesa in consiglio comunale.

Ma che non tutto fili liscio è evidente: «Facile parlare sulla pelle dei commercianti», attacca Bucci: «I Cittadini si facciano spiegare dai loro esponenti in Regione la legge sul commercio che quella giunta sta portando avanti. Il Comune non è stato coinvolto, ma quella legge - in linea con l'operazione Teseco - premia la periferia e limita il centro. Per l'ex Aquila stiamo parlando di una disponibilità di superficie commerciale pari a quella esistente in città». No al nuovo centro commerciale? «Non dico questo. Ma è questione che va affrontata con attenzione e che ha bisogno del suo tempo». L'assessore ha chiesto che l'assenso del Comune sia condizionato «a un accordo con le associazioni di categoria, e quindi al coinvolgimento di Confcommercio» che ha avanzato precise richieste.

«Bucci certo difende i commercianti», così Dipiazza, «ma senza la "bomba atomica", come la chiama, non ci sarà bonifica». E allora? «Sarà scontro durissimo tra i sì e i no. Io dico che il centro commerciale non si dovrebbe fare, ma va fatto se vogliamo togliere l'area ex Aquila da decenni di immobilismo».

Il presidente Confcommercio Antonio Paoletti, interpellato, precisa: in veste di vertice della Camera di commercio (in scadenza) sostiene appieno il progetto. Ma come Confcommercio non può sorvolare sul fatto che un ulteriore centro commerciale di grandi dimensioni sconvolgerà il tessuto del dettaglio locale. Alle richieste avanzate a Teseco, però, la spa - precisa Paoletti - «non ha mai risposto. E ormai sono passati mesi». Più tardi, una nota della Confcommercio precisa: «l'opportunità in sé della bonifica ex Aquila è assolutamente condivisibile», ma il costo «economico e sociale» dell'operazione ricadrebbe «interamente sul comparto commerciale esistente in provincia». E dunque: «Saldo complessivo negativo degli occupati nel comparto causa chiusura di molti esercizi al dettaglio». Una soluzione? Confcommercio ha proposto a Teseco «e ai potenziali investitori nella struttura commerciale» di destinare «un'area di 70 mila metri quadri per la costruzione di un centro ingrosso». E ai commercianti locali va offerto «un diritto di prelazione» sui nuovi locali, «con un contenimento dei prezzi d'acquisto e dei canoni di locazione». Proposte queste «condivise con tutte le categorie della Confcommercio provinciale».

Intanto la Regione, con l'assessore Roberto Cosolini, ricorda come «il problema bonifiche è troppo serio per trasformarsi nell'ennesima polemica triestina. Non si può piangere per l'economia di Trieste ma non fare nulla per avere in tempi accettabili qualche pezzo di territorio utile per lo sviluppo». Cosolini preferisce attenersi «alle dichiarazioni di Dipiazza piuttosto che a quelle, elettoralistiche, di Bucci». Le richieste di Paoletti? «Legittime, anche se nulla hanno a che fare con l'iter istituzionale», dice Cosolini punzecchiando Paoletti sull'«imbarazzo che capisco possa provare nel dovere essere responsabilmente a favore di un progetto come rappresentante di tutte le categorie triestine, e nel dovere argomentare in modo diverso la questione se si presenti in altra veste». La legge regionale sul commercio? «Non c'entra nulla con il progetto nato almeno cinque o sei anni fa. Piuttosto - chiude Cosolini - bisognerebbe iniziare ad analizzare la quantità di utenza commerciale che bypassa Trieste, o che da Trieste si rivolge ad altri centri. E capire come si possa tornare a catturare questa utenza».

Il confronto - lo si capisce - è apertissimo.

Scorcio dell'ex Aquila dopo la demolizione di alcuni serbatoi.

Teseco lancia l'ultimatum: a fine mese faremo il punto

Già demoliti nove grandi serbatoi per un totale di 600 mila metri cubi. Altri quattro da abbatterne entro fine anno. Un progetto preliminare di bonifica dei circa 800 mila metri quadri che secondo l'accordo di programma è stato presentato il 30 giugno al ministero dell'Ambiente, già stati eseguiti 250 sondaggi e analizzati oltre 800 campioni... Stefano Vendrame, direttore Teseco per l'area Nordest, elenca i lavori svolti. Snocciola dati e cifre. Precisa che per la bonifica «non è previsto alcun tipo di finanziamento dallo Stato».

Teseco - è il messaggio - continua a lavorare, «fiduciosa che a breve» Comune e Provincia diranno ok all'accordo di programma. Ma «per definire programmi e investimenti, il 30 settembre Teseco procederà con la verifica dello stato e delle prospettive di sviluppo» dell'ex Aquila». Di tempo ne è passato: «Dopo oltre 15 mesi di confronto, il 4 maggio scorso tutte le sei pubbliche amministrazioni coinvolte hanno definito il testo dell'accordo con l'impegno di adottare gli atti deliberativi di approvazione entro il 15 giugno». Tre mesi fa. Quanto a Confcommercio, che lamenta mancate risposte, «Teseco crede fermamente nel dialogo e nel confronto costruttivo», e lo ha dimostrato cercando una soluzione «condivisa da tutti i soggetti istituzionali», dice Vendrame. Ma «siamo sorpresi dalla posizione di Antonio Paoletti, che ci risulta avere votato il 4 luglio scorso una delibera della giunta camerale che sostiene l'accordo di programma e ne sollecita la sottoscrizione».

Serbatoi in demolizione.

IN BREVE

Brutta sorpresa sul web

Digiti «Risiera» e c'è un sito porno: denuncia del Comune

L'esistenza di un sito web a contenuto pornografico, apribile con un indirizzo che si richiama alla Risiera di San Sabba di Trieste, che fu l'unico campo di concentramento e sterminio nazista attivo in Italia, è stata segnalata alla procura della Repubblica dal vicesindaco e assessore comunale alla Cultura e allo Sport del capoluogo giuliano, Paris Lippi e dalla Direzione dell'Area Cultura e Sport del Comune.

«Un giovane – ha spiegato Lippi - ci ha segnalato che, digitando sul web l' indirizzo www.risierasansabba. nel web comparivano delle immagini pornografiche inequivocabili». Dopo aver verificato che effettivamente il sito esiste ed è pornografico, il vicesindaco, che è anche presidente del Comitato per la Risiera, ha deciso di rivolgersi alla magistratura.

La Risiera

«Che un sito di quel genere si richiami alla Risiera mi sembra inconcepibile - ha detto Lippi - anche perchè non riesco a capire l' utilità di un collegamento di questo tipo. Il nome della Risiera viene usato senza nessuna attinenza, non c'è neanche uno vestito da nazista che potrebbe casomai dar luogo ad un collegamento logico. Non so che interesse possono avere e non so chi è quel malato che parte da un nome come questo, che rievoca comunque situazioni, lutti e tragedie, per poi arrivare a vedere certe immagini».

Fabio Scoccimarro piace al 50,9% dei triestini

«Il 50,9 per cento dei triestini si ritiene complessivamente soddisfatto dell'operato del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro». Questo il risultato del sondaggio autonomo semestrale sull'indice di fiducia nei confronti dei presidenti delle province italiane e dei Comuni capoluogo. L'idagine è stata svolta nel mese di luglio dall'istituto Ekma ricerche su un campione di 1200 elettori per ogni Provincia. Rispetto alle rilevazioni precedenti, il consenso nei confronti dell'impegno amministrativo di Scoccimarro è in costante crescita. «L'esito di questo sondaggio - ha dichiarato il presidente della provincia - rappresenta un riconoscimento per il lavoro svolto finora dall'intera giunta. Quello che mi soddisfa maggiormente è l'andamento complessivo degli ultimi tre anni: la costante crescita dimostra che la popolazione apprezza il nostro impegno e i risultati che ha determinato».

I grossisti di Campo Marzio favorevoli a trasferirsi, ma non sul Carso»

«No al mercato a Fernetti»

Chiesto un incontro con il sindaco per discuterne

di **Silvio Maranzana**

«Ben venga il trasferimento, ma non a Fernetti». È sostanzialmente questa la posizione presa ieri dai grossisti del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio al termine di un'animata assemblea alla quale hanno partecipato i rappresentanti di pressoché tutte le aziende, che sono poco meno di una trentina. L'opposizione al sito interno all'autoporto di Fernetti, destinazione decisa due settimane fa da un summit al quale erano presentati sia le massime autorità cittadine che i vertici dell'autoporto, sarebbe condivisa da oltre l'ottanta per cento dei commercianti.

«Opposizione indotta soprattutto da motivi climatici a causa delle temperature poco favorevoli per la merce - ha commentato un grossista - ma che innescano anche difficoltà logistiche per gli operatori e i clienti, data la probabilità di frequenti ghiacciate in quella zona.» «I facchini sono ragazzi giovani e hanno soltanto il motorino - ha aggiunto una donna - d'inverno alle tre del mattino fanno fatica a venire qui, immaginarsi ad andare a Fernetti.» L'ubicazione sul Carso è fortemente criticata anche da quei cittadini anziani che oggi si recano a Campo Marzio per comprare una cassetta di frutta in autobus o con vecchie automobili.

«Su mandato degli operatori - ha annunciato dopo l'assemblea il delegato della categoria, Renato Guercio - chiederò un incontro urgente al sindaco perché ci illustri i tempi e i modi che si vorrebbero dare a questo trasferimento. Nessuno di noi può dire che in questo sito sta bene. La struttura è troppo piccola e ormai inadeguata. Ogni ditta ha soltanto 70 metri quadrati di spazio e poi le celle frigorifere sono di concezione superata, così come dovrebbero essere rivisti i modi di circolazione della merce.»

Nessun grossista dunque si «incatenerà» in Campo Marzio. «Abbiamo però bisogno dei nostri tempi - ammonisce Guercio - perché alcuni operatori sono anziani e presto oltretutto lasceranno l'attività, mentre altri per sopravvivere dovranno aggregarsi favorendo così anche l'economicità di gestione delle loro aziende.» Guercio avrebbe subito anche qualche critica dalla base per essersi dimostrato troppo possibilista sulla destinazione di Fernetti. «Lassù - hanno commentato dopo l'assemblea due grossisti - finiremmo per essere isolati. Molto più opportuna sarebbe la creazione di un grosso centro alimentare, affiancando a noi oltre al previsto centro per lo stooccaggio di fiori, anche un mercato della carne e lo stesso mercato ittico.» A questo scopo uno ha indicato come appetibile l'area dell'ex Gaslini, dove c'è già il mercato ittico appunto, o al limite quella della Grandi Motori. L'altro vedrebbe bene via Caboto, le Noghere, o addirittura un sito da bonificare in zona industriale.

Il mercato ortrofrutticolo è in Campo Marzio da una cinquantina d'anni, ma da oltre venti si parla del suo trasferimento. Stavolta il processo dovrebbe essere accelerato per la presenza di più fattori favorevoli concomitanti. Su quel sito infatti amministrazioni, forze politiche e categorie economiche sono concordi nel costruire un Palacongressi da millecinquecento posti per il quale ci sono già tutti i soldi, stanziati dalla Fondazione Cr-Trieste. Una struttura che sarà indispensabile dal momento che gli spazi per i congressi dovranno a breve essere spostati dalla stazione marittima che tornerà alla sua funzione originaria dato il rilancio dell'attività crocieristica.

Che i tempi di questo effetto domino non saranno fulminei, lo dimostra però anche il fatto che domani saranno appena inaugurate le sale per i congressi al primo piano della stessa Marittima. Ma ciò che va sgombrato entro l'inizio dell'anno prossimo è il pianoterra. E a questo scopo l'Autorità portuale convocherà nei prossimi giorni, per proporre loro una sistemazione alternativa, i responsabili del Cral del porto che nella Stazione occupa tuttora ben seicento metri quadrati.

I grossisti del mercato ortofrutticolo ieri in assemblea. (Foto Sterle)

Le destinazioni preferite secondo alcuni sarebbero l'ex Gaslini, via Caboto, le Noghere o addirittura un'area ancora da bonificare

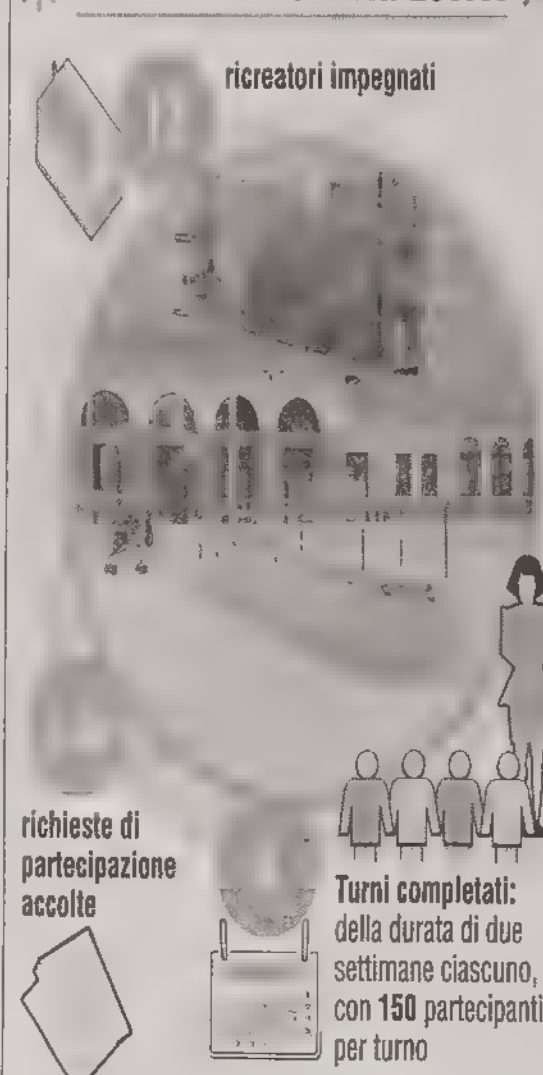
ACEGAS-APS: SINDACATI SPACCATI

«L'accordo sottoscritto resta il miglior accordo possibile e tra i migliori accordi che si possano trovare nella contrattazione recente, in applicazione della legge sui trasferimenti di ramo d'azienda». E' con queste parole che Femca Cisl, Uilcem Uil, Ugl Energia e Fesica Confsal difendono la firma dell'accordo sindacale - che ha portato alla rottura con la Fnle Cgil - sul conferimento della linea calore dell'Acegas di Trieste alla società Aps Sinergia di Padova. Una scelta definita dagli stessi rappresentanti sindacali un «atto di responsabilità» finalizzato esclusivamente alla salvaguardia dei diritti dei lavoratori coinvolti dalla cessione e la cui mancata sottoscrizione avrebbe creato un pericoloso precedente, consentendo all'azienda di procedere unilateralmente al trasferimento. «Nell'accordo - viene spiegano - abbiamo, infatti, garantito il mantenimento della sede, del contratto di lavoro di appartenenza, l'utilizzo del tfr, tutti i trattamenti accessori e il rientro in caso di difficoltà personali».

BILANCIO DEI CENTRI ESTIVI

ricreatori impegnati

richieste di partecipazione accolte

Turni completati: della durata di due settimane ciascuno, con **150** partecipanti per turno

Bilancio positivo anche se gli operatori del Comune protestano per il trattamento economico

Tutto esaurito nei ricreatori dell'estate 2005

Si è concluso ancora una volta positivamente il «Progetto estate» 2005. Basato sull'organizzazione di tredici ricreatori comunali della città, che hanno aperto quotidianamente le porte, il programma ha permesso a circa 10mila ragazzi di giocare e divertirsi durante i tre mesi estivi, quando la chiusura delle scuole li disimpegna dallo studio. Ciascuna delle strutture che hanno partecipato all'attività di quest'anno ha raggiunto quasi costantemente il tetto delle iscrizioni: per ogni turno di due settimane c'era la possibilità di accogliere fino a un massimo di 150 ragazzi.

Complessivamente circa 1.800 giovani per ogni turno hanno dunque potuto frequentare i ricreatori, beneficiando dell'assistenza degli istruttori e utilizzando i giochi e gli impianti sportivi messi a loro disposizione. In totale sono state circa 10mila le richieste di partecipazione che hanno così potuto essere accolte, per la soddisfazione dei genitori, che hanno dovuto sostenere costi molto bassi per poter iscrivere i loro figli al progetto.

Il bilancio però non può prescindere dalla rivendicazione del personale che ha lavorato nell'ambito del programma, e che comprende coordinatori, educatori, ausiliari. «Abbiamo dovuto aspettare fino all'ultimo – si legge in una nota delle RdB sezione ricreatori - la conferma relativa al compenso incentivante, cioè alla produttività sull'iniziativa, perché l'amministrazione non intendeva erogare un solo centesimo. Siamo stati noi – prosegue il testo – ad opporci con decisione, proponendo che gli introiti pagati dalle famiglie per l'iscrizione fossero utilizzati per incentivare il personale, aumentando la cifra di 10 euro a turno». La protesta delle RdB non si ferma solo a questi punti: «Attendiamo ancora una risposta in merito al problema del sabato libero – precisa il documento della sigla autonoma – che sollevammo fin dal luglio del 2001, all'insediamento dell'attuale giunta comunale. Non vorremmo che le esigenze dell'utenza fossero considerate sempre e comunque preponderanti rispetto a quelle dei lavoratori. Nei tre mesi estivi, quando al sabato i ricreatori rimangono chiusi – prosegue la nota – le famiglie si organizzano di conseguenza, senza che vi siano particolari obiezioni da parte di qualcuno. Chiediamo perciò ancora una volta e con forza – conclude il comunicato – che sia presa in esame la nostra istanza».

u. sa.

Un ricreatorio estivo (Foto di repertorio)

Speciale **COOPERATIVE SOCIALI** PROPOSTE · PROGETTI · RISORSE

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Provincia e Mib per la formazione dei dirigenti e amministratori delle cooperative sociali

Approfondimenti sul tema dei fondi di solidarietà e della finanza etica, lezioni sull'azione amministrativa

Avrà inizio il 23 settembre una nuova fase, la settima, del programma di formazione per il settore della cooperazione sociale che l'Assessorato agli Affari Sociali della Provincia di Trieste ha ideato e avviato con la collaborazione del MIB - School of Management.

Il percorso formativo, giunto ormai al terzo anno, si aprirà con lo studio dei bandi di gara nazionali inerenti le procedure e le responsabilità degli enti pubblici.

Le lezioni vengono svolte nella sede del MIB al Ferdinandeo dalle 9 alle 13 e vi possono partecipare i dirigenti e gli amministratori delle cooperative sociali della provincia di Trieste.

La lezione di venerdì 23 e quella in programma giovedì 29 settembre, coordinate dal dottor Stefano Rigotti, saranno incentrate sui temi dell'azione amministrativa tra contratto e provvedimento, sulle tipologie dei procedimenti di evidenza pubblica, sui vizi del provvedimento, del contratto e impugnazioni.

Il secondo modulo si svolgerà nelle giornate di venerdì 7 ottobre e giovedì 13 ottobre. Le due lezioni in programma, sempre dalle 9.00 alle 13.00, saranno tenute dal dott. Gianpaolo Galluccio e verteranno sul tema dei fondi etici ovvero come accedere ai fondi di solidarietà. Materie di studio saranno la "finanziarizzazione" dell'economia con i mercati finanziari e il sistema bancario; la risposta della finanza etica nel mondo e in Italia con le inefficienze del sistema bancario italiano e l'insoddisfazione dei risparmiatori.

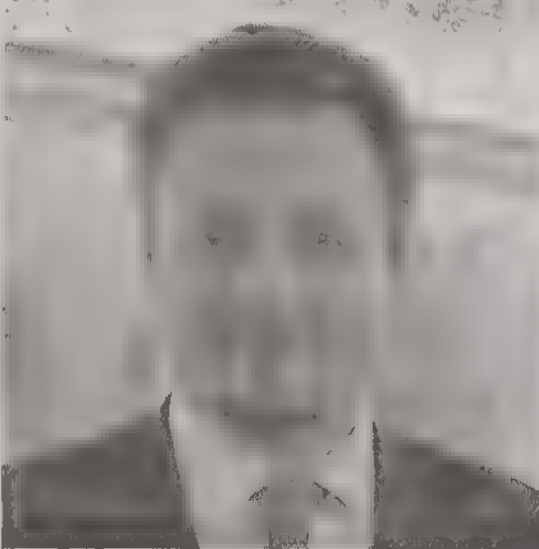
Per ulteriori adesioni gli interessati possono rivolgersi al coordinamento dell'Area Pubblica Amministrazione del MIB telefonando al numero 040. 9188139.

Articolato programma varato dall'Assessorato agli Affari Sociali della Provincia di Trieste

Tre anni di corsi di formazione, dall'europrogettazione al marketing

Sono ormai giunti al terzo anno i corsi di formazione mirati, realizzati grazie a uno stretto e proficuo rapporto di collaborazione fra l'Assessorato agli Affari sociali della Provincia di Trieste e il MIB School of Management, che organizza questo tipo di corsi di formazione. L'ultima fase si è conclusa il 5 agosto dopo la realizzazione di due moduli: il primo, concluso il 27 maggio con una lezione dedicata agli approfondimenti sull'euro-progettazione; il secondo, concluso il 5 luglio, con l'effettuazione delle prove pratiche in aula, con gli esercizi di ascolto e di comprensione emozionale.

Il programma formativo attivato dalla Provincia di Trieste in questi anni è stato infatti suddiviso in più moduli e in più fasi: la prima fase, tra il novembre e il dicembre del 2003, è stata dedicata a materie legislativo – organizzative; la seconda a tematiche di carattere fiscale – gestionale; la terza ha avuto come orientamento la comunicazione e il marketing; la quarta si è occupata nuovamente degli aspetti legislativo – organizzativi in rapporto al nuovo mercato del lavoro e alla gestione delle risorse umane. Corsi tutti svolti tra la fine del 2003 e il 2004.

L'attività formativa è poi ripresa quest'anno tra maggio e luglio con un modulo legislativo – organizzativo e uno di marketing e comunicazione. In questi tre anni, sono stati ben 99 i dirigenti e gli amministratori che si sono iscritti ai vari moduli formativi e 49 di questi sono riusciti a completarli, nonostante gli impegni di lavoro con i rilevanti carichi orari, nelle loro imprese sociali.

Claudio Grizon, assessore agli Affari Sociali della Provincia di Trieste

Seconda "Conferenza provinciale sulla Cooperazione Sociale", 4 luglio 2005. Da sinistra Carlo Beraldo, Direttore dell'I.R.S.Se.S. di Trieste, Claudio Grizon, Assessore agli Affari Sociali della Provincia di Trieste, l'Assessore Regionale alle Attività Produttive Enrico Bertossi e ilPresidente di FINRECO Ivano Benvenuti.

Servizi socio-educativi e assistenziali in sinergia con i servizi presenti sul territorio

Cooperative sociali protagoniste nel welfare e nei servizi

Si sente spesso parlare di cooperazione sociale, ma che cosa fa in concreto chi lavora in questo settore e soprattutto quale potrebbe essere una definizione chiara ed esaustiva delle attività (anche se il settore, ovviamente è in continua evoluzione) ma soprattutto dei principi ispiratori di questo importante settore? La cooperazione sociale, spiega Massimiliano Capitanio, Presidente provinciale di Federsolidarietà (un organismo che rappresenta una ventina di cooperative sociali), è un'esperienza importantissima che coniuga aspetti diversi come il lavoro e il tempo libero delle persone. E va sottolineato che la data di nascita di questo organismo risale a 35 anni fa, a Trieste, anticipando la legge nazionale 381 del 1991. Il Friuli Venezia Giulia – prosegue Capitanio - è stata la prima Regione in Italia a recepire la norma, dimostrando di essere pronta ad operare in modo innovativo e con un' organizzazione vicina sia al mondo dell'impresa sia ai soggetti deboli, con una forte attenzione ai bisogni del territorio.

La mission della cooperazione sociale infatti è quella di integrare nel mondo del lavoro persone svantaggiate, creando una rete di servizi con la Pubblica Amministrazione e il volontariato; molto importante inoltre il settore dei servizi socio-educativi e assistenziali che agiscono sempre in stretta collaborazione con la rete dei servizi presente sul territorio. La cooperazione sociale, secondo il presidente di Federsolidarietà, ha anche un'importante funzione di sviluppo, per promuovere insieme agli altri attori sociali progetti che favoriscano il benessere se l'equilibrio sociale in funzione del miglioramento della qualità della vita.

La cooperazione sociale inoltre è una delle forze impegnate per lo sviluppo della città. All'interno del terzo settore (volontariato, associazionismo e impresa), la cooperazione sociale è infatti uno dei soggetti che negli ultimi anni ha saputo meglio aggregarsi, unendo forze e intelligenze, agendo con quelle politiche di integrazione di cui tanto si parla. Uno degli esempi concreti è il nuovo Consorzio Ausonia (che raggruppa 11 Cooperative e 2 Consorzi), che ha deciso di impegnarsi e di scommettere nella riapertura dello storico bagno triestino: il bilancio dell'iniziativa e dell'attività alla fine di questa prima stagione estiva, è più che positivo.

Un altro caso da portare ad esempio, aggiunge Capitanio, è quello in cui l'impresa sociale decide di investire in più soggetti e strutture mettendosi insieme (come fanno i due consorzi triestini "Interland" e "Per l'Impresa Sociale") per reperire i fondi europei, creare partnership con le Istituzioni locali e individuare progetti di sviluppo e micro-imprese in città. La principale forma di sviluppo dunque che la cooperazione sociale promuove sul territorio è attuata proprio attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini.

Tracce dei pericolosi microrganismi riscontrate nei rubinetti di Cattinara durante le analisi di Acegas e Arpa

Legionella nell'acqua dell'ospedale

La direzione: «Siamo sotto i livelli di rischio». Precauzioni per alcuni malati

di **Gabriella Ziani**

La direzione sanitaria degli ospedali triestini ha inviato ieri una raccomandazione speciale ai reparti. Ha disposto che per certi pazienti è da vietare l'uso dell'acqua corrente. Va prudenzialmente sostituita con soluzione fisiologica. Non è allarme, ma preoccupazione. Nell'acqua transita da qualche tempo il temibile batterio della legionella. «Ma sono solo tracce sporadiche, molto al di sotto dei livelli di rischio» rassicura Nicola Delli Quadri, il direttore sanitario.

La legionella è un batterio che trova terreno di coltura in tubature umide dove non vi sia acqua abbastanza fredda o abbastanza calda, o dove si creino effetti di condensa, in primo luogo dunque negli impianti di condizionamento dell'aria non sottoposti ad attente azioni di pulizia e revisione. Se la carica batterica è elevata sviluppa una malattia che colpisce in modo serio i polmoni, con sintomi molto simili a quelli della polmonite, e che nei casi più gravi può essere letale, specie in persone che si trovino già in stato di debilitazione.

A Cattinara tracce di legionella sono state scoperte già tre mesi fa. E' stato attuato un primo intervento di bonifica. «Il tasso di "inquinamento" si è abbassato - prosegue Delli Quadri - però non è ancora scomparso. Anche se si mantiene bassissimo, bel al di sotto della soglia di rischio. Non è proprio il caso che si diffonda un timore tra i cittadini, perché la situazione è tenuta costantemente sotto controllo».

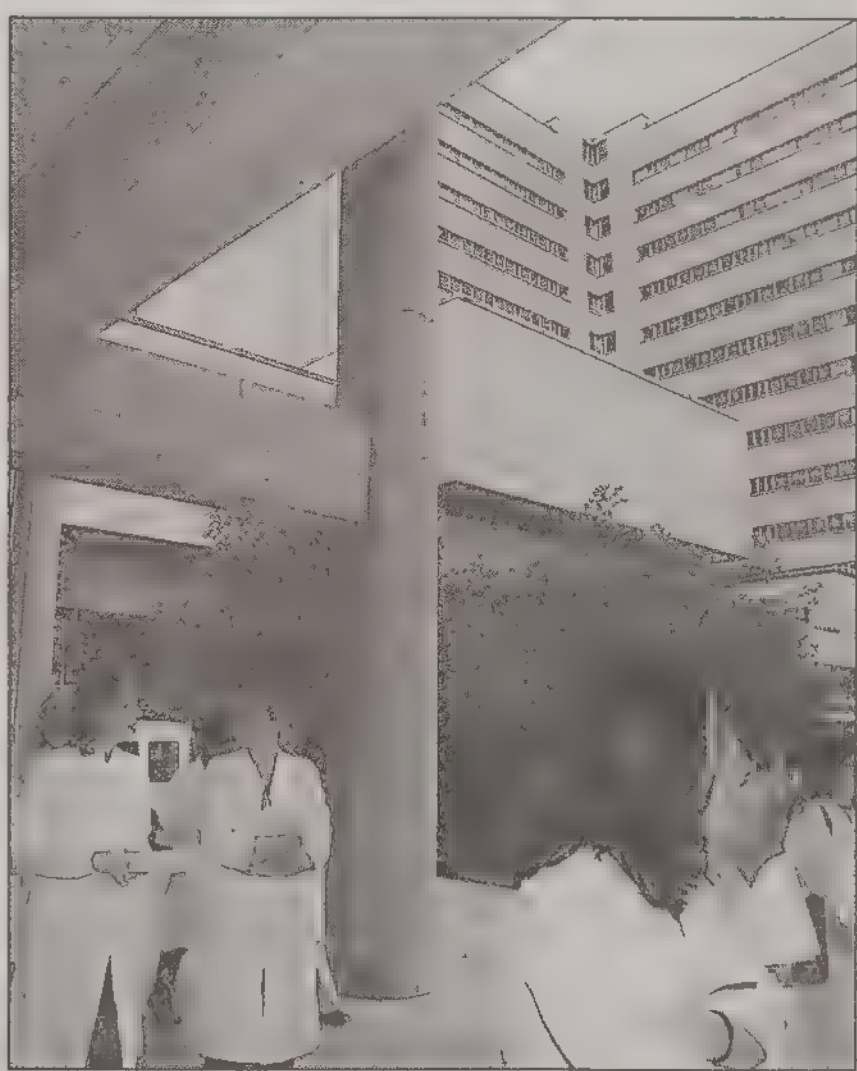
La brutta scoperta - di cui non si registra un precedente a Cattinara - è avvenuta nel corso delle periodiche analisi condotte da Acegas per quanto riguarda la potabilità dell'acqua e dall'Arpa per le verifiche su eventuali inquinanti. «Dalle risposte che abbiamo avuto siamo stati noi a constatare la presenza della legionella - prosegue il dirigente sanitario -, e abbiamo cercato quale potesse essere la "sede di produzione" del batterio, cioè qualche ristagno».

Sono stati passati al setaccio docce e condizionatori d'aria. Risultato? Colpevole potrebbe essere, si dice, il rubinetto di un laboratorio scarsamente usato, dove c'è di solito poco scorrimento di acqua.

«E' necessario però anche chiarire - dice ancora Delli Quadri - che non è bevendo che si prende la legionella, ma solo inalando. Quindi se la concentrazione batterica è bassa così come abbiamo fin qui constatato, tutte le procedure previste in questi casi ci impongono solo un monitoraggio costante della situazione, e non stati di allarme o altro».

Però dopo tante settimane di «nemico alle porte», che nemmeno dopo la scoperta del rubinetto fin qui considerato colpevole è andato in ritirata, la direzione sanitaria ha comunque ritenuto opportuno prendere alcuni provvedimenti cautelativi: con una circolare ieri ha imposto che per gli esami gastrici e del naso, dove si agisce con l'inserimento di un sondino, venga usata la soluzione fisiologica al posto dell'acqua che transita per i tubi di Cattinara. Disinfezioni e disinfestazioni continueranno.

Sul problema interviene anche il direttore generale, Franco Zigrino, giustamente allarmato per la vicenda e soprattutto per l'impatto che la parola «legionella» potrebbe avere in un luogo come l'ospedale. «Ci tengo a sottolineare - esordisce - che non c'è alcuna ragione di temere un pericolo, facciamo continui monitoraggi seguendo le indicazioni date dall'Istituto superiore di sanità per casi come questo. Una delle cose su cui mi sono soprattutto impegnato assumendo il mio incarico è stato di attivare una vera e propria struttura che segua l'adempimento di quanto previsto dalle legge 626, quella sulla sicurezza nei luoghi di lavoro».

La legionella non è mai scomparsa come malattia, e negli anni scorsi ha interessato anche strutture sanitarie in Lombardia, oppure alberghi, tutti luoghi dove si concentra un alto numero di popolazione, così come accadde nel 2002 anche in un centro sociale inglese, mentre il paese più drammaticamente colpito è la Spagna, dove l'affezione polmonare è stata capace di colpire centinaia di persone, con un alto indice di mortalità. Timori erano nati in passato anche oltreconfine per un turista morto di legionella: la causa era stata individuata negli impianti di un albergo. Tutto ciò per dire che anche nei condomini e nelle singole abitazioni i cittadini dovrebbero aver presente il problema e cautelarsi. Quanto a Cattinara, i dirigenti stanno «guardando a vista» la situazione da mesi, senza che per ora vi sia dichiarato pericolo per la salute pubblica: è da vedere quando il batterio sarà sconfitto.

INFORMAZIONI DOVUTE

L'ospedale è il luogo dove ci si cura ma per tante persone è anche la stanza dove si veglia una persona cara tanto gravemente malata da essere quasi al termine della vita, quindi luogo di dolore. E' successo più volte che dei parenti si siano anche pubblicamente dichiarati «straziati» per il fatto di non essere stati avvertiti del trasferimento del malato, o addirittura del suo decesso. «Uno choc» dicono. E' corretto questo comportamento da parte di medici e infermieri? «Assolutamente no - risponde il direttore generale, Franco Zigrino -, questi sono casi in cui vengono violate precise disposizioni. L'insensibilità andrebbe punita, e quando la accertiamo parte un severo richiamo. Sono azioni riprovevoli. Quando questa Azienda avrà ottenuto la certificazione di qualità, l'umanizzazione sarà un obbligo il meno possibile affidato alla buona (o cattiva) volontà dei singoli».

Franco Zigrino

L'ingresso dell'ospedale di Cattinara.

Il Comitato per la difesa delle due comunità ha deciso di rivolgersi al Tribunale amministrativo

Minori, finita l'occupazione. La parola al Tar

«Liberata» la sala matrimoni, dove è subito ritornata la luce elettrica

Trekking scolastico: «Trieste diventerà una meta didattica»

L'incontro con Bertossi.

«Trieste potrebbe proporsi per un turismo scientifico, tecnologico e di conoscenza del territorio». Sono queste le parole dell'assessore al Turismo Enrico Bertossi per introdurre il progetto «Trekking scolastico», presentato ieri dal Consorzio Albergatori Trieste e dal capogruppo dei Ds Bruno Zvech. L'iniziativa consiste in una serie di itinerari, non tradizionali e derivanti dalla collaborazione di enti locali, realtà scientifiche e culturali, da proporre ai ragazzi delle scuole di tutta Italia. Da oggi sarà ospite del Cat, la prima delegazioni di insegnanti di Trentino, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, che sperimenterà personalmente, i pacchetti. Il progetto è stato già intrapreso in fase sperimentale lo scorso anno. «Questa politica - ha sottolineato Bertossi - ha permesso alle nostre località balneari, quest'anno, di registrare un segno positivo delle presenze turistiche. Trieste non si deve più accontentare del turismo di transito, può e deve diventare sempre più meta turistica. Deve costruirsi una propria immagine e caratterizzare la propria offerta proponendosi con tutte le risorse che possiede». Il progetto intende sia rispondere ad una necessità didattica che rappresentare un'azione promozionale.

Si finirà davanti al Tar. È ufficiale: il Comitato per la difesa delle due comunità minorili 0-6 e 12-18, assistito dall'avvocato Giovanni Ventura, adirà a vie legali. Ricorrerà al Tribunale amministrativo regionale per contrastare la chiusura delle strutture minorili, avvenuta lo scorso 31 agosto su delibera della giunta Dipiazza. La decisione di spostare il fronte della contestazione dalla piazza dell'Unità d'Italia al foro giuridico ha avuto, come prima ripercussione, la conclusione dell'occupazione. Al diciottesimo giorno di presa in possesso della sala giunta prima e della sala matrimoni poi, i dimostranti hanno ripulito tutto e fatto fagotto.

Miracolosamente, nell'istante in cui le porte delle stanze si sono chiuse, la luce è ritornata. Nei giorni scorsi infatti un improvviso «guasto» aveva oscurato la lotta del Comitato, facendolo piombare al buio. Anche se, premunendosi d'un generatore e organizzando una luminosa fiaccolata, il gruppo aveva tamponato il black-out. E rilanciato le accuse. Ma veniamo ai tre motivi che hanno reso possibile la percorribilità della via al Tar: «Innanzitutto – spiegano Marino Sossi, Cgil, e Marino Kermas, Uil – il primo pilastro del ricorso è costituito da un errore di competenza: l'apertura delle due comunità era stata formulata con delibera del consiglio provinciale e recepita con delibera del consiglio comunale. La chiusura invece è avvenuta su delibera giuntale: il legale ritiene che ciò potrebbe annullare il drastico provvedimento. Secondo aspetto: l'azione giuntale s'è consumata senza prendere contatto col Tribunale per i Minorenni.

Infine, l'assenza di motivazioni del provvedimento. Tutte cose che potrebbero minare la certezza della dismissione».

Accanto a questo fronte, Kermac ne ipotizza un altro: «Stiamo valutando se procedere o meno a una denuncia contro il sindaco, da portare alla Procura della Repubblica. Il motivo è la condotta che ha avuto davanti alle tre minorenni». Il sindaco, lo scorso 5 settembre, aveva avuto un colloquio con le ragazze trasferite dalla 12-18 senza la presenza dell'educatore. E i termini della conversazione, riferiti dalle giovani, non erano piaciuti affatto al Comitato. «Anche se abbiamo concluso l'occupazione – prosegue Kermac – la lotta avanza. Siamo a 4157 firme. Che alla fine verranno consegnate al Prefetto come forma di garanzia: il sindaco non potrà non tenerne conto. Da oggi in avanti terremo gli occhi aperti sull'assistenza: sappiamo bene del processo in atto, tendente a privatizzare, progressivamente, le case di riposo. Ma non ci fermeremo qui: ogni volta che un minore di quattro anni sarà costretto a lasciare Trieste perché nella Provincia non ci sono più strutture, noi saremo lì a denunciarlo». «Continueremo – ha aggiunto a sua volta Paolo Taverna, educatore e sindacalista - con gli strumenti che abbiamo a disposizione: da un alto il ricorso al Tar e dall'altro l'attesa che il Giudice Tutelare e il Tribunale per i Minorenni si pronuncino. Oltre al Tutore pubblico dei minori del Friuli Venezia Giulia, che pure ha avuto parole pubbliche di conforto, in grado di riaccendere la speranza.

Proseguirà il lavoro di contrasto a un'interpretazione «bizzarra» della legge 328/00, secondo la quale ciascuno deve arrangiarsi, in caso di bisogno. Un ultimo accenno lo voglio serbare per una questione che personalmente ho trovato scandalosa: il fatto che non si sia ritenuto in dovere di dir nulla chi coordina i servizi sociali comunali. E, dall'altra parte, il silenzio spettrale degli operatori dell'Azienda sanitaria».

E una parte importante, nella vicenda della chiusura delle comunità, l'hanno avuta gli educatori: «Ci siamo chiesti ogni giorno – ha spiegato Paolo Taverna - se fosse giusta e opportuna tanta visibilità. Se fossero adeguati gli strumenti della protesta (l'occupazione, le firme e le fiaccolate). E se tutto ciò fosse adeguato al diritto alla riservatezza e alla serenità delle tre ragazze. Non siamo arrivati a una risposta definitiva, ma credo sia stato importante ribadire che i trasferimenti erano forzati e che non c'erano ragioni educative a motivarli».

Tiziana Carpinelli

ACLI: «TROPPA ECONOMIA»

«Nessun paese del mondo, nessun sistema politico può pensare al proprio avvenire se non attraverso l'immagine dei bambini. Così recita il compendio della Dottrina sociale della chiesa». Stefano Decolle, presidente provinciale Acli Trieste, parte da lontano per parlare del caso delle comunità minori del Comune al centro delle polemiche di questi ultime settimane. «La querelle che si è scatenata intorno alla chiusura delle due comunità - spiega Decolle - ha in certi momenti perso di vista il vero nucleo del problema: la tutela dei minori».

Il presidente delle Acli è preoccupato soprattutto della piega economica che sa assumento la vicenda: «Le istituzioni non possono subordinare la tutela dei minori ad una voce di bilancio da far quadrare».

«È anche vero - conclude Colle - che le istituzioni non possono limitare il proprio ruolo in campo sociale a interventi caritatevoli dal sapore vittoriano, ma devono impostare politiche di sviluppo della comunità che includano tutti i cittadini. Le associazioni di terzo settore, così come i sindacati e la società civile organizzata, sono pronti a svolgere i propri compiti nell'ambito di un quadro regolamentare e di controllo di qualità che spettano solo all'ente pubblico».

Finita l'occupazione della sala matrimoni del Comune.

I sindacati stanno anche valutando l'ipotesi di denunciare il sindaco per il colloquio con le ragazze in assenza dell'educatore

Alla guida di un camioncino urta una moto Honda in viale Miramare, causa due feriti e blocca il traffico: preso grazie a un agente della stradale fuori servizio

Ungherese provoca un incidente e fugge: arrestato

Un cittadino ungherese, Karoly Vigh, 39 anni, ha provocato al volante di un camioncino un grave incidente in viale Miramare, all'altezza dello stabilimento balneare «Ferroviario», e poi ha tentato di fuggire. In seguito da un agente della Polizia stradale fuori servizio che aveva assistito alla scena, il pirata della strada è stato però intercettato e bloccato a Barcola all'altezza dell'incrocio di via del Boveto.

È accaduto ieri pomeriggio alle 14, quando lungo viale Miramare il traffico era intenso in entrambi i sensi di marcia. L'ungherese, che procedeva in direzione della strada costiera, ha improvvisamente deciso di cambiare corsia urtando una moto che in quel momento si trovava proprio accanto all'autocarro sulla corsia parallela. Il centauro ha perso il controllo del mezzo, una Honda Dominator 650, invadendo la corsia opposta e andando a schiantarsi frontalmente contro una vettura che sopraggiungeva. Il motociclista, un triestino di 61 anni, è finito prima contro la macchina, e poi è stato sbalzato a terra. Nel sinistro ha riportato la frattura di una gamba ed è stato ricoverato nel reparto di ortopedia dell'Ospedale Maggiore con una prognosi di 30 giorni. Ferito lievemente anche il conducente della vettura, un triestino di 30 anni.

Nel frattempo, resosi conto di quanto era accaduto, l'ungherese anzichè fermarsi e prestare soccorso ha premuto sul pedale dell'acceleratore nel tentativo di allontanarsi dal luogo del sinistro ed evitare così conseguenze. Ma la sua fuga è durata poco. È stato fermato da una pattuglia della Polizia stradale poche centinaia di metri più avanti, allertata dal collega fuori servizio. L'uomo è stato invitato a scendere dall'autocarro, che non trasportava nulla, e accompagnato nella caserma di Roiano. Nel frattempo lungo tutto il viale Miramare il traffico è rimasto bloccato per quasi due ore. Code interminabili si sono formate in entrata già a partire dalla strada costiera e in uscita all'altezza della stazione.

L'ungherese, dopo essere stato interrogato a lungo, è stato arrestato per omissione di soccorso e fuga. L'autocarro è stato sequestrato. Al personale della Polstrada non è chiaro che cosa stesse facendo lo straniero a Trieste. Sebbene sia stato fatto intervenire un interprete, l'ungherese ha fornito agli agenti poche spiegazioni. Accertamenti sono in corso per verificare cosa stesse trasportando sul camion, e per conto di chi. Non si esclude che l'uomo possa essere coinvolto in traffici illeciti, servendosi del confine italo-sloveno. Qualche tempo fa, era stata individuata e sgominata una banda di ungheresi dediti al furto di motocicli e ciclomotori che si serviva proprio di camion e furgoni per occultare la merce rubata, che poi trasportava oltre confine servendosi dei valichi secondari di Trieste.

a.re.

La moto travolta dal camioncino a terra in viale Miramare: traffico bloccato per due ore.

A lezione dal maestro Uliassi per una cucina interculturale

Una ventina di cuochi del Friuli Venezia Giulia hanno partecipato ieri a una lezione del cuoco marchigiano Mauro Uliassi, nella sede dell'Expo Mittelschool della Camera di Commercio, trasformata in una grande cucina per iniziativa dello Ial del Friuli Venezia Giulia.

Uliassi ha presentato le nuove tendenze della cucina moderna e tecnologica, con una serie di proposte nelle quali - ha spiegato - prodotti e tradizioni di Paesi lontani si coniugano con prodotti e tradizioni italiane. «Si scopre così - ha sottolineato lo chef - che queste tradizioni e queste culture non sono in conflitto fra loro, ma si integrano e si completano fino ad arrivare a tradizioni e culture che si rinnovano continuamente. E questo è tanto più significativo in una terra come il Friuli Venezia Giulia, nella quale si incrociano culture e tradizioni di tre grandi popoli d' Europa».

In questo spirito, fra le proposte presentate (tagliatelle di seppie con mandorle e pesto di alga nori; zuppa di melone con triglie e fegato grasso; baccalà crudo in crema acida e polvere di arancia) Uliassi ha inserito un omaggio al cuoco spagnolo Martin Berasategui (acqua di pomodoro gelificata con fiori, verdure, mazzancolle e vongole).

Promuovendo incontri con maestri dell'alta cucina come Uliassi, l' Expo Mittelschool - ha spiegato Rossana Bettini, responsabile della programmazione della struttura - conferma «la scelta di essere luogo di formazione, promozione e valorizzazione della qualità e del territorio. D' altra parte - ha concluso - per competere su scenari sempre più complessi e globali, la cucina, la ristorazione, l' accoglienza e il turismo del Friuli Venezia Giulia sono chiamati a fare un salto di qualità che è legato sicuramente alla modernità e alla tecnologia, ma anche alla creatività e a un altissimo rigore e preparazione professionale».

Mauro Uliassi

Continua dalla 14.a pagina

POZZECCO . Immobiliare adiacenze Borgo S. Sergio palazzina recente nel verde 100 mq con terrazza autometano da risistemare 2 posti auto coperti cantina euro 158.000 040764416 - 3343538739.
POZZECCO Immobiliare adiacenze via dell'Istria luminoso ad angolo totalmente ristrutturato 55 mq con pregiata cucina arredata su misura termoautonomo euro 98.000 040764416 - 3343538739.
POZZECCO Immobiliare centrale stabile epoca ristrutturato mansarda abbaini travi a vista ben rifinita zona giorno con cucina arredata a vista caminetto disimpegno stanza bagno euro 110.000 040764416-3343538739.
POZZECCO Immobiliare Largo Piave ultimo piano mansardato ascensore tetto nuovo 94 mq totalmente ristrutturati cucina arredata termoautonomo euro 169.000 040764416-3343538739.
POZZECCO Immobiliare via Battisti adiacenze alloggio mansardato stabile epoca rifatto piano alto senza ascensore 90 mq totalmente ristrutturati termoautonomo euro 135.000 040764416 - 3343538739.
POZZECCO Immobiliare zona Rossetti stabile recente 6.o piano panoramico perfetto atrio soggiorno stanza bagno ripostiglio cucina abitabile poggiolo euro 110.000 040764416-3343538739.
POZZECCO Immobiliare zona via Rossetti stabile d'epoca totalmente rifatto 65 mq parzialmente da risistemare molto luminoso doppia esposizione cantina euro 87.000 040764416-3343538739.
PRIMINGRESSI San Giusto panoramici in palazzo prestigioso soluzioni architettoniche particolari impresa vende da 390.000 euro trattative riservate inintermediari inviare fax al numero 0403476183. (A5899)
PROGETTOCASA Conti adiacenze appartamento ca 98 mq soggiorno, cucina, balcone/terrazzo, due matrimoniali, cantina, poss. p. auto. Cod. 416/P 040368283.
PROGETTOCASA Roiano appartamento ca. 55 mq ristrutturato, soggiorno, cucina, balcone, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Cod. 421/P 040368283.
PROGETTOCASA v. Udine, magazzino ca 11 mq, pianoterra con affaccio su cortile interno, euro 9.000. Cod. 308/P 040368283.
PROGETTOCASA zona Viale ufficio con possibilità di trasformarlo in appartamento, quattro stanze, bagno. Cod. 688/P 040368283.
RABINO 040368566 adiacenze Università soggiorno tinello/cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta poggioli euro 235.000 rif. 7605.
RABINO 040368566 Canova adiacenze soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostigli terrazzino euro 185.000 rif. 9205.
RABINO 040368566 Carpineto ingresso soggiorno due matrimoniali cucina bagno terrazzo ripostiglio cantina euro 135.000 rif. 5705.
RABINO 040368566 centrale piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio euro 120.000 rif. 6605.
RABINO 040368566 Ospedale ingresso soggiorno due matrimoniali singola cucina bagno soffitta luminosissimo euro 148.000 rif. 8805.
RABINO 040368566 Rive palazzo belle arti soffitta 90 mq trasformabile in mansarda euro 160.000 rif. 9105.
RABINO 040368566 Severo alta soggiorno tinello/cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta poggioli euro 235.000 rif. 7605.
RABINO 040368566 Vico adiacenze soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio balconi termoautonomo euro 147.000 rif. 7305.
RABINO 040368566 zona Faro villetta su tre livelli giardino posto macchina vista panoramica euro 370.000 rif. 9305.
ROIANO: app. d'epoca di 80 mq ben distribuiti: ingresso, ampio soggiorno (28 mq) con lato cottura, matrimoniale, singola, bagno completo e cantina. Tecnocasa Roiano, tel. 040411808.
SETTEFONTANE bassa monolocale pari primoingresso, arredato, termoautonomo, porta blindata, ottimo investimento. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538.
SPAZIOCASA 040369950 Battisti-Giardino pubblico (zona) proponiamo appartamenti nuovi di ampie metrature ottimamente rifiniti autometano. Informazioni/planimetrie ns. uffici.
SPAZIOCASA 040369950 piazza Cavana proponiamo monovani o piccoli appartamenti di cucinotto saloncino 2 camere 2 bagni. Informazioni/planimetrie ns. uffici.
SPAZIOCASA 040369950 Piazza Perugino proponiamo monovani o piccoli appartamenti con finiture signorili ottimi per investimento. Informazioni/planimetrie ns. uffici.
SPAZIOCASA 040369950 Severo-Università proponiamo ultimi appartamenti nuovi di cucina o attici con mansarde di ampie metrature cantine box. Informazioni/planimetrie ns. uffici.
STRADA DI FIUME investimento!! Appartamento terzo piano in nuda proprietà composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, grande cantina. Cod. 103/P Gallery Trieste Est, tel. 040380261.
VIA PUCCINI in ristrutturazione appartamento, ingresso, soggiorno, angolo cottura, poggiolo, camera, cameretta, bagno, cantina. Euro 145.000. Cod. 93/P Gallery Trieste Est, tel. 040380261.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

CERCHIAMO in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.

EQUIPE Costruzioni srl acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666.
NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70/100 mq in zona semicentrale, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Meglio se con poggiolo. Equipe Immobiliare 040764666.
NOSTRO cliente cerca: appartamento in zona residenziale, 100/130 mq composto da salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe Immobiliare 040764666.
RABINO 040368566 ns. cliente cerca Padriciano/Opicina/Prosecco casetta con giardino e accesso auto anche da ristrutturare.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950 - 369960.
PROGETTOCASA Università contratto studenti. Appartmento arredato salotto, cucina, due matrimoniali, stanzino, terrazza/verandato, euro 600. Cod. 477/P 040368283.
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 370 mensili San Marco alloggio vuoto di cucina saloncino 2 comode stanze bagno (adattissimo famiglia).
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 570 mensili Tribunale alloggio arredato come nuovo di cucina saloncino matrimoniale bagno termoautonomo.
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 480 mensili b.go Teresiano alloggio primingresso di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno autometano.
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 580 mensili piazza Vitt. Veneto alloggio arredato di cucina saloncino salotto matrimoniale bagno (ottimo per coppia).

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A.A. CERCASI personale infermieristico zona altipiano tel. 3407350455-ore ufficio (A5612)
A.A. FACILE lavoro. ufficio max 4 ore al giorno con conoscenza madrelingua slovena 0403498119 italiano 040367771 (C.F. 2047)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito. Reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A5912)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A5912)

AGENZIA immobiliare assume diplomato da inserire come agente immobiliare età max 24 anni. Tel. 040418560 per colloquio.
(A5924)
AZIENDA di primaria importanza con negozi di telefonia mobile in tutta Italia, cerca per potenziamento rete distributiva le seguenti figure: un responsabile di negozio, sede di lavoro Trieste; 2 commesso/a part-time per i negozi di Trieste Udine. Richiesta predisposizione contatto con il pubblico, minima esperienza nel settore, ottimo uso pc, capacità di lavorare in gruppo e con obiettivi. Inviare fax 0422962533, mail: curriculum@quarantia.it. (Fil 46)
GRUPPO Eliana Monti agenzie matrimoniali cerca per agenzia di Trieste e Udine consulenti ambosessi età minima 30 anni cultura, dialettica, forte spirito commerciale, predisposizione contatti umani. Ottima remunerazione. Inviare curriculum a info.trieste@elianamonti.it o fax a Eliana Monti, selezione personale (precisanto se per sede di Trieste o di Udine), 0403489007. (FIL7007)
IMPRESA artigiana export assume apprendista impiegato/a commerciale, richiesta conoscenza lingue. Fermo Posta Ronchi C.I. AK7074079.
NEGOZIO mobili cerca arredatori venditori esperti. Inviare curriculum Fermo posta Trieste centrale C.I. AH4969919.
SE sei una persona volenterosa e seriamente motivata ad intraprendere una attività di assistente dentale scrivi a fermo posta Trieste centrale c.i. AD9808265. (A8930)

TECNOCASA AFFILIATO San Giovanni srl seleziona giovani diplomati da avviare alla carriera di agente immobiliare 040810277. (A5903)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

BMW 320 D 150cv 6 Marce Berlina Km 38000 Anno 2003 Blu Met Euro 21.500. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)
ALFAROMEO 147 1.9 Jtd 115cv 5p Dist. Km 56000 Anno 2001 Argento Euro 12.400. Dinoconti Tel. 0402610000.
ALFAROMEO 156 1.8 16v Sportwagon Km 85000 Anno 2001 Blu Met Euro 11.200. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)
ALFAROMEO 156 1.9 Jtd Sportwagon Km 110000 Anno 2001 Argento Euro 11.900. Dinoconti Tel. 0402610000.
ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, Rosso Alfa, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 10.200,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484
ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, Blu Met. 2002, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 11.900,00 Aerre Car Tel 040637484
ALFA 156 1.6 T.Spark 16v, Nero Met 2002, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Garanzia Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484
ALFA 156 1.9 Jtd sportwagon distinctive 2001 km 73.000 euro 13.400. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
(A00)
ALFA 164 2.0 V6 Tb L, 1996 Nero, Clima, Abs, A.Bag, Euro 2.500,00, Garanzia, Aerre Car S.Francesco 60 Ts 040637484
ATTENZIONE, Piu' Sicura Della Moto: Minivettura Diesel Aixam 2 Posti, Patente A E B Pari Al Nuovo, Km Duemila ! Uniproprietario, Accessoriata, Con Minirate Da euro 49,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure In Parte Tasso Zero. Alpina Concessionaria Hyundai 040 231905
(A00)
AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv 6 Marce Km 40000 Anno 2003 Argento Euro 23.500. Dinoconti Tel. 0402610000.
AUDI A 4 1.9 tdi 2001 km 92.000 euro 16.300 Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
4X4 Daihatsu Terios 1,300 Km Zero. Clima, Abs, Airbag, Accessoriata, Garanzia 3 Anni, Minirate Da euro 29,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Prima Rata Agosto 2006. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905
(A00)
4X4 Stupenda Honda 1600 Hr-V 125 Cv Uniproprietario 2001 Stationwagon, Abs, Clima, Accessoriatissima, euro 12.299,00, Minirate Da euro 99,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905
BMW 320 D Touring Eletta 2002 km 125.000 euro 17.600. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
FIAT Marea 1.8 Elx 115 Wagon, Bianco 1999, Clima, Abs, A.Bag, Km65.000 Garanzia 12 Mesi Euro 5.500,00 Aerre Car Tel 040637484
FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, Rosso Met 1995, Clima ,Abs, Doppio A.Bag, Con Garanzia, Euro 3.200,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484
FIAT Seicento 1.1 Sx, 2002 Bianco Con Servosterzo, Km 21.000, Garanzia 12 Mesi, Euro 4.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484
FORD Focus 1.8 Tdci Sw 2003 km 94.000 euro 10.300. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
HONDA Civic 2.0 16v I-Vtec 3p Type-R Km 83000 Anno 2002 Argento Euro 13.700. Dinoconti Tel. 0402610000.
HYUNDAI Atos 900 Uniproprietario, 5 Porte, Clima, Servosterzo, Accessoriata, Comoda, Pratica, Sicura, • 3.899,00, Minirate Da euro 49,00, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai 040 231905
KM Zero Hyundai Getz Turbodiesel 1,4, 82 Cv, Clima, Abs, Airbag, Accessoriata, Garanzia 36 Mesi, Minirate Da euro 29,00, Oppure Prima Rata Agosto 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai 040 231905
LANCIA Delta 1.8 Hpe 16v, 1998, Clima, Abs, A.Bag. R.Lega, Giallo Piper, Garanzia, Euro 4.400,00 Tutto Finanziabile Aerre Car Tel 040637484
LEXUS Is 200 Plus 2000 km 95.000 euro 13.000. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
MERCEDES A 140 Classic Air Km 7500 Anno 2004 Argento Euro 14.900. Dinoconti Tel. 0402610000.
MERCEDES A 170 Classic Air Cdi Km 15000 Anno 2004 Argento Euro 16.400. Dinoconti Tel. 0402610000.
MERCEDES A 170 Classic Air Lunga Km 10000 Anno 2003 Nero Euro 15.700. Dinoconti Tel. 0402610000.
MERCEDES C220 Cdi Elegance Aut Sp. Km 9000 Anno 2003 Blu Met Euro 28.900. Dinoconti Tel. 0402610000.
MERCEDES C 200 Avangarde 2002 km 101.000 euro 20.300. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
MERCEDES C 220 Cdi Classic Sw Km 13000 Anno 2003 Argento Euro 24.900. Dinoconti Tel. 0402610000.
MERCEDES C 220 Cdi Elegance C. Aut Km 14000 Anno 2004 Argento Euro 24.200. Dinoconti Tel. 0402610000.
NISSAN Primera 2.0 Td Sw 2001 km 74.000 euro 9.300. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , Blu 2001 Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 7.800,00 Aerre Car Tel 040637484
PARI Al Nuovo, Ford C-Max Turbodiesel Uniproprietario 11/2003, Km 29mila, Clima, Abs, Airbag. euro 14.799,00. Minirata Da euro 99,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905
RENAULT Megane 1.9 Dci Confort 5p 2004 km 42.000 euro 14.000. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
RENAULT Scenic 1.9 Limited 2002 km 62.000 euro 12.600. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
SANYONG Rexton 2,7 Tdi 165cv, Km Zero. Tutti Gli Accessori, Pelle, Clima, Airbag, Garanzia 36 Mesi, Anche Con Cambio Automatico, Rata Da euro 99,00, Oppure Prima Rata Agosto 2006. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905
SEI Un Tipo Classico? Allora Una Berlina Classica Di Pregio Con euro 59,00 Mensili: Hyundai Lantra 1,6, Sonata 2,0, Elantra Turbodiesel, Daewo Leganza. Tutte Uniproprietario, Clima, Abs, Accessoriatissime. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905
SPLENDIDA Renault Turbodiesel Stationwagon 2003 Uniproprietario, Clima, Abs, Airbag, Accessoriatissima, Pochi Km, euro 9.399,00, Minirata Da euro 76,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905
STATIONWAGON Opel Vectra 1,6 Uniproprietario 1997, Clima, Airbag, Abs, Accessoriata, euro 3.199,00, Minirate Da euro 49,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Prima Rata 2006. Alpina Concessionaia Hyundai 040 231905
STATION Wagon Polo Volkswagen 1,6 Uniproprietario, Clima, Airbag, Abs, Accessoriatissima, euro 4.299,00, Minirata Da euro 56,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905
TOYOTA 4x4 Rav 4 Benzina Stationwagon 2000, Uniproprietario, Abs, Clima, Navigatore, Pochi Km, euro 14.790,00, Minirate Da euro 99,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 23195
TOYOTA Yaris 1.0 16v 3p, 1999 Verde Met, Clima, Euro 5.000,00 Finanziabile, Con Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484
VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi Confortline 2002 km 98.000 euro 15.890. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
VW Golf 1.6 16v Time 5p Km-41000 Anno 2003 Argento Euro 12.200. Dinoconti Tel. 0402610000.
VW Golf 1.9 Tdi Comfortline 5p Km 24000 Anno 2004 Nero Met Euro 17.500. Dinoconti Tel. 0402610000.
VW Polo 1.2 3p Comfortline Km 46000 Anno 2003 Argento Euro 8.400. Dinoconti Tel. 0402610000.

TI senti stressato? Non riesci a dormire? Prova a Monfalcone massaggi rilassanti antistress. Tel. 3291848181.
(C00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi, tel. 3474469271. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA ti aspetta a Trieste 3395080177.
(A5974)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bellissima ragazza V misura - 3339589341. (B00)
A.A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima s/m anche padrona. 3462191097.
A.A.A.A.A.A. RAGAZZA della porta accanto completissima riceve 3293158400.

A.A.A.A. CORINA eccitante chocolata calda focosa fino tardi 3381659511.

A.A.A.A. GORIZIA dolcissima pantera molto sensuale ti aspetta 3341717294.
(A5983)
A.A.A.A. GRADO, bella, simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.
A.A.A.A. GRADO bellissima brasiliana VIII misura appena arrivata 3299212337.
A.A.A.A. NOVITÀ massaggiatrice sensualissima anche padrona ti aspetta. 3293961845. (A5929)
A.A.A.A. TRIESTE sexy sensualissima mulatta completissima molto dolce. 3208977291.
(A5968)
A.A.A. AFFASCINANTE gatta golosa sexy per momenti indimenticabili 3337701827.
A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti con corpo. 3351750938.
A.A.A. NOVITÀ bionda bellissima dotatissima notevolissima grossa sorpresa. Impazzirai. 3349453229. (A00)
A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3204837613.

A.A.A. TRIESTE sensuale seno XXL focosa tutta da esplorare 3404063070.

A.A. MULATTA alta bellissima unica massaggiatrice professionale anche padrona disponibile 3393549702.
(A5921)
A.A. NOVITA' bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura. Tel. 3284763231.

A.A. VICINO Grado novità Korina bellissima slovacca 20enne ambiente climatizzato 3493496775. (C00)

A. LILI prima volta a Trieste stupenda bambolina 19.enne tutta pepe. 3492990743.
(A5965)
ALLE porte di Trieste, donna 26enne, formosa, ti accoglierà con intenso desiderio da condividere. 3478239203.
A Trieste novità Diana completissima bella snella per ogni desiderio chiamami 3494084098.
(A5970)
A Trieste novità stupenda fotomodella 5m bella snella senza limiti. Chiamami 3351474283. (A5971)
BAMBOLA sexy 6.a misura curve da sballo senza limiti sempre valido. 3337076610.
(A5902)
EMANUELA 24enne, focosa, conoscerebbe uomo trasgressivo, con fantasia erotica. 3338538266.
GIOVANE, dotatissima, completissima, intensamente indimenticabile, dominatrice. Grossa sorpresa, 24 su 24. 3463033126.
(A5960)

MONFALCONE AFFASCINANTE gattina, 20enne bomba sexy ti aspetta per momenti indimenticabili. 3463237809. (C00)

MONFALCONE BAMBOLA sexy simpatica affascinante curve da sballo disponibilissima anche domenica. 3388117823.

NORMALE massaggio 20.enne ragazza. 3201607171.
(A5905)
NUOVO! Tutti i tipi di massaggi! Nova Gorica: 0038631215523. Sezana: 0038651226381 - 0038631578148. (A5984)
PROIBITO 899005456 sexy 008819398039 Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni.
SALONE di massaggi privati! Isola 0038651258658.
(A5849)
SE come Pinocchio credi nella Fata Turchina, chiamami, faremo magie. Tel. 3384950307.

TANIA BELLISSIMA portoricana golosa ti aspetta a Monfalcone. Telefonami al 3296937478.
(C00)

TRIESTE Lisa italiana con grossa sorpresa mora femminile dolce (padrona) 3331798203 chiamami.

TRIESTE SPLENDIDA 20.enne ragazza orientale esegue massaggi thailandesi rilassanti, ambiente climatizzato. 3484116187. (A5892)

TUTTI i tipi di massaggio, 10-22 ogni giorno anche domenica. 0038651422802.
(A5904)

VICINANZE MONFALCONE affascinante bocca di fuoco 6 m. bel fisico disponibilissima 3391952445.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

OPICINA Nello spazio verde, il primo dove i «quattro zampe» saranno liberi di scorrazzare, anche un campo di calcio e aree gioco

Apre il parco esclusivo per i cani

Debutta anche il progetto degli «orti di quartiere» assegnati con una graduatoria

STRADE

Oggi dalle 9 alle 18 per esigenze legate ai lavori relativi alla Grande viabilità verrà chiusa la via Carnaro (ex statale 202) nel tratto tra l'innesto con il raccordo autostradale e la via Brigata Casale. Per i veicoli provenienti da Venezia e diretti a Trieste, avverte il Comune, la deviazione sarà obbligatoria sul raccordo autostradale della Grande viabilità in direzione Zona industriale; per i veicoli che percorrono la via Brigata Casale in direzione Venezia ci sono l'uscita obbligatoria in Strada di Fiume e lo svincolo verso Cattinara, per procedere poi lungo Strada di Fiume (fronte ospedale) fino alla via Forlanini, poi in via Marchesetti, ritorno per un tratto su Strada di Fiume e infine imbocco della bretella provvisoria di innesto sulla ex 202 in direzione Venezia.

Infine, per i veicoli che percorrono via Carnaro in direzione Venezia: deviazione obbligatoria in via Brigata Casale, poi svincolo con Strada di Fiume verso Cattinara.

Gli orti di quartiere con le casette in legno. (Foto Lasorte)

IL PARCO "ZONA LE MANDRIE"

1 campetto di calcio
2 area giochi età prescolare
3 percorsi pedonali
4 muretto
5 fontana
6 zona orticola
7 marciapiede
8 zona parcheggio
9 giochi età scolare
10 filare arboreo
11 recinzione

Via dei Papaveri
AREA CANI
via dei Fiordalisi

centimetri.it

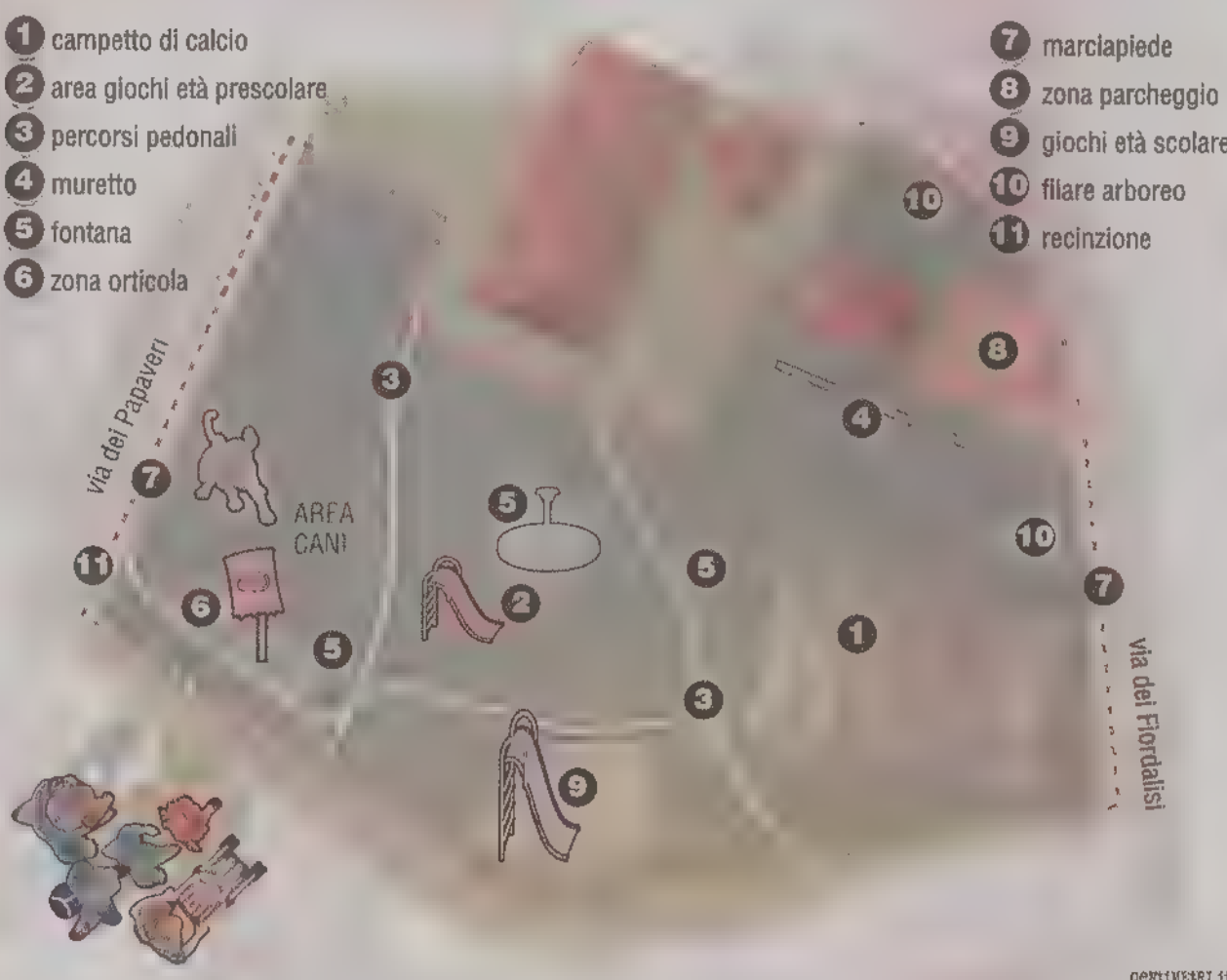
L'area recintata di Opicina riservata ai cani. (Foto Lasorte)

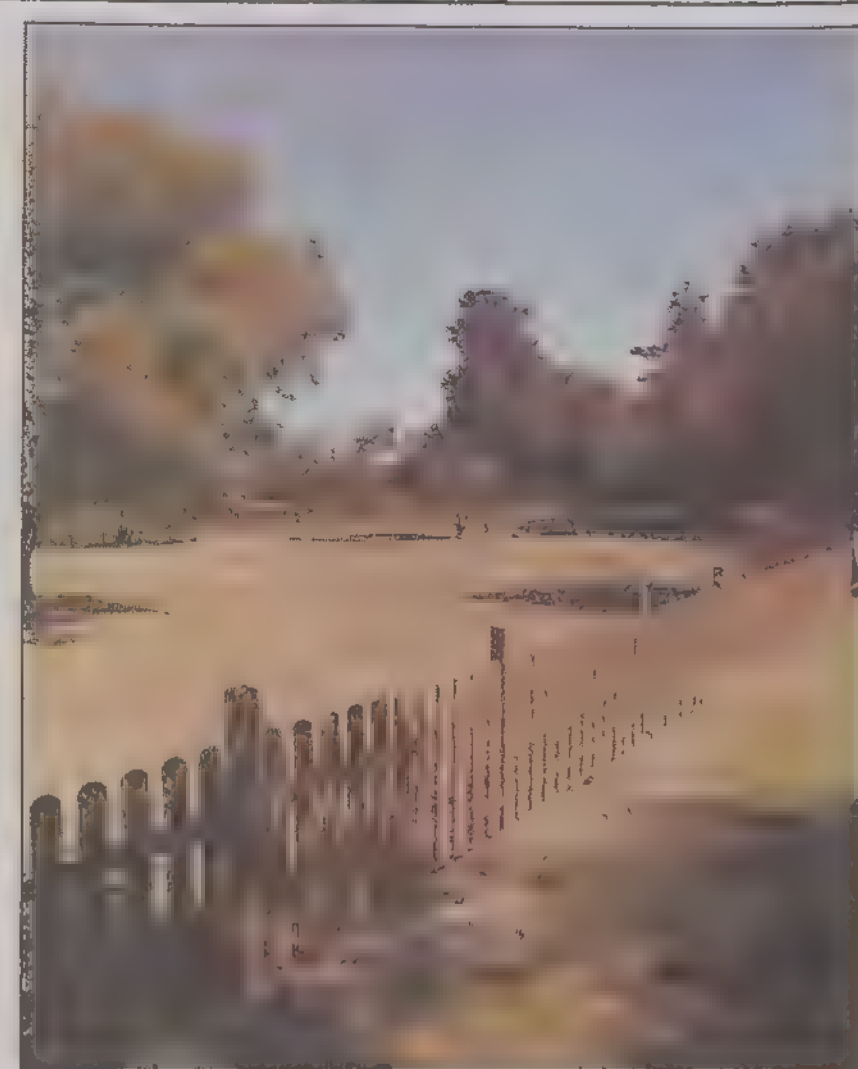
di **Pietro Comelli**

OPICINA Niente più guinzaglio obbligatorio per i cani triestini. Ai primi di ottobre sarà disponibile a Opicina - all'interno del parco «zona le mandrie», tra via dei Papaveri e via dei Fiordalisi - uno spazio interamente dedicato agli amici a quattro zampe.

IL PROGETTO. Non è l'unica novità di un parco che, accanto alle aree-gioco divise per età scolare, ospiterà anche il primo esempio di orti di quartiere. Appezzamenti da coltivare, copiando l'idea da altri Paesi europei che li assegnano in gestione ai cittadini. I lavori nel parco polifunzionale, una zona abbandonata da anni, sono in fase di completamento: alcune aree seminate, infatti, sono ancora delimitate da tondini di ferro e il classico nastro biancorosso dei cantieri.

L'APERTURA. Mancano alcuni dettagli, a cominciare dalla cartellonistica, poi il progetto del Comune di Trieste sarà completato e consegnato principalmente ai residenti. Nel calendario delle inaugurazioni, l'amministrazione Dipiazza ha inserito il taglio del nastro a Opicina ai primi di ottobre.

I CANI. Bambini e genitori, in ogni caso, già frequentano le aree gioco, mentre il giardino attrezzato per i cani sarà disponibile tra un paio di settimane. È un'area di 2500 metri quadrati, recintata da una lunga staccionata in legno, dove i padroni potranno liberare i cani. All'entrata del «loro» spazio la scritta «noi non possiamo entrare», questa volta, sarà rivolta agli uomini.

L'ACQUA. I cani potranno correre liberamente, senza alcun pericolo per i bambini, nel prato e in mezzo agli alberi. Un'apposita fontanella li disseterà dopo la «sgambatura», vietata per legge se non in precise aree delimitate. Quella di Opicina è la prima destinata ai cani. Il punto acqua sarà in comune con sei appezzamenti di 30 metri quadrati che confinano con l'area cani.

L'ORTO. Sono gli orti di quartiere, dotati ognuno di una casetta in legno, che l'amministrazione comunale assegnerà ad altrettanti contadini secondo una graduatoria delle domande pervenute. «È il primo esperimento del genere a Trieste. Vogliamo ripeterlo anche in altre zone della città», dice Giorgio Rossi, assessore ai Lavori pubblici.

LA PULIZIA. È un modo anche per garantire il controllo del verde: «Speriamo che la gente del rione lo accudisca. I vandali purtroppo - dice Rossi - sono sempre in agguato. Davanti a certi disastri e la maleducazione si può fare ben poco se non c'è la collaborazione del cittadino». Accanto alla pulizia del giardino, infatti, andranno salvaguardate le diverse aree-giochi divise per età e arricchite da panchine, muretti in pietra carsica e fontanelle.

I GIOCHI. Dopo il completamento dell'area giochi destinata ai più piccoli (altalene, scivoli, eccetera), l'intervento è in particolare concentrato sulla bonifica dell'area destinata all'età scolare. Il campetto di calcio in erba, seminata nelle settimane scorse, che si affaccia sulla via Fiordalisi sarà invece fruibile da chiunque. Le porte ci sono, mancano solo le reti.

LA STRADA. Lungo la strada sono state piantate delle siepi per delimitare il giardino che, al suo interno, ospita un centinaio di alberi e tre diversi percorsi pedonali.

MUGGIA *Iniziata la seconda fase di carotaggi che si estenderà anche alla piazzetta: «Ma in mare nessuna analisi»*

Nuovi controlli sull'inquinamento a Porto San Rocco

WWF: «CHI SPORCA PAGA»

«Porto San Rocco e Acquario scaricano l'uno sull'altro la responsabilità dell'inquinamento: uno spettacolo indecoroso, il 19 dicembre ci sarà il processo e non è escluso che emergano anche responsabilità degli enti pubblici che avrebbero dovuto vigilare».

Lo afferma il Wwf, che «parte civile nel processo - prosegue la nota - si batterà per un completo accertamento dei fatti e perché i costi del risanamento ambientale vengano sostenuti da chi ha inquinato. Non è accettabile che vengano scaricati su qualche ente pubblico, e cioé sulle tasche dei cittadini: secondo la normativa europea, "chi inquina paga"».

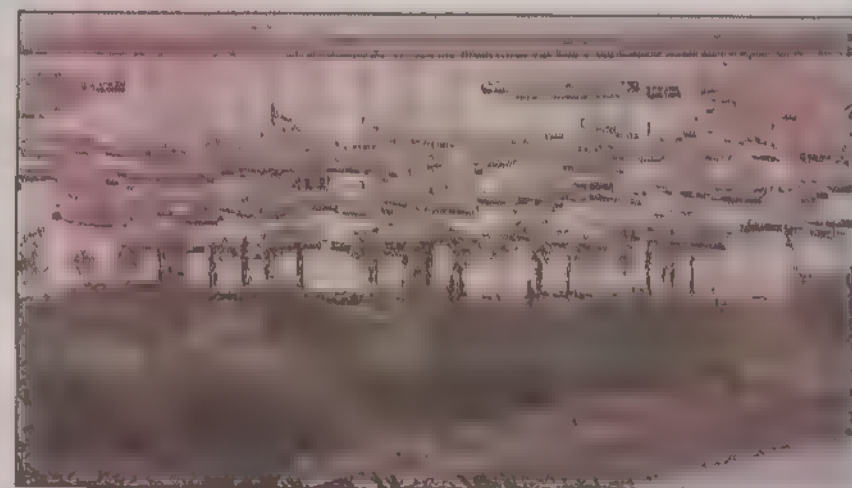
Il Wwf ricorda che per per abuso paesaggistico nell'area di Acquario il direttore dei lavori è stato già condannato, con obbligo di «rimessa in pristino dei luoghi», e nota come il sindaco di Muggia, Gasperini, oggi esprima perplessità sul successo di Porto San Rocco, invitando di nuovo a evitare insediamenti edilizi sulla costa.

Una delle aree di Porto San Rocco sottoposte a controlli.

Le trivelle prelevano campioni scendendo fino a cinque metri

MUGGIA Sono iniziati ieri e dureranno fino a domani a Porto San Rocco i carotaggi richiesti dal Comune di Muggia per analizzare la qualità dei terreni sotto il porto turistico. Ne saranno fatti cinque. Ma non ci saranno analisi in mare. La società ritiene inutili le analisi nel vallone e, come si sa, ha fatto ricorso persino al presidente Ciampi contro tali richieste di analisi.

Per i carotaggi è stata incaricata una ditta specializzata di Ferrara, la stessa che aveva già effettuato le analisi necessarie al precedente piano di caratterizzazione del porto. Quel piano, come si sa, era seguito alla richiesta di analisi della situazione attorno alla collinetta (al cui interno è noto che sono custoditi i fanghi inquinati del vecchio cantiere, sigillati in dei sacchi). Analisi poi allargatesi a tutto il porto, evidenziando in certi punti la presenza, anche sotto le pavimentazioni cementizie, di alcune sostanze inquinanti. Proprio la conferenza dei servizi che aveva recepito il piano aveva richiesto altri carotaggi e analisi, ad esempio dei sedimenti nel bacino interno, con un monitoraggio delle acque e dei piezometri già installati. Il Comune ha recepito le richieste della conferenza dei servizi con un'apposita delibera, impugnata di recente dalla società, che pur concordando su carotaggi e analisi dei piezometri installati, non effettuerà i controlli in mare: «Nel vallone arriva di tutto. Non lo controlliamo noi. Vi si affacciano moltissime aziende e attività», così la società.

E i carotaggi sono iniziati proprio ieri mattina, nella parte a Ovest del porto, vicino al cantiere in cui si stanno costruendo le nuove case. Sul posto era presente l'amministratore delegato di Porto San Rocco, Roberto Ferraresi. «Come previsto, ne saranno realizzati cinque, su tutto il fronte mare. Uno anche in piazzetta. Non faremo però i controlli in mare, come abbiamo chiaramente detto nel nostro ricorso», ribadisce Ferraresi, che non si sofferma sulle recenti vicende. Si tratterà di campioni sotto l'attuale copertura della pavimentazione del porto che è in asfalto o betonelle.

All'opera una trivella che ricorda, in misure ridotte, quelle per le perforazioni petrolifere. La «punta» scende di mezzo metro alla volta. I tecnici prelevano il materiale raccolto e procedono con il foro per un altro mezzo metro e, via via, fino a cinque metri di profondità. I dieci campioni (le «carote», in gergo) sono chiusi in un contenitore per essere poi portati al laboratorio per essere analizzati. Solo dopo l'esito di queste ulteriori analisi ci sarà un nuovo pronunciamento (tra qualche mese) della conferenza dei servizi con la richiesta, se necessario, di adottare le idonee misure di sicurezza.

Sergio Rebelli

Parliamo di...

moda eventi tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Umaghesi per l'Addolorata

Oggi, nella Chiesa Beata Vergine del Soccorso, in piazza Hortis, alle 17, sarà celebrata una Santa Messa nella ricorrenza della Beata Vergine Addolorata.

Amici del Cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del Cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Magnetoterapia al centro Crepaz

Oggi alle 16 presso la sala polifuzionale del centro diurno «Cerpaz» di via Valdirivo 11, si terrà la presentazione del nuovo servizio ai soci di «Magnetoterapia pulsante», relatori il dottor Fabio Petrossi e la signora Dragica Hrovatin, con la partecipazione del signor Dante di Ragogna. Ingresso libero.

Corso di improvvisazione vocale

Oggi, alle 18.30, in via Gramsci 5, ci sarà una conferenza introduttiva al corso d'improvvisazione vocale tenuto dalla professoressa Antonella Grusovin. Per informazioni e iscrizioni telefonare ai seguenti numeri: 040/775330 - 328/7548008.

Concerto al «Primo Rovis»

Il Club «Primo Rovis» riapre oggi alle 16.30 l'attività degli spettacoli con il concerto del gruppo bandistico folkloristico «Triestinissima».

Scuola di danza «Pecorari»

La scuola di danza di Lucia Pecorari ricorda che oggi si aprono le iscrizioni ai corsi di danza classica e amatoriale, danza moderna, jazz, videodance e ginnastica mattutina a corpo libero per signore, con lezioni di prova gratuite. Per informazioni telefonare al numero 040/370492 dalle 17 alle 19.

Italiano per stranieri

L'Associazione Peaceful Coexistence organizza corsi d'italiano gratuiti per stranieri extracomunitari di livello base, intermedio e avanzato e un corso di italiano professionale per stranieri comunitari ed extracomunitari in possesso di un diploma di laurea. Informazioni: telefono 328/5866399 e 320/1163566.

Corsi di pallanuoto

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pallanuoto per ragazzi e ragazze organizzati dalla Pallanuoto Trieste. Per informazioni e iscrizioni contattare lo 040/300342 il lunedì e venerdì dalle 9 alle 12 e il martedì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

A 85 anni sul Rifembergo in memoria del papà Bruno Stefinlongo

Sono passati ormai ben ventisette anni dalla storica scalata in bicicletta delle rampe di Rifembergo di Bruno Stefinlongo, allora ottantacinquenne, noto tra gli sportivi triestini come «Struza», (era un fornaio). Per ricordare l'impresa il figlio Silvano, nel compimento del suo ottantacinquesimo compleanno ha voluto, sullo stesso tornante, emulare e ricordarne la cara memoria del padre assieme ai propri figli Roberto e Lucio e ad un nutrito gruppo di amici. Nella foto a sinistra: la storica scalata dell'85enne Bruno Stefinlongo l'11 ottobre 1978. A destra: la recente impresa del figlio Silvano assieme a nipoti e amici.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni alla visita guidata alla mostra «Storia di un Cristallo», nelle sale espositive del Civico museo di storia naturale. Informazioni: 040/632420 o 335/6654597; e-mail: info@ascutpantarhei. org; sito internet: www.ascutpantarhei. org.

Rinnovo abbonamenti

L'Università della terza età informa che gli abbonamenti ai teatri La Contrada, Armonia, Rossetti devono essere riconfermati entro il 20 settembre. Per informazioni rivolgersi in via Corti 1/1 (040/311312 oppure 040/305274).

Mostra di Velenzho

Si comunica che nella Casa del popolo Gramsci di via Ponziana 14 è stata aperta l'esposizione personale di pittura: «Viaggi arcani by Velenzho (piante sacre, folletti, follie e Oriente)», aperta tutti i giorni (escluso martedì) dalle 9 alle 23, fino al 30 settembre.

Sostegno scolastico

Sono riaperte le iscrizioni per il sostegno scolastico pomeridiano, recuperi mirati e corsi di lingue per le scuole medie ed elementari presso l'istituto comprensivo «I. Svevo» in via Svevo 16. Per iscrizioni e informazioni contattare lo 040/3498463.

Corsi di restauro

Stanno per iniziare i corsi di restauro del legno e di mosaico. Potrete avere informazioni presso la bottega «Il cielo in una stanza», via San Giusto 8, telefono 040/306439 o 338/3544031.

Corsi Pro Senectute

A partire da ottobre la Pro Senectute organizza per i soci le seguenti attività: corso di ginnastica dolce, corso di yoga, massaggi shiatsu, trattamenti di magnetoterapia, corsi d'inglese, corso di ballo. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (10-12). Telefonare al numero 040/365110.

Gita in Slovenia

L'Associazione Birrofila triestina organizza per il 2 ottobre una gita in pullman, a Olimje (Roganska Slatina) con pranzo in una birreria artigianale. Informazioni sul programma e prenotazioni al 347/3840061.

Arti marziali

La società d'arti marziali Dantai Karate Jitsu comunica che martedì 20 settembre ricominceranno le lezioni presso il Palatrieste di via Flavia 3. Le lezioni si svolgeranno il lunedì, martedì e giovedì dalle 17 alle 21.30 secondo l'età. Per informazioni ci si può rivolgere allo 040/381899 o 347/3225872.

Scuola di musical

Oggi, alle 19, al Centro d'Arte Musicale ci sarà l'incontro con gli insegnanti di danza-recitazione e canto della scuola di musical. Per informazioni chiamare la segreteria tel. 040/765889, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Passeggiata con il Coped

Il Coped - CamminaTrieste - Camminacittà organizza venerdì 16 settembre una passeggiata guidata al parco urbano Farneto e visita al civico orto botanico con il professor Carlo Genzo; ritrovo alle 9.30. Prenotazioni presso la sede del Coped - CamminaTrieste, via Ugo Foscolo 7, telefono 040/762674.

Visita a Villa Manin

L'Associazione Auser di Trieste promuove il 2 ottobre una visita guidata a Villa Manin in occasione delle mostre: «Il Teatro dell'Arte», capolavori della collezione del Museo Ludwig di Colonia, e «Luna Park Arte Fantastica», sculture nel Parco. Farà seguito la visita di uno dei borghi più belli e suggestivi del Friuli. Si accettano le adesioni in via Foscolo 7 (lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12). Telefono: 040/762674 o 349/5947601.

Complesso Arcobaleno

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica del Complesso Bandistico Arcobaleno. Si terrà una riunione informativa lunedì 19 settembre alle 17.30 presso la scuola media «Rismondo» in via Forlanini 30. Per informazioni telefonare allo 040/816494 040/231360 oppure 040/422188.

Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 all'Hotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà Annamaria Sorge Ludovici, commissario del governo nella regione e prefetto di Trieste, su «La figura del prefetto».

Corale dei Frati di Montuzza

Riprendono stasera alle 20.30 nella chiesa dei Frati di Montuzza le prove di canto della cappella corale. Oggetto di studio: polifonia sacra, varia e natalizia, con attenzione al canto gregoriano e alla lingua latina. Gli interessati sono benvenuti, previo avviso al 340/3138982.

Volume di poesie

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) si terrà la presentazione del volume di poesie «La città della bora» (edizioni il Coriandolo) di Michela Ghersetti Mellini. Introduzione di Carla Guidoni, presentazione di Paolo Quazzolo. Liriche saranno lette da Renata Millo e Paolo Dalfovo. Ingresso libero. Sarà presente l'autrice.

PICCOLO ALBO

Ritrovato braccialetto in zona rifugio Grego, verso Ferragosto. Telefonare al numero 347/4741401.

Cerco urgentemente i testimoni presenti all'incidente avvenuto in Foro Ulpiano il 7 settembre alle 21.20 circa tra una Fiat Punto blu e una Mercedes nera. Chiamare il numero 328/2033922.

Smarrita foto, ricordo dell'Aquario di Genova. Prego chi l'avesse trovata di telefonare allo 040/367840.

FARMACIE

Dal 12 al 17 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422498 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4 (angolo via del Bosco); lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4 (angolo via del Bosco), tel. 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Domani con una dimostrazione pubblica l'associazione Tao presenta un innovativo corso antiaggressione

Dieci lezioni per imparare a difendersi

Sperimentare un'aggressione fisica per poter poi imparare a reagire nel migliore dei modi nel caso in cui questa avvegna davvero. È questo lo scopo principale del corso antiaggressione femminile che l'Associazione Tao propone alle donne di tutte le età per aiutarle a difendersi da ogni tipo di violenza fisica o psicologica.

Domani nella palestra «Xl» di via Colombo 14 dalle 20 alle 21.30 ci sarà una dimostrazione del corso aperta a tutti gli interessati: nella serata verrà mostrata una finta aggressione e le tecniche per difendersi. «Le nostre lezioni riguardano il 30 per cento la sfera fisica e il 70 per cento quella psicologica ed è l'unico corso in cui le donne sperimentano un'aggressione vera e propria, seppur simulata - spiega uno dei responsabili - il fatto di «provare» l'esperienza di un'aggressione le mette in uno stato psicologico completamente diverso, che consente loro di reagire nell'eventualità che questa accada».

I corsi prenderanno il via venerdì 23 settembre e prevedono dieci lezioni di un'ora e mezza (dalle 20 alle 21.30) ogni venerdì. Il corso, dove una particolare attenzione verrà data al training mentale e psicologico, è condotto da un istruttore che si avvale del supporto di quattro aiutanti: due «vittime» e due «aggressori». Dopo il primo livello di base le donne potranno poi accedere anche ai corsi del livello successivo, in cui verrà simulato lo stupro. Nelle lezioni viene anche affrontato lo studio dell'uso del bastone, del coltello e di armi occasionali. Per informazioni basta telefonare al numero 3358414149 o visitare il sito internet: www.associazionetao.it.

Un momento dell'aggressione simulata: la difesa da coltello.

Seimila firme per la mutua degli animali domestici

Un'assistenza sanitaria pensata per gli animali domestici. È questa l'idea di Diana Martino, una volontaria romana impegnata da anni al servizio degli animali, che da qualche tempo accoglie e cura un centinaio di cani che sono stati abbandonati. La signora Martino in passato ha ritirato a Trieste il premio «I buoni della strada». Ora la sua battaglia, iniziata il 13 febbraio scorso, si focalizza sulla richiesta di una vera e propria mutua per gli animali, tramite una petizione popolare. Sono più di seimila le firme raccolte finora. La richiesta nasce dal fatto che i medicinali per i cani sono costosi (molto di più di quelli per uso umano), i medici veterinari hanno l'obbligo di prescrivere i farmaci specifici e solo in loro assenza possono indicare quelli per gli uomini. Le stime dell'Istat dicono che in Italia ci sono circa 15 milioni di animali domestici e, secondo le rilevazioni della Lega anti vivisezione, nel 2003 gli italiani hanno speso quasi cinque milioni di euro per mantenere un animale in casa, di cui un milione e mezzo di euro sono stati sborsati per le cure mediche e il veterinario. Daria Martino fa notare che i costi sono onerosi per tutti, in particolare per gli anziani soli che hanno un animale da compagnia. L'obiettivo della signora Martino è, una volta terminata la petizione, quello di presentare la proposta alle autorità competenti. «I farmaci ad uso veterinario - dice la volontaria romana - sono a totale carico dei cittadini, quindi a buon diritto dovrebbero beneficiare delle stesse novità previste per i nostri farmaci di fascia C, come il blocco dei prezzi e la possibilità di sconti». Chi vuole aderire alla campagna può contattare direttamente Daria Martino, via Parmenide 27, 00124 Roma.

i.g

La magica Orissa immortalata da Roberta Reggiani

Fino al 30 settembre nella sala mostre del Circolo Fincantieri Wärtsilä sarà possibile ammirare la nuova esposizione di Roberta Reggiani intitolata «Tribù dell'Orissa». la mostra comprende una trentina di fotografie in bianco e nero concepite nello stile grafico tipico della Reggiani, apprezzata fotografa che ha preso parte a numerosi concorsi sia nazionali che internazionali come la coppa del mondo in diapositive con la squadra italiana. La Reggiani commenta così la terra che le ha ispirato la sua ultima mostra: «Esiste un' India magica e tribale a sud di Calcutta da cui non si vorrebbe mai tornare: questa India è l'Orissa, una terra che ha i colori dell'Africa».

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4,60**; Sistiana-Duino € **0,60**; Trieste-Monfalcone € **5,75**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1,75**.

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,60**; Sistiana-Duino € **0,60**; Trieste-Monfalcone € **0,60**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,60**.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **20,20**; Trieste-Monfalcone € **23,05**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,65**.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **31,70**; Trieste-Monfalcone € **51,90**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **20,20**.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90**; corsa andata-ritorno € **5,40**; biciclette € **0,60**; abbonamento nominativo 10 corse € **9,20**; abbonamento nominativo 50 corse € **22,20**.

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Pc YIGITCAN da Gioia Tauro a Molo VII; ore 14 Mn GRECIA da Durazzo a 15; ore 18 Mn THOMAS MANN da Fiume a Molo VII; ore 19 Mn SALI da Zueitina a Siot.

PARTENZE

Ore 6 Mn ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 11 Mc MAR DANIELA da S. Sabba a ordini; ore 14 Mn EGYPTIAN DIGNITY da 35 a Capodistria; Pc YIGITCAN da Molo VII a Gioia Tauro; ore 20 Mn GRECIA da 15 a Durazzo; ore 20 Mn SAFFET BEY da 47 a Cesme.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40 11.50, 14 40, 16 50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10 00, 12.10, 15.00, 17.10 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75**; Trieste-Grignano € **2,90**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15**.

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60**; Trieste-Grignano € **0,60**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60**.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65**; Trieste-Grignano € **10,40**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65**.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20**; Trieste-Grignano € **25,35**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20**.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

ELARGIZIONI

– In memoria di Tiberio Appel nel XXV anniv. (15/9) dalla famiglia 60 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Corrado Bernardis nel IV anniv. (15/9) dalla famiglia Bernardis 50 pro Agmen F.v.g.; da Maria e Luciano 50 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
– Per Briciola nell'anniv. (15/9) 30 pro Astad.
– In memoria di Salvatore Ceccarelli per il II anniv. (15/9) dai familiari 50 pro Cardiologia dott. Sinagra.
– In memoria di Bernarda Colja nel XXIX anniv. (15/9) da Guido Arneris 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria e Mario Fratnik (15/9) da Fulvia e fam. 25 pro fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Maria e Mario Pisani e Carla Danieli (15/9) da Licia 25 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Ugo Pitacco nel VII anniv. (15/9) dalla moglie 50 pro San Vincenzo (chiesa Beata Vergine delle Grazie).
– In memoria di Anita Senardi nell'anniv. (15/9) da Ferruccio Senardi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Virgilio Tommasini per il compleanno (15/9) dalla moglie Marcella 50 pro Enpa.
– Per una lieta ricorrenza (15/9) da Maria Grazia Luttini 30 pro Villaggio del Fanciullo.
– Per il nostro anniversario da Melinda e Paolo 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria dell'arch. Mario Zocconi nel XVIII anniv. (2/9) da Maria Zocconi 25 pro Airc, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 25 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Walter Zorzetti (10/9) da Ermes e Silvia 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Salvatore Pinto dai familiari 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolina Rubino dagli amici di Italo 150 pro Lega del Filo d'oro.
– In memoria di Umberto Sterzai da Milli Guglielmina 50 pro Ass. Arma Aeronautica.
– In memoria di Iolanda Stok ved. Ragone dalla sorella Lucia 40, dalla fam. Petrusic 10 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Carlo Attilio Tano da Maria 2000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Marcello Tical da Eta, Bruna e figlio, nuora, Russigna Antonia 50 pro Associazione Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Maria Tomicich dai figli Bruno e Silvia 60 pro Ass. Amici del Cuore, 20 pro Enpa, 20 pro Astad.
– In memoria dei defunti della famiglia Umberto Luigia Urizio da Caterina, Giuseppe Monticolo 25 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Italo Weiss da Makovec Nodari 30 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Anita Zanier Marcolini da Laura Derin 30 pro Fameia capodistriana.

ANNIVERSARI

Sposi in festa a Muggia

Roberto e Alda Postogna, proprietari della Drogheria Postogna di Muggia, il 13 settembre hanno festeggiato il loro 35° anniversario di matrimonio.

La chiusura del «San Marco»

Con un resoconto del 5 settembre è stato ricordato l'anniversario del rientro dal viaggio inaugurale, della turbonave Raffaello, «L'ultimo transatlantico di Trieste», costruito al «San Marco» che non ha mai fatto dimenticare come al nostro prestigioso cantiere sia stato possibile imporre la chiusura, con la sospensione contemporanea di ogni attività del laborioso indotto, mentre veniva risparmiata la Ferriera di Servola che, se avesse subito la stessa sorte, nessuno lo avrebbe più ricordato.

Si era ai tempi del Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, che potè attuare provvedimenti così drastici e impopolari, da lasciare disoccupati migliaia di lavoratori, nonostante la presenza degli autorevoli partiti Comunista e Socialista, quando però, non si conosceva ancora il sistema della privatizzazione, entrato poi in Ferriera a garantire la produttività dell'azienda.

La chiusura del «San Marco» è stata una delle cause principali del declino di Trieste, assieme all'abbandono quasi totale, del Porto Vecchio dove, a onor del vero, l'Autorità portuale ha adottato alcune recenti deliberazioni per realizzare in tempi brevi, i capolinea per le navi da crociera e i traghetti, riattivando importanti strutture già esistenti e offrendo così un concreto impulso alla ripresa della città.

Guido Placido

La bagarre sulle minori

La bagarre che alcuni sindacati e pedagoghi hanno inscenato per «difendere» tre ragazze minorenni ha messo in luce tante carenze. Tantissime, anche fra i cosiddetti educatori. Specie quando affermano che non si può parlare con una di loro se non in presenza dell'educatore-tutore. Vien da pensare: chissà come tratteranno i loro figli (se mai ne hanno!). Staranno con loro durante le lezioni, ad esempio? Se il tema in classe richiede di svolgere argomenti inerenti il «privato» denunceranno i docenti? Mah! Uno strano modo di integrare ed integrarsi nel mondo. Se fossimo al tempo del manicomio chissà quante firme avrebbero raccolto per impedirne il superamento!

Dall'altra parte il sindaco dà un'immagine piuttosto manipolatoria nel rapporto con le ragazze. Mi sa che si dovrà ripensare a molte cose, anche perché... tutti gli altri minori di Trieste che se ne stanno fuori provincia non meritano la stessa difesa? Eppure non ci sono state occupazioni per loro! Qua sarebbe bene incominciare dalle dimissioni in massa: educatori e sindaci. Ripartiamo con qualche idea in più e più onestà intellettuale.

Angelo Serafini

IL CASO

L'amaro sfogo di un professore: «Ormai non c'è più quel forte legame tra alunni e docenti»

«Insegnanti, una figura ormai dimenticata»

Cara Giuliana, scrivo queste poche righe a te quale valida rappresentante di classe di quella V G dell'Oberdan di cui ho visto sul Piccolo di sabato la sorridente foto scattata in occasione dei vostri vent'anni di maturità. Un bel gruppo, particolarmente radiose le ragazze. Sono assenti, dite, cinque dei vostri compagni di allora, ed è un peccato. Eppure manca altra gente che in qualche modo faceva parte della classe, che è vissuta per anni accanto a voi, anche se usava sedersi al di là della odiata cattedra. Gente che volendovi bene vi ha visto diventare uomini e donne. Talvolta con apparente sofferta severità, sempre con affetto. Fuori dai denti: quella foto mi ha dato un po' di amarezza. E se mi trovo a scrivere queste parole è perchè in fondo in fondo c'eravate ancora qui dentro di me, senza che evidentemente ci fosse un qualche pari e simmetrico sentimento. Ma ormai è uso che le classi si ritrovino senza i loro insegnanti; non li si vedono quasi più nelle foto, seduti lì davanti con le loro facce inevitabilmente un po' stanche e datate. Lo so, l'insegnante oggidì non gode di grande popolarità; oltretutto è uno dei pochi cui per dovere tocca ancora dire qualche volta «no», mentre va tanto di moda il gradito lassismo. Un lavoro difficile, non abbastanza apprezzato, con mille problemi, ripagato solo dall'affetto dei ragazzi. Quando c'è, anzi, quando c'era. Io so che coi miei compagni della III C del Petrarca ci si è ritrovati almeno ogni 10 anni con i nostri professori: impensabile che non fossero con noi, e loro sempre presenti finché a uno a uno non hanno potuto più essere invitati. Cari ragazzi delle tante «V G», concludo il mio sommesso sfogo, forse condiviso da qualche collega, consapevole di essere un sentimentale fuori tempo. Ora le cose vanno altrimenti: chissà, forse i giovani di adesso nella loro osannata moderna sensibilità preferiscono solo anticipare le decisioni della natura.

Con affetto,

Fabio Raimondi

Un insegnante alla lavagna, mentre spiega una lezione.

Gli sconti sugli abbonamenti

Il giorno 16 luglio leggevo sul Piccolo un articalo, a firma G.P., che titolava: «Autobus aumentano gli sconti sugli abbonamenti, riduzione del 40% per la tariffa annuale, deliberati dalla giunta regionale». Bene! Mi sono detto, perché avendo due figli in età scolastica ed essendo «famiglia monoreddito» mi aiutava non poco. Ma il giorno 14 agosto usciva, sempre sul Piccolo, un trafiletto con i prezzi degli abbonamenti per studenti e leggevo: 203,50 euro per il primo figlio abbonamento rete e un ulteriore 10% in meno sul secondo figlio, tra l'altro non specificando che tali importi sono per abbonamenti validi per dieci mesi (settembre-giugno). Facendo due conti vedo che un mese per tutte le tratte costa 23,35 euro, quindi dieci mesi sono 233,50 euro. L'offerta della Trieste trasporti è di 203,50 euro per il primo figlio, dunque il 13% in meno e di 183,15 euro per il secondo figlio, 21% in meno. Mi domando quindi dov'è finito lo sconto del 40%? Interpellata la Trieste Trasporti mi hanno detto «no xe vero niente». Chi racconta bugie?

Maurizio Slobez

La paura della diversità

Il presidente del Senato Pera nel meeting di Cl ha ricordato ai presenti che bisogna opporsi a un futuro Occidente di meticci. La Lega Nord, nel suo giornale «La Padania», attacca la tunisina Afef Jnifen che intende candidarsi alle prossime elezioni e titola. «Candidature meticce». I leghisti, difensori del cristianesimo, dovrebbero leggere bene il Nuovo Testamento. Dal Vangelo secondo Luca (10.25-37) ascoltiamo da Gesù la parabola del Samaritano: «Un uomo è assalito dai banditi che lo depredano e lo lasciano moribondo in mezzo alla strada. Gli passa accanto un sacerdote: lo vede e passa oltre; così pure un levita. Ma per sua fortuna passa anche un samaritano. Appena vede il ferito lo cura come può e lo porta nella più vicina locanda, lo affida al locandiere anticipandogli la somma per le sue spese». Ricordiamo che per gli israeliti dell'epoca di Gesù, un samaritano era un uomo di un'altra religione e di altra appartenenza etnica, cioè un uomo che per i cristiani di oggi potrebbe essere un musulmano. Attraverso la suddetta parabola il Salvatore insegna che i buoni sono spesso quelli che noi consideriamo cattivi. Perciò dobbiamo avere paura non di un futuro Occidente di meticci, ma di chi vede nella diversità degli uomini sempre dei nemici.

Ricordiamo che Gesù Cristo era ebreo ed è nato e cresciuto in una regione non europea. Se il Salvatore fosse un immigrato, oggi come verrebbe considerato?

Franco Vicentini

PROTESTA

«Autobus sempre sporchi e utenti vittime di prepotenti»

Gli autobus sono spesso al centro di numerose polemiche.

Ho letto la segnalazione di Roberto Pregarz e non posso che concordare pienamente su quanto da lui affermato. Da parte mia ho scattato anche delle fotografie che documentano l'indecenza delle scritte sui sedili. Ma non serve a niente. Da quando il servizio pubblico è stato privatizzato la parola d'ordine della Trieste Trasporti è: «ridurre i costi» a qualsiasi costo. E quindi se ne fregano se gli autobus sono sporchi e se gli orari non vengono rispettati. Quanto a chiamare la polizia da parte dell'autista è una pura utopia. Un giorno è salito sull'autobus un tipo strampalato che ha iniziato a insultare i passeggeri e tirare pugni ai finestrini. A bordo c'era anche un controllore. Al mio invito di chiamare i carabinieri mi è stato risposto: «La li ciami lei. L'autista devi prima de tuto ciamar el centro radio, dopo lori deciderà se ciamar la polizia o no». Questo vuol dire che se l'autobus prende fuoco prima di chiamare i vigili del fuoco dobbiamo aspettare il beneplacito del centro radio. Quanto agli specchietti citati dal signor Pregarz sarebbero perfettamente inutili perché gli autisti se ne fregano altamente. Piuttosto sono tanto solerti a far scendere un passeggero che reca con sé un cagnolino che non dà nessun disturbo. Con i prepotenti non hanno coraggio mentre fanno la voce grossa con chi sanno di poterlo fare.

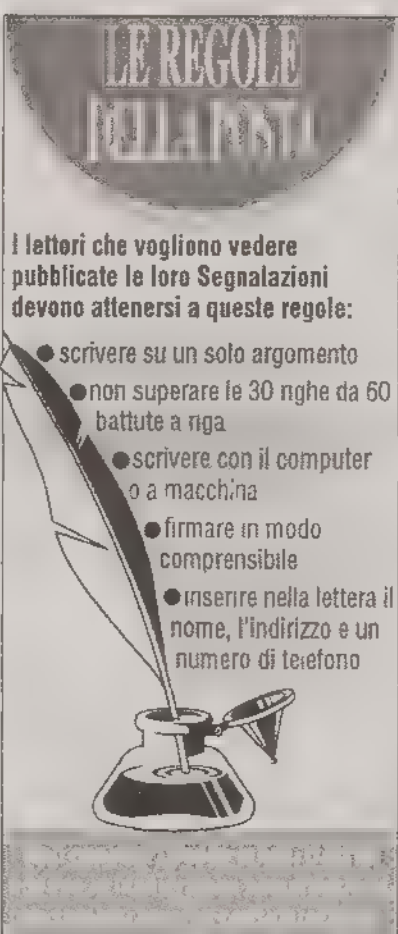
Mario Santini

50 ANNI FA

15 settembre 1955

● Per ovviare alla mancanza di aule, recentemente, l'assessore prof. Sciolis ha proposto al consiglio comunale di aumentare il numero degli alunni iscritti a ciascuna classe, indicando un numero medio di 30-35 alunni, rispetto alla media attuale di scarsi 23 per classe.

● Con una cerimonia militare a San Giusto, il gen. Gianani si è congedato dalla città e dal «Raggruppamento Trieste», che aveva comandato dal ritorno di Trieste all'Italia. Il congedo dell'ufficiale coincide con lo scioglimento del raggruppamento, costituito lo scorso ottobre con reparti dell'82.o fanteria, 21.o artiglieria, «Genova Cavalleria», genio e altri.

● Dopo diversi mesi dalla posa del monumento agli alpini, una grande penna posta in piazza Giustiniano, c'è ancora chi manifesta delle perplessità. Si ipotizza che, forse, ristrettezza di tempo e mezzi hanno suggerito la rinuncia a un pubblico concorso e a un'opera di maggiore consistenza.

RINGRAZIAMENTI

Spesso si scrive a codesta redazione per esprimere lagnanze o, comunque, per segnalare malcontenti di vario genere su qualcosa che ci lascia insoddisfatti come fruitori di servizi erogati da enti preposti a tale scopo.

Io desidero, al contrario, esprimere il più vivo elogio e il più sentito ringraziamento per il comportamento del Pronto Soccorso e della Clinica oculistica dell'ospedale Maggiore di questa città.

In data odierna mi sono recato, molto timidamente, al menzionato Pronto Soccorso di via Della Pietà per rappresentare la mia preoccupazione per un problema al mio occhio sinistro. Ho parlato con un giovane medico il quale, molto gentilmente, mi ha prontamente inviato a visita di controllo alla stanza n. 4. Lì ho trovato la dottoressa Eliana Grande che, dopo avermi sentito, mi ha inviato direttamente alla clinica oculistica del professor Ravalico.

Il dottor Rinaldi e le sue collaboratrici mi hanno prontamente accolto; lo stesso dottor Rinaldi mi ha subito visitato riscontrandomi affetto da «rottura retinica». Con sua iniziativa personale ha contattato il dottor Saviano per un intervento laser.

Il dottor Saviano e il suo diretto collaboratore mi hanno attentamente e professionalmente rivisitato, indi lo stesso dottor Saviano mi ha sottoposto a intervento laser rimettendomi a posto la retina lesionata.

Molto probabilmente sono capitato in una giornata di scarso affollamento, ma la cortesia, la prontezza, la signorilità e la professionalità dimostrati da tutti gli interessati non sono un caso, per cui desidero esprimere pubblicamente, tramite la vostra rubrica, il mio grazie a tutti coloro che si sono interessati al mio caso e alla struttura ospedaliera, anche nella certezza di non essere solo a pensarla in questo modo.

Francesco Diana

In data 18 agosto avevo spedito al vostro giornale la mia protesta sulla trimestrale attesa, (circa tre mesi), per eseguire una visita specialistica otorinolaringoiatrica; chiedevo che qualcuno mi spiegasse il perché.

Oggi ho ricevuto una telefonata dall'Urp (Ufficio relazioni col pubblico dell'Asl), e sono stati talmente gentili, che mi sono sentito in dovere di scrivere due righe, non per lamentarmi, ma per complimentarmi. Anche perché hanno preso il mio problema a cuore e sono riusciti a trovare un posto per la visita, il 21 settembre, con quasi due mesi di guadagno-tempo.

Adriano Bellini

In riferimento alla manifestazione sportiva svoltasi il 3 e 4 settembre in piazza dell'Unità d'Italia vogliamo ringraziare il Gruppo sportivo Amici del Tram de Opcina e l'Amministrazione comunale di Trieste per aver dato la possibilità di svolgere la 24 x 1 ora e tutte le manifestazioni collaterali in quella splendida cornice.

Con essa si è dato modo a tutti i ragazzi delle nostre scuole, con la soddisfazione delle loro famiglie, di potersi esprimere in una piazza tra le più belle d'Italia in un clima stimolante, caloroso e di amicizia.

Speriamo di poter dare ancora ai nostri ragazzi l'opportunità di esprimere le proprie capacità davanti a un pubblico numeroso ed entusiasta come è avvenuto domenica, assieme alla gioia di essere protagonisti con la disciplina che amano.

Paolo Nonis
personal trainer
California Palestre
Nicoletta Svara
collaboratrice
Uisp Gym dance

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: «Milano 1959»; un ritratto di Gianni Berengo Gardin da giovane; «Venezia 1955». Sotto, un'altra immagine celebre del grande fotografo, che con la sua macchina ha raccontato anche la rivoluzione portata da Franco Basaglia all'interno dei manicomi.

FOTOGRAFIA *Cinquant'anni di carriera e di immagini nel racconto di uno dei grandi maestri italiani*

Berengo Gardin: il mondo in un «clic»

Sabato pomeriggio riceverà il Premio «Città di Trieste al reportage»

di Claudio Ernè

TRIESTE Il Premio «Città di Trieste al Reportage» verrà consegnato sabato al grande fotografo Gianni Berengo Gardin. Alle 18.30, nella Sala Oceania del Palazzo dei congressi-Stazione Marittima, nel corso di una breve cerimonia il vincitore dell'edizione 2005 del riconoscimento, voluto dal Circolo Fincantieri-Wärstilä, riceverà una fedele riproduzione del primo bozzetto della Vittoria alata che si trova alla sommità del Faro della Vittoria a Trieste. Seguirà una proiezione delle immagini più significative realizzate in tanti anni di lavoro militante, accompagnata dai commenti dell'autore.

Il Premio viene assegnato ai fotografi che scelgono di percorrere la difficile strada dell'informazione.

Racconta la vita degli uomini con semplicità e ironia. Fotografa da mezzo secolo le cose, i luoghi, i sentimenti, mettendosi in discussione, sempre e comunque. Gianni Berengo Gardin, 75 anni di età, è decano dei reporter italiani. In questi 50 anni il fluire crudele del tempo non è riuscito a intaccare la sua forza da indignarsi per l'ingiustizia, per la violenza, per la stupidità di tutti i poteri. «È vero. Sono di natura scettico, il mondo va a farsi friggere cantando, non solo la fotografia. Gli americani hanno avversato la risoluzione di Kyoto sulla limitazione degli inquinanti e l'effetto serra, li ha colpiti per primi, proprio a New Orleans. Se non ci fossero tanti disgraziati di mezzo, se tanta gente non soffrisse per scelte altrui, direi proprio che l'America con le sue scelte se lo è andata a cercare quell'uragano». Ma nonostante tutto il suo sguardo chiaro è rimasto sereno. Un miracolo nell'attuale penombra della ragione.

Gianni Berengo Gardin custodisce nel suo archivio milanese un'immensa memoria. Sono ordinatamente riposti in classificatori tutti gli scatti, tutti i negativi realizzati nella sua lunga vita di fotografo. È una sequenza senza fine in cui entrano segmenti di Parigi, Londra, Venezia, Palermo, Napoli, Trieste. Dal primo dopoguerra al miracolo economico, alla crisi del '68, agli anni di piombo, ai più recenti scossoni politici e sociali. Storia, vita, cultura. «Un milione e duecentocinquantamila fotogrammi» racconta Berengo Gardin, abbassando leggermente la voce. «Solo che non esiste più rispetto per gli archivi, per la memoria storica», dice con amara ironia. «Qualche tempo fa si era fatta avanti con me la più prestigiosa casa fotografica italiana. Il proprietario mi ha fatto la corte, voleva acquistare tutti i miei negativi: un milione e 250 mila scatti. Ero lusingato, come lo sarebbe stato ogni altro fotografo. Al momento di chiudere la trattativa mi ha offerto una somma con cui non ci si comprava nemmeno una vettura di media cilindrata. Venti lire a scatto, il prezzo della pellicola, forse anche meno. È finita lì. Le fotografie della mia vita le lascerò ai miei figli. Decideranno loro. Forse ne faranno una fondazione».

Nelle scansie di un grande armadio del suo studio sono riposte anche gran parte delle fotocamere che l'autore ha usato e usa ancora. «Rollei, Zeiss Ikonta, Hasselblad, Nikon, Contax e Leica. Ma ho conservato anche una Retina I della Kodak, una macchina ad ottica fissa degli anni Cinquanta».

Attraverso il vetro ottico di quegli obiettivi sono transitati milioni di frammenti di luce che hanno scritto su quelle pellicole, rigorosamente in bianco e nero, la storia della gente del nostro Paese. La scelta dell'inquadratura è venuta dal cuore dell'autore. Poi un tocco leggero, con mano da pianista, ha innescato lo scatto dell'otturatore. Luce, vetro, metallo, pellicola. Disfarsi di quelle macchine, di quelle appendici vive del suo occhio e dei suoi sentimenti, per Gianni Berengo Gardin è difficile se non impossibile. Qualcosa di simile ha coinvolto Indro Montanelli e la sua vecchia, mitica «Olivetti lettera 22».

Negativi, fotocamere, lettere e appunti di fotografi famosi, tra cui Bob Capa e Henri Cartier Bresson: ma anche libri, tanti libri. «Ho raccolto tremilacinquecento volumi, tutti dedicati alla fotografia. Ho speso molto dei miei guadagni per costruire questa biblioteca».

Con le sue mani, con la sua fatica, Berengo Gardin ha realizzato duecento di quei libri. «L'occhio come mestiere», «Dentro le case», «Dentro il lavoro», «Venise des Saisons», «In treno attraverso l'Italia», «Disperata allegria - Vivere da zingari» e anche «Morire di classe», realizzato con Carla Cerati e con i testi di Franca Ongaro e Franco Basaglia. Con questo volume-denuncia uscito nel 1968 per la casa editrice Einaudi, per la prima volta fu posto il problema della violenza negli ospedali psichiatrici.

«Ricordo. Ero andato a Gorizia, in quel manicomio. L'ho fatto perché una volta aveva un senso denunciare l'ingiustizia e la sopraffazione. Qualcosa accadeva, qualcosa si muoveva a livello di opinione pubblica e di istituzioni. Anche la politica reagiva, tant'è che qualche anno dopo fu varata la legge 180, la legge Basaglia. Oggi invece sono scettico sul potere di denuncia della stampa e della televisione. La gente, specie i più giovani, è diventata cinica, insensibile, pensa ad altro: guarda, alza le spalle e tira avanti, fino al prossimo spot. Rifarei volentieri un lavoro di documentazione e denuncia analogo a quello sui manicomi. Non c'è che l'imbarazzo della scelta per puntare l'occhio e l'obiettivo: sarebbe difficile, ma per vie traverse, con l'aiuto di amici, si potrebbe riuscire a entrare in uno dei sedici Centri di permanenza temporanea dove sono detenuti, spesso in condizioni inumane, gli immigrati. Per realizzare un libro fotografico, un servizio giornalistico su queste realtà tenute nascoste, dovrei avere però una seria garanzia dell'editore».

A quale «garanzia» allude Gianni Berengo Gardin, è facile capire. Più volte lo ha sottolineato pubblicamente con forza e determinazione.

«Oggi si tarocca tutto. Non ho nulla contro l'immagine digitale. È già a buon punto ed è anche molto pratica. Si scatta in Iraq, ci si attacca al computer e al telefono e un minuto dopo l'immagine è a Londra, Parigi, Berlino, pronta a essere stampata. Non ho nulla contro l'immagine elettronica e a chi la usa con onestà. Il vero problema è rappresentato da Photoshop con cui si modifica, si cancella, si rimuove e spesso anche si ricrea qualcosa che l'occhio e l'obiettivo del fotografo non hanno mai visto. Si costruiscono dei falsi, partendo da foto che sono documenti. Nessuno se ne preoccupa, anche se queste manipolazioni sono politicamente molto pericolose. Le usava Stalin per togliere di mezzo dalla gelatina quelli che aveva tolto di mezzo dalla realtà politica e anche dalla vita. All'epoca però i mezzi di rimozione erano imperfetti: raschino, pennello, rosso coprente, matita, fotomontaggi. Un lavoro molto facile da smascherare».

«Oggi, invece, le modifiche sono perfette perché Photoshop e chi lo usa, riesce anche a ricostruire un'esatta visione prospettica. Non solo le rughe, i seni, le pance, i doppi menti e le borse sotto gli occhi vengono "ingentiliti": oggi spesso si costruisce una terza foto partendo da elementi presenti in due scatti veri. Per me questo è inaccettabile. Non è più fotografia: sarà grafica, pubblicità, foto creativa spesso spacciata di questi tempi come immagine in tante mostre fasulle e fuorvianti. Io resto fedele al negativo e al bianco e nero che non è così morto come la maggioranza delle case fotografiche vuole far credere alla gente. In Germania lo scorso anno sono stati venduti 25 milioni di rullini in bianco e nero. La Rellei ha capito l'affare e ha cominciato a produrli e venderli in proprio».

Ma c'è ancora futuro per la fotografia com'è stata pensata e amata epr più di un secolo e mezzo?

«Oggi tutti vogliono tutto subito - dice Berengo Gardin -. Bruciano le tappe. Bruciano gli scatti. Io credo che ci stiamo avviando verso un futuro privo di veri archivi e privo di memorie visive non taroccate. Faccio un esempio. I dilettanti scattano a caso con le loro macchinine digitali. Scelgono qualche immagine e poi buttano via tutto per liberare la memoria dell'apparecchio. Forse salvano qualcosa al computer, ma il problema della liberazione della memoria, per poi riusarla nuovamente, è solo rimandato. Per i professionisti il discorso è ancora peggiore. Scattano a raffica, grazie alle amplissime memorie dei loro apparecchi: al contrario con la pellicola dovevi stare attento alle 36 pose disponibili in ogni rullino. Metà o tre quarti dei loro lavori a raffica finisce, così, nel cestino e fra quarant'anni, quando un redattore andrà a cercare gli scatti inediti di quell'avvenimento o di quell'autore, non troverà più nulla».

«Fino a qualche anno fa, invece, quando non esisteva che il negativo, le agenzie e i fotografi più seri hanno salvato tutto ed è tutto disponibile per nuovi lavori».

Rossano B. Maniscalchi fotografato da Jan Saudek.

Si cerca uno sponsor privato e un aiuto concreto da parte degli enti pubblici

Il Festival non si ferma: ritornerà nel 2006

TRIESTE A qualunque costo è stato fatto. A qualunque costo ritornerà. Nonostante la prima edizione di «Triestèfotografia» non abbia riscontrato il sostegno di alcun ente pubblico, Regione in primis, il Festival dello scatto d'autore verrà nuovamente organizzato nella nostra città. Ospiti, modalità e finanziamenti sono ancora avvolti nel mistero, ma di certo il 2006 vedrà schiudere prestigiosi obiettivi a Trieste.

Ad annunciarlo sono Alessio Curto, direttore editoriale della rivista specializzata «Juliet», promotrice dell'evento, e il direttore artistico Guido Cecere. Che l'avvenimento venga riproposto non appariva, all'inizio, un fatto così scontato, anzi. Come sottolinea Curto, «a volte non basta la strenua passione di singole persone, per realizzare un grande progetto. Non faccio segreto che i finanziamenti di Regione, Provincia e Comune avrebbero senz'altro agevolato la diffusione dell'evento. Sono mancati striscioni, manifesti, locandine e inserzioni a pagamento sui giornali. Pur se a questa lacuna hanno sopperito generosi operatori del settore, che hanno prestato tempo e risorse per effettuare il volantinaggio».

A quanto pare, però, l'ente pubblico, dopo aver recepito l'attenzione con cui il Festival fotografico è stato seguito, sembra si sia ricreduto, facendo dietrofront rispetto all'iniziale atteggiamento di riserbo. E a parole - come sottolineano gli organizzatori - avrebbe garantito stanziamenti economici per l'edizione 2006 di «Triestèfotografia». Ma a interessarsi all'iniziativa è stato pure uno sponsor commerciale, che probabilmente investirà fondi sulla kermesse. Suggestionato dalla manifestazione anche il commendatore Claudio De Polo, presidente della Fratelli Alinari di Firenze.

A due settimane dall'avvio, si può dire siano state migliaia le persone che hanno visitato le mostre del Festival. In particolare, a riscuotere ampio successo sono stati tre allestimenti: le personali di Rossano B. Maniscalchi e di Guido Cecere, inaugurate entrambe il 2 settembre, rispettivamente in Sala Giubileo e nella Galleria Minimal, e la retrospettiva di Luca Carrà, allo spazio Juliet.

«Siamo molto soddisfatti della risposta data dal pubblico di fronte a quest'evento – dice Guido Cecere -, anche se il clou della manifestazione si raggiungerà sabato, con il conferimento del Premio "Città di Trieste al reportage". Credo che abbiamo dimostrato d'esser capaci di far tutto senza gli aiuti degli enti. Ma auspico che per la prossima edizione ci sia più collaborazione».

Tiziana Carpinelli

Da sinistra: Negrita, Negramaro, Frankie Hi Nrg. Sono loro, insieme ai Montefiori Cocktail, che animeranno le tre notti del Barcolana Festival quest'anno. Ma le trattative sono ancora aperte per portare altri «big» sulla rotta di Trieste.

CONCERTI *Ritorna per tre notti la grande musica in piazza Unità a Trieste il 6, 7 e 8 ottobre*

«Barcolana» con Negrita e Negramaro

Nel cast ci saranno anche Frankie Hi Nrg Mc e i Montefiori Cocktail

TRIESTE La regata internazionale Barcolana, giunta alla 37.a edizione, in programma il 9 ottobre, sarà preceduta, come nella tradizione degli ultimi anni, da tre giorni di concerti di alto livello. Il «Barcolana Festival» si svolgerà in piazza Unità il 6, 7 e 8 ottobre, con ingresso gratuito.

Negli anni passati la manifestazione musicale ha ospitato artisti del calibro di: Jovanotti, Subsonica, Carmen Consoli, Raf, Elio e le Storie Tese, Lucio Dalla, Planet Funk, Africa Unite, Enzo Jannacci, Neffa... Durante i giorni dell'Isle of Mtv, Enrico Aprico, responsabile Operations Mtv Italia, ha dichiarato che «il successo della Barcolana è stato sicuramente un precedente importante per valutare la spettacolarità dello show in città».

Le scelte artistiche del 2004 (la Casale, Arigliano, Dalla e Jannacci) non avevano convinto i più giovani, quest' anno si rientra sui binari stilistici delle precedenti edizioni. Il cartellone definitivo verrà annunciato nei prossimi giorni, ma ci sono già alcuni «big» confermati: i Negramaro (giovedì 6), Frankie Hi Nrg Mc, i Negrita (venerdì 7) e i Montefiori Cocktail (lounge music dai gemelli Kikko & Kekko, sabato 8). Trattative avanzate per: Zion Train (crew inglese che mescola sapientemente il reggae con techno-dub-house), Tonino Carotone (il grande pubblico lo ha conosciuto nella trasmissione tv di Celentano, in coppia con Manu Chao), Roy Paci (instancabile trombettista siciliano coinvolto in molteplici progetti) e Goran Bregovic (ha sfondato in Europa con le colonne sonore dei film di Emir Kusturica).

Non dovrebbero mancare i musicisti locali. Certa la presenza del bluesman Mike Sponza. Da confermare quella di: Wet-Tones, Jade, Butterflies Collectors, Trabant, September 10th e Makako Jump. La Promo Sail di Riccardo Bonetti e Claudio Demartis (www.promosail.it) ha demandato all'Associazione Interculturale Etnoblog (www.etnoblog.com) la direzione artistica e la produzione dell'evento. «Tutti i settori del Festival, - spiega Paolo Rizzi di Etnoblog -, dalla comunicazione alla logistica, alle scelte musicali, sono sviluppati da una struttura nata dall'associazionismo spontaneo. Il progetto si è sviluppato grazie a un gruppo di giovani, triestini e non, che lavorando come una vera e propria società di produzione hanno dimostrato che le risorse e le capacità a Trieste sono presenti».

Etnoblog ha già superato la prova del fuoco con professionalità e competenza durante: l'Mtv day triestino, i concerti di Vasco Rossi a Udine e Grado e lo show dei Duran Duran in piazza Unità. Ritornando ai «big» confermati del "Barcolana Festival 2005", anche se molto conosciuti dal pubblico, è d'obbligo una presentazione.

I Negramaro sono sei giovani musicisti della provincia di Lecce. Il loro album «Mentre tutto scorre» ha venduto ottantamila copie raggiungendo «il disco di platino». Il singolo «Estate» ha spopolato in tutte le radio italiane negli ultimi mesi. Hanno vinto il Tim Tour, «Il Premio della Critica» a Sanremo e nel marzo di quest'anno hanno rappresentato l'Italia a Londra, con Elio e Le Storie Tese, per la Fondazione Arezzo Wave. A giugno hanno anticipato la performance degli Oasis all'Heineken. Il regista Alessandro D'Alatri li ha voluti nella colonna sonora del film «La febbre».

I Negrita (Pau-voce, Cesare e Drigo chitarre, El Nino-batteria e Franco-basso) sono una formazione storica del rock italiano, in attività dal 1992. L'ultimo album di successo «L'uomo sogna di volare» nasce da un viaggio fatto in Sudamerica dove la band aretina si è lasciata volutamente influenzare dalle sonorità di quella terra. Il risultato si può sentire in maniera evidente in brani come: «Sale», «Greta» e «Rotolando verso Sud».

Frankie Hi Nrg Mc è l'esponente più autorevole e credibile del panorama rap italiano. Brani come «Fight da faida» e «Quelli che benpensano» hanno marchiato a fuoco la storia dell'hip hop nostrano. Recentemente è uscita la raccolta "RAP©ITAL" che contiene 12 hit della sua carriera riproposte con un nuovo arrangiamento e una chiave di lettura inedita.

Ricky Russo

Il Ben's Belinga Quartet ieri sul palco del Molo IV al Porto Vecchio. (Foto Claudio Tommasini)

Stasera la rassegna organizzata da Globogas prosegue con l'«elettronico» Frederic Galliano

Colori e suoni dell'Africa in Porto Vecchio

«Stradasuona» inaugurata dal quartetto del camerunese Ben Belinga

TRIESTE Colori e suoni dall'Africa sul Molo IV dove il jazz incontra la cultura africana e i costumi tradizionali sono sciacquati nella Senna. Grazie a «Stradasuona», partita ieri sera con il piede giusto, posato tra due e più confini, come da tradizione per la rassegna organizzata fin dal '99 dall'associazione Globogas.

Si parte con il Ben's Belinga Quartet e il Porto Vecchio, affollato da oltre trecento spettatori, risuona di afro. Belinga, camerunese trapiantato a Parigi, è un autentico personaggio: si presenta indossando abiti tradizionali, tunica bianca e verde (i colori del suo Paese), zucchetto di cotone e cravatta neri. Non si sente ambasciatore della musica africana nel mondo pur avendo suonato con i più importanti musicisti africani, da Toure Kunda a Manu Dibango: «Io penso solo a suonare, non mi sento un ambasciatore, non ne abbiamo». E non crede che la globalizzazione e Internet siano utili a diffondere la cultura africana nel mondo «tu la tua tradizione ce l'hai qua, che si chiami classica o africana, perché trascinarla lontano?».

Le fiaccole accese sul mare nell'area ristorazione creano un ambiente molto suggestivo. Il quartetto sul palco è formato oltre che da Belinga (sax e voce), da Georges Nouel (piano), Evini Laurent (basso), Serge Marnet (percussioni e batteria). Tutti grandi virtuosi. Suoni di ampio respiro dall'eleganza europea e il calore africano. «Hello Italia!», e si va con «Ane–ho», «Be kool», «Blanc d'Afrique», «Fantasia», «Africa», e via via tutti i 12 brani in scaletta, compositi e avvolgenti.

Un primo piano del sassofonista Belinga.

Ritmi ondeggianti come palme, suoni allegri e briosi, note colorate e soleggiate per un jazz che pesca nel soul, la salsa, il calypso e il samba, su cui si innestano soli di pianoforte che salgono scale di piramide...

Profondi solchi di contrabbasso seguono acuti guizzi di sax. Un sussulto di percussioni. E il jazz magicamente si fonde con il reggae e il latin sound. Dando vita a ritmi godibili e freschi come un sorso di Oasis.

Gli strumenti si fanno più forti e impetuosi. Ben batte il piede e agita il «check», mentre escono fumi di ghiaccio secco. «Ma na ma na» canta in uno skat in francese, mentre le immagini proiettate sul dock nr. 2 ridonano vita al manufatto abbandonato.

E stasera, si prosegue con Frederic Galliano, musicista elettronico che campiona musiche e ritmi africani che si presenterà sul palco con due coriste ballerine. In caso di maltempo il concerto (gratuito) si terrà al Teatro Miela.

Gianfranco Terzoli

PERSONAGGI *Dichiarazione choc dell'attore che compirà 70 anni l'8 novembre: ha problemi di cuore ed è molto depresso*

Alain Delon: «Non sceglierà Dio il giorno della mia morte»

PARIGI Alain Delon sta male, soffre nel cuore e nell'animo: ha annullato la tournée teatrale alla quale teneva tanto annunciando di aver «gli stessi problemi vascolari del primo dei francesi, Jacques Chirac». Ma ora non nasconde di essere solo e depresso, tanto da pensare spesso al suicidio. Insomma, spiega a Paris-Match: «soffro con la parte del mio essere che è sempre stata la più sensibile, il cuore».

I francesi sono in apprensione per uno dei loro attori simbolo della seconda parte del Novecento, un «mostro sacro» che ha dato vita a personaggi di Visconti e Losey, recitando al fianco di Jean Gabin e Burt Lancaster. Alla soglia dei 70 anni, Delon non si è ripreso dalla fine del matrimonio con Rosalie, la giovane e bella moglie che tre anni fa se n'è andata con un industriale portandosi via i figli Alain-Fabien e Anouchka. Vive solo, nella sua sontuosa e sconfinata casa svizzera, con gli unici esseri che lo consolano, i fedeli cani dai quali non si separa.

È stato proprio il funerale del cagnolino più amato, Poeky, che di recente ha radunato per la prima volta la famiglia. E forse proprio questo evento ha ravvivato in Delon il suo senso di fallimento e di solitudine: «non voglio piagnucolare sulle mie tristezze - dichiara alla rivista francese - è noto che ho vissuto male questi ultimi tre anni. Ho una passione per i miei due figli, li ho attesi per troppo tempo, li ho avuti tardissimo; questa separazione mi ha distrutto e il fatto di averli un fine settimana su due mi uccide. Ecco, a 70 anni sono a questo punto! E allora, quello che è certo è che non lascerò che sia Dio a scegliere il giorno della mia morte». Un Delon crudo come mai prima, che pensa «spessissimo» a togliersi la vita: «vivo davanti ai miei occhi la scena di quel momento... il difficile non è farlo. È riflettere per non passare all'azione. Farlo è un gioco da ragazzi».

Alain Delon - che vedremo su Retequattro dal 23 settembre nella miniserie «Frank Riva» - compirà 70 anni l'8 novembre. Nel suo malessere non c'è soltanto la famiglia svanita, ma «un insieme di cose», «una certa stanchezza, il tempo che passa, gli amici scomparsi, l'età che incalza, la famiglia polverizzata». Insomma, nemmeno il suo fascino sempre ben vivo è riuscito ad attutire il peso che ha sul cuore. Anche perchè nessuna donna incontrata di recente gli ha fatto scattare mai quel «qualcosa» dentro. In ogni caso, a colei che potrebbe tentare di restituirgli la forza per andare avanti, Alain Delon invia un messaggio breve e drammatico dalle colonne di Paris- Match: «che si sbrighi...».

Bettarini: «Simona mi aveva tradito»

MILANO «Se lei mi ha tradito? Diciamo che qualcosa c'è stato. Altrimenti non saremmo arrivati dove siamo». In un'intervista pubblicata su «Novella Duemila», in edicola oggi, Stefano Bettarini - in partenza per il Kenia, dove sarà l'inviato del reality show di Italia 1 «La talpa 2» - rivela i retroscena della fine del suo matrimonio con Simona Ventura, alla quale ora lo legano solo «due figli da crescere».

Morto lo scrittore Vladimir Volkoff

PARIGI È morto ieri nella sua casa del Perigord (sud-ovest della Francia) lo scrittore di origine russa Vladimir Volkoff, nato a Parigi 73 anni fa. Si rivelò al grande pubblico nel 1979 con il romanzo di spionaggio «Le retournement». In Italia ebbe notorietà con «Il montaggio», pubblicato nel 1992. Tema ricorrente dei suoi romanzi e saggi, la ricostruzione dell'opera di disinformazione del regime sovietico.

RASSEGNA *Liriche a domicilio con «Dire, dare, campanello...»*

Monfalcone: poesia per le strade

MONFALCONE La poesia entra nei vicoli di Monfalcone, bussa alle porte delle case, diventa moneta, baratto, oggetto di scambio. Si tratta di «Dire, dare, campanello...», l'iniziativa organizzata dal laboratorio «Fare teatro».

Per introdurre «Absolute Poetry», il primo Festival internazionale della poesia, che avrà luogo il 6, 7 e 8 ottobre nella cftà dei cantieri. La fucina creativa, diretta dall'attrice monfalconese Luisa Vermiglio e coordinata da Cristina Brazzoni, Marta Cuscunà e Alessandra Ferrante, tempesterà, a partire da domani, le vie del centro con bigliettini, parole e azioni poetiche. Per spargere come coriandoli frammenti di liriche.

L'obiettivo? Predisporre gli animi delle persone all'invasione di penne illustri, quali appunto Nanni Balestrini, Arnaldo Antunes, Elio Paglisrani, Alexandra Petrova e Daniel Beaty, ospiti dell'evento diretto da Lello Voce. I ragazzi, che indosseranno per l'occasione delle speciali t-shirt col logo della manifestazione, reciteranno negli angoli della cìttà diverse liriche, oppure regaleranno ai passanti delle pagine di rime scritte.

L'attrice Luisa Vermiglio.

Non solo, da sabato prossimo porteranno la poesia a domicilio, suonando il campanello delle abitazioni monfalconesi per declamare versi. «Dire, dare, campanello...» si concluderà col mercato di mercoledì 5 ottobre, quando i cittadini potranno trovare un banchetto appositamente predisposto alla vendita di poesie. Ma le rime non si possono imbrigliare in giochi di denaro e infatti, chi vorrà acquistare versi, in cambio dovrà concedere una sua foto (scattata dalla Polaroid) oppure donare a sua volta qualche rima.

Allo stand, inoltre, la gente potrà chiedere lettura dei «tarocchi poetici», per scoprire cosa rivela l'arcano futuro. Tutto per risvegliare l'animo poetico, che ognuno di noi serba nel segreto del cuore.

ti.ca.

MUSICA *Il maestro spagnolo dirigerà domani il primo degli undici concerti della stagione al Teatro Verdi*

Al via la Sinfonica: Mena sul podio

Accanto all'orchestra spicca la celebre percussionista Evelyn Glenne

Si apre domani, alle 20.30, la Stagione sinfonica 2005 del Teatro Verdi di Trieste. Il concerto inaugurale sarà diretto dal maestro spagnolo Juanio Mena chiamato a sostituire Daniel Oren, impedito per problemi di salute. Il concerto, a cui partecipa la famosa percussionista Evelyn Glennie, vedrà nella prima parte, l'esecuzione di una delle opere più famose del compositore contemporaneo James MacMillan dal titolo «Veni, veni Emmanuel» per percussioni e orchestra. Nella seconda parte, la Sinfonia n. 5 in do minore op.67 di Beethoven.

Il maestro Juanio Mena è già noto al pubblico triestino che l'ha applaudito in più occasioni quali la rappresentazione della zarzuela «La Generala» al Festival dell'Operetta, il balletto «Il cappello a tre punte» di Manuel De Falla nell'ambito della stagione lirica e l'esecuzione del concerto inaugurale della Stagione Sinfonica d'autunno 2004. Il concerto si replica a Trieste sabato, alle 18, e domenica, alle 20.45, a Pordenone, al Teatro Verdi recentemente inaugurato.

Sabato si chiude alla Biglietteria del «Verdi» la campagna abbonamenti per assistere agli 11 concerti sinfonici, che riserva un'attenzione particolare ai giovani, riproponendo la formula della Carta Giovani.

TRIESTE Una terza visita di Juanio Mena sul podio del Teatro Verdi a stretto giro di stagione non era prevista, ma quando si è giovani, promettenti e simpatici come lui, le convocazioni all'ultimo momento vanno messe in preventivo.

«Sono stato contattato dalla direzione del Teatro Verdi neanche una settimana fa - dice il maestro spagnolo, che già l'anno scorso aveva inaugurato la stagione sinfonica d'autunno. - La mia prima reazione è stato di netto diniego, perché avevo appena risposto ad un invito a dirigere a Bergen in Norvegia, la prossima settimana. Apprezzando quell'Orchestra, fra le migliori del Nord, ho accettato di subentrare all'ultimo momento al maestro Albrecht indisposto. Ma due convocazioni all'ultimo momento, una 'dopo l'altra, non mi parevano possibili. Poi, messo alle corde da insistenze e forza persuasiva, ho accettato ad inaugurare la stagione sinfonica di Trieste, al posto di un altro direttore indisposto, Daniel Oren. Così, appena terminati gli impegni con l'Orchestra del Verdi qui da voi, lunedì prossimo spiccherò il volo per Bergen».

I subentri improvvisi sono spesso determinanti per far carriera e producenti per l'interessato. Soprattutto per i direttori d'orchestra.

«Sarà, ma sto entrando in una fase in cui non avrò più bisogno di rispondere a chiamate inaspettate. Sono direttore musicale ed artistico a Bilbao dal '99, sono in procinto di diventarlo a Baltimora negli Stati Uniti, e pertanto il mio tempo libero si assottiglia sempre più».

Come si trova a Bilbao?

«La crescita culturale ed artistica della città ha dell'incredibile, è diventata uno dei centri più movimentati della Spagna. C'è un'Orchestra di prim'ordine, un auditorium fra i più belli d'Europa, capace di duemiladuecento posti, immerso in un grande parco ed a pochi passi dal Museo Guggenheim, un'attrazione mondiale».

Fino a qualche anno fa la Spagna non era molto citata in campo musicale. Come spiega il miracolo?

«Oggi ci sono ottime orchestre e sale da concerto da sogno in Galizia, nelle Asturie, in Andalusia, tutte ben frequentate ed in continua espansione. Non solo a Madrid. A Bilbao la stagione comprende opere e 35 concerti, di cui dieci in abbonamento ed i restanti in decentramento. Le spiegazioni sono di natura politica ed economica assieme. Crollata la dittatura, la Spagna si è come risvegliata da un incubo ed un flusso vitale ha cominciato a scorrere abbondante. Lo sviluppo economico ci ha permesso negli anni Settanta di offrire asilo a molti artisti dell'est, in particolare a musicisti russi, ma anche polacchi, rumeni, bulgari. Il loro esempio, la loro professionalità hanno influenzato i nostri giovani ed oggi il ricambio generazionale risente di questi benefici. Ormai non siamo secondi a nessuno».

Le precedenti esperienze con l'Orchestra di Trieste sono positive?

«Mi sono trovato sempre benissimo. Ho diretto un balletto, ma forse allora tutti gli occhi erano per il flamenco di Antonio Marquez. Ho inaugurato la stagione lo scorso anno, avendo quale solista Aldo Ciccolini».

Claudio Gherbitz

Ultime frenetiche prove d'orchestra per il maestro Juanio Mena. (Foto di Marino Sterle)

La percussionista Evelyn Glennie, protagonista del concerto.

Roberto Plano, classe 1978, oggi in concerto a Trieste.

Stasera al Ridotto del «Verdi», dopo il bel concerto del talentuoso salernitano Luca Trabucco

Roberto Plano, astro nascente del pianismo

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Ridotto del Verdi il giovane Roberto Plano, classe 1978, astro nascente del pianismo internazionale, sarà l'atteso protagonista del festival «Giovani interpreti & Grandi maestri», che lunedì scorso ha fatto conoscere e apprezzare al pubblico triestino il talentuoso pianista salernitano Luca Trabucco.

Artista eclettico, attivo anche come compositore, Luca Trabucco ha presentato un programma eterogeneo d'immediato appeal, che ha messo in luce, accanto alla bravura tecnica, un pianismo autorevole, attento alle dinamiche e all'aspetto timbrico, accurato nell'analisi dei dettagli, capace di trasmettere emozioni attraverso un fraseggio eloquente e spontaneo in un'atmosfera di genuina estroversione.

Elementi apparsi già all'ascolto della Polonaise-Fantaisie in la bem. magg. op. 61 di Chopin eseguita in apertura, con mano felice, sfoggiando, nel contempo, un vigore ritmico che attraversa anche i successivi «12 Valses nobles op.77 D969» di Schubert per approdare infine nel rutilante mondo del Mephisto-Walzer n. 1 di Liszt. Il brano strappa-applausi per l'alto tasso virtuosistico contenuto, non ha intimorito Luca Trabucco, che lo ha affrontato con piglio autorevole e un pizzico di ironia, dominando senza strafare la ridondante sonorità lisztiana. Nella seconda parte cambio di rotta ed ecco apparire, dopo i fremiti romantici, le geometrie della Partita n. 1 in si bem. magg. BWV 825 di Bach, disegnate con tocco elegante e velocità sostenuta e, all'opposto, le congeniali rimembranze antiche dei sei episodi che formano «Le Tombeau de Couperin» opalescente meditazione raveliana che l'interprete - applaudito a lungo dopo i bis - ha sviluppato con sensibile varietà di fraseggio, indovinati chiaroscuri e pedale appropriato.

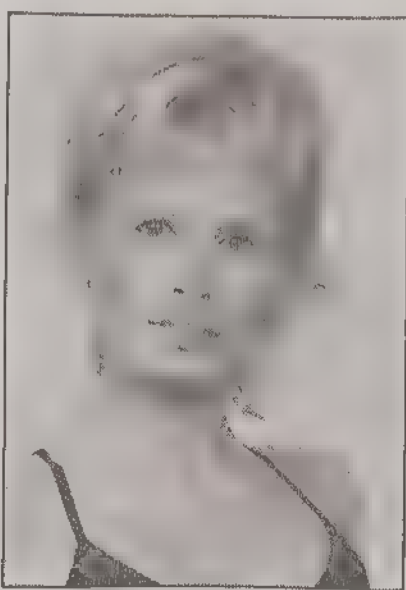
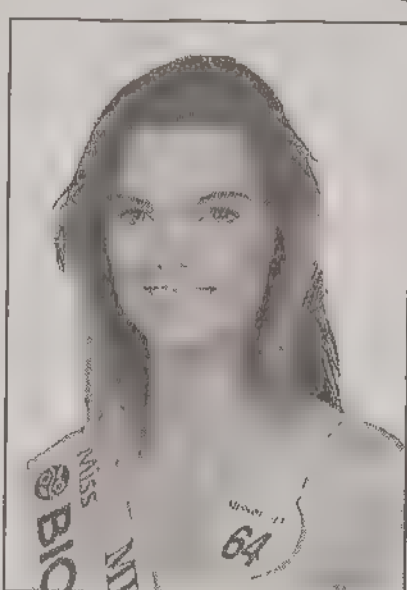
E questa sera tocca a Roberto Plano, vincitore nel 2001 del prestigioso Cleveland Internazionale Piano Competition e di diversi altri concorsi nazionali e internazionali e finalista nel 2003 al «Busoni».

Patrizia Ferialdi

CONCORSO *A Salsomaggiore fervono i preparativi per le serate che condurranno alla finale di lunedì 19*

Miss Italia: sei bellezze della regione sognano la corona

Ancora oggi si possono votare le nostre reginètte esprimendo preferenze con il televoto

Adriana Pingue (16477092)

Elisabetta Otti (16477072)

Valeria Cappelletto (16477064)

Jumena Scarfone (16477050)

Stefania Menegazzo (16477029)

Serena Modanese (ammessa al terzo turno)

Chi succederà alla bellissima Cristina Chiabotto, la bionda piemontese eletta l'anno scorso reginetta d'Italia? È un po' presto per dirlo, dal momento che mancano ancora quattro giorni all'incoronazione della nuova miss.

Tra le ragazze pronte a prendere volentieri il suo posto, anche le componenti della pattuglia del Friuli Venezia Giulia, agguerrite e determinate come non mai alla scalata al trono. Tutte quante pronte a conquistare scettro e corona che ormai da diversi anni sono appannaggio di rappresentanti di altre regioni dello stivale.

Sei le nostre rappresentanti, come al solito non ben distribuite fra le quattro province. Il Friuli fa come sempre la parte del leone con quattro aspiranti al titolo più prestigioso, due ciascuno dalla province di Udine e Pordenone, mentre a difendere i colori alabardati c'è un'unica candidata. Nessuna rappresentante, invece, per la provincia goriziana.

La sesta ragazza, infatti, è veneta, una delle tante ragazze che passano il Tagliamento per concorrere da noi, una piazza in un certo senso più «facile» visto che la regione vicina è una vera e propria fucina di bellezze, e c'è davvero tantissima concorrenza.

Intanto, per far arrivare i primi voti e intravvedere le preferenze del pubblico a casa, la Rai ha lanciato il televoto. C'è quindi la possibilità di aiutare le nostre rappresentanti, se non altro a superare le fasi eliminatorie delle prime due puntate televisive delle finali in onda oggi e domani mentre nella terza giornata tutti i voti verranno azzerati. Ancora per poche ore, fino alle 17 di oggi, si può televotare per le concorrenti dal numero 22 al 101, mentre le concorrenti dall'1 al 21 (le miss regionali, tra le quali Serena Modanese, la pordenonese che a Lignano Sabbiadoro è stata eletta Miss Friuli Venezia Giulia 2005) sono ammesse direttamente alla terza serata.

Questi i numeri con relativo prefisso per dare le preferenze alle nostre rappresentanti, in questi giorni indaffaratissime nel palasport di Salsomaggiore a provare e riprovare quadri moda e coreografie della sfilate. In ordine numerico troviamo così Stefania Menegazzo di Udine, Miss Bellezza Rocchetta, con il numero da comporre 16477 (prefisso) unito a 029 numero di gara; quindi 16477 050 per l'azzanese Jumena Cristina Scarfone, Miss Wella Fvg 16477 064 per Valeria Cappelletto di Casale sul Sile (Treviso), Miss Bioetyc; 16477 072 per Elisabetta Otti, la biondissima «mula» triestina con la fascia di Miss Deborah e infine 16477 092 per votare Adriana Pingue, di Cervignano del Friuli, Miss 3 Fvg.

Claudio Soranzo

Serena, Elisabetta, Adriana: un sogno da dividere in tre

Per Serena Modanese, Miss Friuli Venezia Giulia 2005, le eliminatorie a Salsomaggiore Terme sono un divertimento. Se ne starà sulla tribunetta, assieme alle venti «colleghe» delle altre regioni italiane (due regioni hanno la miss doppia: Emilia e Romagna, Abruzzo e Molise) a guardarsi tranquillamente quelle che passeranno il turno o prenderanno la via di casa.

A contendersi, invece, a sorrisi e gomitate le fasi successive della finale nazionale saranno soprattutto le nostre vicine di casa, la triestina Elisabetta Otti e la cervignanese Adriana Pingue. Una bionda e l'altra mora, entrambe determinate a sfondare nel luccicante mondo dello spettacolo.

«Sto vivendo un'esperienza stupenda» ci ha detto ieri dopo un giorno intero passato a fare «fitting», cioè prove d'abiti e costumi di scena, poi servizi fotografici e video. «Cosa pensano i miei genitori? Non li ho mai visti così felici. A San Benedetto erano in prima fila che si "stritolavano" la mano, mentre Carlo Conti stava per pronunciare il verdetto su di me. Poi ci siamo incrociati con gli occhi e ne è scaturito un sorriso reciproco di grande felicità. Sono i miei fan più calorosi e ciò mi fa molto piacere».

A casa Pingue, a Cervignano, non si fanno illusioni. Non si sarebbero mai aspettati che la loro figlia arrivasse alle finali per Miss Italia e ora che è tra le 101 ragazze più belle d'Italia, si sentono orgogliosi.

Le lacrime della mamma, al telefono con la figlia dopo l'annuncio della «promozione» alla finale tricolore, sono state copiose. «Voleva tornare a casa – racconta la mamma – le mancavo e insisteva che l'andassi a prendere. Restare ancora tanti giorni lontano dai suoi affetti (incluso naturalmente il «moroso») era per lei un grande peso. Ora è già un po' tranquilla, l'ho vista anche per tv, durante l'intervista. Pensi che si preoccupava di non aver fatto delle gaffe, più che delle risposte che ha dato. Le auguro il massimo.

cl. sor.

Cristina Chiabotto, Miss Italia 2004, con patron Mirigliani.

CINEMA *Anteprima regionale questa sera all'«Excelsior» del film proiettato alla Mostra di Venezia*

Guzzanti: a Trieste il suo «Zapatero»

«È un atto d'accusa contro un sistema marcio come quello italiano»

TRIESTE «Sono un buffone». Esordisce così Sabina Guzzanti la mattatrice, nel suo nuovo già molto discusso ultimo lavoro «Viva Zapatero» proiettato lunedì scorso al Parlamento Europeo, e che verrà presentato stasera alle 22.15 al Cinema Excelsior di Trieste in anteprima regionale. Un documentario alla Michael Moore, scarno, essenziale ma lucido e sensibile, che parla di censura alla satira e all'informazione nell'Italia di oggi e di cosa significhi, per un'artista a tutto tondo come la Guzzanti, non riuscire a lavorare in una televisione reputata ormai di regime.

Sabina è reduce da quello che, come abbiamo riferito già nelle precedenti giornate veneziane, è risultato essere il film più applaudito della Mostra del Cinema. A caldo, un trionfo. E, ripensandoci, anche a freddo, Applausi a scena aperta, attestazioni caldissime e commosse di affetto, ringraziamenti. «Ho pianto per il mio Paese», ha aggiunto un giornalista nell'incontro con l'autrice. Ma anche risate a denti stretti e tanta, tantissima amarezza come se il film, voluto dal direttore Marco Müller e sistemato strategicamente come «film sorpresa» nel programma festivaliero, avesse colpito il pubblico nello stomaco, infierendogli uno scossone inaspettato nella lievità del clima festivaliero.

«Sono un buffone: sì, inizio proprio così - racconta la Guzzanti -, perchè faccio un lavoro un po' speciale come quello di fare satira, ma questo è anche il film di qualcuno che il suo lavoro non lo può più fare. Ha richiesto parecchia fatica trovare questa chiave di lettura, non è stato facile». Il film è strutturato su un gran lavoro di montaggio, mettendo assieme le testimonianze di vari protagonisti dell'informazione e della satira come fossero tessere di un mosaico, pezzi di un puzzle che va a posto solo alla fine. Ottanta minuti di scottante carne al fuoco, delicata e complessa ma organizzata con una coerenza e una lucidità inconsuete.

«Questo non è un film contro Berlusconi – tiene a dire la Guzzanti -: non penso che Berlusconi sia un genio del male, anche perchè sicuramente non è un genio... È un film contro il sistema marcio che consente a lui e a chiunque altro vada al governo di fare quello che gli pare».

Come sono state condotte le interviste? «Siamo stati sempre educatissimi e professionali cercando di combinarle con anticipo ma alcuni, come i membri della commissione di vigilanza Rai, non ci hanno nemmeno risposto: perciò siamo stati costretti a fare interviste d'assalto in stile "Iene"» E gli intervistati? «Cattaneo è stato l'unico a prendersi le sue responsabilità, Paolo Ruffini, direttore di Raitre, ha avuto un atteggiamento vile. Non me l'aveva neanche detto che il mio programma era stato soppresso. L'ha detto per telefono al produttore Terenzi: questi sono i personaggi che passano per essere in quota a sinistra. Poi ci sono varie altre formidabili arrampicate sugli specchi, ma avevo tanto di quel materiale che ho dovuto tagliarne parecchio». Quanto alle «arrampicate», tanto a destra quanto a sinistra, quella dell'attuale presidente Rai Claudio Petruccioli, che all'epoca della chiusura di «RaiOt» era il numero uno della commissione di vigilanza, colpisce tanto da riuscire imbarazzante, con relativi ululati di sdegno all'anteprima veneziana.

Il film esce ufficialmente nelle sale venerdì 16 prodotto dalla Guzzanti insieme a Valerio Terenzi e distribuito «coraggiosamente», come tiene a dire Terenzi stesso, dalla Lucky Red di Andrea Occhipinti. Ci saranno anche dei banchetti all'esterno dei cinema che proietteranno il film. «All'uscita di ogni sala ci sarà la possibilità di sottoscrivere un appello al prossimo governo: eh sì, stavolta mi sono organizzata bene - ride Sabina - anche perché è la seconda volta che mi succede! L'obiettivo è quello di esercitare una forte pressione sui politici perché facciano quello per cui li abbiamo votati. Perché facciano come ha fatto Zapatero, che ha subito messo in atto ciò per cui è stato scelto. L'appello è rivolto al prossimo governo e promosso da diverse personalità del mondo dell'informazione e della cultura: chiediamo che l'informazione venga sottratta al controllo politico, che la legge Gasparri venga abolita e che ne venga fatta una, seria, sul conflitto d'interessi. Sarà possibile firmarlo all'uscita di ogni sala e ci saranno anche dei videobox per registrare i commenti degli spettatori».

Federica Gregori

Sabina Guzzanti in uno dei «Varietà di protesta» contro la censura e a favore della satira dopo lo stop al programma «Raiot»

PERSONAGGI *L'attrice nella fiction*

Michela Cadel in tv con Rocca

L'attrice Michela Cadel fotografata da Ferrantini.

TRIESTE La parte di «dark lady» rientra ormai nelle sue corde artistiche. Dopo i ruoli di bella e maledetta sostenuti lo scorso anno nella soap «Vivere» e nella fiction «Un caso di coscienza 2», Michela Cadel ritorna in televisione in veste di protagonista di una puntata della prossima serie del «Maresciallo Rocca», quinto ciclo della fortunata produzione di prima serata di Raiuno.

L'attrice triestina caratterizzerà la puntata del 10 ottobre intitolata «Il figlio di nessuno», per la regia di Fabio Jephcott: un'intricata vicenda legata ai temi di successioni ed eredità. Michela Cadel ritrova il clima della fiction ma questa volta solo in parte quel vago senso di «catena di montaggio» che caratterizza determinate produzioni televisive:

«Infatti questa volta é stato diverso - spiega Michela Cadel - la serie del "Maresciallo Rocca" é ormai un "cult", conta su un gruppo affiatato di tecnici, ottimi registi e una qualità superiore».

Un impatto diverso dettato anche dal carisma di un mostro sacro come Gigi Proietti: «Grande attore e persona alla mano - dice l'attrice -. È stato lui ad avvicinare noi attori, a presentarsi e consentire di creare il giusto clima. Proietti si é dimostrato semplice, con la battuta sempre pronta. Questo ha facilitato il lavoro».

A fianco dell'interprete triestina, la penultima puntata della quinta serie ospita, oltre a Gigi Proietti, attori come Venantino Venatini, Tommaso Ragno, Sandro Giordano, Marco Blivio («Orgoglio» e voce di Superboy della serie «Smalville»).

Un cast tra l'altro forte di una robusta esperienza teatrale. Già il teatro. L'aspirazione di molti, il sogno di tutti. Michela Cadel non ha mai nascosto tale aspirazione e vorrebbe tradurre proprio nel teatro un suo profondo ideale di vita: «Sogno la realizzazione di un teatro stabile a Trieste di stampo tedesco o francese. Dove c'é una compagnia che lavora fissa 350 giorni all'anno, proponendo al pubblico una varietà di spettacoli infinita, dando all'attore, nel corso di una stagione, magari solo la possibilità di una battuta e successivamente la possibilità di diventare protagonista. Insomma, una via per crescere. È questa la mia concezione. In Italia la cultura é totalmente diversa, qui regna il modello della tournée, gli scambi delle compagnie tra un teatro e l'altro. All'estero no. C'é più tutela dell'attore, della sua immagine e dei suoi diritti».

Che il teatro colori con vigore l'animo e il vissuto dell'attrice triestina é confermato anche da un aneddoto, sempre legato alla recente esperienza con il «Maresciallo Rocca 5». Michela Cadel lo custodisce con orgoglio e discrezione: «Quando Gigi Proietti mi ha incontrata sul set mi ha rivelato di ricordarsi bene di me - racconta -. Alludeva alla mia prima al Teatro Nazionale a fianco di Vittorio Gasmann. Proietti, in quell'occasione, venne a complimentarsi con me nel camerino. Era il 1997. A distanza di anni ha voluto ricordarmelo». Con la semplicità dei grandi.

Francesco Cardella

APPUNTAMENTI

Oggi a Udine, domani a Trieste, la nuova Cantata di Sofianopulo

Pianista russa nel duomo di Ossero

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Ridotto del Teatro Verdi concerto del pianista Roberto Plano.

Oggi, alle 21, nel piazzale antistante il Molo IV in Porto Vecchio (in caso di maltempo al Teatro Miela) per «Stradasuona» concerto di Frederic Galliano & The African Divas; domani Nidi D'Arac.

Domani, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto per la rassegna «Itinerari organistici» prima esecuzione assoluta della cantata «Pray for the peace of Jerusalem» di Marco Sofianopulo, con il Coro della Cappella Civica e l'Orchestra «F. Busoni».

Domani, alle 21, al Castello di Miramare concerto del pianista Luca Delle Donne.

Domani, alle 18, in piazza della Borsa per Jazz on the street» si esibirà l'Earthbeat ensemble, mentre in via Muratti (Viale) ci sarà il Riccardo Chiaron Trio.

Gruppo catalano a Gorizia.

Sabato, alle 16.30, al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47 concerto del pianista Lorenzo Cossi.

Domenica, alle 20.30, sul palco di piazza dell'Unità la in scena «Marco Ranfo. Il processo» di Edda Vidiz e Renzo Arcon.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, nella sala consiliare ella Barchezza di Villa de Brandis a San Giovanni al Natisone Angelo Cannavacciuolo presenta il suo nuovo romanzo «Acque basse».

Sabato, alle 20.45, al Kulturni Dom si apre il Festival teatrale internazionale «Castello di Gorizia. La compagnia catalana «D'Acord de Cor» presenta il musical «El comte Arnau».

UDINE Oggi, alle 20.30, nel santuario della Beata Vergine delle Grazie prima esecuzione assoluta della cantata «Pray for the peace of Jerusalem» per voce recitante, soprano, basso, coro e orchestra, di Marco Sofianopulo, con il Coro della Cappella Civica e l'Orchestra «F.Busoni».

Domani, alle 20.45, al Teatro Nuovo concerto del Coro del Friuli Venezia Giulia che proporrà i «Carmina Burana» di Carl Orff.

CROAZIA Oggi, alle 21, nella cattedrale di Ossero concerto della pianista russa Natalia Morozova.

TEATRO *Anche quest'anno l'«antipasto» di stagione dell'Armonia*

Divertirsi in scena con il «Bocal»

TRIESTE Si chiama «Bocal», prende il nome da un classico contenitore di bevande, ed è un gioco teatrale che l'Armonia ha importato da Parigi qualche anno fa. Il «Bocal» si gioca un po' in tutta Europa, in Francia in particolare, e consiste in una sorta di maratona creativa, concentrata in due giorni, che prevede la stesura di piccoli testi teatrali e la loro quasi immediata messa in scena, racchiusi in un unico spettacolo.

È con questo simpatico gioco, nella versione in dialetto triestino, che L'Armonia da alcuni anni festeggia con il pubblico la presentazione del suo nuovo cartellone teatrale.

La stagione inizierà ufficialmente venerdì 28 ottobre con gli Amici di San Giovanni e lo spettacolo «Ciò mone xe solo futbol-Nereo Rocco "El Paron"» di Paolo Marcolin, ma domenica il Teatro Silvio Pellico di via Ananian si è già animato del frutto di una nuova edizione del vivace «tour de force» teatrale.

Sabato mattina al Caffè San Marco, il gioco ha visto impegnati sette autori, e l'indomani a teatro altrettanti registi e ventuno attori, tanti volti noti dell'Armonia e alcuni loro ospiti.

Ogni gioco ha le sue regole, quelle del «Bocal» di quest'anno prevedevano che le piccole piéce non durassero più di quattro minuti, che venissero interpretate nello spazio scenico di un metro quadrato, che fossero pensate per tre o quattro personaggi, tra cui un extracomunitario, e che dialoghi includessero due frasi in particolare, e che si utilizzasse un telefono.

Quasi tutti gli autori hanno scelto una chiave più comica, ironica, ma spesso anche per veicolare, seppure attraverso un sorriso, messaggi di apertura e solidarietà verso il prossimo.

Lo spazio scenico ridotto non poteva che suggerire, per i personaggi, situazioni di vicinanza forzata, alcune classiche come quella dell'ascensore bloccato. Un ottimo pretesto questo, in generale, per mostrare pregi e difetti di una varia umanità, alle prese con piccole manie, egoismi, slanci di generosità o curiosità eccessiva. È un invito simbolico, anche, a non chiudersi da sé in angusti confini mentali.

Questi i titoli degli spettacolini del «Bocal»: «L'abito non fa il monaco» di Laura Salvador; «Telefonando a Fernando» di Claudio Grisancich; «Cinquanta per cento» di Giuliano Zannier; «Viva la piova» di Luciana Mastinu Coutard; «Sofigo in ascensor» di Edoardo Marchio (che si è aggiudicato «il miglior tempo», sfiorando quasi i quattro minuti esatti); «Incontro al vertice» di Mariuccia Cernigoi Maggio; «Ferriera fa rima con Risiera» di Gianfranco Gabrielli.

Annalisa Perini

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Primo concerto: direttore **Juanio Mena,** percussioni **Evelyn Glennie,** venerdì 16 settembre 2005 ore **20.30** (turno A), sabato 17 settembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2005/2006: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 23/9. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - TRIESTE. IV Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri», vendita biglietti presso Ticketpoint, Corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e un'ora prima dell'inizio del concerto. 15 settembre ore **20.30: Roberto Plano** alla Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Musiche di Schubert, Respighi, Skrjabin, Brahms, Ginastera. Info: www.acmtrioditrieste.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. **15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Madagascar».** Da domani: **«I fantastici 4».**

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Oggi alle **24: «I fantastici 4».** Sono valide tutte le riduzioni.

AMBASCIATORI e NAZIONALE. Mattinate per le scuole. **«Madagascar»** e altri film a richiesta a € 3,50.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **18, 20.10, 22.15: «20 centimetri»** di Ramon Salazar con Monica Cervera, Pablo Puyol, Rossy de Palma. Un film trasgressivo in un trionfo di colori e sentimenti. V.m. 18. € 6/4,50.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«I fantastici quattro» in eccezionale anteprima nella notte tra giovedì 15 e venerdì 16 alle 0.05.
«Cinderella man»: 16.10, 19, 21.50.
«Madagascar»: 16, 16.55, 18.05, 19, 20.10, 21.05, 22.15; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale **16, 18.05, 20.10, 22.15.**
«2 single a nozze»: 16.30, 19.55, 22.15.
«The skeleton key»: 16, 18.05, 20.10, 22.15.
«La bestia nel cuore»: 17.55, 20.05, 22.15.
«Hazzard»: 16, 18, 20.
«The island»: 22.05.
«Herbie il supermaggiolino»: 16.
«Madagascar» mattinate per le scuole ingresso **4 €,** per informazioni chiamare: dalle 9 alle 13, 041-986722, dalle 16 alle 22, 040-6726835. Da venerdì: **«I fantastici quattro», «Good night and good luck».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «Il castello errante di Howl»** di Hayao Miyazaki. Il nuovo film d'animazione del regista Leone d'Oro alla carriera Festival di Venezia 2005.
Ore **16, 18.05, 20.10: «9 vite da donna»** di R. Garcia, con Glenn Close, Sissy Spacek, Robin Right Penn, Holly Hunter. Pardo d'Oro al Festival di Locarno, miglior film e migliore interpretazione al cast femminile. Ultimo giorno.
Ore **22.15. Anteprima.** «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti. L'evento esplosivo della Mostra del Cinema di Venezia. In esclusiva regionale.

F. FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
17.15, 19.40, 22: «Seven swords».

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
17, 19.30, 22: «Cinderella man». Domani: **«I giorni dell'abbandono».**
16, 18, 20.05, 22.15: «La bestia nel cuore».

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16, 18, 20.05, 22.15: «2 single a nozze».
17.45, 20, 22.15: «The island». Domani: **«Good night and good luck».**
16.30 e **18.15.** Dalla Disney: **«Herbie il supermaggiolino».**
16, 20.15, 22.15: «Hazzard».
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Indovina chi».

SUPER. 16, ult. **22: «Alle donne piace grosso e nero».** V. 18. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 20.15, 22: «I tempi che cambiano» con Catherine Deneuve, Gerard Depardieu. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale d'Annunzio 11, tel. 040-660434. Oggi chiuso. Domani: **«Quando sei nato non puoi più nasconderti»** e **«Batman begins».**

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Cosa fare prima dei 30».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: oggi ultimo giorno per riconferme prosa senza cambio pacchetto «contrAzioni» e riconferme sola rassegna «contrAzioni»; dal 17 al 26 settembre riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrAzioni» o con sottoscrizione formula «plus»; dall'1 ottobre vendita nuovi abbonamenti. Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«Madagascar»: 16.50, 18.30, 20.10, 22.
«Cinderella man - Una ragione per lottare»: 17, 19.50, 22.30.
«2 single a nozze»: 17.40, 20.10, 22.20.
«Hazzard»: 17.50, 20.10, 22.15.
«La bestia nel cuore»: 17.40, 20, 22.15.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi e 17 settembre). Conferme abbonati: dal 5 al 16 settembre. Prelazione abbonati ex «Musica 8 Formula B»: dal 19 al 21 settembre. Variazioni abbonati: dal 22 al 30 settembre. Nuovi abbonati: dall'1 ottobre.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Madagascar». Cartone animato.
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «2 single a nozze», con Owen Wilson e Vince Vaughn.
Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «I tempi che cambiano», con Gerard Depardieu e Catherine Deneuve.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 19.45, 22.30: «Cinderella man - Una ragione per lottare».
Sala 2. 17.40, 20, 22.15: «La bestia nel cuore».
Sala 3. 17.45, 20: «Indovina chi». 22: «Seven swords».

La Rai festeggia gli 80 anni di Camilleri

«Montalbano non muore e non va in pensione»

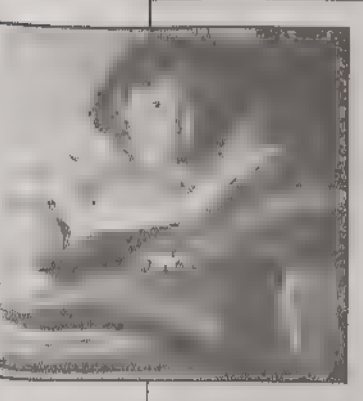
Camilleri con il direttore generale della Rai Alfredo Meocci.

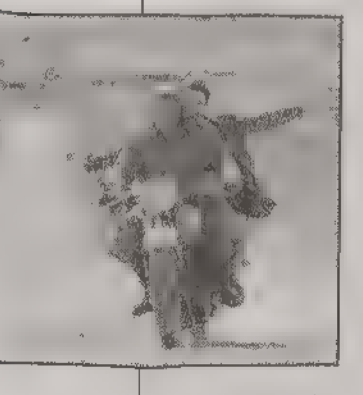
ROMA «Montalbano non muore, non sposa Livia e non va in pensione. Come andrà a finire? Vedremo». Festeggiato dallo stato aggiore della Rai in Viale Mazzini per gli 80 anni appena compiuti, Andrea Camilleri non si lascia sfuggire quale uscita di scena ha immaginato per il suo personaggio, che intanto torna in tv, il 22 e 29 settembre su Raiuno in prima serata, come sempre con il volto di Luca Zingaretti, con «Giro di boa» e «Par condicio».

A metà ottobre Zingaretti tornerà sul set per girare, fino a Natale, «La pazienza del ragno» e «Il gioco delle tre carte» (tratto dai racconti dell'autore) che andranno in onda a primavera e segneranno, conferma l'attore, il suo addio al commissario, campione di ascolti anche in replica: «Zingaretti - spiega lo scrittore - ha paura che il personaggio possa diventare ripetitivo. Ma io sono portato a non avere questo timore anche perchè so di avere ancora poche cose da scrivere. Lasciamo fare a Dio».

«Abbandonare Montalbano è una scelta dolorosa», ribadisce Zingaretti. «Adoro questo personaggio, mi piacerebbe continuare all'infinito, ma bisogna avere l'intelligenza di uscire di scena al momento giusto, come insegna lo stesso Camilleri. Come dice un adagio orientale, 'se un arcobaleno durasse mezz'ora non lo guarderebbe nessuno'...». Ma se il regista, Alberto Sironi, ammette di avere già «un po' di nostalgia per Montalbano», il direttore di Rai Fiction Agostino Saccà spera ancora che la prolifica serie abbia un futuro: «Mai dire mai».

«Mi sembra una giornata abbastanza unica: trovo bellissimo essere festeggiati qui dopo che qualcuno aveva vaticinato che non avrei mai messo piede qua dentro», scherza Camilleri. Nel 1954, infatti, vinse il concorso che portò in Rai anche Umberto Eco e Emmanuele Milano, «ma l'amministratore delegato Filiberto Guala mi giudicò troppo comunista. Tre anni dopo però - racconta - entrai a Viale Mazzini, chiamato da Cesare Lupo e accettai subito l'invito di Ettore Bernabei a realizzare per la tv otto commedie di Eduardo De Filippo: un colpo grosso che, da comunista, condivisi con un democristiano. E diventare amico di Eduardo non è stata cosa da poco».

I FILM DI OGGI

«MATILDA SEI MITICA» (1996) di Danny DeVito con Mara Wilson, *nella foto*, Danny De Vito e Rhea Periman (Italia 1, ore 21.05). Matilda, una bambina dotata di un'intelligenza superiore alla media viene istritta dai genitori alla scuola «Crunchem Hall», diretta dalla perfida e violenta signora Trinciabue.

«L'AVVENTURA DEL POSEIDON» (1972) di Ronald Neame con Gene Hackman, *nella foto* (Retequattro, ore 16.15). Il transatlantico Poseidon, travolto da una gigantesca ondata, si rovescia. I pochi passeggeri sopravvissuti restano imprigionati sottocoperta. Cercheranno disperatamente una via di salvezza.

«I DIARI DELLA MOTOCICLETTA» (2004) di Walter Salles con Gael Garcia Bernal, *nella foto*, e Rodrigo de la Serna (Sky Cinema 1, ore 21). In prima tv il road movie sulle strade del mito e degli ideali con il giovane Che Guevara e l'amico Alberto Granado nel 1952 da Buenos Aires a Caracas a bordo di una Norton 500.

La7, ore 21.30 / Speciali sull'«Homo sapiens»

Torna «Stargate - Linea di confine». Grande inizio per la dodicesima edizione, condotta da Valerio Massimo Manfredi, con tre puntate speciali dedicate alla nascita dell'uomo. Nella prima puntata, in anteprima per l'Italia, verrà trasmesso «Homo Sapiens», film-documentario del regista francese Jacques Malaterre. Il film illustra le tappe evolutive del genere umano fino alla comparsa dell'Homo Sapiens (avvenuta 400 mila anni fa) ed è frutto di una produzione internazionale tra cui l'italiana GA&A e LA7, costata ben 4 milioni di euro con 156 attori coinvolti, 4 mesi di riprese in Africa, Svizzera, Cina, Francia, Israele e Stati Uniti, completamente ambientato in scenari naturali.

Raitre, ore 1.20 / Sciostakovich e i Solisti di Mosca

I Solisti di Mosca, con Yuri Bashmet direttore e violista, eseguono due pezzi per ottetto d'archi op. 11 e il Concerto per pianoforte op.35 di Sciostakovich dal Teatro Olimpico di Roma oggi a «La Musica di Raitre».

Raitre, ore 0.50 / La voce e la musica di Joe Cocker

La voce di Joe Cocker e la sua musica saranno protagoniste questa sera di «In concerto con» di Aldo Bruno, presentato da Rai Educational.

RADIO E TELEVISIONE

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 MISS ITALIA: LA SFIDA COMINCIA
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.45 TG PARLAMENTO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 MISS ITALIA: LA SFIDA COMINCIA
15.00 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.50 FESTA ITALIANA.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 IL MALLOPPO. Con Pupo.
21.00 MISS ITALIA 2005 - LA SFIDA. Con Carlo Conti.
23.55 TG1
24.00 EMOZIONI D'ALTA MODA
0.35 TG1 NOTTE
1.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL
2.25 SOUL MAN. Film (commedia '86). Di Steve Miner. Con Leslie Nielsen e Thomas Howell.
4.05 DUE ASSI PER UN TURBO. Film tv (film tv)
4.55 ZORRO Telefilm
5.20 CERCANDO CERCANDO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 FOCUS
6.10 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
6.25 50 ANNI DI SUCCESSI
6.30 TG2 MISTRÀ (R)
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 GO CART - MATTINA
10.00 RAI EDUCATIONAL
10.15 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MISTRÀ
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.40 FELICITY Telefilm
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.35 WINX CLUB
18.00 BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 SENTINEL Telefilm. "Il segreto". Con A. Young e Garret Maggart.
19.45 CLASSICI WARNER
20.00 CARTONI ANIMATI
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.35 RICOMINCIARE 2 Telefilm
21.00 COPPA UEFA 2005/2006: Roma-Aris Thessaloniki
23.05 TG2
23.15 COPPA UEFA 2005/2006: Palermo - Anorthosis Famagosta
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 LARGO WINCH Telefilm
2.00 METEO 2
2.05 LA PIOVRA 8. Con Luca Zingaretti e Raoul Bova.
3.00 IL MARE DI NOTTE
3.05 50 ANNI DI SUCCESSI
3.35 MUSICA E SENTIMENTO
4.10 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 50 ANNI DI SUCCESSI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 LA PANTERA ROSA SFIDA L'ISPETTORE CLOUSEAU. Film (commedia '76).
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 DOCUMENTARIO
15.10 CARTONI ANIMATI
15.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.45 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Sci: Voli d'estate
17.15 I MAGNIFICI SETTE
18.00 TG3 METEO
18.05 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 LA SQUADRA Telefilm. Con Massimo Wertmuller e Tony Sperandeo.
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.25 DOC 3
0.30 TG3
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.20 LA MUSICA DI RAITRE
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
segue: Concerto Authentics (r)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 I ROBINSON Telefilm
9.05 UNA FIGLIA IDEALE. Film TV (drammatico '98). Di Harry S. Longstreet. Con Bess Armstrong e Mark Joy.
11.27 GIUDICE AMY Telefilm. "Casa in vendita"
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 ULTIMO - L'INFILTRATO. Con Raoul Bova.
0.45 TG5 NOTTE
1.16 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
1.47 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.32 MEDIASHOPPING
3.05 TG5
3.35 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm
4.05 TG5
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.50 LE AVVENTURE DI FELIX IL GATTO
7.15 FROG
7.25 IL FANTASTICO MONDO DI PAUL
7.55 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
8.25 ORSO YOGI
8.35 PICCHIARELLO
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.25 GLI SPECIALISTI Telefilm.
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 TEQUILA & BONETTI Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 DORAEMON
16.30 TARTARUGHE NINJA
16.55 SONIC X
17.10 WITCH
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm. Con James Belushi.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.10 PASO ADELANTE Telefilm. "Ironia della sorte". Con Monica Cruz.
21.05 MATILDA SEI MITICA. Film (commedia '96). Di Danny De Vito. Con Danny De Vito e M. Wilson.
23.00 IL BAMBINO D'ORO. Film (fantastico '86). Di Michael Ritchie. Con Charles Dance e Eddie Murphy.
0.55 STUDIO SPORT
1.20 MEDIASHOPPING
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.40 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
2.00 MEDIASHOPPING
2.25 ACAPULCO HEAT
3.25 MEGASALVISHOW
3.35 LA CASA NERA. Film (thriller '91). Di Wes Craven. Con B. Adams e Wendy Robie.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela.
6.40 MEDIASHOPPING
6.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 ESMERALDA Telenovela.
7.50 MAGNUM P.I. Telefilm. "Il mistero del drago". Con Tom Selleck.
8.50 CHARLIE'S ANGELS Telefilm
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.15 L'AVVENTURA DEL POSEIDON. Film (drammatico '72). Di Ronald Neame. Con Gene Hackman e Shelley Winters.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 IERI E OGGI IN TV
20.20 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
21.00 DETECTIVE MONK Telefilm. "Il sig. Monk conquista Manhattan - Il sig. Monk e la stanza del panico". Con Ted Levine e Tony Shalhoub.
23.00 RESURRECTION. Film (thriller '99). Di Russell Mulcahy. Con Christopher Lambert e Robert Joy.
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 MEDIASHOPPING
1.30 MUSIC LINE
3.00 I GIARDINI DELL'EDEN. Film (drammatico '98). Di Alessandro D'Alatri. Con Kim Rossi Stuart e Massimo Ghini.
4.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.55 LAW AND ORDER - UNITÀ SPECIALE Telefilm
5.45 JUKE BOX

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 I COSACCHI. Film (avventura '59). Di g. Rivalta e V. Tourjansky. Con Massimo Girotti e Pierre Brice.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI.
18.00 COPPA UEFA: Primo turno, andata: Vitoria Setubal - Sampdoria
20.00 TG LA7
20.35 CROCODILE - MISSIONE NATURA
21.30 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Con Valerio Massimo Manfredi.
23.30 SEX AND THE CITY Telefilm
0.25 TG LA7
0.50 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.00 N.Y.P.D. Telefilm
2.55 DUE MINUTI, UN LIBRO.
3.00 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 MTV A CUT
13.30 DRIVEN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
15.30 MAKING THE VIDEO
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV POP CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
19.30 THE FABOULUS LIFE OF
20.00 FLASH NEWS
20.05 MTV DAY
21.00 MTV SPECIAL
22.00 DIARY OF...
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
1.00 LIVE@SUPERSONIC
2.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

7.15 LOADING EXTRA
7.25 FILM. ANGELI D'ACCIAIO (04) di Katja Von Garnier con Anjelica Huston e Hilary Swank
9.30 SPECIALE - FANTASTICI 4
9.55 FILM. IL MIRACOLO DI BERNA (03) di Sonke Wortmann con Birthe Wolter e Mirko Lang
11.55 DUETS
12.25 FILM. HIGHWAYMEN - I BANDITI DELLA STRADA (03) di Robert Harmon con James Caviezel e Rhona Mitra
13.50 LOADING EXTRA
14.00 FILM. LA CASA DI SABBIA E NEBBIA (03) di V. Perelman con Ben Kingsley e Jennifer Connelly
16.10 SPECIALE - TARANTINO KING OF THE B'S
16.40 FILM. L'ULTIMA ALBA (03) di Antoine Fuqua con Bruce Willis e Monica Bellucci
18.45 LOADING EXTRA
19.00 FILM. LA CASA DEI FANTASMI (03) di Rob Minkoff con Eddie Murphy e Jennifer Tilly
20.30 SKY CINE NEWS
21.00 FILM. I DIARI DELLA MOTOCICLETTA (04) di Walter Salles con Gael Garcia Bernal e Rodrigo De La Serna
23.15 FILM. VIZIO DI FAMIGLIA (03) di F. Schepisi con Kirk Douglas e Michael Douglas
1.10 SKY CINE NEWS
1.40 FILM. GANGSTERS (02) di Olivier Marchal con Anne Parillaud e Richard Anconina
3.10 FILM. IL CARTAIO (04) di Dario Argento con Silvio Muccino e Stefania Rocca
4.55 FILM. KUKUSHKA - DISERTARE NON È REATO (02) di A. Rogozhkin con A. Kashnikov e V. Bychkov

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.15 Serie A 2005/2006 (R): Chievo-Parma
8.00 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Werder Brema-Barcellona
10.05 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Rapid Vienna-Bayern Monaco
12.05 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Arsenal-Thun
14.00 Sport Time
14.30 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Bruges-Juventus
16.15 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Udinese-Panathinaikos
18.00 Beach Soccer
19.00 Sport Time
19.30 Numeri: Champions League
20.00 La compagnia dell'Eurogol
21.00 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Lione-Real Madrid
23.00 Zona Champions League
24.00 Sport Time
0.30 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Benfica-Lille
2.30 UEFA Champions League 2005/2006 (R): PSV Eindhoven-Schalke 04
4.30 Serie A 2005/2006 (R): Messina-Fiorentina

TELEQUATTRO

6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 BUONGIORNO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME ESTATE
10.10 PIANETA SALUTE
10.30 BUONGIORNO
10.35 VALERIA
11.00 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 ARIA DI CASA
12.05 CARTA STRACCIA.
13.05 LUNCH TIME ESTATE
13.40 L'OCCHIO AZZURRO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 600 SECONDI.COM
14.20 TIM TOUR - UNA CITTÀ PER CANTARE
14.50 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
17.30 FOX KIDS
19.00 IN CONTATTO CON LA TRIESTE TRASPORTI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 FOR SAILING
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'UOMO IN UNIFORME. Film (commedia)
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 PSI FACTOR Telefilm
1.00 ITALIA MAGICA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

13.00 PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.15 CREARTÙ
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 SALOTTO UNIONE
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.45 FESTIVALSHOW.
22.45 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

10.00 CARTOMANZIA
13.05 TELEVENDITA
18.55 L'OCCHIO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 SQUARCIO AZZURRO: LA CONTRO INFORMAZIONE SU LEGGI E LEGGINE DEL FVG
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
21.40 SONO DONNA SCELGO DONNA
22.45 L'OCCHIO
23.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 SQUARCIO AZZURRO: LA CONTRO INFORMAZIONE SU LEGGI E LEGGINE DEL FVG
0.30 EROTICO
1.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
15.00 L'UNIVERSO È...
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2005/2006 (R): Werder Brema-Barcellona
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 PAESE CHE VAI...
19.50 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
20.20 ITINERARI
20.50 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese
21.20 VIAGGIO IN GERMANIA
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 UEFA CHAMPIONS LEAGUE: Speciale
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 PLAY GOLF: Italia
23.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.35 CONOSCIAMOCI
0.40 TELEGIORNALE F.V.G.
1.05 LIS GNOVIS
1.10 SPORT SERA

ITALIA 7

13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPOR
20.55 LONESOME DOVE: THE SERIES
22.50 TG7
23.00 DOVE VAI SE IL VIZIETTO NON CE L'HAI?. Film (commedia '80)

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 EDIZIONI PROVINCIALI DI TNE GIORNALE
8.30 TELEVENDITA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 SHOTGUN WEDDING. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 COMING SOON
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

IL PICCOLO

RETE A ALL MUSIC

6.00 ALL THE BEST
8.00 INBOX
10.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
11.00 ALL THE BEST
14.00 TG WEB
14.03 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
15.00 TGA
15.03 INBOX
17.00 TGA
17.03 ALL THE BEST
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
19.00 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ROCK
22.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB BY NIGHT
0.30 ALL THE BEST

RETE AZZURRA

9.20 ROTTA PER SETTE ISOLE. Film.
12.00 CUCINAONE
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 AGRISAPORI
21.30 STAR MEGLIO
22.30 TRACTOR PULLING
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 SUPER SEA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Mata Hari; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.02: Unirai - Riformat in FM; 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle due alle tre; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. Prima parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno. Seconda parte; 11: Concerto; 12.15: Lo sviluppo del linguaggio del bambino; 12.45: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno. Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic. 51.a puntata; segue: Potpourri; 18: Srecko Kosovel (replica); 18.30: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.30: Deejay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama estate.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

TORINO 2006

«I problemi finanziari sono stati risolti, gli impianti sono quasi pronti e la macchina organizzativa viaggia ormai a pieno ritmo». È un «meno 150 giorni» alle Olimpiadi di Torino 2006 sereno quello che il supervisore dei Giochi, Mario Pescante, festeggerà oggi a Roma insieme agli altri vertici del Toroc e ai rappresentanti di Coni e istituzioni locali.

OGGI IN TV

8.00 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2005/2006 (R) Werder Brema-Barcellona (R)
10.15 Sky Sport 2: Vela Nations' Cup 2005
12.05 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2005/2006 (R) Arsenal-Thun (R)
14.30 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2005/2006 (R) Bruges-Juventus (R)
16.15 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2005/2006 (R) Udinese-Panathinaikos (R)
18.00 La7: Coppa Uefa Primo turno, andata: Vitoria Setubal - Sampdoria
21.00 Rai Due: Coppa Uefa 2005/2006 Roma-Aris Thessalonikki
23.15 Rai Due: Coppa Uefa 2005/2006 Palermo - Anorthosis Famagosta

FORMULA UNO

Hewlett-Packard abbandona la Williams. La Hp, multinazionale statunitense dei computer, non sponsorizzerà la prossima stagione la scuderia argentata. Per la Williams è una grande perdita, anche se attesa, in aggiunta alla separazione tra il team e la Bmw e il passaggio dalla Michelin alla Bridgestone per la fornitura di pneumatici.

SPORT

Vierchowod non ha intenzione di fare lo «yesman» del presidente. Però sarà collaborativo con lui e con il suo staff

«La formazione la faccio io. Ma accetto consigli»

Il mister crede nel lavoro d'équipe, il modo migliore per fare le scelte più utili alla squadra

TRIESTE Pietro Vierchowod ha preso in mano il timone del vascello alabardato. Con garbo, decisione e gli stimoli che ha sempre avuto nel corso di una carriera durata sino al quarantunesimo anno d'età. Poi due sfortunate avventure da mister: una Florentia Viola appena ricostruita dal fallimento e il Catania con Gaucci presidente.

Avventure finite male, ma due vaccinazioni contro i presidenti-padroni, vero?

«Sono stato in due società non certo facili. Credo di avere passato tutte le esperienze e ora sono pronto per ripartire. Con il Catania dovevo iniziare i play-off, ma c'è stato qualche problema con il presidente e ho chiesto di andare via. Poi la squadra i play-off li ha vinti. Alla Florentia, in C2, ho trovato una squadra in costruzione e ho capito subito che a pagare sarebbe stato l'allenatore. Due esperienze che mi hanno forgiato».

Qui avrà la terza: lei ha sempre dato l'idea di una persona dal carattere forte, ma Tonellotto vuole uno yesman. Lei è disposto a farlo?

«Il presidente ha le sue idee e il suo modo di proporle. Ma essendo il proprietario della squadra è giusto che voglia che si esprima in un certo modo sul campo. Non abbiamo mai parlato di formazione, semplicemente entrambi vogliamo che si faccia un certo tipo di gioco e che in campo scenda la squadra migliore».

Vierchowod non vuol fare il semplice esecutore di ordini.

Veramente nei giorni scorsi ha detto che la formazione la faranno lui, suo cognato e De Falco. E che il tecnico dovrà solo eseguire...

«In qualche modo penso che siano state travisate le sue parole. Non intendeva dire faccio tutto io, la sua era una provocazione per spiegare che nel calcio c'è bisogno di un lavoro d'equipe. Ed io sono d'accordo. Comunque no, non mi farò imporre la formazione dall'alto, io sono l'allenatore e farò le scelte finali, ma i suggerimenti utili saranno sempre graditi e ascoltati».

Si spieghi meglio, perché con queste idee rischia di non arrivare neanche al debutto con l'Albinoleffe...

«Credo che confrontarsi con il presidente, il direttore sportivo, il preparatore, i medici sia una valorizzazione dell'allenatore, non il contrario. Si possono avere più occhi che vedranno le cose e che mi potranno dare una mano nel decidere la formazione. A me fa piacere che ci sia collaborazione, specialmente se questa mi potrà aiutare. Faccio un esempio: tante volte il giocatore non si confida con l'allenatore, magari lo fa con altri e finisci con il non conoscerlo bene. E per capire se posso o meno metterlo in campo devo sapere più cose possibili su di lui. Se le analizziamo assieme, poi il lavoro sarà più semplice per tutti quanti».

Che impressione ha ricavato dal suo nuovo datore di lavoro?

«Ci siamo appena conosciuti, ma il presidente mi ha fatto una buona impressione».

Si sente pronto per la nuova avventura con l'Unione? «Sono due anni che sono pronto! In questo periodo ho guardato gli altri, specialmente le squadre di serie B che ora conosco abbastanza bene. Mi sono fatto un'opinione generale studiandole un po' alla volta. Credo che con questa squadra ci siano tutti i presupposti per fare bene. Poi vedremo...».

Dunque sa già come affrontare l'Albinoleffe...

«Sono al secondo allenamento, ci vuole ancora qualche giorno prima di capire esattamente cosa ho a disposizione. Intanto ho voluto vedere i giocatori in ruoli diversi, per capire la loro attitudine ad adattarsi. Capire se in una situazione d'emergenza mi possono dare una mano. So che sabato c'è già l'Albinoleffe, ma sono qui appena da un giorno e mezzo. Ora dovrò capire quali sono quelli che stanno meglio, credo che solo venerdì avrò sotto occhio tutta la situazione». Poi, sabato, arriverà l'ora delle prime scelte.

Alessandro Ravalico

GIOCATORI PERDONATI

A Visogliano porte chiuse ai media, tranne che alle telecamere di Sky

Tutti reintegrati, nessuno fuori rosa

TRIESTE La vecchia guardia fa ancora parte integrante dell'Alabarda. Galloppa, Baù, Pianu, Minieri, Rigoni, Briano e Godeas non sono mai stati messi fuori rosa. E meno male! Finalmente una comunicazione ufficiale in tal senso è arrivata. A fornirla è stato direttamente il direttore generale Totò De Falco. Poi l'hanno confermata tutti quanti.

E tutti a dire: il presidente è stato travisato, le sue sono solo provocazioni e via con questo andazzo. Intanto Sky è l'unico mezzo d'informazione che ieri ha potuto mettere piede in campo. Per gli altri lucchetti serrati e gradinate dove non si vede attraverso le grate. Ma la serie B, tra l'altro, non ha mamma Rai e SportItalia come punti di riferimento per i denari entranti? Strano che il presidente non lo abbia ancora capito. Ha inteso benissimo, invece, che le multe ufficiali vanno detratte dagli stipendi dei giocatori e che non fare giocare la vecchia guardia sarebbe stato un autogol micidiale. Solo una provocazione la nostra! E speriamo di non essere travisati.

Anche Galloppa reintegrato.

Comunque tutto finito a tarallucci e vino, con i giocatori difesi a spada tratta. Ma va? Per tutti quelli che a Trieste non sono arrivati ieri l'altro, la vecchia guardia è quella che a salvato l'Unione dalla terza serie. Quindi rispetto massimo. Altro che frasi insensate e offensive nei loro riguardi. Grazie a chi ce li ha mandati a Trieste! Comunque, finalmente, qualcuno ha preso le loro difese.

«Ho letto i giornali - ha spiegato De Falco - e ho visto che i giocatori vengono fuori in un modo che a me non va bene. Ho il dovere di difenderli. Sono orgoglioso di avere creato un gruppo di professionisti seri che si è sempre comportato in maniera ineccepibile. La scorsa settimana è successo che tutti pensavano che la partita non si giocasse e qualcuno è andato a cena e vi è rimasto sin dopo la mezzanotte. Tutto qui. Meglio sgomberare i dubbi. Così come quelli sulla formazione: il presidente non l'ha mai fatta e io non sapevo nemmeno chi andasse in campo. Il presidente lo conosco da tre mesi e ormai lo so qual'è il suo modo di ragionare: lui ha buoni principi e fa tante cose belle e poi rischia di buttare via tutto dicendo quello che pensa ma in maniera provocatoria. E in questo modo spesso il suo pensiero viene travisato. È giusto ora intervenire ufficialmente dicendo che questo è un gruppo che sta sgobbando da luglio e che ha sempre fatto il loro dovere. A Bergamo hanno perso, ma lottando con dignità».

Parole sante. Condivisibili e sagge. Ma per l'amor del cielo: che la si smetta con le provocazioni da «la formazione la farà mio cognato» sino a «barboni» sparato in faccia a tutti quanti. E lo stadio Rocco sarà sempre più spopolato.

al. rav.

IL CASO

Contestazioni, Tonellotto vuole bodyguard in curva

TRIESTE Il presidente Tonellotto non è affatto tranquillo per sabato, teme che l'incontro con l'Albinoleffe al Rocco possa essere l'occasione per una contestazione anche violenta da parte degli ultras. E allora ha pensato di sistemare sulle gradinate della curva Furlan una trentina di bodyguard al posto degli steward previsti dal decreto Pisanu.

Ieri il pres. è andato a illustrare questa sua idea al questore Domenico Mazzilli, accompagnato dai dirigenti della Digos. Anche le forze dell'ordine sono in allerta per la partita di sabato, ma con molta diplomazia hanno tentato di dissuadere Tonellotto da dar seguito alla sua inziativa «perché - gli hanno spiegato - la sola presenza dei bodyguard basterebbe a scatenare reazioni non proprio amichevoli nei tifosi organizzati». Meglio utilizzare gli steward, hanno fatto capire i vertici della polizia.

Ma quelle di Mazzilli e dei dirigenti Digos erano consigli, non imposizioni. Che Tonellotto può accettare o meno. Nelle prossime ore se ne potrà sapere qualcosa di più. Certo, il timore che possa esserci una contestazione non solo rumorosa è reale.

Quattro recuperi della prima giornata

L'ex alabardato Moscardelli lascia a un punto l'AlbinoLeffe prossimo avversario al Rocco

Albinoleffe	**2**
Rimini	**2**

MARCATORI: pt 29' Bonazzi (r.); st 4' Ricchiuti, 22' Testini, 33' Moscardelli.
ALBINOLEFFE (4-4-1-1): Coser, Teani, Sonzogni, Minelli, Regonesi, Gori, Del Prato, Poloni (st 21' Belinghieri), Testini, Bonazzi (st 16' Beretta), Araboni (st 30' Colombo). All. Esposito.
RIMINI (4-4-2): Dei, Mastronicola, D'Angelo, Porchia, Bravo, Valiani, Di Fiordo (st 15' Baccin), Cascine, Ricchiuti, Floccari (st 43' Rabito), Motta (st 30' Moscardelli). All. Acori.
ARBITRO: Herberg di Messina.

TRIESTE Moscardelli del Rimini toglie due punti all'AlbinoLeffe impattando a Bergamo a una dozzina di minuti dal triplice fischio. Ecco comunque i risultati deai quattro recuperi giocati ieri: Albinoleffe-Rimini 2-2, Brescia-Cremonese 1-0 (rete di Del Nero), Modena-Mantova 0-0, Piacenza-Catania 1-1 (reti di Olivi e Brevi).

I bergamaschi, ancora a secco di vittorie, saranno di scena sabato pomeriggio al Rocco contro la Triestina del nuovo allenatore Pietro Vierchowod.

Ecco comunque la classifica della serie B dopo i recuperi della prima giornata: Atalanta 9; Mantova 7; Brescia e Crotone 6; Rimini, Catania e Modena 5; Verona, Arezzo, Bologna, Triestina, Piacenza, Ternana e Vicenza 4; Bari, Torino e Cremonese 3; Pescara, AlbinoLeffe, Catanzaro e Avellino 1; Cesena 0. Bari e Pescara una partita in meno. Torino due partite in meno.

La Triestina si trova nel gruppone di centroclassifica con sette squadre a quattro punti. Otto le formazioni alle spalle degli alabardati.

Il neo-allenatore ha fatto giocare tutti per una prima valutazione tecnica

Partitella contro la Primavera Lo zar ha «pesato» i suoi uomini

TRIESTE Consueto galoppo infrasettimanale per la Triestina che ieri a Visogliano, agli ordini del nuovo allenatore Vierchowod, ha affrontato la formazione Primavera, rinforzata dagli stranieri che non hanno ancora ottenuto il via libera per giocare. Unica novità della giornata la presenza di un terzo preparatore atletico, Marco Ghezzi, uomo di fiducia di Vierchowod che ha affiancato nel lavoro il professor Enrique e la Pierobon. Non si sa ancora se entrerà nello staff alabardato. Aveva destato curiosità la presenza di un nuovo giocatore, Paolino Bencivenga, proveniente dalla Salernitana. Ma ben presto si è capito che è a Trieste solo per un provino con la Primavera.

Vierchowod ha inizialmente diviso la squadra in due gruppi, facendone lavorare uno ai suoi ordini, l'altro con i preparatori. Si è quindi svolta una partitella, di circa un quarto d'ora, solo su una metà campo, che ha visto schierati sei alabardati contro sei, con in porta Tomei. Un esperimento dell'allenatore per verificare le qualità dei singoli calciatori. In difesa ha fatto il suo debutto il francese, di origini marocchine, Azouzi, che ha affiancato Pianu, Peccarisi e Di Venanzio. L'attacco invece ha proposto tre punte: Godeas, Tulli ed Eliakwu.

Dopo altre prove ed esercizi, finalmente la partitella contro la Primavera e la prima formazione targata Vierchowod. In porta Agazzi, con Rossi impegnato sul fronte opposto, difesa a quattro con Di Venanzio esterno sinistro, Pianu, Peccarisi al centro e Azouzi sulla destra. A centrocampo centrali Briano e Delnevo, sulla destra Gorgone, a sinistra Albino. Invariato l'attacco, con Godeas e Tulli. Grandi esclusi del primo tempo Rigoni, Baù, Minieri e Galloppa che hanno continuato a lavorare con il restante gruppo. Una mezz'ora di gioco conclusa per 1-0 con rete di Peccarisi su calcio d'angolo.

Nella ripresa Vierchowod ha mescolato le carte. In porta ha trovato posto Agazzi, alternatosi con Tomei, in difesa Zeoli a sinistra, Minieri e Lima al centro e Kiriazis sulla destra. Centrocampo con Baggio e Rigoni centrali, Galloppa a sinistra, Pagliuca a destra. Davanti Baù ed Eliakwu. A trovare la via del gol nella ripresa per gli alabardati Eliakwu. Ed è stato proprio il nigeriano a impressionare i presenti dimostrando gran velocità e fiuto per il gol. Potrebbe tornare utile alla causa alabardata.

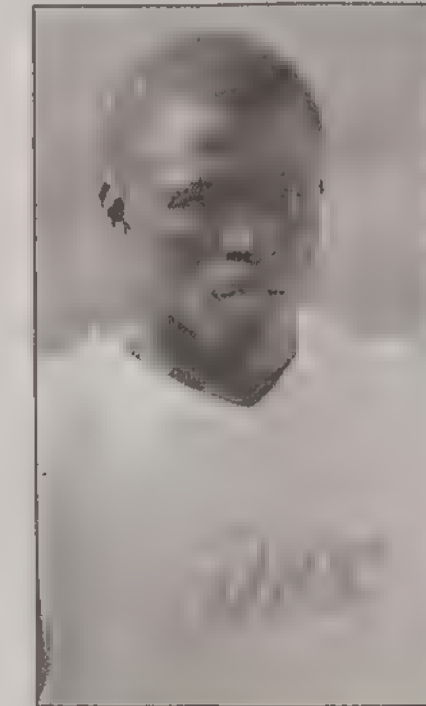
In entrambi gli incontri Vierchwod ha voluto provare un 4-4-2 ma per ora si è trattato solo di un esperimento. Per sapere quale sarà il modulo e la formazione anti Albinoleffe bisognerà attendere sabato pomeriggio.

s. d.

I due stranieri fermi ai box per recuperare la condizione

Kiriazis ed Eliakwu scalpitano «Vogliamo portare Trieste in A»

TRIESTE Sono ancora fermi ai blocchi di partenza, perché indietro con la preparazione, ma scalpitano per poter fare quanto prima il loro debutto ufficiale in maglia alabardata. Il difensore greco Giorgios Kiriazis e l'attaccante nigeriano Abdulahi Isah Eliakwu, ultimi acquisti della Triestina, sono stati affidati alle cure del preparatore Lucia Pierobon e nel giro di poche partite dovrebbero esser pronti ad unirsi alla rosa dei titolari.

L'alto difensore ellenico, da due anni e mezzo in Italia, parlando un perfetto italiano spiega i suoi obiettivi per questa stagione. «Sono venuto alla Triestina per potergiocare e aiutare la squadra a raggiungere la promozione. Il presidente punta alla A e spero che ciò si avveri. Durante l'estate mi sono allenato in Grecia prima con la mia vecchia squadra, l'Iraklis, poi per conto mio». Kyriazis è giunto in Italia nel gennaio 2003, a Catania, in B: 13 partite e un gol. A settembre dello stesso anno è andato all'Arezzo in C1: promozione in B e conferma. Per lui in Toscana 12 presenze complessive. «In Italia non ho giocato molto. Ad Arezzo non ho visto il campo per scelte dell'allenatore. In Grecia invece, nell'Iraklis squadra di serie A dove ho debuttato nel '96, ho giocato per sette campionati segnando nove gol. Sono un difensore puro e trovo la via del gol quando mi mettono nel ruolo di terzino. Mi piace giocare la palla».

Abdulahi Isah Eliakwu

Fra gli ultimi arrivati a Trieste c'è anche l'attaccante Abdulahi Isah Eliakwu che molti definiscono il clone dell'interista Martins. E in effetti qualcosa comune fra di loro c'è. Entrambi nigeriani, approdati giovanissimi nella Primavera dell'Inter, attaccanti, quasi con lo stesso peso ed altezza. Il neo alabardato è però di un anno più giovane. Aly, come viene soprannominato, oltre all'esperienza nella Primavera dell'Inter vanta anche qualche mese in A col Parma e quindi l'ultimo anno ad Ascoli. «Ho giocato 24 partite, tutto il girone di ritorno. Quest'anno mi metto a disposizione e attendo fiducioso la chiamata in prima squadra. Per il momento mi alleno impegnandomi al massimo». Quale sarebbe il suo sogno? «Ritornare un giorno nell'Inter e diventare come Martins. Una cosa alla volta: intanto vorrei giocare e arrivare in A con la Triestina».

Silvia Domanini

Erano i giorni del ritiro e già allora Tonellotto dava i primi «consigli» ai due tecnici della Triestina. Qui suggerisce a Calori.

GLI SMS AL PICCOLO *Una pioggia di messaggi in dissenso con Tonellotto*

«Non siamo il Borgorosso»

Il presidente paragonato al personaggio di Sordi

Tonellotto secondo me sembra Alberto Sordi nel film «Il presidente del Borgorosso»! Forse dal film ha avuto l'ispirazione. Lo considero misero!!
Fabio-Curva Furlan

Tonellotto Dio in terra. Vedremo se troverà «il fesso» che lo dovrebbe affiancare! A questo punto mi aspetto che prenda le veci di qualche giocatore!

Dico che a tutto c'è un limite, Tonellotto l'ha superato abbondantemente...
Antonella

Ha fatto bene Tonellotto: mentalità vincente, via i perdenti.

El xe proprio fora!Speremo ben!

Gli acquisti sono buoni, l'inizio della Triestina anche. Incomprensibile l'esonero degli allenatori... Siamo di fronte a un delirio di onnipotenza del pres. Aiuto!

Complimenti Tonellotto, un presidente come lei ci vorrebbe all'Inter... Come prossimo allenatore e forse giocatore a fianco di Godeas un vero ariete e dopo una serie di sconfitte torni a far case.
Furio Gerolini

Assurdo! Mi sembra di vedere il film «L'allenatore nel pallone»! Tonellotto date una calmada!
by Alessandro, abbonato gradinata.

Se l'idea di Tonellotto è provare a vincere su tutti i campi, allora deve trovare un allenatore più spregiudicato, anche se Buffoni e Calori finora non avevano fatto male! Se da una parte posso essere d'accordo con il presidente, mi spaventa il suo modo da dittatore, ho paura che i giocatori possano risentirne parecchio di questa situazione! E poi quale allenatore accetterebbe un ruolo da comprimario? Ogni partita che si perde si cambia?
De Falco, aiutaci tu.

Ton, x el momento te gà ragion ti, freghitene e avanti tutta!! A Trieste con 'sta gente bisogna far cussì!!
Luca

Va bene la Legge 180 ma qua si va ben oltre.
Bruno

No vinzi el Real Madrid da ani con Raul Zidane Robcarlos Beckam... E Tonelotto vol vinzer con Pianu Briano Gomez e Di Venanzio!!! Te vedo con le idee ciare!
Paolin

C'è una sola trasmissione in tv che parla dell'Unione e devono proprio inserire pietosi pseudo imitatori che non fanno ridere nessuno? Parlate di più dell'Unione.

Godeas, te sarà anca bravo... Ma cerca de star zito e gioga x far vinzer la Triestina!!

Doveva almeno dargli il tempo di sbagliare. Questo «signore» ci porterà alla rovina

Calori....un pseudo furlan de adozion in meno!! Iera meio tenirse Tesser

L'uragano Katrina su New Orleans, il ciclone Tonellotto su Trieste. Ah... maledetto effetto serra !

Tonell8 cedi la società e vattene. Con te andiamo in C1. E se alleni e perdi, ti autolicenzi?

Se Berti avesse fatto la stessa cosa a metà del campionato scorso, sicuramente non avremmo fatto i play-out. Bravo Tonellotto
Deborah

Tonel8 senza scusanti. Vergogna per Trieste. Spero che i triestini abbiano capito.

Povera Triestina in mano a quel presidente arrogante e incompetente. Forza ragazzi, siamo con voi.

Prima ce l'aveva con Godeas poi con gli Ultras ora con gli allenatori! Tonellotto non capisce un klinz di calcio! No le partite al sabato rivogliamo le domeniche.

L'esonero di Buffoni e Calori? Semplicemente scandaloso!

Tranquilli, ragazzi, tutto come nei programmi: serie A quest'anno e scudetto il prossimo, grazie a Flaviano il Grande. Di Piazza può già indire l'appalto x la statua in Suo onore in piazza Unità. Naturalmente stiamo parlando di Subbuteo !

Caveghe via la camisa bianca e meteghe quela de forza, se proprio vero, se no i xe mati a Trieste no i sta!
Robi France

L'esonero di Buffoni e Calori? Di questo passo dove andrà a finire la squadra?

Ma Tonellotto pensa di avere i giocatori della Juve per poter pensare di fare l'allenatore?! E poi, dove si è mai visto un tale delirio di onnipotenza?
Paola

Secondo me Tonellotto di calcio non capisce niente che vada a giocare con altri e non faccia il padre padrone. Bisogna essere umili, non pensare di fare tutto perchè hai i soldi.
Franca

Non ci sono commenti per gli esoneri, quell'uomo mi fa molta paura, mai viste cose del genere, speriamo sieda in panchina e alla prima sconfitta si autolicenzi.

Se gavevimo un Stellone davanti, o un Zampagna (anche se mona) iera meio!! Mi son un dipendente,e se parlo del mio paron in sta maniera, domani son fora!!

L'esonero di Buffoni e Calori? Assurdo! Non mi pare che la squadra non rispondesse alle direttive dei due mister! E i risultati, fino ad ora, non erano da buttare! Una vittoria in trasferta, un pareggio e una sconfitta (di misura) contro due retrocesse dalla A! Faccia lui che sa!

Pazzesco! Direi la dimostrazione che oggi si crede di poter comprare tutto con i soldi! Gli uomini hanno cuore e passione e nello sport si vince unendo queste forze alla tecnica, vedi l'altra sera la nazionale di pallalovolo. Non si vince con dei robot! I giocatori sono esseri umani, signor Tonellotto, come lei!

IL CASO

Adesso il dissenso dei tifosi alabardati sconfina nella cinematografia e richiama quel presidente del Borgorosso Football Club mirabilmente interpretato da Alberto Sordi, la prima satira su grande schermo del nostro calcio. Ma quel presidente era più genuino, in fondo il film parodiava quei mecenati tanto incompetenti, quanto ingenuamente appassionati che prendevano le squadre per amore del calcio. Nel caso nostro, invece, i tifosi triestini non riconoscono in Flaviano Tonellotto tali caratteristiche. E la rabbia nei suoi confronti tracima.

Sono indignata! Non si può dopo 3 giornate esonerare gli allenatori! Cosa avrebbe fatto l'anno scorso di Tesser? L'avrebbe tagliato a fette?

Mamma mia ma non eravamo rimasti che il padreterno era solo uno e non andava allo stadio?! presidente un consiglio...si beva qualche tisana rilassante. Robi

Spero che il presidente ripensi a quello che ha fatto. Ho sempre difeso il suo operato ma questa decisione rasenta la follia. Totò pensaci tu! Adesso che la formazione Primavera ne ha presi 6 dall'Udinese chi mettiamo al posto del mister? Sua zia?
Piero

Tonellotto ha fatto l'ennesima figura del pupazzo di neve a ferragosto
D.

Ora sono curioso di vedere cosa diranno tutti quelli che fino a ieri hanno detto che Tonellotto faceva bene a comportarsi cos se pensavo di andare a vedere le partite ora mi hanno risparmiato un penoso spettacolo.
ale ts63

Se Godeas è da nazionale perchè non farlo diventare giocatore-allenatore? Lui sì, ci porterebbe in A. Caro pres, mediti.
Ricky

Che Tonellotto sia un poco baziloto?

Tonellotto ha bisogno di una scoppola enorme, quando dopo il girone d'andata avremo fatto 4 punti, farà un passo indietro e dirà: «Ho sbagliato tutto, chiedo scusa... Fantacalcio?
Lorenzo

Tonellotto si faccia un bagno nell'acqua fredda e plachi i suoi animi da spaccone e faccia lavorare in tranquillità chi di competenza. L'Unione non è un giocattolo!

Avevo già qualche vaga idea, ma ora ne ho la certezza: la Triestina nelle mani di un folle! Tra un po' si metterà in testa il cappello di Napoleone. Deve esser fermato, dalle istituzioni e dai tifosi. Questo signore ci porta dritti alla retrocessione o peggio, al fallimento. De Falco, ti prego, aiutaci tu.
Roberto L.

Dopo aver esonerato la coppia Buffoni-Calori Tonellotto prenda Zeman allora, ke pratica un calcio offensivo.

Avanti così, Flaviano! Ora toccherà a Dipiazza, lui si autoproclamerà sindaco e la città nel giro di un anno avrà l'Expo, le Olimpiadi e i Mondiali di calcio! Per avere Trieste capitale d'Italia bisognerà però pazientare qualche mese in più...

Ormai credo che con un personaggio simile la Triestina finirà in serie C.
Un simpatizzante

Se pol saver dove credi de esser quel omo? No xe 1 videogioco questo! Kiedo a quei dela gradinata de restar in betola inveze de contestar i ultras.
Piero

Grazie Tonellotto, adesso per soli 5.000 euro al mese me candido per far el mister e la formazion te pol farla ti e tuo cognà.
El bomber

Caro presidente, con il suo atteggiamento perderà i soldi la squadra e i tifosi!
Giorgio

La pazienza dei barboni della curva, cioè tifosi che seguono l'Unione dal '70, ormai ha raggiunto il limite. Questo «presidente» ci piglia tutti per i fondelli. Per vendere case a Trieste non serviva comprare l'Unione. Se Godeas non segna domenica salta anche lui? Basta che non salti l'Unione, altrimenti «qualcuno» pagherà le conseguenze. Vedremo.

Che tristezza! Credevo che dopo la chiusura del calciomercato avesse finito di fare danni, almeno fino a gennaio! Eppure malgrado tutto sembrava che la squadra andasse bene. Questo tizio crede di saper fare tutto lui!!!

L'allenatore giusto per Tonellotto? Oronzo Canà! Dove andremo a finire? Povera Unione...!
Omar

Premetto che non condivido la metodologia degli ultras nel contestare la società, però credo che ora sia arrivato il momento di far capire al signor Tonellotto che i triestini non stanno ai suoi capricci. Magari disertando la prossima partita in casa.
Massimo

Tonellotto mi ricorda un famoso film del grande Sordi: speriamo di non fare la fine del Borgorosso.
Guido

Tonellotto presidente, allenador, cogo!! Xch nn vendi tutti e gioga da solo? Forza Unione!!
Max di Gorizia.

Mi auguro che questi esoneri di Tonellotto un giorno portino alla serie A come successo all'Udinese quando Pozzo esonerava i suoi allenatori.T rieste merita una grande squadra.

Ma le immaginate le grasse risate ke tutti i tifosi e i giocatori si fanno alle spalle del pres? Qualsiasi persona, anke la + bizzarra, non può ke scoppiare a ridere al cospetto di Tonellotto.
Fulvio

CALCIO SERIE D

Tripletta dei vicentini del Montecchio. Verso la fine del primo tempo atterramento di Da Silva appena fuori area

Gradisca nella prima in casa rimedia una secca sconfitta

Si scava da sola la fossa l'Itala San Marco nei primi minuti di ogni frazione di gioco

Itala San Marco 0
Montecchio 3

MARCATORI: pt 8'Rondon; st 6'Dei Rossi, 32' Ambrosi.
ITALA SAN MARCO: Striatto, Degrassi (st 15' Bernecich), Cerar, Si. Blasina (st 1' Paolini), Peroni, Carli, Da Silva, Buonocunto, Chicco, Neto (st 15' Moras), Pettarin. All.Pavanel.
MONTECCHIO: Posocco, Nardi (st 15' Verzè), Cegalin, Girlanda, Noro, Carraro, Pugliani, Corà, Clementi (st 24'Ambrosi), Rondon (st 1' Dei Rossi), Marchiori. All. Bonente.
ARBITRO: Di Pilato di Bergamo.

GRADISCA D'ISONZO Mettiamola così: l'Itala San Marco ha qualche problema con i primi minuti di tempo, perché come a San Vito aveva rischiato di compromettere tutto nelle prime battute della ripresa, così ieri nel debutto casalingo si è scavata la fossa nei primi giri di lancette di entrambe le frazioni. Problemi piscologici, forse: quello che è certo invece è che i gradiscani sono sembrati una squadra molle, appesantita, senza ritmo.

Rispetto a domenica Pavanel sceglie una specie di «albero di Natale» nel quale Chicco trova spazio dall'1' come centravanti, i due brasileri Neto (recuperato a sorpresa) e Da Silva hanno il compito di ispirarlo e Pettarin detta i tempi protetto da Peroni e Buonocunto: rimangono in panca Paolini e Moras. Il suo collega Bonente ha deciso che non ha niente da perdere e sceglie senza indugi il tridente. Gli spifferi dalle parti di Striatto arrivano subito copiosi. Al terzo approccio, i vicentini vanno in gol: Corà lancia Rondon nella difesa rimasta sguarnita ed al suo ingresso in area il puntero fa secco Striatto con un gran diagonale che si infila nell'angolino. Fra sbavature dietro e un certo ingolfamento nelle vie centrali, il primo cenno dell'Itala è una telefonata a Posocco di Da Silva, mentre nel breve Rondon e Clementi se la intendono che è un piacere e quest'ultimo lambisce l'esterno della rete da buona posizione. Alla mezz'ora un paio di fiammate di Neto sembrano poter scuotere l'Itala, che finalmente reagisce: al 38' ci starebbe il rigore su Da Silva, ma il guardalinee ragguaglia l'arbitro: per lui l'atterramento è avvenuto fuori area.

Dopo il riposo si torna in campo con due formazioni diverse: Pavanel osa il 4-2-4, il suo collega rinfoltisce il centrocampo con Dei Rossi. E al 6' sarà proprio quest'ultimo a trovare l'eurogol dello 0-2: gran sventola dai venti metri. Choccata, l'Itala si espone anche al contropiede e busca il terzo ceffone quando un lancio dalle retrovie vede Ambrosi levarsi in cielo e anticipare di testa anche Carli beffando l'uscita di Striatto.

Luigi Murciano

SERIE D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Belluno P.-Sambonifacese	2-0	Bolzano-Eurocalcio
Cologna V.-Chioggia	0-0	Chioggia-Belluno P.
Cordignano-Este	4-2	Montebelluna-Cologna V.
Eurocalcio-Rovigo	2-4	Montecchio-Tamai
Itala S. Marco-Montecchio	0-3	Rovigo-Manzanese
Manzanese-Montebelluna	2-2	Sacilese-Este
Mezzocorona-Trentino	1-3	Sambonifacese D.B.-Mezzocorona
Rivignano-Bolzano	1-2	Sanvitese-Cordignano
Tamai-Sanvitese	0-1	Trentino-Itala S. Marco
Vallagarina-Sacilese	0-1	Vallagarina-Rivignano

CLASSIFICA							
Bolzano	6	2	2	0	0	4	1
Montecchio	6	2	2	0	0	5	1
Rovigo	6	2	2	0	0	7	2
Sacilese	6	2	2	0	0	2	0
Belluno P.	4	2	1	1	0	3	1
Chioggia	4	2	1	1	0	3	2
Trentino	4	2	1	1	0	4	2
Cordignano	3	2	1	0	1	4	3
Itala S. Marco	3	2	1	0	1	2	4
Sambonifacese D.B.	3	2	1	0	1	1	2
Sanvitese	3	2	1	0	1	2	2
Tamai	3	2	1	0	1	2	1
Montebelluna	2	2	0	2	0	2	2
Cologna V.	1	2	0	1	1	0	1
Eurocalcio	1	2	0	1	1	2	4
Manzanese	1	2	0	1	1	4	5
Este	0	2	0	0	2	2	6
Mezzocorona	0	2	0	0	2	2	5
Rivignano	0	2	0	0	2	1	5
Vallagarina	0	2	0	0	2	0	3

Al Colaussi contrasto a centro campo. (Foto di Roberto Coco)

LE ALTRE REGIONALI

Sacilese e Sanvitese corsare. Cade il Rivignano, Manzanese pari

Vallagarina 0
Sacilese 1

MARCATORE: pt 35' Coccolo.
VALLAGARINA: Corradini, Adami (st 41' Simone), Cont, Pachera (st 31' Baldo), Ischia, Cassol, Tesaro (st 35' Malcangio), Corradini, Remondini, Hasa, Benini. All. Melone.
SACILESE: Calligaro, Dell'Antonia, Gatto, Giust, Zanette, Zorzut, Cipolat (st 32' Buriola), Zanardo, Coccolo (st 40' Zusso), Rossitto, Cristofoli (st 37' Visentin). All. Fantinel.
ARBITRO: Peretti di Verona.

VILLA LAGARINA Strappa un importante successo la Sacilese di mister Fantinel in casa del Vallagarina, al termine di una gara equilibrata che ha visto entrambe le compagini andare in cerca del gol. Si sono esaltati i due portieri: Calligaro ha fatto gli straordinari su un bel calcio piazzato di Remondini, ma anche Corradini ha avuto il suo bel da fare per fermare i contropiedi veloci di Coccolo e Rossitto. Proprio Coccolo, ben servito da Zorzut, ha trovato al 35' la zampata vincente che ha regalato alla Sacilese questa bella vittoria.

Rivignano 1
Bolzano 2

MARCATORI: pt 29' Lucchini, 47' Trangoni; st 24' Cosa.
RIVIGNANO (3-5-2): Moretti, Visalli, Rumignani, Trangoni, Maggi, Gregorutti (st 29' Battel), Varutti, Ventrice, Piccoli, Nuti (st 43' Saviano), Vigliani (st 37' Bagnarol). All. Cinello.
BOLZANO (4-4-2): Cima, Bertotto, Armah, Toccoli, Celia, Franzoso, Olivari (st 3' Cosa), Minici, Lucchini (st 45' Mase), Basile, Ottofaro (st 3' Scarati). All. Gazzetta.
ARBITRO: Lazzaretto di Schio.

RIVIGNANO L'esordio casalingo del Rivignano in Serie D metteva i padroni di casa di fronte all'ostico Bolzano. Per i ragazzi di mister Cinello si è trattata della secondo sconfitta consecutiva, una battuta d'arresto giunta al termine di una gara combattuta e decisa dalla punizione di Cosa al 20' st che sorprendeva colpevolmente Moretti. Nel primo tempo erano gli ospiti a portarsi in vantaggio con Lucchini, i padroni di casa erano comunque bravi a recuperare il risultato con la punizione di Trangoni allo scadere.

Stefano Pighin

Manzanese 2
Montebelluna 2

MARCATORI: pt 33' Fuser; st 15' Fabbro, 16' Fruscalzo, 35' Toffoli.
MANZANESE: Cossaro (pt 39' Buso), Candussio, Zanello, Borsatti, Birtig, Cecotti, Francioni, Mini (st 1' Toffoli), Bassi, Ciriaco (st 1' Fabbro), Salgher. All. Bassi.
MONTEBELLUNA: Durante, Masiero, Pez, Franchetto, Fuser, Zoff, Bellio (st 15' Paiaro), Calabretto, Fruscalzo, Sagrillo, Zanatta (st 25' Stradiotto). All. Marin.
ARBITRO: Provesi di Treviglio.

MANZANO Un buon punto per i friulani nel loro esordio casalingo nell'Interregionale ottenuto, peraltro, contro una formazione che, per il momento, sembra avere qualche cosa in più. Bravi gli arancione nel rimontare per due volte lo svantaggio quando, dopo il gol di Fruscalzo segnato dopo appena 1' dal pari ottenuto con una bella rete di Fabbro, oramai le forze erano esaurite. Ci ha pensato il giovane Toffoli che, con coraggio, ha fatto partire un tiro dai 25 metri infilando il sette.

Gigi Mosolo

Tamai 0
Sanvitese 1

MARCATORE: pt 5' Fantin.
TAMAI: Gemin, Sandrin, Vedol, De Marchi (Calzavara), Orlando, Rigo, Benetton (Bandiera), Petris, Restiotto, Rizzioli (Andreolla), Cesca. All. Tomei.
SANVITESE: Venuto, Previtera, Giacomini, Perenzin, Leonarduzzi, Giordano, Giarrusso, Madrusa (Nuzzati), Rossi, Nonis, Fantin (Sannino). All. Vittore.
ARBITRO: Barbiero di Vicenza.
NOTE: espulso al 44' del st Previtera per gioco falloso.

TAMAI Con una accorta condotta la Sanvitese fa suo il derby. La compagine di Vittore altro non ha fatto che difendersi con gran diligenza e capitalizzare a pieno la rete messa a segno in apertura da Fantin. Partita tutta in salita per il Tamai. Al 5' un lungo rilancio del centrocampo sanvitese viene deviato malamente di testa da Rigo, palla a Santin che dal dischetto del rigore fulmina Gemin. La compagine di casa impiega una decina di minuti per riaversi e nel frattempo concede un'altra palla gol agli avversari.

Claudio Fontanelli

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE L'esordio della banda di Cosmi non poteva essere migliore, i bianconeri fanno impazzire di gioia i ventimila del Friuli

Iaquinta infallibile, l'Udinese inizia volando

Tripletta dell'attaccante di casa, travolto il Panathinaikos (3-0). Ai greci è stato concesso pochissimo

GUIDA

Nelle edicole

Cento pagine con dati statistici e schede di squadre e calciatori

TRIESTE Torna in edicola anche quest'anno la Guida alla Champions League, destinata agli appassionati della più importante manifestazione continentale per club di calcio. È una rivista di 100 pagine che comprende dati statistici e schede delle squadre e dei calciatori che animeranno la prossima edizione della Champions. È in pratica un instant book in quanto realizzato e messo in vendita pochi giorni dopo la conclusione della fase preliminare della manifestazione.

Molto curata la sezione dedicata alle 32 squadre partecipanti (con informazioni storiche e attuali, formazioni tipo, dati dei calciatori, statistiche); inoltre, articoli di approfondimento, i Calendari della Champions League, il tabellone con partite e risultati delle edizioni precedenti e l'Albo d'Oro dal 1956 al 2005. All'interno della Guida vi è poi una piccola area riservata al Fantacalcio: il fantasy game infatti è applicabile anche alla ex «Coppa dei Campioni» e sono molti gli appassionati che si misurano in un Fantacalcio «europeo» grazie anche ai risultati scaricabili gratuitamente dal sito ufficiale www.fantacalcio.it. La Guida alla Champions League è in vendita in tutte le edicole a 4 euro.

IN TRASFERTA

Trezeguet, centesimo gol con la maglia del club

La Juventus prima spreca tantissimo, poi deve soffrire Ma alla fine batte il Bruges

Bruges	**1**
Juventus	**2**

MARCATORI: st 21' Nedved, 29' Trezeguet, 40' Yulu Matondo.
BRUGES: Stijnen, De Cock, Spilar, Maertens, Valgaeren (st 29' Victor), Vermant (st 38' Leko), Englebert, Vanaudeaerde, Yulu Matondo, Portillo (st 11' Blondel), Balaban. All. Ceulemans.
JUVENTUS: Abbiati, Blasi, Kovac, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi (st 43' Giannichedda), Vieira, Emerson, Nedved, Trezeguet (st 43' Zalayeta), Ibrahimovic. All. Capello.
ARBITRO: Cantelejo (Spagna).
NOTE: espulso Vieira, ammoniti Kovac, Nedved e Spilar. Spettatori 40 mila.

BRUGES Esordio vincente della Juventus, a Bruges, contro i campioni del Belgio. Prova autoritaria fino agli ultimissimi minuti, quando un gol fortunoso di Yulu Matondo e l'espulsione di Vieria (doppia ammonizione per gioco scorrettò) mette un po' di tremarella alla squadra di Capello. Il 2-1 va stretto ai bianconeri, che sciupano molto.

Inizia forte la Juventus, è un tiro al bersaglio della Juve (23 tiri nel solo primo tempo) alla porta dell'ottimo Stijnen, portiere di mamma leccese all'esordio in Champions League al posto di Tomislav Butina, fuori per una polmonite. L' unico brivido per la difesa bianconera è un' uscita a vuoto di Abbiati (31') su calcio d' angolo: ci mette una toppa Cannavaro. Il finale di tempo è tutto dei bianconeri: il gol è nell'aria, ma Trezeguet vede Stijnen trasformarsi in ragno. E quando non c'è lui, ci si mette il palo (36') sulla girata al volo di destro.

Nel secondo tempo il match si fa più equilibrato, ma la Juventus riesce a passare: Spilar ferma fallosamente Ibrahivocic e Nedved trasforma la punizione dal limite. E al 29' finalmente Trezeguet va a segno, con un pallonetto che scavalca Stijnen. Ibrahimovic potrebbe segnare ancora, ma gigioneggia troppo. Arriva quindi il finale: il Bruges segna al 39' con Yulu Matondo sugli sviluppi di un corner, poi c'è il rosso a Vieira.

dall'inviato
Guido Barella

UDINE La musichetta Champions, il grande drappo bianco con le stelline nere agitato in mezzo al campo. L'emozione del debutto nell'Europa pallonara che conta è grande. Ma Iaquinta la trasforma in un fuoco d'artificio. Tre gol al debutto in Champions: di testa il primo, di destro il secondo, di sinistro il terzo. Tutto il campionario di un campione. Sì, la prima notte nell'Europa dei grandi dell'Udinese è una notte indimenticabile. Tre a zero al Panathinaikos di Alberto Malesani. Incredibile. Ma straordinariamente vero.

Già, l'emozione del debutto. Nelle gambe dei giocatori dell'Udinese si fa sentire per un quarto d'ora, non di più. Poi, poi Iaquinta e compagni capiscono che sì, ci sono le stelline tutt'attorno, ma è e rimane una partita di calcio. E iniziano a giocare come sanno, macinando palloni e occasioni. Certo Malesani - che a ogni partita, o quasi, si gioca la panchina - ha costruito per il Panathinaikos un centrocampo che è una ragnatela. Un solo attaccante davanti, l'ungherese Torghelle, e dietro quattro nella linea di mediana e due (Wooter e Charalabidis) a far da cerniera con l'unica punta. E allora se è più difficile avanzare ragionando, l'Udinese si adegua e inizia a far volare il contropiede. Cosmi ha messo la squadra in campo con grande attenzione. Muntari e Obodo sradicano palloni in mezzo, Vidigal e Zenoni sono gli stantuffi, Di Natale è un folletto. Il tutto per lanciare Vincenzone Iaquinta. E per il Pao è un bel problema farsi vedere anche se l'esperienza internazionale non gli manca e appena può cerca di farla valere.

Muntari contrastato nella sua azione dal greco Biscan.

Un quarto d'ora sulle gambe, si è detto. Poi, via. È il film della serata diventa pian piano un film in bianco e nero. Al 15' la prima occasione: Iaquinta cerca il pallonetto, ma Galinovic, stangone croato non sempre sicurissimo, intercetta. Al 18' Di Natale non coglie l'attimo dal limite. Al 20' Iaquinta anticipa Galinovic di testa, ma mette alto. Fino al 28', fino al momento in cui Iaquinta ruba il tempo a tutti, in mezzo all'area, e di testa stacca imperioso a girare il pallone in rete su cross di Zenoni. Al 34' un numero di Di Natale che in slalom semina mezzo Panathinaikos prima di schiantarsi sul portiere e poi, al 39', la grande occasione del raddoppio, con Vidigal che addomestica il pallone nello spazio di un fazzoletto, ma poi si trova il portiere dei verdi davanti a mettere in angolo. Solo Udinese? No, per carità. Anche il Pao si è fatto vedere: una confusa azione in area con due greci che saltano assieme ostacolandosi a vicenda al 23', un contropiede di Wooter al 26' bloccato con eleganza da Zenoni e una punizione di Gonzales che sbuccia il palo esterno più lontano al 33'. Stop.

E la ripresa? Si apre con Wooter che impegna da lontano De Sanctis, ma poi torna subito a essere un film in bianco e nero. La ragnatela adesso la fa l'Udinese, che concede qualche tiro dalla distanza agli avversari, e poi torna subito là, davanti a Galinovic. Di Natale (19') si vede respingere il tiro da una gamba avversaria, Iaquinta (23') si invola in contropiede e il portiere croato in qualche modo ci mette una pezza. Fino al momento del raddoppio, 28' minuto, lo stesso del gol del primo tempo: Di Natale lancia Iaquinta sul filo del fuorigioco, Vincenzone vola, aggira anche Galinovic uscito disperatamnente dall'area e appoggia in rete. Ma è al 30' che Iaquinta compie il capolavoro assoluto: riceve palla in pivot, spalle alla porta, controlla e in girata di sinistro indovina l'angolino a fil di palo.

Poi, è passerella con la ola del pubblico. E per l'Udinese il piacere di gustarsi la quinta vittoria consecutiva in questo avvio di stagione. La più importante, la più bella. È un sogno in bianco e nero.

IL TABELLINO

Udinese	**3**
Panathinaikos	**0**

MARCATORI: pt 28', st 28' e 30' Iaquinta.
UDINESE: De Sanctis, Juarez (st 41' Sensini), Natali, Felipe, Zenoni, Vidigal, Obodo (st 23' Pinzi), Muntari, Candela, Di Natale (st 34' Di Michele), Iaquinta. All. Cosmi.
PANATHINAIKOS: Galinovic, Kostios, Morris, Goumas, Seric, Gonzales, Biscan, Nilsson, Wooter (st 31' Leontiou), Charalambidis (st 25' Gekas), Torghelle. All. Malesani
ARBITRO: Benquerenca (Portogallo).

SPOGLIATOI

L'eroe del match: «Abbiamo offerto un capolavoro»

UDINE Testa, destro e sinistro. Il centravanti perfetto, Vincenzo Iaquinta, che centra la prima tripletta in bianconero proprio nella serata più importante, e per giunta con la fascia di capitano al braccio. Neanche nei sogni poteva andare meglio: «Ho offerto una grandissima prestazione, come del resto tutta la squadra». Poi super Iaquinta descrive il suo gol capolavoro, il terzo, la copertina della serata. «Difficilissimo - racconta - l'ho stoppata perfettamente e l'ho girata nell' angolo, decisamente un grande gol».

Il pensiero adesso corre a quel Barcellona chel' aveva illuso in gennaio e che tra due settimane affronterà da avversario, ma Iaquinta allarga il campo: «Da qui a Natale ci attendono tante partite importanti: cerchiamo di affrontarle una ad una cercando di fare il massimo». L'Udinese pensando a campionato e Champions, lui con la mente rivolta anche all' azzurro della nazionale. Dai tre gol di Toni in campionato a quelli di Iaquinta in Europa: una sfida a suon di imprese davanti agli occhi interessati di Lippi. E il campionato, sornione, domenica propone lo scontro diretto tra i due bomber.

r.d.t.

COPPA UEFA

Le tre italiane in campo

Rischia la Samp Roma e Palermo impegni più facili

TRIESTE Dopo la doppia tornata di Champions League oggi è la volta della Coppa Uefa con le restanti tre italiane in campo. Sampdoria, Palermo e Roma scenderanno in campo rispettivamente contro Vitoria Setubal (in Portogallo), Anorthosis Famagosta e Aris Salonicco. I doriani, che vengono dati per favoriti dai bookmakers, esordiscono oggi alle 18 a Setubal (telecronaca diretta su La7) incontrando per la prima volta in assoluto il Vitoria. Delle tre italiane, la Samp è quella che in questo primo turno si trova ad affrontare l'impegno più rischioso, sebbene il calcio lusitano non esprima più a livello assoluto quei valori che sapeva ostentare qualche lustro addietro. I precedenti blucerchiati in Portogallo (due in tutto) non danno alcuna sicurezza: una sconfitta col Benfica nel 1985-86 (0-2) e una vittoria col Porto nel 1994-95 (1-0), entrambe in Coppa delle Coppe.

«Io non mi fido di una squadra che ha creato parecchi problemi agli scozzesi dei Rangers di Glaslow. A chi mi dice che quella contro l'Anorthosis Famagosta è una partita facile, rispondo che nel calcio non esistono partite facili, o avversari facili. Le partite bisogna prima giocarle, sul campo, e vincerle. Ed è quello che vogliamo fare noi, per proseguire il cammino in Coppa Uefa». Questo è il Del Neri pensiero alla vigilia del debutto del Palermo (diretta su Raisportsat) alla Favorita. La vigilia è stata inacidita a causa di un articolo pubblicato sul sito internet www.anorthosis.net, dal titolo: «Mafia e arroganza in Sicilia». E dopo avere sfiorato un clamoroso incidente diplomatico, i ciprioti hanno preferito tapparsi la bocca, annullando ieri anche la tradizionale conferenza stampa pre-partita.

Infine la Roma, che ospita l'Aris Salonicco alle 21, andando anch'essa in diretta su Raisportsat. Il tecnico Spalletti ritiene la Coppa Uefa più importante del campionato e soprattutto più emozionante della Champions League che avrebbe potuto giocare con l'Udinese (la volpe che non arriva all'uva?). Passando alla formazione, «di certo giocherà Curci in porta - ha anticipato Spalletti - e non avrò a disposizione Mexes e Cassano (per lui una distrazione del retto femorale della coscia destra, *ndr*). Mi spiace per Antonio, è un peccato perchè lo avrei utilizzato nel tridente d'attacco». Su Chivu, che ha un problema all' adduttore, la decisione se gettarlo o meno nella mischia verrà presa soltanto oggi.

SKIROLL

Giuliani grandi protagonisti al mondiale di La Tremblade: medaglie ma anche ottimi piazzamenti

Con l'oro la Bogatec (due volte) e la Paulina

Nemmeno le cattive condizioni climatiche mettono in difficoltà le atlete dell'altopiano

TRIESTE Alla fine, come era facile immaginare, quello di La Tremblade è stato il mondiale degli azzurri. Ma anche dei triestini. Se nella staffetta femminile Mateja Bogatec e Mateja Paulina hanno meritato l'oro, insieme alla friulana Druidi, e se la juniores Ana Kosuta, con le sorella valdostane Chabloz, ha conquistato il primo posto tra le juniores, anche negli sprint non sono mancate le soddisfazioni.

Mateja Bogatec ha vinto ancora, dimostrando che in qualsiasi condizione di tempo e di strada la migliore è sempre lei. Non è servito il trucco di accorciare il percorso di gara a soli 100 metri. E non è servita nemmeno la pioggia a metterla in difficoltà. Mateja ha vinto davvero facile. Dopo il miglior tempo conquistato nelle qualificazioni ha passato i quarti con grande facilità contro la turca Esra Gunes. In semifinale, l'avversaria più attesa, la russa Elena Vedeneeva. Mateja non si è fatta intimorire, rifilandole mezzo secondo di distacco. Poi la finalissima con la campionessa uscente, la tedesca Ilka Ostermaier Neuman. Mateja ha messo a segno un'altra progressione vincente, permettendosi il lusso, prima del traguardo, di girarsi per vedere dov'era rimasta l'avversaria. Ottima prova anche per la juniores Kosuta che, nella classifica unificata, si è fermata agli ottavi, battuta dalla russa Firsova.

Mateja Bogatec con l'oro.

Puntava alla vittoria anche David Bogatec, il fratello maggiore di Mateja, vincitore delle ultime due gare di Coppa del Mondo sugli sprint. Primo in qualifica, David è stato eliminato dallo svedese Robin Linqqvist e ha chiuso al quinto posto. La vittoria, poi, è andata all'altro big degli sprint, il russo Igor Glushkov, primo su Linqvist e sul vicentino Sbabo.

Buona, nell'inseguimento, la prova delle triestine. La gara femminile è stata vinta dalla russa Vedeneeva sulla friulana Druidi e sull'ucraina Nesterenko. Mateja Bogatec ha chiuso al quarto posto, ribadendo i miglioramenti palesati già a inizio stagione in questa disciplina. Buona anche la prova di Mateja Paulina, nona assoluta e vincente in volata sulla più esperta Laura Leoni. Tra le juniores ancora un quarto posto per la Ss Mladina, quello di Ana Kosuta.

Anna Pugliese

TENNIS

Tre triestini protagonisti

TRIESTE Si è concluso al Tennis club Morena 2000, il Master Head Penn Ttk riservato ai migliori quattro giocatori di ogni categoria che hanno primeggiato nelle cinque tappe del circuito. Protagoniste, ancora una volta le giovani promesse del tennis regionale che hanno messo in evidenza doti inaspettate di volontà, grinta e determinazione.

Anche in questa manifestazione da segnalare le ottime prestazioni fornite dalla pattuglia triestina che ha visto la vittoria di Carlotta Orlando e di Alvise D'Oria nell'under 12 e di Alberto Borghetti nell' under 14.Buone inoltre le prestazioni di Davide Zacchigna, Federico Barbieri, Erica Sardoc e Luca Zarattin.

All'Eurotennis Cordenons, si concludono domani le finali nazionali alle quali parteciperanno i vincitori del Master.

Infine, la segreteria del Tennis club Triestino informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi pomeridiani per bambini e ragazzi dai 4 ai 14 anni. Per eventuali informazioni e delucidazioni rivolgersi al maestro Gabrio Azzopardo cell: 3200299417.

Lavinia Novi Ussai

ENDURO

Nella classe 450 4T ha vinto quattro delle cinque gare disputate

Titolo triveneto al caprivese Grion

TRIESTE Con una prova di anticipo Stefano Grion ha vinto il campionato triveneto di enduro nella classe 450 4T. Anche nella quinta prova di Laipacco il biondo caprivese ha dominato nella sua classe e, insieme soltanto al veneto Feltracco, è riuscito ad aggiudicarsi il titolo triveneto con una prova di anticipo. Il suo è stato un autentico dominio: quattro vittorie su cinque gare, con la sola eccezione della gara di di casa di Dolegna, a causa di una penalizzazione alla prova fonometrica. Come pilota Grion si è reso protagonista di una grande evoluzione. Si è ormai lasciato alle spalle il motocross, nel quale aveva gareggiato a lungo fino a diventare campione regionale. Lo scorso anno esordì nell'enduro, riuscendo pazientemente ad affinare la sua guida molto spigolosa. Da «cavallo pazzo» sulle piste di cross si è sorprendentemente trasformato in endurista aggressivo ma anche preciso e regolare.

Nella gara di Laipacco, modificata nel percorso a causa delle piogge, nessun altro dei nostri piloti è riuscito a vincere. Andrea Cabass è andato molto forte, ma ancora una volta il veneto Feltracco gli ha negato la gioia della vittoria assoluta e nella classe Expert. Cabass è però riuscito a piegare l'eterno rivale, il triestino Fabrizio Hriaz.

Il caprivese Stefano Grion campione triveneto nella 450 4T.

Un altro bel secondo posto è stato ottenuto dal goriziano Mattia Cargnel, preceduto solo dall'udinese Coppola nella classe riservata alle giovani promesse, la cadetti 125. Soltanto terzo ha concluso Enzo Kocina nella classe Oltre 450 4T, battuto da un Brollo in gran forma e dal favorito Zoppas. Il triestino Roberto Salvi, secondo in campionato nella classe 125, si è rivelato ancora poco costante; è stato anche il più veloce in una prova delle prove cronometrate, ma alla fine ha concluso solo sesto. Meglio ha fatto il gradiscano Luca Marizza, quinto nella 250 4T davanti al blasonato Gianfranco Crivellari protagonista di una prestazione opaca. Tutti avranno già domenica l'unica occasione per rifarsi nella prova conclusiva del campionato ad Asiago.

Roberto Zei

CLASSIFICHE

EXPERT: 1. Feltracco; 2. Cabass; 3. Hriaz; 9. Corrent; 10. Valentinuzzi.
125: 1. Pizzutti; 2. Sartorello; 3. Cesca; 6. Salvi; 8. Gianesi; 14. Carli; 16. Bensi; 19. D. Humar; 20. Trevisani; 21. Cuzzit.
OLTRE 125: 1. Drigo; 2. Molon; 3. Danelon; 19. M. Humar; 26. Fornasin; 34. Dose.
250 4T: 1. Merz; 2. Morettin; 3. L. Favero; 4. D. Rebellato; 5. Marizza; 6. Crivellari; 11. De Fabris; 12. Parlotti; 16. Masè; 17. Iride; 19. Gramola; 20. S. Milocchi; 21. Lunder; 25. Collenzini.
450 4T: 1. Grion; 2. M. Rebellato; 3. Rossi; 14. Marconi; 18. Luin; 22. Macorig.
OLTRE 450 4T: 1. Brollo; 2. Zoppas; 3. Kocina; 10. Zamaro; 14. Braidotti; 15. D. Milocchi.
CADETTI 125: 1. Coppola; 2. Cargnel; 3. Trentini; 8. Bregant; 11. Lenuzza.
50: 1. E. Rebellato; 2. Ponchio; 3. Mion; 6. Spanghero.
COPPA MOTOSPORT: 1. D. Rebellato; 2. Ballestrin; 3. Morosin; 12. Zamaro; 20. D. Milocchi; 23. Macorig; 30. Gramola; 32. Trevisani; 33. S. Milocchi; 34. Cuzzit; 36. Dose. **SQUADRE:** 1. Gaerne; 2. Gse; 3. Romans; 4. Medeot; 8. Trieste.

TRIS

A Tor di Valle

Doppio chilometro: Nabucco November alla riscossa a recuperare 40 metri

ROMA Finalmente un handicap vero e proprio nell'ambito della Tris. Oggi a Tor di Valle, corsa su tre nastri (distanza il doppio chilometro); con il qualitativo Nabucco November chiamato a rendere sino a quaranta metri. L'allievo di Minnucci possiede la miccia giusta per venire a capo della situazione e, ripetendo alcune prestazioni non troppo lontane nel tempo, si presenta all'appuntamento nel ruolo di cavallo da battere.

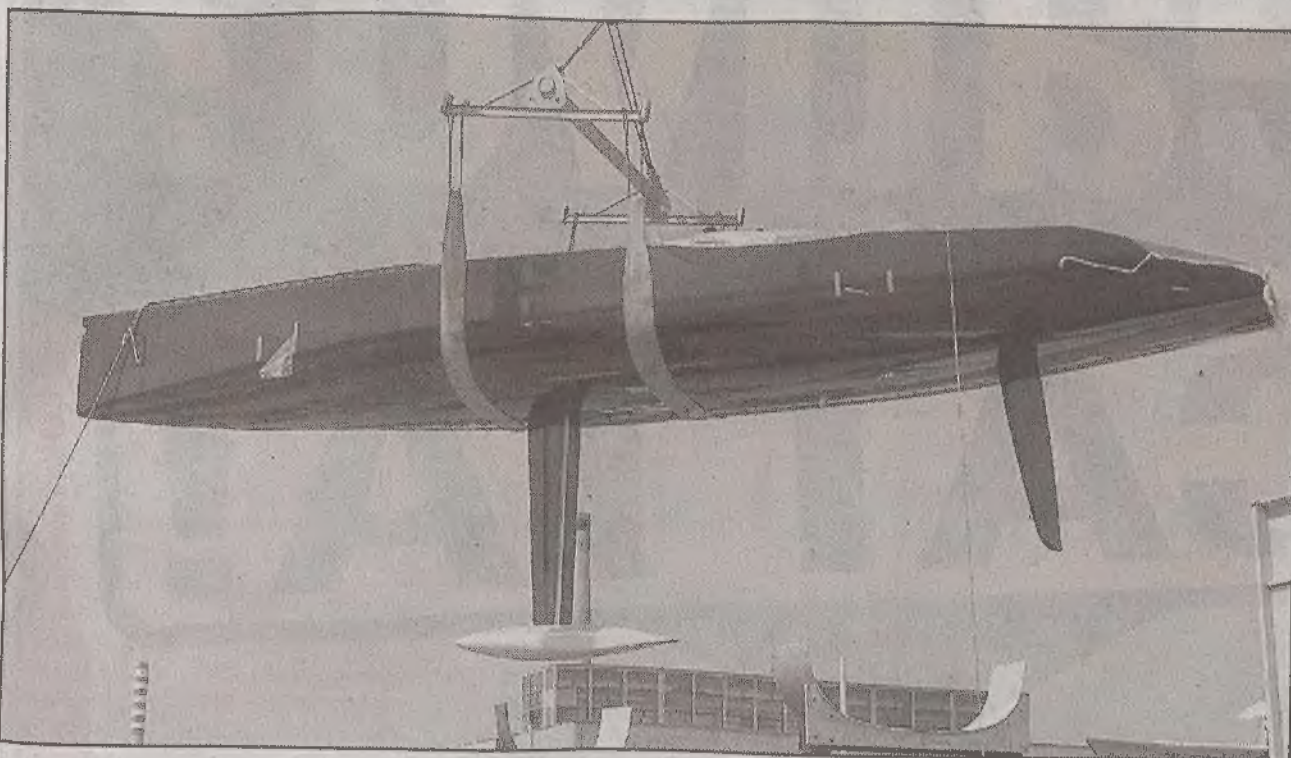
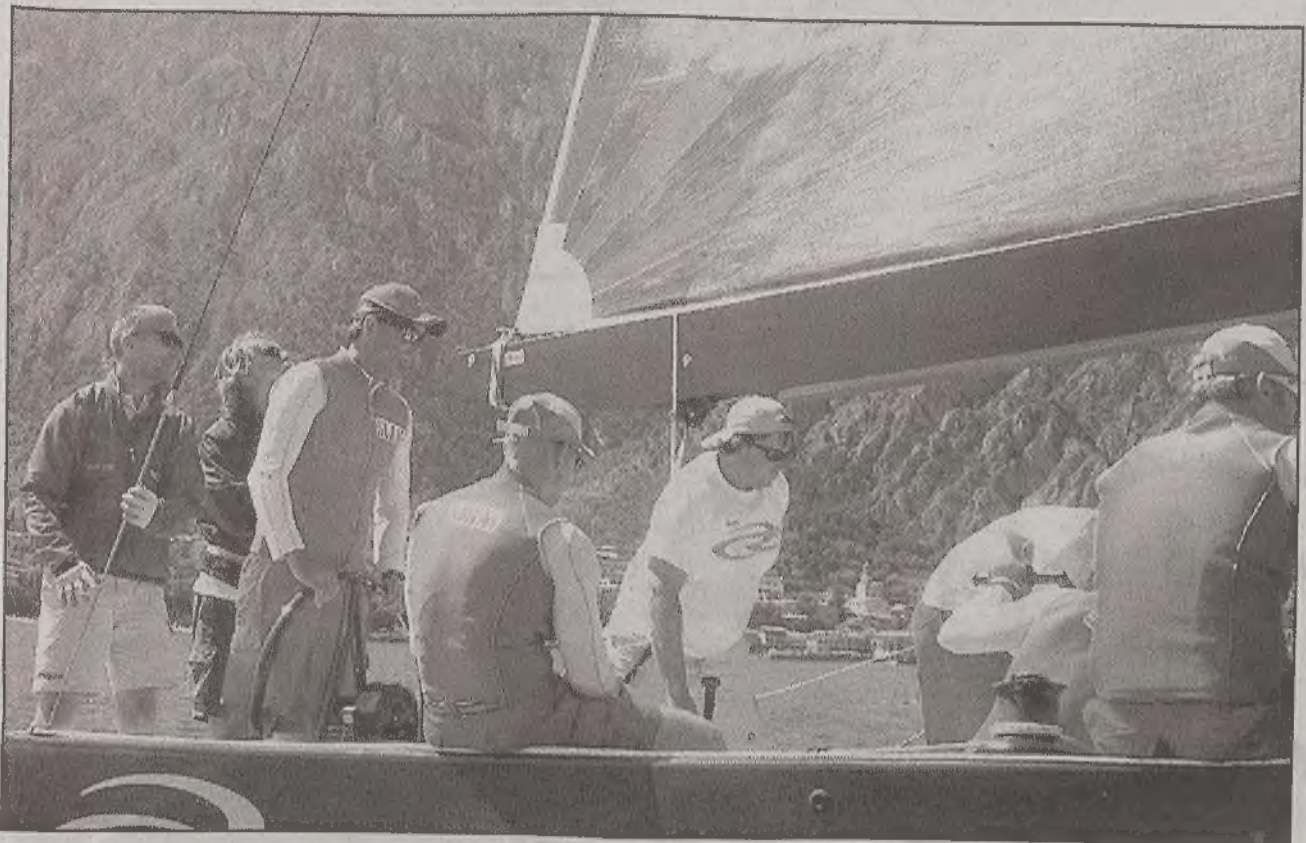
Nabucco November una buona base pertanto, anche se sulla pista romana non poche volte si sono visti 'i fuggitivi mettere in difficoltà gli inseguitori. Il potente Zufolo di Brazzà, l'altrettanto gagliardo Dahlak, ma anche Diamond Gar e Dry Goal Sm, possono tentare una opposizione al favorito, poi occhio a Ustorien, il più in vista dello start.

Premio Fulvio Gerardi, euro 22.660, metri 2040-2080.
A metri 2040: 1) Astro di Azzurra (A. Storti), 2) Adil Dechiari (L. Orlandi), 3) Vasilkov (A. Buzzitta), 4) Zoran Om (M. Angeletti), 5) Alive Spin (V. D'Alessandro jr.), 6) Ustorien (M. Serra), 7) Damasco Bi (P. Palumbo), 8) Dart Lod (S. Borrino sr.), 9) Veltro Om (S. Peluso), 10) Bolognese (S. Mattera jr).
A metri 2060: 11) Ronja Cape (M. Legnani), 12) Cash Kronos (R. Lorito), 13) Bizzoso Ral (Pa. Bazzecchi), 14) Bacco di Riolo (J. Siirtonen), 15) Cleveland Bi (M. De Vivo), 16) Diamond Gar (M. D'Angelo), 17) Dry Goal Sm (M. Mangiapane), 18) Dividendo (M. Ferrara), 19) Dahlak (G.P. Maisto), 20) Zufolo di Brazzà (A. Greppi).
A metri 2080: 21) Nabucco November (G.P. Minnucci).
I nostri favoriti. Pronostico base: 21) Nabucco November, 20) Zufolo di Brazzà, 19) Dahlak. Aggiunte sistemistiche: 17) Dry Goal Sm, 16) Diamond Gar, 6) Ustorien.

ger.

VELA Il nuovo monotipo di 44 piedi ideato dallo skipper vincitore di due Coppa America verrà presentato il mese prossimo al Salone di Genova

Nasce una barca per Coutts targata Trieste

Il neozelandese ha creato una nuova classe che si assembla sotto San Giusto con l'elica retrattile di Quaiat

Il nuovo prototipo mentre viene montato nella zona industriale di Trieste.

Russell Coutts, vincitore di due Coppa America, al timone del prototipo sul lago di Garda. Dietro a lui si intravede Mauro Pelaschier. Al centro, sotto il boma, il triestino Marino Quaiat.

TRIESTE Russell Coutts, il vincitore delle ultime due edizioni della Coppa America, poi «sbarcato» da Alinghi, è di casa a Trieste. E' venuto in città molte volte, sempre «in incognito», spesso con un aereo privato atterrato a Ronchi. È venuto per vedere come procedono i lavori sulle imbarcazioni alle quali ha messo il suo nuovo marchio, Rc44.

La storia è complessa, inizia oltre un anno fa, ma si conclude, felicemente, in zona industriale, lungo il canale navigabile, nell'Officina navale Quaiat all'interno del Polo nautico di Trieste e con la collaborazione di altre quattro aziende locali, l'Elettronica navale di Maurizio Calligaris per la strumentazione, la Quick batten di Zettin per le laminazioni in carbonio, la Carpenteria di Massimo Petronio per le pitturazioni e la Olimpic Sails per le vele.

Coutts, utilizzando finanziamenti sloveni, ha infatti deciso – dopo il divorzio da Alinghi – di creare una propria classe con scafi monotipo lunghi 44 piedi, perfetti per regatare a match race. Per l'operazione è stato scelto il progettista sloveno Andrej Justin (ha progettato anche la slovena Maxi Jena), che ha disegnato lo scafo utilizzando richieste e suggerimenti del grande campione di vela, che tra l'altro è anche ingegnere navale.

La costruzione della barca, originariamente, era prevista a Isola, ma le prime prove non hanno soddisfatto Coutts: è stato scelto quindi un cantiere ungherese, e i primi due scafi sono stati stampati sulle rive del Balaton dalla Paugher Carbon. Ma non bastava uno scafo performante da 44 piedi: Coutts chiedeva anche soluzioni innovative relative all'aspetto tecnico, e in particolare alla possibilità di trovare un sistema per far «scomparire» il motore all'interno della barca, eliminando l'ingombro e il freno dovuto alla presenza del piede e dell'elica.

Russell Coutts nella zona industriale di Trieste.

È stata l'officina triestina di Marino Quaiat – che nel settore della vela vanta già un curriculum relativo al posizionamento di particolare attrezzature su scafi avveniristici – a risolvere il problema, come spiega lo stesso imprenditore, che in questi giorni sta facendo il velista in occasione del campionato europeo Ims. «Per la barca di Russell Coutts mi sono inventato un particolare tipo di piede e di elica, che grazie a un sistema idraulico sono in grado di scomparire dentro all'imbarcazione quando non si deve usare il motore. Il tutto richiede una serie di particolari tecnologie che abbiamo prima testato, e poi montato sui prototipi degli Rc44, con successo. La differenza è notevole: a vela, lo scafo con il piede e l'elica retratta corrono un nodo in più rispetto a quando l'elica è nella posizione di normale utilizzo».

L'idea a quanto pare è piaciuta a Coutts, che, come detto, più volte è volato a Trieste per seguire l'allestimento delle due imbarcazioni. Anche l'albero, prodotto dalla italiana Rigg System, è stato posizionato sulla barca nel canale navigabile. Poi il primo scafo ha preso la via del lago di Garda, dove qualche settimana fa è stato testato da Coutts, con la presenza a bordo di Mauro Pelaschier, oltre che dello stesso Marino Quaiat.

«Lavorare con Coutts – ha dichiarato ancora Quaiat – è davvero un grande onore per me e per il mio staff. Soprattutto perché è davvero molto competente, sa cosa vuole e sa lavorare in squadra. È il grande campione, ma anche l'uomo in grado che fa funzionare un progetto molto ambizioso». Un grande onore, ma anche una grande opportunità: Marino Quaiat ha infatti avviato le procedure per il brevetto dell'elica «retrattile», e l'interesse per questo sistema è assicurato proprio dal fatto di essere stato testato da uno dei migliori velisti al mondo. «Stiamo lavorando al brevetto, abbiamo così visto che ci sono altri sistemi, alcuni molto vecchi, che raggiungono lo stesso obiettivo, ovvero quello di far scomparire l'elica nello scafo, ma sono diversi dal nostro».

La barca di Russell Coutts – motore triestino compreso - verrà probabilmente presentata in anteprima al Salone di Genova a ottobre.

Francesca Capodanno

EUROPEO IMS

Bertocchi su Chardonnay a 3 punti dai due di testa

TRIESTE Cinque partenze e due prove valide nella prima giornata del campionato europeo Ims minialtura, organizzato dalla Società triestina della vela.

La bora calante che ha caratterizzato buona parte della giornata, ha permesso di disputare una prova e di «provarne» altre due, poi abbandonate a metà a causa del vento instabile. Ci ha pensato poi il maestrale a risollevare le sorti, soffiando, pur sempre leggero, per portare a compimento la seconda regata della giornata. Sin dalle prime battute si è trattato di un campionato combattuto: i 18 equipaggi al via si sono «spinti» a vincenda sulla linea di partenza, tanto da obbligare il comitato a ripetere una volta le procedure, e a far partire l'ultima regata con bandiera nera, ovvero squalificando tutti coloro che si trovavano oltre l'allineamento al momento dello start.

Quanto ai risultati, la prima posizione vede due equipaggi pari merito: si tratta di Gullisara, l'Ufo 22 di Giuseppe Comerio, timonato da Alessandro Durante (Associazione velica Alto Verbania) e Arma Azzurra, l'Este 24 dell'Aeronautica militare, con al timone Giancarlo Simeoli. Entrambi a quattro punti, guidano in campionato seguiti da Chardonnay Bortolotti di Guarnieri con Roberto Bertocchi al timone, il vincitore del campionato italiano Ims minialtura della settimana scorsa, che ieri, pur avendo chiuso primo in reale entrambe le prove valide, non è riuscito nella regata d'esordio a «pagarsi» il compenso, e quindi è arretrato fino in sesta posizione, e ora si trova a sette punti, tre più indietro degli altri due team. In programma, tuttavia, ci sono ancora molte regate, e le previsioni meteo sono positive, che fanno sperare in un buon proseguimento della striscia combattuta di regate.

«Una prima giornata ottima sotto il profilo agonistico – ha dichiarato il direttore sportivo della Stv, Sandro Ulcigrai – abbiamo dovuto sospendere due regate già iniziate, ma questo dimostra la volontà che abbiamo di portare avanti un campionato agonisticamente e tecnicamente valido. Abbiamo tenuto in mare tutto il giorno gli equipaggi, con l'obiettivo di metterli nelle condizioni di regatare con il vento migliore. La bora calante ha reso tatticamente difficile la prima regata, ed era bello anche lo spettacolo da terra, perché quella prova è stata posizionata a ridosso del castello di Miramare». Oggi in programma altre tre regate, che permetteranno di delinare meglio la classifica provvisoria: se verranno effettuate tutte e tre, entrerà in attivo anche lo scarto. Le prove continuano fino a sabato quando la Stv assegnerà il titolo continentale.

BASKET

Disco rosso casalingo in Coppa per gli isontini contro Riva del Garda

Gorizia senza tre titolari ko nel finale

Il quintetto di Beretta avanti fino a due minuti dalla sirena

Nuova Pallacanestro Gorizia 61
Riva del Garda 67

(21-7, 34-29, 47-39)

NUOVA GORIZIA: Paulin, Confente 4, Graziani 6, Vendramin 11, Tisato, Furlan 6, Bonamico, Bullara, Vecchiet 14, Macaro, Fornasari, Grobberio 20. All. Beretta.
RIVA DEL GARDA: Fanchini 11, Martinelli 5, Gambacorta 8, Sereni 1, Zanolli, Bazzoli 12, Mei, Pastori 4, Gurini 14, Cagnin 4, Andreaus 8. All. Galetti.
ARBITRI: Degobbis e Bartoli di Trieste.

GORIZIA Vince Riva del Garda come all'andata, ma la Nuova Pallacanestro Gorizia, seppur incerottata, regge l'urto e perde con onore dopo aver condotto fino a due minuti dalla sirena. La spinael fianco dei biancazzurri è stato Giacomo Gurini. Guarini si era messo in evidenza già all'andata e ha chiuso l'incontro con un personale di 14 punti. Meglio di lui ha fatto solo il lungo di Gorizia, Grobberio (20).

Dopo essersi portata avanti alla grande nel primo quarto, la Nuova è andata nel pallone per gran parte del secondo, quando ha realizzato appena 6 punti in 8 minuti dando la possibilità ai trentini di rimanere in partita. Nel terzo quarto la squadra guidata da Beretta riesce comunque a gestire abbastanza bene il ritorno degli avversari e arriva +10. Dopo la bomba di Grobberio, riesce anche ad esaltare lo sparuto pubblico presente al PalaBigot.

Sul 51-43, a 8 minuti dalla fine dei giochi, la Nuova rimane senza Graziani, fuori con 5 falli. Furlan recupera una palla e realizza in contropiede il 53-43 esaltando di nuovo i tifosi. A portare Garda a 44 è Gurini con un libero. Una bomba permette poi agli ospiti di arrivare a -6 e Gurini riduce ulteriormente distacco a -4. Un'altra bomba e il vantaggio isontino si riduce a solo una lunghezza. Mancano 4'22". Nell'azione successiva Gorizia tira sul ferro, ma subisce fallo: due liberi. Vecchiet butta fuori il primo, ma infila il secondo. Gorizia rimane a galla con un +2. A 3'38" Vecchiet è di nuovo in lunetta: +3. Il momentaneo pareggio degli ospiti arriva con la bomba di Gambacorta, ma Grobberio riporta avanti Gorizia. Riva del Garda si rifà sotto con due liberi di Facchini. È di nuovo parità. Il primo sorpasso arriva a due minuti e mezzo dalla fine. Dopo otto secondi il punteggio è rimesso in equilibrio fino a i liberi che a 2'08" danno il secondo e ultimo sorpasso dei trentini. Sul 58-61 Gorizia va in affanno e a Riva del Garda basta gestire.

Al termine del match il tecnico Beretta è tutto sommato soddisfatto della prova dei suoi ragazzi: «Considerato che eravamo senza tre titolari, che ho dovuto alternare Confente e Graziani per i crampi e che pensavamo di fare una brutta figura è stata una prova positiva. Abbiamo difeso bene e i lunghi hanno fatto una buona partita. Anche il palymaker Vendramin ha giocato con autorità. Si poteva vincere, certo, ma almeno la faccia è salva. Abbiamo giocato con cuore».

Stefano Bizzi

CANOA

Cmm e San Giorgio in lizza a Caccamo negli assoluti

TRIESTE Tempo di Campionati italiani per la canoa nazionale che sul lago marchigiano di Caccamo vedrà scendere in acqua sabato e domenica i migliori specialisti della canoa marathon per i tricolori che assegneranno i titoli alla categoria ragazzi, e gli junior e senior impegnati in una gara nazionale con il sapore della long distance. Due i club regionali presenti a Caccamo: i triestini del Cmm «N. Sauro» e i friulani della Canoa San Giorgio.

La gara sulla quale sarà maggiormente concentrata l'attenzione sarà il K2 femminile under 16 che vedrà tre armi regionali in lizza per il titolo italiano di marathon. Per il gruppo triestino di Gabriele Cutazzo gareggerà l'armo di Zerial e Fantini già campione d'Italia di velocità, mentre per la Canoa San Giorgio preparata da Paolo Scrazzolo, Campana e Milan; Ventura e Del Ponte, campionesse italiane in K4 sulle distanze più brevi, cercheranno un'opportunità vincente anche sul tratto più lungo del panorama canoistico nazionale.

Per il Circolo Marina, stavolta con il ruolo di outsider gareggerà il K2 ragazzi di Chierini e Decolombani, mentre per i sangiorgini saranno della trasferta il K1 ragazze Del Ponte e quello ragazzi Pontil. Tra gli juniores, nella gara nazionale, test importante per Anna Alberti del Cmm, bronzo agli Europei di marathon a luglio.

ma. us.

GINNASTICA

La triestina Benolli inserita dal Coni nel Club Olimpico

TRIESTE Non si esauriscono le soddisfazioni per Francesca Benolli, la ginnasta dell'Artistica '81 Confartigianato Trieste campionessa europea in carica al volteggio. La giunta nazionale del Coni ha comunicato ufficialmente l'inserimento della Benolli nell'elenco degli atleti appartenenti al Club Olimpico di Pechino 2008. Un notizia che fa guardare al futuro positivamente, soprattutto dopo l'infortunio subito dall'atleta nel giugno scorso, che l'aveva costretta ad un'operazione al ginocchio e a una lenta convalescenza.

TOTOCALCIO Concorso n. 53

Partita	Risultato	Segno
Milan-Fenerbahçe	3-1	1
PSV Eindhoven-Schalke 04	1-0	1
Lione-Real Madrid	3-0	1
Betis-Liverpool	1-2	2
Chelsea-Anderlecht	1-0	1
Artmedia-Inter	0-1	2
Rangers Glasgow-Porto	3-2	1
Arsenal-Thun	2-1	1
Sparta Praga-Ajax	1-1	X
Club Brugge-Juventus	1-2	2
Rapid Vienna-Bayern Monaco	0-1	2
Werder Brema-Barcellona	0-2	2
Udinese-Panathinaikos	3-0	1
Villarreal-Manchester Utd	0-0	X

Montepremi: € 376.601,77
Montepremi per il 9 € 113.651,18

Agli 800 vincitori con punti 14 vanno € 182
Ai 9897 vincitori con punti 13 vanno € 11
Ai 53.734 vincitori con punti 12 vanno € 2
Ai 2700 vincitori con punti 9 vanno € 41

TOTOGOL

Concorso n. 53

4
1
3
3
1
1
4
3
2
3
1
2
3
1

Montepremi
€ 1.348.942,87

Nessun vincitore con p. 14
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Ai 3 vincitori con punti 11 vanno € 20.146